

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO



COMUNE DI SAVIGLIANO

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI  
SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA  
- IV LOTTO -

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI



**MANDATARIA:**

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI

Dott. Ing. Chiara PALESE

**MANDANTI:**



Geom. Franco SANTIANO



Dott. Ing. Francesca D'EMILIO



**EDes Ingegneri Associati** P.IVA 10759750010  
Via Postumia 49, 10142 Torino Tel. +39 011.0262900  
www.studioedes.com info@studioedes.com

Elaborato	Revisione			Redatto	Controllato e approvato
1	0	FEB.2025	Prima emissione	Ing. Eleonora Stillo	Ing. Bartolomeo VISCONTI
Scala	-				
Codice	21022-E20-0_RTI				

COMMITTENTE COMUNE DI SAVIGLIANO



# LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO

## RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

---

### INDICE

<i>PREMESSA.....</i>	<i>1</i>
<i>1. SINTESI DELL'ITER PROGETTUALE.....</i>	<i>1</i>
<i>2. INQUADRAMENTO COMPLESSIVO DELL'AREA.....</i>	<i>3</i>
<i>3. ANALISI DEL QUADRO DEI DISSESTI ALLO STATO DI FATTO.....</i>	<i>4</i>
<i>4. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....</i>	<i>6</i>
<i>5. FASI OPERATIVE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE.....</i>	<i>11</i>
<i>6. ACCESSIBILITÀ E DISPONIBILITÀ DELLE AREE.....</i>	<i>12</i>
<i>7. INTERFERENZE E SOTTOSERVIZI.....</i>	<i>12</i>
<i>9. VINCOLI ED AUTORIZZAZIONI.....</i>	<i>14</i>
<i>10. RECEPIMENTO CONDIZIONI AMBIENTALI DI ESCLUSIONE DA PROCEDURA DI VIA.....</i>	<i>15</i>
<i>11. RECEPIMENTO OSSERVAZIONI AVVISI APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITÀ DELLE AREE OGGETTO D'INTERVENTO.....</i>	<i>21</i>
<i>12. RECEPIMENTO PRESCRIZIONI CDS DECISORIA.....</i>	<i>24</i>
<i>13. INDICAZIONI PER AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.....</i>	<i>26</i>
<i>14. STIMA DEI COSTI E QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA.....</i>	<i>28</i>
<i>15. ELENCO ELABORATI.....</i>	<i>31</i>

**ALLEGATO 1: Verbale di Conferenza dei Servizi per verifica assoggettabilità a VIA (atto DD 2157/ A1805B/ 2022 del 14/07/2022)**

**ALLEGATO 2: Osservazioni proprietari ad avvisi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (ex art. 9, 10, 11, 16 del T.U. di esproprio D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

**ALLEGATO 3: Verbale di Conferenza dei Servizi Decisoria del 14.06.2024**

**ALLEGATO 4: Autorizzazione Paesaggistica (N. 1/AP25 - 13/01/2025)**

**ALLEGATO 5: Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico**



## PREMESSA

La presente relazione è stata redatta nell'ambito del progetto esecutivo dei "Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV lotto" nel comune di Savigliano (CN).

Nell'ambito dell'incarico acquisito, oltre alla progettazione delle opere del presente lotto di interventi sul torrente Mellea, l'amministrazione comunale ha richiesto di svolgere un approfondimento di analisi delle condizioni di rischio residue eventualmente presenti sull'intero territorio comunale, al fine di aggiornare a scala di maggior dettaglio gli studi a scala di bacino condotti da Autorità di Bacino, AIPo e Regione Piemonte.

Nel febbraio 2022 gli scriventi hanno completato tale "Studio di approfondimento delle necessità di adeguamento delle opere realizzate sul torrente Maira", in cui è stata svolta la verifica del sistema di difesa complessivo dell'abitato di Savigliano "Maira – Mellea", ovvero delle opere esistenti lungo entrambi i corsi d'acqua e di quelle in fase di progettazione lungo il torrente Mellea (V e IV lotto), con particolare attenzione alla verifica degli effettivi franchi idraulici del sistema arginale stesso.

Lo studio condotto, cui si rimanda per maggiori dettagli, ha sviluppato l'analisi idraulica di Maira e Mellea, con modello bidimensionale complessivo; da tale studio emerge come le arginature realizzate su Maira siano per lunghi tratti adeguate, pur manifestando alcune situazioni localizzate di carenza di franco; invece per quanto riguarda il Mellea si conferma la necessità di realizzare le difese afferenti al presente lotto di progettazione, al fine di ottenere la definitiva messa in sicurezza delle aree immediatamente prossime alle sponde di Mellea e il completamento del sistema arginale "Maira – Mellea".

La presente progettazione è stata condotta a partire dalle evidenze dello studio di approfondimento, pertanto le proposte progettuali e la conseguente difesa idraulica del territorio sono inserite in un contesto di indagine estesi all'intero sistema comunale; tale base conoscitiva d'insieme ha consentito inoltre di prevedere alcune opere "minori" (*Scenario 3.1 dello studio di approfondimento - interventi indicati con le lettere b), g) e h)*) volte a risolvere alcune criticità residue presenti nel sistema, che risultano direttamente interconnesse con il corpo principale delle opere del IV lotto.

Nell'ampio quadro di interventi di difesa idraulica delineato per il comune di Savigliano, seguendo la consueta logica di intervento su corsi d'acqua da valle verso monte, il IV lotto progettuale lungo le sponde del Mellea si inserisce come tassello successivo e funzionale al V lotto, di cui alla data di redazione del presente progetto esecutivo risultano in fase di avanzata esecuzione le opere di arginatura, mentre la realizzazione del nuovo ponte di via Alba è programmata per la seconda metà del 2025 su iniziativa privata nell'ambito di una convenzione stipulata tra Comune e soggetti proponenti; pertanto, proseguendo con la medesima logica temporale, la progettazione del presente lotto è stata svolta assumendo la completa esecuzione di tutte le opere previste nel V lotto (analogamente alle assunzioni adottate per lo studio di approfondimento).

La presente Relazione Tecnico Illustrativa ha lo scopo di descrivere le opere in progetto per il IV lotto sotto il profilo tecnico, vincolistico ed economico; a seguire una breve descrizione dell'iter progettuale.

## 1. SINTESI DELL'ITER PROGETTUALE

In data 18/05/2022 si è tenuta la Conferenza di Servizi in modalità sincrona per la valutazione dell'assoggettabilità a VIA del progetto definitivo in revisione 0; in tale sede, con atto DD 2157/A1805B/2022 del 14/07/2022, è stata determinata l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto alle condizioni ambientali inerenti alle fasi di progettazione esecutiva e realizzativa imposte dai soggetti coinvolti. Contestualmente è emersa anche la necessità di rivedere le proposte progettuali in merito all'argine in sponda sinistra del Maira a valle del ponte di Via Monasterolo, la cui localizzazione proposta risulta difforme da quanto previsto dalla pianificazione PAI. A tal proposito si è provveduto alla sospensione del procedimento in corso, accordata dal RUP con nota prot n. 44254/A1800A del 10/06/2022, al fine di consentire il rapido aggiornamento degli elaborati progettuali; nel mese di giugno gli scriventi progettisti

hanno redatto la revisione n. 1 del progetto definitivo, in cui, in accordo con gli Enti (Comune, AIPO e Regione in primo luogo) è stato stralciato l'intervento ritenuto difforme dal PAI.

La revisione n. 2 del progetto definitivo è stata svolta al fine di recepire le condizioni ambientali inerenti alle fasi di progettazione e realizzativa imposte dai soggetti coinvolti, recepire le prescrizioni degli Enti, e prendere atto della proposta di AIPO di utilizzo di materiale proveniente da un precedente disalveo del t. Maira per la realizzazione delle arginature, per il quale sono state condotte apposite valutazioni di riutilizzo, come esposto in seguito.

Inoltre è stato effettuato l'aggiornamento prezzi al Prezzario straordinario luglio 2022. Contestualmente ha avuto avvio il procedimento di verifica di ottemperanza di tali condizioni, secondo quanto disposto dall'Autorità competente.

La revisione n. 3 del progetto definitivo è stata svolta al fine di recepire un'analisi prezzi formulata da AIPO tramite apposita analisi di mercato e composizione di voci dell'elenco prezzi regionale in vigore, volta a definire un Nuovo Prezzo per la formazione di rilevato arginale con materiale fornito dall'Impresa, che secondo l'Autorità competente risulta più rispondente all'effettiva condizione del mercato rispetto a quanto previsto dall'elenco prezzi regionale in vigore.

La revisione n.4 del progetto definitivo è stata svolta nel mese di aprile 2024 al fine di recepire le osservazioni pervenute al comune di Savigliano con riferimento agli avvisi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (ex art. 9, 10, 11, 16 del T.U. di esproprio D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) inviati nel mese di novembre 2023, a seguito dell'avvio della procedura espropriativa in riferimento alle opere in oggetto.

Si riportano integralmente in allegato le osservazioni raccolte entro i termini definiti.

Si precisa che è stata data risposta puntuale a tutte le osservazioni con esposizione delle modalità di accoglimento delle stesse, come illustrato nel seguente capitolo apposito; tutte le modifiche progettuali connesse con il recepimento delle osservazioni, dove ritenute accoglibili, sono state recepite all'interno degli elaborati progettuali amministrativi e grafici.

Contestualmente è stato svolto il completo aggiornamento al prezzario regione Piemonte 2024.

Sempre contestualmente alla stessa revisione è stata avviata la procedura di pubblicazione e osservazione del progetto di variante delle Fasce Fluviali PAI (dicembre 2023), procedura ad oggi conclusa e variante ancora in corso; non si rilevano allo stato attuale situazioni di contrasto tra quanto previsto dalla variante e da progetto.

Nell'ambito della redazione del progetto esecutivo si è preso atto di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi decisoria e sono stati svolti tutti gli approfondimenti necessari per rendere esecutivo il progetto.

Le soluzioni progettuali di definitivo risultano complessivamente confermate, ad eccezione di una variazione di tracciato, recepita su richiesta di Autorità di Bacino e successiva alla fase di osservazione della Variante alle fasce di cui sopra, del tratto di difesa previsto in sponda sinistra immediatamente a monte della SS20 e di alcune prescrizioni puntuali pervenute dagli Enti coinvolti. Nel presente ambito è stato svolto un aggiornamento del modello idraulico con recepimento dei tracciati di progetto delle difese definitivi.

Sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria e della stima economica delle opere in progetto si è reso necessario suddividere le opere in due stralci progettuali successivi e funzionali, scegliendo di realizzare prioritariamente in primo stralcio tutte le difese previste in sponda sinistra, che hanno funzione di proteggere direttamente il centro abitato di Savigliano; in secondo stralcio si prevede di realizzare le opere previste in sponda destra tra le direttrici ferroviaria e SS20 (Tratto D). Tali opere svolgono funzione difensiva per un nucleo abitativo decentrato rispetto al centro urbano e l'Amministrazione comunale sta agendo al fine di ottenere la copertura finanziaria per la loro realizzazione.

## 2. INQUADRAMENTO COMPLESSIVO DELL'AREA

Dalle risultanze dello Studio di approfondimento (2021) sono state individuate le principali aree di intervento direttamente connesse con il presente lotto progettuale, di seguito descritte.

Le aree di interesse si estendono lungo le sponde del Torrente Mellea, nelle porzioni ad est e a sud dell'abitato di Savigliano, tra le quali è ricompresa la porzione di territorio oggetto del V lotto progettuale. Inoltre, l'intervento prevede l'adeguamento in quota di un breve tratto di argine Maira posto a sud dell'abitato, lungo il quale le verifiche individuano la necessità di modeste ricariche (dell'ordine di 25 – 30 cm) per garantire il franco.

Per quanto riguarda il Mellea, procedendo da valle verso monte, la prima porzione corrisponde al tratto di alveo immediatamente a valle del ponte di via Alba, oggetto di nuova realizzazione nell'ambito del V lotto, e scorre all'interno di un'area industriale, sviluppata in corrispondenza delle sponde fluviali; le aree in sponda sinistra sono adeguatamente protette dall'arginatura esistente; per quelle in destra il modello evidenzia una situazione di pericolosità residua limitata alle zone prossime al ciglio spondale; la presenza di muri di recinzione o di capannoni a quota leggermente superiore rispetto al limite di allagamento, fa ritenere che il rischio residuo per esondazione diretta sia estremamente limitato (le verifiche idrauliche indicano che il limite dell'esondazione arriva a lambire il piede di tali manufatti, e si attesta in corrispondenza del ciglio stradale delle vie Fratelli Fissore e via Mutuo Soccorso). La conseguenza diretta di questa situazione è che il tracciato della fascia B di progetto prevista dal PAI non risulta corretta, come meglio specificato nella relazione idraulica; si rimanda inoltre agli approfondimenti da parte degli enti preposti la valutazione dell'effettiva necessità di confermare la fascia B di progetto tenuto conto delle condizioni di rischio emerse, tenendo conto dell'assetto altimetrico dell'area che garantisce un limite naturale all'espansione dei volumi di piena.

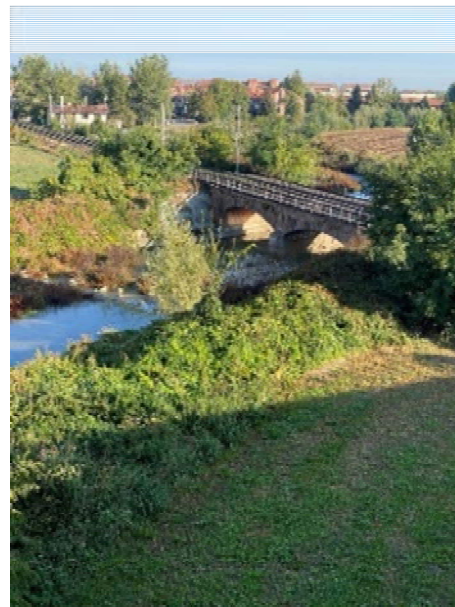
L'intervento principale è previsto in corrispondenza della porzione a sud-est del territorio, corrispondente al tratto di Mellea che si estende per circa 1,5 km a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria (e quindi delle opere previste dal V lotto progettuale); gli interventi di difesa idraulica diretta interessano in particolare l'area agricola estesa fino al rilevato arginale esistente in sponda sinistra ed il tratto che si estende fino alla Strada Statale 20 in sponda destra. In tali aree si rileva la presenza di alcuni insediamenti agricoli ed industriali, del rilevato della SS 20, della linea ferroviaria, del viadotto della SP7, oltre che a viabilità minore. Nella porzione a sud-est dell'abitato è previsto inoltre intervenire sul materiale di deposito in alveo per tratti di corso d'acqua che si estendono rispettivamente oltre 600 m a monte del rilevato della SS20 in zona agricola e circa 800 m a valle del ponte di via Alba.



Gli approfondimenti idraulici confermano la necessità di realizzare le opere previste in progetto a difesa del concentrico di Savigliano, con particolare riferimento alla porzione più prossima alle sponde destra e sinistra di Mellea.

L'attraversamento della linea ferroviaria è costituito da un ponte a doppia campata ad arco con altezza ridotta e struttura portante in muratura; come evidenziato dalle analisi idrauliche condotte il nodo con tale infrastruttura risulta essere di ostacolo rispetto al deflusso di piena del Torrente Mellea comportando gravi criticità non risolvibili ed affrontabili nell'ambito del presente progetto.

Infine, nel presente lotto è stato possibile inserire anche un intervento di adeguamento in quota del tratto di argine del torrente Maira in destra nella porzione sud dell'abitato, per il quale gli studi idraulici hanno evidenziato carenza di franco; gli interventi previsti interessano esclusivamente la pista sommitale dell'argine che verrà ricaricata di circa 25-30 cm.



### 3. ANALISI DEL QUADRO DEI DISSESTI ALLO STATO DI FATTO

Per quanto attiene alle protezioni arginali di nuova realizzazione nel presente lotto progettuale, l'analisi dell'attuale quadro dei dissesti evidenzia condizioni di pericolosità per esondazione sia in sponda destra sia in sponda sinistra.

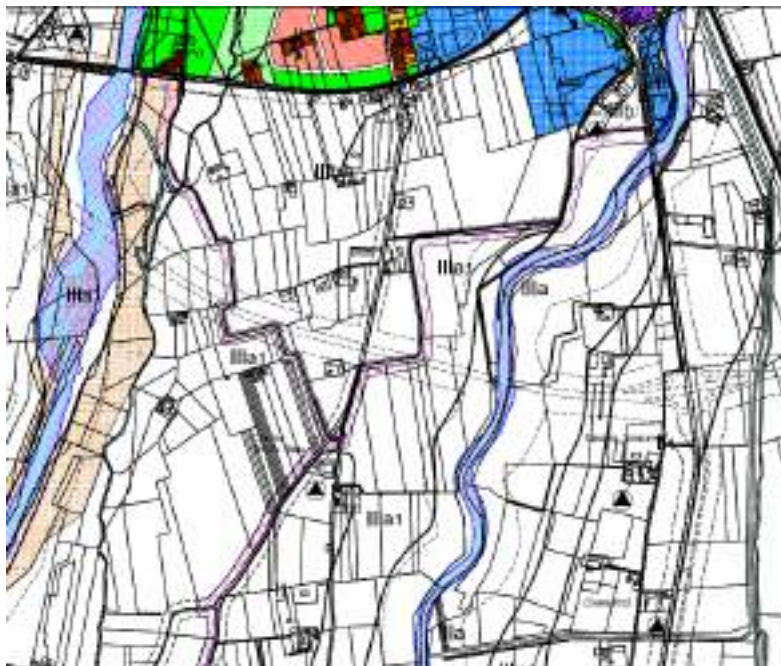
Il PAI propone la realizzazione di una doppia fascia B di progetto a protezione delle aree insediate con sviluppo dal ponte ferroviario verso monte, fino a raccordarsi in sinistra con il sistema arginale (e la corrispondente fascia B) di Maira; in destra la fascia B di progetto è limitata invece al tratto compreso tra la SS20 e il ponte ferroviario. La Direttiva Alluvioni (PGRA) conferma di fatto tali condizioni ed evidenzia pericolosità elevata per le aree prossime al corso d'acqua e media per quelle più distanti. Accanto è mostrato estratto della sovrapposizione di PAI e PGRA per la zona di interesse.



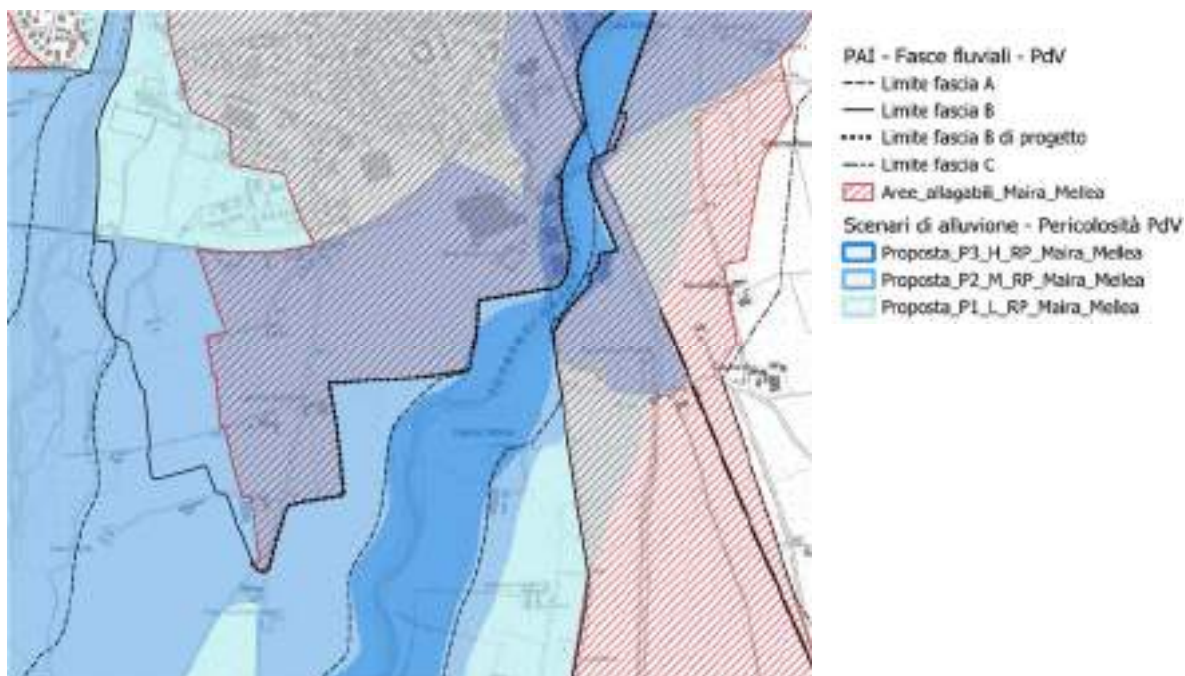
La Carta di Sintesi del PRGC, di cui si propone uno stralcio nella figura sottostante, pone le aree in sponda ai corsi d'acqua in classe IIIa, in classe IIIa1 le aree in destra al Maira e in sinistra al Mellea ricadenti in Fascia B PAI ed in IIIb le aree in sinistra al Mellea nel tratto a valle della SS20.

Di seguito si riporta l'estratto della Tavola 1:5.000 del PRGC vigente, aggiornato al 2016, delle classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica.





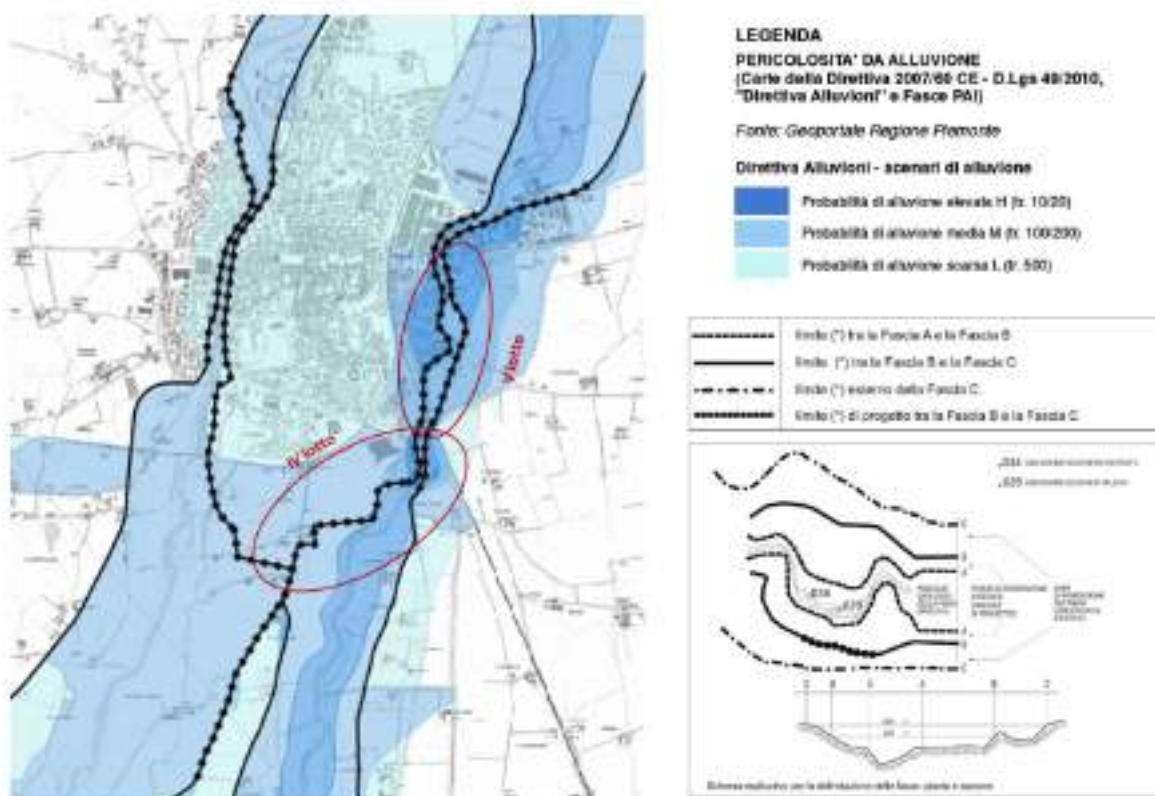
Si precisa fin d'ora che la proposta progettuale di arginatura coincide perlopiù con il tracciato della fascia B di progetto PAI, ad eccezione dei Tratti D, F e H di seguito descritti per i quali in fase di progettazione sono emerse alcune valutazioni che hanno portato a proporre modeste rettifiche del tracciato, da intendersi come affinamenti di dettaglio alla scala di maggior approfondimento e proposte migliorative delle aree di espansione residue; gli esiti di tali approfondimenti sono stati condivisi ed analizzati con Autorità di Bacino e AIPo e nell'ambito del Progetto di Variante delle Fasce Fluviali PAI (dicembre 2023) già citato in precedenza sono stati recepiti i tracciati proposti nel presente ambito progettuale, si riporta a seguire stralcio delle perimetrazioni in variante. Una volta conclusa la Variante ad oggi in corso le opere in progetto saranno completamente coerenti con quanto previsto dal PAI.



Lo studio idraulico di dettaglio condotto contestualmente al presente progetto e relativo all'intero territorio comunale di fatto conferma il quadro di dissesto previsto dalla pianificazione, in particolare per quanto riguarda le opere previste nel IV lotto; inoltre il presente progetto si colloca come ulteriore tassello per la messa in sicurezza definitiva del territorio di Savigliano; risulta strettamente connesso con l'intervento previsto a valle (dal ponte Rfi al ponte di via Alba, compreso il rifacimento di tale infrastruttura), e nel seguito

denominato V lotto; infine risulta evidente dallo studio generale che una volta realizzati gli interventi IV e V lotto si raggiungerà una significativa riduzione delle condizioni di pericolosità per l'intero abitato di Savigliano; rimangono alcune criticità residue per assenza di franco (lungo gli argini Maira) e alcune zone a valle potenzialmente interessabili da pericolosità residua per esondazione diretta. (Si rimanda al citato studio per i necessari approfondimenti).

In conclusione, si ribadisce che gli interventi di difesa arginale progettati a monte dell'attraversamento di via Alba (V lotto) unitamente a quelli oggetto del presente progetto (IV lotto) sono pensati al fine di completare la messa in sicurezza dell'area urbanizzata a ridosso del Mellea; infatti tali argini andranno a materializzare sul territorio la Fascia B di progetto del PAI, a completamento del sistema arginale esistente, anch'esso coerente a tale prescrizione normativa. Come visibile nella mappa mostrata in seguito, la completa materializzazione della Fascia B di progetto PAI comporterà la risoluzione di tutte le condizioni di pericolosità elevata per le aree prossime ai corsi d'acqua e media per quelle più distanti, in accordo con la Direttiva Alluvioni (PGRA) vigente e in Variante.



#### 4. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Le opere in progetto sono state suddivise in tratti di intervento omogenei dislocati lungo il corso dei Torrenti Maira e Mellea e consistono in:

##### ✓ **TRATTO A: disalveo a valle ponte di via Alba** (da sez. 490 a sez. 550)

Disalveo del materiale di deposito presente in alveo, riprofilatura di alcune sezioni e gestione della vegetazione, per un tratto di intervento esteso circa 800 m (cfr. Particolare realizzativo disalveo, Elaborato grafico 15). Il rilievo topografico di dettaglio realizzato nel mese di novembre 2021 ha evidenziato la presenza di alcuni depositi in alveo, che riducono le sezioni di deflusso rispetto alla situazione originaria presente al termine delle opere di protezione spondale realizzate. La rimozione del



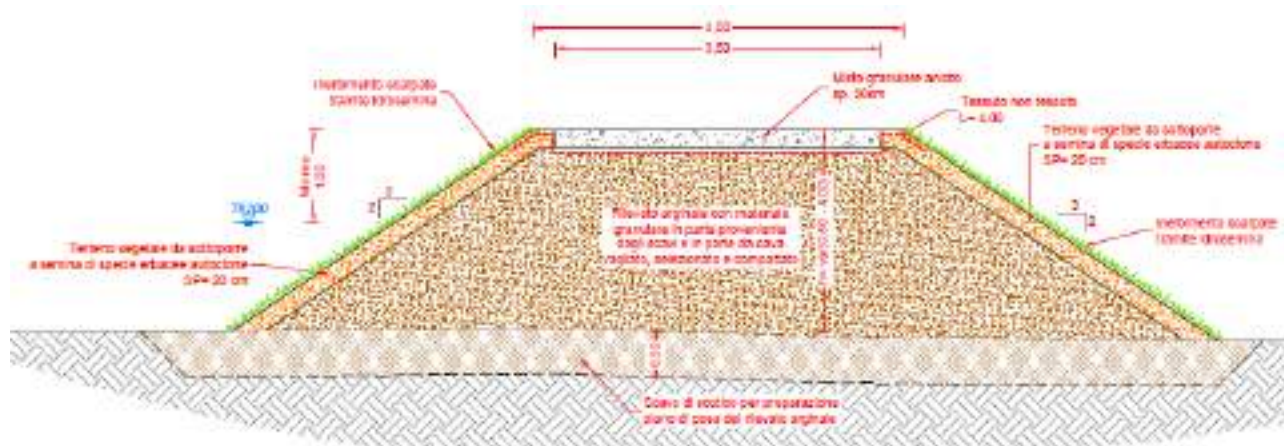


materiale depositato ha benefici diretti sulla dinamica di piena nel tratto stesso e in quello a monte e permette di ricavare materiale opportunamente riutilizzato per la realizzazione dei rilevati arginali in progetto (debitamente miscelato con materiale esterno tenuto conto dell'elevata permeabilità del materiale costituente i depositi). Per l'esecuzione dell'intervento si prevede la realizzazione di una rampa di accesso all'alveo temporanea con accesso dalla viabilità comunale presente nella zona industriale e dall'area naturalistico-ricreativa di sponda destra. Si prevede la movimentazione di circa 15.000 mc, interamente riutilizzati a monte.

Gli interventi di disalveo e riprofilatura previsti sull'alveo del T. Mellea dovranno essere realizzati adottando le prescrizioni realizzative e di riqualificazione ambientale di progetto per il recupero ambientale del corso d'acqua riportate negli Elaborati 6 e 14.

#### ✓ **TRATTO B: nuovo argine in sinistra tra SP7 e ferrovia**

Realizzazione di argine in terra con sezione trapezia, larghezza sommitale 4.00 m, pista di manutenzione larga 3.50 m, scarpate inerbite con inclinazione 3/2 e altezza di coronamento che in accordo con la normativa vigente garantisce franco idraulico rispetto ai tiranti di progetto pari o superiore ad 1 m (cfr. Sezione Tipo 1, Elaborato grafico 15). Il rilevato si sviluppa per circa 178 m, a valle è posizionato pressoché perpendicolarmente al rilevato ferroviario ma si interrompe prima di andare ad interessarne le scarpate, comportando la presenza di un varco nella difesa arginale, che dovrà essere gestito in termini di protezione civile in accordo con RFI. In corrispondenza del viadotto della SP7 è prevista una pista di accesso larga 3.50 m che sbarca sul piazzale all'incrocio tra SP7 e SS20 e lato alveo nell'area di manovra ricavata sotto il



cavalcavia della SP7, che si prevede di mantenere per le successive manutenzioni.

#### ✓ **TRATTO C: argine e muri in sinistra tra SS20 e SP7**

Nel tratto tra il ponte SP7 e il ponte SS20 si prevede la realizzazione di circa 285 m di difese spondali, costituite da 40 m di argine in terra e 245 m di muri di sponda. Il rilevato in terra presenta caratteristiche analoghe a quello previsto per il tratto precedente e si attesta a monte al rilevato della SS20 e a valle ai muri di sponda in c.a.; in corrispondenza delle attività artigianali, al limite dei piazzali delle stesse, si prevede invece la realizzazione di muri continui in c.a.; i muri sono fondati 60 cm al di sotto del piano campagna e si prevede la realizzazione di uno strato di magrone di spessore 40 cm. La distanza di circa 5-8 m dal ciglio dei piazzali al ciglio della scarpata di sponda consente di evitare interventi diretti sulle scarpate stesse che risulterebbero più ingenti ed onerosi, oltre a consentire la realizzazione di opere di dimensioni più ridotte al fine di raggiungere la condizione di progetto per il franco idraulico. I muri in progetto presentano sezione a T senza e con dente di fondazione e altezza in elevazione variabile tra 1.65 e 3.50 m, verificati con 3 differenti sezioni tipo in rapporto alle diverse altezze (situazione dovuta alle diverse quote del piano campagna) (cfr. Elaborato grafico 16).

È inoltre prevista la realizzazione di 52.50 m di scogliera in massi di cava rivegetata con talee a presidio al piede della scarpata nel tratto di maggiore acclività e in cui il muro risulta prossimo al ciglio spondale (Tratti

C1 e C2); a monte dei muri in progetto è presente una pista che dal piazzale a tergo della scarpata dà accesso all'area di manovra citata per il tratto B, da dove sarà a sua volta garantito l'accesso all'alveo tramite la realizzazione di una rampa temporanea.

Si prevedono interventi di ripristino e ricostruzione della copertura vegetale delle aree interferite dai lavori tramite inserimento di talee a chiodo di salice nel numero di 5/m<sup>2</sup> nella scarpata fluviale al piede delle opere di difesa per tutto il tratto a valle della SS20 fino alla scogliera sopra descritta (Tratti C3, C4 e C5).

✓ **TRATTO D: argine in destra tra SS20 e rilevato ferroviario, rifacimento tratto di fognatura interferente**

Realizzazione di circa 635 m di argine in terra che per 415 m presenta caratteristiche analoghe a quello previsto nel tratto B e per un tratto di 220 m a monte presenta anch'esso caratteristiche progettuali analoghe a quello previsto nel tratto B ma con larghezza di coronamento 4.50 m e pista sommitale di 4 m (cfr. Sezione Tipo 3, Elaborato grafico 15); al limite tra le due tipologie costruttive di argine si prevede la realizzazione di una rampa di accesso al fondo in sinistra all'argine, la maggiore ampiezza della sommità arginale è stata prevista per garantire il transito sommitale di mezzi agricoli di grandi dimensioni. La quota parte di rilevati realizzati con materiale riutilizzato e non appositamente approvvigionato è composta dal materiale demaniale messo a disposizione da AIPo.

Si prevede di dismettere la strada esistente a servizio delle abitazioni, a cui viene parzialmente sovrapposto l'argine in progetto; il manufatto stradale verrà traslato in destra all'argine, a piano campagna, garantendo il distanziamento di 1 m dal piede dello stesso tramite la realizzazione di banchina stradale con fosso in terra. La nuova sede stradale sarà accessibile tramite idonea rampa asfaltata di accesso in destra all'argine e in prossimità della SS20. Il nucleo di abitazioni alla destra dell'argine risulta quindi difeso dal Mellea oltre che accessibile, il pacchetto stradale è costituito da 30 cm di fondazione in misto granulare anidro, 12 cm di binder e 3 cm di tappeto d'usura, (cfr. particolare costruttivo sede stradale, Elaborato 15). Contestualmente alla realizzazione dell'argine si prevede di ampliare ed asfaltare l'area di immissione sulla SS20 per consentire un più agevole e sicuro accesso alla statale, anche di eventuali mezzi agricoli.

Si prevede di installare sbarra in legno di chiusura del rilevato arginale lato SS20 al fine di impedire l'accesso all'argine dei non autorizzati.

Nella stretta curva a gomito prevista nel tracciato arginale tra le sezioni 208 e 290 la pista sommitale è stata localmente ampliata, ottenendo in centro curva un'ampiezza di circa 8,80 m; tale soluzione permette di agevolare il transito di mezzi manutentivi ed al contempo di evitare la formazione di relitti agricoli.

In corrispondenza al passaggio al di sotto del cavalcavia della SP7, stretto tra la pila dell'attraversamento stesso in sinistra ed il Canale Alstom in destra si prevede di realizzare un tratto di argine di circa 20 m con impronta ridotta sul lato "asciutto" del rilevato stesso per indisponibilità di spazio, presidiata con scogliera in massi naturali di cava con vani intasati in cls per garantire la tenuta idraulica dell'opera (cfr. Sezione Tipo 2, Elaborato grafico 15). Come anticipato nel Capitolo precedente il tracciato di questo tratto di difese da Mellea è stato definito in seguito a verifiche di dettaglio condotte in fase di progettazione che hanno condotto a modeste rettifiche della fascia B di progetto migliorative in termini di deflusso idraulico, come meglio descritto in Relazione Idraulica (Elaborato 2).

Nel tratto è inoltre prevista la realizzazione di una chiavica per la gestione di un'interferenza con una bealera esistente, comprensiva di scatolare prefabbricato in c.a. con dimensioni interne 1.50 x1.00 m, realizzazione di manufatti di sbocco in c.a., installazione di paratoia in acciaio inossidabile dotata di passerella e parapetto (cfr. Particolare costruttivo chiavica, Elaborato 15).

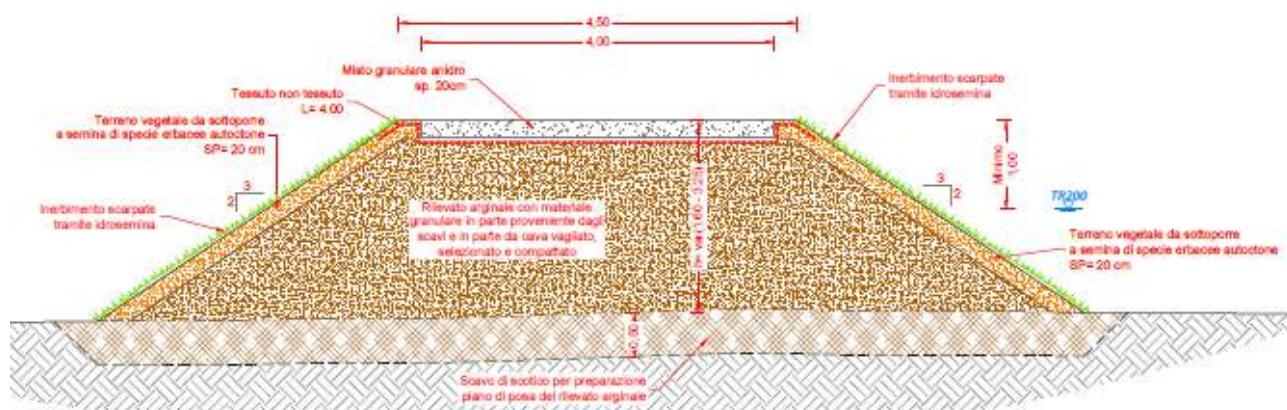
Si prevede infine la dismissione della fognatura esistente nei tratti interferenti e la ripresa e rifacimento della stessa secondo tracciato ottimizzato al fine di evitare il doppio attraversamento del rilevato, come da richiesta AIPo; riprendendo la fognatura esistente in corrispondenza del sedime stradale, si prevede di realizzare un tratto di fognatura di circa 110 m, con pendenza variabile tra 1.5 e 2% con posa di tubazione per fognatura in PVC SN8 D250 entro scavo in trincea di profondità variabile tra 0.8 e 2 m e letto di sabbia idoneamente realizzato. Si prevede inoltre di ribaltare uno degli allacci presenti sulla nuova fognatura. Gli





scavi dovranno essere reinterrati con il terreno proveniente dagli scavi e ripristinato lo strato di coltivo. Lungo il tratto di fognatura si prevede la posa di 4 pozzetti di ispezione prefabbricati in cls con apposito chiusino in ghisa sferoidale passo d'uomo, i pozzetti ubicati in area a coltivo dovranno essere sovralzati fino alla quota massima di 40 cm rispetto al piano campagna. La nuova fognatura attraverserà l'argine interrato al di sotto del manufatto della chiavica 1, annullando l'interferenza con il rilevato arginale. In corrispondenza dello scarico verrà realizzato apposito manufatto in c.a. che inglobi la tubazione e permetta l'installazione di idonea valvola di ritegno a clapet.

In fase esecutiva delle opere dovranno essere svolti saggi esplorativi e indagini sulla rete esistente al fine di confermare o effettuare lievi rimodulazioni delle proposte progettuali.



#### ✓ TRATTO E: disalveo a monte

Disalveo del materiale di deposito presente in alveo, riprofilatura di alcune sezioni visibilmente erose e gestione della vegetazione, per un tratto di intervento esteso circa 625 m (cfr. Particolare realizzativo disalveo, Elaborato grafico 15). Oltre alla realizzazione di un necessario intervento di manutenzione del tratto si ottiene anche materiale opportunamente riutilizzabile per la costruzione dei rilevati arginali in progetto. L'accesso all'alveo è garantito dalla pista esistente a valle della sezione di progetto 430. Il volume complessivamente interessato è di circa 2.900 mc.

Gli interventi di disalveo e riprofilatura previsti sull'alveo del T. Mellea dovranno essere realizzati adottando le prescrizioni realizzative e di riqualificazione ambientale di progetto per il recupero ambientale del corso d'acqua riportate negli Elaborati 6 e 15.



#### ✓ TRATTO F: argine in sinistra tra SS20 e sez. 160

Realizzazione di argine in terra con sezione trapezia, con caratteristiche progettuali analoghe a quello previsto nel tratto B (cfr. Sezione Tipo 1, Elaborato grafico 15), che si sviluppa per circa 1005 m e a valle risolta in adiacenza al rilevato della SS20, dove è prevista una piazzola di manovra per il cambio marcia, a monte si intesta senza interruzioni al rilevato arginale di sezione differente descritto nel tratto successivo, dove è prevista una pista di raccordo al piano campagna sul lato sinistro dell'argine stesso.

L'argine va a ricalcare confini di proprietà, come da richieste e come concordato con i proprietari stessi e si sviluppa per circa 1005 m ricompreso tra quelli previsti nei Tratti D e G. È servito da due rampe di raccordo al piano campagna con pista di ampiezza 4 m, che consentono la continuità del tratturo esistente.

Nel tratto sono previste tre chiaviche per risolvere interferenze con una bealere esistenti, di caratteristiche analoghe a quella prevista nel Tratto D e attraversamento realizzato con tubo in c.a. o scatolare di dimensioni interne variabili.

I rilevati arginali sorgono ad una distanza di 2,50 m dal piede dai fossi esistenti.

#### ✓ TRATTO G: argine in sinistra tra sez. 160 e sez. 140

Realizzazione di argine in terra con sezione trapezia, con caratteristiche progettuali analoghe a quello previsto nel tratto D (cfr. Sezione Tipo 3, Elaborato grafico 15).

L'argine va a ricalcare il tracciato del tratturo esistente che dà accesso all'ampia area agricola che si sviluppa a sud dell'abitato; la maggiore ampiezza della sommità arginale è stata quindi prevista per garantire il transito sommitale di mezzi agricoli di grandi dimensioni. Il rilevato si sviluppa per circa 140 m ricompreso tra quelli previsti nei Tratti F e H ed è servito da due rampe di raccordo al piano campagna.

I rilevati arginali sorgono ad una distanza di 2,50 m dal piede dai fossi esistenti.

#### ✓ **TRATTO H: argine in sinistra tra sez. 140 e argine esistente (sez. 90)**

Realizzazione di argine in terra con sezione trapezia, con caratteristiche progettuali analoghe a quello previsto nel tratto B, che si sviluppa per circa 495 m ricompreso tra quelli previsti nei Tratti G e I. La scarpata lato Mellea di un tratto di argine di 50 m dovrà essere protetta con mantellata e taglione in c.a., in corrispondenza di un gomito nel tracciato, ovvero un punto critico per la concentrazione delle velocità della corrente durante gli eventi di piena, come confermato dai risultati della modellazione (cfr. Particolare costruttivo mantellata, Elaborato 15). Anche in questo caso l'interferenza con una bealera esistente viene gestita con una chiavica analoga a quella prevista per i tratti D e G, con posa di tubo in c.a. di diametro interno 700 mm.

Come anticipato nel Capitolo precedente e come visibile nell'estratto planimetrico riportato accanto, il tracciato di questo tratto di arginatura si discosta dalla Fascia B di progetto, in recepimento ad apposite prescrizioni ricevute dalla Committenza, e già approvate dagli enti nell'ambito di un precedente progetto complessivo di sistemazione del Mellea.



#### ✓ **TRATTO I: adeguamento in quota argine esistente in sinistra**

Adeguamento in quota dell'argine esistente alla quota di progetto per un tratto di circa 600 m. L'intervento prevede la rimozione ed accantonamento della pista sommitale esistente, l'adeguamento in quota con modifica della sezione del rilevato, compresa la realizzazione di idonee gradonature per garantire l'immorsamento sull'esistente e realizzazione di nuova pista sommitale di spessore 30 cm con il materiale precedentemente rimosso; l'altezza di adeguamento è variabile tra 0.70 e 1 m. (cfr. Sezione Tipo 4, Elaborato grafico 15).

In corrispondenza delle sezioni di progetto 40 e 60 si rileva la presenza di interferenze con le Strade Suniglia e Villafalletto rispettivamente, che scavalcano in rilevato l'argine esistente; sono previsti in questo caso interventi di rettifica della livelletta stradale sulla base delle nuove quote di progetto, e di ampliamento della carreggiata esistente da circa 5,50 m a 7,00 m di larghezza per strada Suniglia e da circa 3,60 m a 5,00 m per Strada Villafalletto, al fine di migliorare le condizioni di transito a doppio senso di marcia in corrispondenza dello scavalco arginale con dosso a visibilità limitata. Inoltre si prevede l'ampliamento della zona di immissione di Strada Villafalletto su strada Suniglia al fine di agevolare l'immissione e la svolta in direzione sud di mezzi agricoli di grandi dimensioni; in particolare si prevede di ampliare l'immissione esistente da 9 m a 27 m e di prolungare il fosso in attraversamento posando un tubo in cls. prefabbricato di lunghezza 23 m. Per un tratto di circa 90-100 m su entrambe le direttrici si prevede la rimozione delle barriere stradali di protezione ed il successivo riposizionamento a termine lavori, il disfacimento della sede stradale esistente, l'adeguamento in quota e in larghezza dei rilevati stradali, il ripristino del pacchetto stradale composto da 30 cm di fondazione stradale in misto granulare anidro, 14 cm di binder e 3 cm di tappeto d'usura. Nella zona di ampliamento dell'incrocio si prevede scavo e realizzazione del nuovo pacchetto stradale con analoghe caratteristiche progettuali; al termine dei lavori verrà inoltre ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale.

#### ✓ **TRATTO J: modesta ricarica per adeguamento in quota argine esistente in destra T. Maira**

Infine tenuto conto della necessità di realizzare modesti adeguamenti in quota di alcuni tratti delle arginature presenti lungo il torrente Maira a sud dell'abitato, si è stabilito di inserire nell'ambito del presente progetto l'adeguamento di un tratto di argine lungo il torrente Maira. Le opere prevedono l'adeguamento in quota del rilevato con modifica della sezione, con altezza di adeguamento di circa 25-30 cm; le lavorazioni consistono nella rimozione preventiva del cassonetto esistente, nell'adeguamento in quota dell'argine, comprese le lavorazioni di immorsamento all'esistente e nella realizzazione della nuova pista spessore 30 cm con materiale precedentemente rimosso (cfr. Sezione Tipo 4, Elaborato 15); l'intervento si sviluppa lungo i due tratti J1 e J2 indicati in planimetria per una lunghezza di 360 + 360 m.

Opera progettata nel presente ambito che potrà essere realizzata a carico di RFI o tramite altra via di finanziamento:

- ✓ **Mantellata antierosiva di protezione rilevato ferroviario:** nell'ambito della successiva fase di autorizzazione da parte di RFI, che si è svolta a valle della Conferenza dei Servizi, è emersa la richiesta di inserire nel progetto un breve tratto di mantellata a protezione della porzione di monte del rilevato ferroviario nei pressi del ponte sul Mellea, opera che pertanto è stata sviluppata a livello progettuale nel presente ambito ma sarà realizzata tramite differente fonte di finanziamento a discrezione di RFI. La mantellata verrà realizzata tramite scavo di fondazione e di immorsamento al rilevato ferroviario per posa di massi di cava naturali in sagoma a formare la difesa di estensione complessiva pari a 28.70 m.

## 5. FASI OPERATIVE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE

La realizzazione delle opere del IV lotto non comporta particolari interferenze, tenuto conto che la maggior parte dei tracciati si sviluppa in aree agricole; a seguito dell'avvio della procedura espropriativa (novembre 2023), tramite comunicazione dei proprietari dei terreni su cui verranno realizzate le opere del tratto di intervento D, si è preso atto della presenza di una rete fognaria interrata, di cui si riporta il tracciato di massima indicato dalla proprietà su planimetria di progetto. Su prescrizione di AIPO si prevede di riprendere i rami di fognatura esistenti e realizzare un unico attraversamento dell'argine in corrispondenza della chiavica prevista per la gestione di un fosso in attraversamento.

Sono previste alcune immissioni dei mezzi sulle viabilità esistenti, comunali, vicinali, ma anche provinciali e statali; in questi casi in sede di stesura del Piano di Sicurezza verranno definite le necessarie scelte al fine di ridurre l'impatto ed eliminare condizioni di rischio verso l'esterno; sotto il profilo della viabilità dovrà essere gestita nel transitorio quella relativa all'accesso della cascina posta in destra Mellea a valle della SS 20.

Analoga cura per la realizzazione delle opere in corrispondenza dell'area artigianale in sinistra orografica, per la quale dovranno essere presi accordi operativi con le proprietà per durata dei lavori (i lavori di arginatura sono comunque previsti in zona marginali di deposito e non interferiscono con l'attività).

In sede autorizzativa sono stati presi accordi con RFI in merito alla soluzione di raccordo del rilevato arginale con quello ferroviario, oltre che alla soluzione di difesa antierosiva di quest'ultimo sopra descritta (progettata nel presente ambito che potrà essere realizzata a carico di RFI o tramite altra via di finanziamento). È stato predisposto apposito Elaborato 18 per la definizione delle soluzioni progettuali e operative all'interno della fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del DPR 753/80.

Infine dovrà essere gestita la viabilità lungo via Suniglia e Villafalletto, con deviazioni temporanee del traffico durante le fasi di adeguamento delle rispettive sedi viarie.

In merito alle fasi operative si prevede di procedere per quanto possibile da valle verso monte; gli interventi di disalveo saranno programmati in modo da garantire la fornitura del materiale per la realizzazione degli argini (nel rispetto delle miscele prescritte con il materiale proveniente dall'esterno). Si rimanda a Cronoprogramma dei Lavori (Elaborato 31).

## **6. ACCESSIBILITÀ E DISPONIBILITÀ DELLE AREE**

Nell'ambito del presente progetto viene redatta apposita planimetria catastale (Elaborati 19.1 e 19.2) che individua le aree interessate dalle opere in termini di esproprio e occupazioni temporanee necessarie per l'esecuzione dei lavori. Inoltre è stato predisposto l'elenco delle ditte e il computo delle indennità (Elaborato 21) interessate in modo da poter avviare l'iter espropriativo e/o gli accordi bonari.

Per quanto riguarda l'accessibilità in fase di esecuzione lavori, le aree sono raggiungibili mediante viabilità esistente; sarà necessario realizzare piste di accesso all'alveo relativamente ai due tratti interessati dagli interventi di disalveo, come per altro già descritto nella descrizione degli interventi.

Le aree interessate dai lavori sono invece sempre accessibili dalla viabilità esistente.

Le lavorazioni relative ai muri in prossimità della proprietà privata dovranno essere eseguite con mezzi di adeguata dimensione, tenuto conto degli spazi presenti.

Si prevede l'allestimento di area fissa di cantiere in corrispondenza della particella 565 Foglio 42 di proprietà comunale.

## **7. INTERFERENZE E SOTTOSERVIZI**

A seguito dell'avvio della procedura espropriativa (novembre 2023), tramite comunicazione dei proprietari dei terreni su cui verranno realizzate le opere del tratto di intervento D, si è preso atto della presenza di una rete fognaria interrata, di cui si riporta il tracciato di massima indicato dalla proprietà su planimetria di progetto; su prescrizione di AIPo se ne prevede il parziale rifacimento.

In base alle indagini preliminari svolte non si segnala la presenza di altri sottoservizi interferenti in corrispondenza delle aree di intervento. Si rileva il tracciato di una linea elettrica area che interessa il tratto I di intervento, la programmazione esecutiva di tale tratto dovrà tenere conto dell'interferenza. In sede di Conferenza dei Servizi sono stati invitati gli enti gestori e non sono pervenute ulteriori indicazioni in merito.

## **8. GESTIONE DEL MOVIMENTO TERRA**

Gli interventi in progetto prevedono schematicamente le seguenti opere di movimento terra:

- il completamento del sistema di protezione idraulico Maira-Mellea nel tratto ricompreso tra rilevato ferroviario e l'esistente, prevedendo la realizzazione di rilevati arginali in terra e alcuni tratti limitati di muri d'argine;
- l'adeguamento di tratti di arginature esistenti che non soddisfano il requisito di franco idraulico minimo;
- il disalveo di due tratti di Mellea.

Il volume totale di materiale in scavo è pari a circa 20.350 m<sup>3</sup> di cui quasi la totalità derivanti dal disalveo nel tratto di intervento e circa 1.600 m<sup>3</sup> derivanti dallo scavo per la realizzazione delle opere in progetto.

Si stima che parte del materiale proveniente dagli scavi di fondazione dei muri d'argine venga ripristinato in loco a seguito della realizzazione dei manufatti.

Il materiale di disalveo viene integralmente utilizzato per la realizzazione delle arginature; pertanto non si prevede asportazione dall'area di cantiere del materiale demaniale.

In sede di Conferenza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in oggetto AIPo ha reso disponibili per il riutilizzo nell'ambito del presente progetto 23.500 m<sup>3</sup> di materiale demaniale proveniente da disalveo del Maira, depositato dal 2011 in proprietà privata, in sponda destra al T. Varaita, nel Comune di Savigliano, a circa 7,5 km di distanza dal sito di intervento; pertanto durante la revisione progettuale n. 2 sono state condotte tutte le dovute valutazioni delle differenti possibilità di riutilizzo.

Per quanto concerne il materiale demaniale si dispone di un precedente progetto di riutilizzo dello stesso, redatto nel dicembre 2021, corredato dalle idonee analisi chimico/fisiche condotte nell'ottobre 2019 e della



documentazione prodotta contestualmente all'intervento di disalveo condotto sul Maira, dicembre 2011, riportati in allegato alla Relazione di gestione dei materiali inerti (Elaborato 5). Tali caratterizzazioni sono state consegnate da AIPo contestualmente alla messa a disposizione del materiale con la specifica finalità di riutilizzo.

Per quanto concerne invece il materiale di scavo risultante dalle opere previste da progetto, sono stati prelevati i necessari campioni per la caratterizzazione dei materiali ai sensi della normativa Terre e Rocce di Scavo e sono state effettuate le analisi di laboratorio.

Pertanto, la valutazione delle caratteristiche del materiale proveniente dagli scavi, sia da disalveo sia di scavo degli argini, è stata integrata con le valutazioni relative a tale materiale demaniale, individuando che tali materiali di differente provenienza risultino avere caratteristiche chimico/fisiche simili, come prevedibile per vicinanza e similitudine dei siti di provenienza stessa; ne consegue che il materiale risulta essere complessivamente idoneo per la realizzazione degli argini, purché adeguatamente selezionato e/o miscelato. È previsto pertanto il totale riutilizzo dei volumi di scavo e del materiale demaniale ai sensi dell'art.185 del D.Lgs. 152/2006.

Nelle relazioni geologica, di gestione dei materiali inerti e geotecnica e di dimensionamento delle opere si riporta la descrizione delle analisi delle valutazioni condotte sul materiale di risulta, delle conseguenti valutazioni dei parametri di miscelazione con materiale di idonea granulometria proveniente dall'esterno e delle prescrizioni relative ai parametri che dovranno essere garantiti in termini di stabilità e permeabilità.

Nel seguito si riporta una tabella riepilogativa del bilancio complessivo dei volumi che in termini quantitativi risulta soddisfare ampiamente le ipotesi di miscelazione del materiale di riporto degli argini imposte. In particolare, sulla base delle volumetrie complessivamente disponibili, per ogni tratto sono state definite le quantità di materiale fine che dovrà essere approvvigionato da cava e di materiale proveniente da riutilizzo; in ogni tratto il materiale da cava è pari al 35%.

Con riferimento alla classificazione contenuta nelle norme CNR UNI 10006, le terre preferibilmente da utilizzare per la realizzazione dei rilevati arginali saranno di tipo argilloso e limoso (classi A-4, A-6, A-7-6) con percentuale di fine minima pari al 35%; dall'analisi granulometrica del materiale di cui si prevede riutilizzo risulta che tale materiale contenga naturalmente circa il 7% di fine pertanto ne consegue che tramite accurata miscelazione delle due frazioni di materiale il materiale costituente potrà essere ampiamente garantita la tenuta idraulica delle opere.

RIEPILOGO MOVIMENTI TERRA						
	Disalveo / scavo	Reinterri	Materiale da riutilizzare	Riporto rilevato	Materiale da cava	Riutilizzo
TRATTO A	14969.73	646.35	14323.38			
TRATTO B				3434.06	1210.96	2223.10
TRATTO C	1626.22	507.23	1118.99	1030.78	363.48	667.29
TRATTO D				19033.97	6711.99	12321.99
TRATTO E	2890.82	473.38	2417.44			
TRATTO F				29552.72	10421.23	19131.48
TRATTO G				1709.51	602.83	1106.68
TRATTO H				5646.77	1991.23	3655.54
TRATTO I				2041.37	719.85	1321.52
TRATTO J	864.00			1440.00	507.79	932.21
Totale	20350.77	1626.96	17859.81	63889.18	22529.36	41359.81

Il bilancio indica la necessità di approvvigionamento di circa 22.500 m<sup>3</sup> dall'esterno e circa 41.300 m<sup>3</sup> di materiale riciclato pari alla totale volumetria di materiale proveniente dagli scavi e alla totale volumetria di quello proveniente dal materiale demaniale in disponibilità.

Provenienza materiale di recupero			
	in sito	demaniale AIPO	Tratto di provenienza
TRATTO A			
TRATTO B	2223.10		Disalveo tratto A
TRATTO C	667.29		Esuberio scavi muro
TRATTO D		12321.99	Cumulo AIPO
TRATTO E			
TRATTO F	14969.42	4162.07	Disalveo Trattati A e E + Esuberi scavi Tratto C + Cumulo AIPO
TRATTO G		1106.68	Cumulo AIPO
TRATTO H		3655.54	Cumulo AIPO
TRATTO I		1321.52	Cumulo AIPO
TRATTO J		932.21	Cumulo AIPO
Totale	17859.81	23500.00	

Il riutilizzo del materiale previsto in progetto, sempre nel rispetto delle prescrizioni imposte di miscelazione con materiale fine da cava, è stato pianificato secondo il bilanciamento tra i differenti tratti di intervento come da riepilogo in tabella sopra riportata, pertanto in fase esecutiva, salvo differenti necessità riscontrate in corso d'opera:

- il disalveo del tratto A dovrà essere impiegato per la realizzazione dei rilevati dei tratti B e F;
- il disalveo del tratto E verrà completamente ridestinato per la realizzazione dei rilevati del tratto E;
- il materiale di esuberio dagli scavi per la realizzazione dei muri del tratto C dovrà essere reimpiegato per la realizzazione dei rilevati nel medesimo tratto C e nel Tratto F;
- il materiale demaniale fornito da AIPO verrà reimpiegato nei Trattati D, F, G, H, I e J.

Si precisa che in relazione alla suddivisione in stralci proposta si prevede di realizzare il rilevato previsto nel Tratto D con materiale riutilizzato proveniente unicamente dal materiale demaniale. Tale soluzione permette di ottimizzare la movimentazione di materiale, eseguendo in primo stralcio tutte le opere di difesa con esaurimento totale del materiale proveniente da disalveo e in secondo stralcio realizzare il Tratto D con il materiale demaniale ancora depositato in cumulo.

## 9. VINCOLI ED AUTORIZZAZIONI

Il territorio in oggetto rientra nelle fattispecie di vincolo paesaggistico previste al comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs 42/04

1. lettera c) *“i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11.12.1933, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;*

Con Autorizzazione Comunale N. 1/AP25 - 13/01/2025A è stata rilasciata Autorizzazione paesaggistica.

Non risulta pervenuto alcun parere ostativo o prescrizione da parte della Soprintendenza Archeologica alle Belle Arti; in ogni caso si riporta in allegato la Relazione di valutazione preliminare dell'interesse archeologico prodotta in fase di progettazione esecutiva e si accantonano in quadro economico somme eventualmente utilizzabili per svolgere eventuali indagini integrative preliminari all'inizio dei lavori, qualora venga richiesto, nelle aree identificate a rischio medio di rinvenimento archeologico.

L'area non rientra invece in area protetta, né in area di interesse comunitario (SIC) o regionale (SIR).

Il territorio è altresì esterno da aree in vincolo per scopi idrogeologici.

La realizzazione degli interventi in progetto richiede l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n.523/1904 *“Testo unico sulle opere idrauliche”*.

Con parere espresso nell'ambito della Conferenza dei Servizi Decisoria del 14.06.2024, AIPo ha espresso parere favorevole ai fini idraulici con prescrizioni descritte e recepite come da capitolo seguente.

Per quanto riguarda la compatibilità ambientale, il progetto è stato sottoposto a valutazione preliminare di assoggettabilità a procedure di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e del D.Lgs. 152/2006, ottenendo l'esclusione subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali (atto DD 2157/A1805B/2022 del 14/07/2022 riportato integralmente in allegato). A seguito del recepimento è stata avviata procedura di Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali, si rimanda a successivo capitolo per la descrizione delle modalità di recepimento delle stesse.

## **10. RECEPIMENTO CONDIZIONI AMBIENTALI DI ESCLUSIONE DA PROCEDURA DI VIA**

Con riferimento all'atto DD 2157/A1805B/2022 del 14/07/2022, allegato alla presente relazione, si recepiscono le condizioni ambientali pervenute secondo le modalità descritte a seguire.

Si rimanda inoltre al precedente capitolo 8 "Gestione del movimento terra" per la trattazione relativa ad una ulteriore tematica emersa in sede Conferenza di valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto, relativa alla proposta pervenuta da AIPo di riutilizzo nell'ambito del presente progetto di materiale di proprietà demaniale proveniente da disalveo del Maira.

In fase di redazione del presente Progetto Esecutivo è pervenuta richiesta di integrazioni da Regione Piemonte (Difesa del suolo) in riferimento alle condizioni Ante operam n. 1 e 2, ai fini dell'attestazione dell'avvenuta completa ottemperanza alle condizioni ambientali; sono state predisposte e trasmesse al Settore richiedente le integrazioni, assolvendo a quanto richiesto nei termini puntualmente descritti brevemente a seguire. Le stesse sono state integrate all'interno dei seguenti elaborati progettuali: Elaborato 6 – Relazione di recupero ambientale, Elaborato 15 – Sezioni tipo argini e particolari costruttivi, Elaborato 26 – Capitolato Speciale d'Appalto.

### **Fase di progettazione definitiva ed esecutiva**

#### **Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam**

*CONDIZIONE 1. prevedere idonei interventi di recupero ambientale delle sponde fluviali interferite dalle previste arginature in grado di consentire un rapido rinverdimento delle stesse e garantire la continuità ecologica lungo il corridoio perifluviale, con l'utilizzo di essenze vegetali autoctone. Gli interventi di recupero ambientale dovrebbero essere contenuti in un elaborato dedicato, possibilmente a firma di un professionista qualificato, in cui siano dettagliate le specie da utilizzare nei ripristini vegetazionali, la presenza di un piano di manutenzione del verde che preveda anche la cura di eventuali fallanze e corredate da un rendering fotografico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla gestione degli inerti conformemente alle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" allegate alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 (allegato B) e sm.i..*

#### **Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA**

È stata prodotta apposita Relazione di recupero ambientale a firma della Dott.sa For. Elena Pittana (Elaborato 6), in cui vengono illustrate le opere di recupero ambientale previste, il piano di manutenzione delle opere a verde e la gestione ed il controllo delle specie esotiche invasive in fase di cantiere; si inseriscono fotoinserti a corredo. Le opere e la manutenzione proposte sono state integralmente recepite negli elaborati tecnici ed amministrativi del progetto definitivo.

#### A seguito di richiesta integrazione:

- a) è stata integrata la Relazione di recupero ambientale con prescrizioni mirate che definiscono una modalità operativa per tratti finiti che garantisca il mantenimento in cumulo del materiale di scotico per

massimo quattro settimane; medesime prescrizioni sono state riportate anche in Capitolato Speciale d'Appalto. Inoltre, al fine di scongiurare qualsiasi impatto indesiderato sul suolo, per quanto concerne i tratti di intervento in cui si prevede che le lavorazioni necessarie per la realizzazione dei rilevati arginali abbiano durata superiore alle quattro settimane (Tratti F e H), sono state riconosciute in Computo lavorazioni di inerbimento con semina a spaglio e innaffiamento con autobotte.

- b) Si integra la sezione tipologica degli interventi previsti di recupero ambientale nell'elaborato Particolari costruttivi di tutte le aree perfluviali interessate dai lavori e dai transiti di cantiere. Per quanto concerne i Tratti A ed E in cui si prevede disalveo non si prevedono interventi di messa a dimora di alberi o arbusti in quanto aree in alveo attivo.
- c) Come già dichiarato in fase di progettazione definitiva, stante la veloce capacità di colonizzazione di tali specie invasive, non si esclude che l'ubicazione riscontrata in fase di sopralluogo potesse mutare considerevolmente nel corso degli anni intercorrenti tra l'inizio dell'iter progettuale e l'effettiva esecuzione delle opere. I Professionisti incaricati ritengono molto efficace per la corretta individuazione delle specie esotiche invasive la pratica descritta a seguire attuata generalmente nell'ambito dei cantieri in cui svolgono anche ruolo di Direzione Lavori, come nella fattispecie. In conformità a quanto definito dal Protocollo regionale citato si allega alla presente lettera lo shapefile con ubicazione delle specie invasive predisposto in fase di progettazione definitiva, che in fase di esecuzione lavori la Direzione Lavori si impegna ad aggiornare sulla base di apposito sopralluogo svolto in concomitanza con l'inizio lavori. Il quadro effettivamente riscontrato in sito consentirà alla Dott. For. Elena Pittana incaricata di calibrare appositamente le attività di Direzione Lavori delle opere a verde e le attività di Monitoraggio delle alloctone invasive.
- d) In fase di progettazione esecutiva è stato predisposto apposito Piano di Manutenzione delle Opere in cui sono state inserite le indicazioni di manutenzione e definita la durata del periodo di garanzia per il risalcimento delle fallanze pari a 3 anni.

*CONDIZIONE 2. Visto lo stato di qualità ecologica ed idromorfologica dei corsi d'acqua coinvolti, al fine di ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, si propone di privilegiare le opere di ingegneria naturalistica. Si riportano, a titolo di esempio, il non intasare con il cemento la scogliera realizzata con massi di cava spondali sommersi; il valutare la fattibilità tecnica dell'uso di terre rinforzate o riportate come alternativa tecnico/strutturale ai muri di cemento armato, ecc.;*

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA*

Il presente progetto definitivo è stato redatto privilegiando opere di ingegneria naturalistica qualora possibile. Infatti, nel tratto di intervento C, in sinistra tra SS20 e SP7, a protezione di punti critici rispetto all'azione erosiva della corrente si prevede di realizzare scogliere in massi di cava naturali NON intasati. Si integra nell'Elaborato 15 di progetto apposito particolare costruttivo. Nel tratto di intervento D, in destra tra SS20 e ferrovia, è stato inoltre previsto di realizzare una porzione del rilevato arginale con terre rinforzate; sono stati al contrario previsti muri di sponda in cemento armato nel tratto d'intervento C, in sinistra tra SS20 e SP7, dove gli spazi limitati non lasciano la possibilità di scelta per tecniche ambientalmente più compatibili; peraltro la realizzazione di opere in calcestruzzo è strettamente limitata ad un contesto interessato da attività artigianali e senza pregio di carattere naturalistico.

A seguito di richiesta integrazione: in fase di approvazione del progetto definitivo AIPo ha esposto prescrizione in Conferenza dei Servizi che imponeva di evitare l'impiego di terre rinforzate per la realizzazione del corpo arginale, ritenute non sufficienti a garantire i requisiti di tenuta idraulica necessari.

Come da prescrizione in fase di progettazione esecutiva il tratto di terra rinforzata è stato sostituito con una scogliera in massi naturali intasata in cls; il particolare costruttivo è stato inserito in apposito elaborato grafico.



*CONDIZIONE 3. Per quanto riguarda nella fattispecie i lavori di disalveo e riprofilatura, auspicando che l'obiettivo della sicurezza idraulica si coniughi con quello del recupero ambientale dei corsi d'acqua, si chiede di predisporre un progetto per la riqualificazione ambientale, specifico per il sito in oggetto, finalizzato a ripristinare una naturale morfologia del corso d'acqua, necessaria per garantire un'adeguata capacità ittiogenica. A tal fine è necessario che vengano create irregolarità altimetriche del fondo, il posizionamento di un adeguato numero di massi ciclopici posizionati in modo da creare dei pennelli che permettano una veloce ricreazione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua e il ripristino della capacità ittiogenica; Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA/PROVINCIA DI CUNEO*

In Relazione Tecnico Illustrativa e in Disciplinare Tecnico Descrittivo e Prestazionale sono state riportate adeguate prescrizioni realizzative per la riqualificazione ambientale dei tratti di alveo in cui si prevede la realizzazione dei lavori di disalveo e riprofilatura, tratto A: disalveo a valle ponte di via Alba (da sez. 490 a sez. 550) e tratto E: disalveo a monte. Le porzioni di alveo oggetto di intervento riacquisteranno in questo modo il corretto equilibrio geomorfologico tipico dei corsi d'acqua non artificiali. Inoltre, a garanzia dell'attuazione di tali prescrizioni progettuali sulle sezioni di progetto (Elaborati 13) si riporta nota di riferimento a tali prescrizioni ed alla sezione tipologica di disalveo (Elaborato 15).

A seguito di richiesta integrazione: la sezione tipologica e il Capitolato Speciale di Appalto sono stati integrati con indicazioni mirate per la sistemazione geomorfologica dell'alveo. Si ritiene che le sezioni correnti di progetto siano uno strumento utile per indicare la geometria che la sezione dovrà assumere a seguito delle lavorazioni di disalveo, con particolare riferimento alla quota di talweg, pertanto si ritiene non chiaro sovrapporre la rappresentazione della sistemazione geomorfologica che dovrà essere realizzata tramite appositi interventi puntuali; in ogni caso nelle tavole delle sezioni di progetto è riportata apposita nota di rimando alla sezione tipologica esplicativa.

Le scogliere in massi di cava, ad eccezione di quella prevista in tratto D in sostituzione della terra rinforzata, come da precedente integrazione, sono tutte con vani intasati in terra e non il cls.

*CONDIZIONE 4. Nell'ambito della progettazione definitiva dell'opera e delle aree di cantiere, si invita ad adottare ogni possibile accorgimento per evitare danneggiamenti alla vegetazione arborea, alle staccionate, agli arredi presenti nei punti di sosta e alla segnaletica verticale del percorso ciclo-pedonale e, nel contempo, in ottemperanza al punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, individuare all'interno del progetto le misure di compensazione paesaggistica orientate, nel tratto in esame, a potenziare il corridoio di connessione ecologica con messa a dimora di ulteriore vegetazione arborea e arbustiva autoctona ripariale e a migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale e ciclabile del sentiero lungo il Maira, nonché la fruibilità degli spazi ricreativi e di sosta con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico. Analoghi accorgimenti sono auspicabili anche per i tratti di intervento previsti lungo le sponde del torrente Mellea. Soggetto per verifica ottemperanza: REGIONE PIEMONTE*

Si precisa che gli interventi inizialmente previsti sulle sponde del T. Maira sono stati stralciati dal presente progetto, per le ragioni espresse in premessa.

Le sponde del T. Mellea interessate dai lavori saranno oggetto di recupero ambientale coerentemente a quanto previsto nell'apposita Relazione (Elaborato 6), si ritiene però che non sia necessario adottare le misure di compensazione paesaggistica per il potenziamento del corridoio di connessione ecologica inizialmente pensate per T. Maira, in quanto in questo caso non si rileva né la preesistenza di un percorso ciclo-pedonale limitrofo alle aree di intervento, né la possibilità di adibire a tale uso la pista sommitale dell'argine in progetto, nel rispetto di quanto generalmente disposto dell'Ente Gestore delle difese idrauliche stesse.

#### **Fase di cantiere e di esercizio**

**Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam**

*CONDIZIONE 1. In fase di realizzazione dell'opera, si raccomanda di formare adeguatamente le maestranze circa le precauzioni da adottare in fase di cantiere, al fine di evitare la contaminazione del suolo e delle acque superficiali in caso di eventuali sversamenti accidentali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi utilizzati dovrebbe avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l'alveo in caso di evento accidentale.*

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

In fase di progettazione esecutiva, all'interno del Capitolato Speciale d'Appalto, tra gli oneri a carico del Direttore Lavori e dell'Impresa esecutrice saranno indicate tali prescrizioni volte alla tutela ambientale, in recepimento alla presente condizione.

*CONDIZIONE 2. In caso di variazione delle opere di derivazione vengano concordate le eventuali modifiche alle opere di derivazione con i soggetti gestori sopra indicati e siano attuati gli adempimenti di cui all'art. 27 del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.; vengano analogamente valutate con tali soggetti le interferenze del cantiere, in modo da garantire anche durante l'esecuzione dei lavori la possibilità di esercitare le derivazioni e il mantenimento delle caratteristiche della risorsa (evitare intorbidamenti o sversamenti di materiali e sostanze).*

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

Rispetto a quanto previsto da progetto è ragionevole pensare di escludere l'eventualità di incorrere in variazioni di opere di derivazione; in ogni caso in fase di progettazione esecutiva, all'interno del Capitolato Speciale d'Appalto, tra gli oneri a carico del Direttore Lavori e dell'Impresa esecutrice saranno indicate tutte le prescrizioni volte alla gestione di tale interferenza, in recepimento alla presente condizione.

### **3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento e raccomandazioni**

#### **3.1 Autorizzazione idraulica**

*1) la preparazione del piano di posa del rilevato arginale di tipo 5, ovvero per i tratti in cui è previsto un adeguamento degli argini esistenti, dovrà prevedere uno scavo del rilevato esistente al fine di realizzare gradonature per un'adeguata posa e compattazione dei nuovi manufatti. Tali gradonature dovranno essere rappresentate e dettagliate sugli elaborati progettuali;*

Tale lavorazione, già prevista in Computo Metrico Estimativo, è stata correttamente integrata graficamente, nelle sezioni di progetto e nel particolare costruttivo della Sezione Tipo 5.

*2) la sommità di tutti i rilevati arginali dovrà essere adeguata ad una larghezza non inferiore a 4,00 m; laddove non è possibile mantenere le distanze e larghezze minime sopraindicate dovranno essere realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurne l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;*

Tale prescrizione dimensionale è stata pienamente rispettata per tutte le opere di nuova realizzazione previste da progetto, non era stata ottemperata solamente nei tratti di adeguamento in quota degli argini esistenti, al fine di non alterare l'impatto di tali opere esistenti sulle proprietà adiacenti; la dimensione della pista sommitale, oggetto di revisione, è stata adeguata anche in tali tratti, con le conseguenti modifiche in termini di impronta catastale e espropriativi.

*3) i fossi di scolo delle acque irrigue e delle acque superficiali dovranno essere situati ad una distanza minima di 2,50 m dal piede dell'argine (vedi sez. 130-140-150-160-170);*

Tale prescrizione di distanziamento è stata recepita negli Elaborati di progetto.

*4) nel tratto "I-2", tra la sezione 40 e la sezione 60, ovvero nel tratto che collega Strada Suniglia alla SP Villafalletto, il rilevato arginale in progetto dovrà essere raccordato e in continuità ai tratti che precedono e seguono le due strade (vedi elab. 11.1 –Planimetria riquadro 1);*

Tale prescrizione è stata recepita negli Elaborati di progetto.

*5) nel tratto "H" il rivestimento a protezione della scarpata in prossimità della sezione n. 110 del "Elab. 11.1 - Planimetria riquadro 1" dovrà essere realizzato con una mantellata in calcestruzzo armato di spessore minimo pari a 0,20 m e un taglione con spessore minimo di 0,50 m per 1,00 metro di profondità alla base del piede arginale. La mantellata dovrà essere ricoperta da uno strato superficiale di terreno vegetale da inerbire con l'idrosemina;*

Tale prescrizione è stata recepita negli elaborati progettuali.

*6) le chiaviche in progetto dovranno essere costruite lato fiume, ad impedire che l'argine si imbibisca durante le piene dei due corsi d'acqua, e dovranno essere accessibili tramite la realizzazione di una passerella in grigliato con adeguati parapetti da cui poter manovrare la paratoia. La passerella dovrà poggiare su un basamento in calcestruzzo da costruire in testa all'argine;*

Le chiaviche in progetto sono state adeguate prevedendo la realizzazione di una struttura a tutta altezza in c.a. lato T. Mellea, a protezione del rilevato arginale e a sostegno della paratoia metallica, manovrabile dalla testa dell'argine. Sul lato asciutto del manufatto l'opera si limita ad un manufatto in c.a. di dimensioni ridotte, utile al solo sostegno della tubazione in corrispondenza dello sbocco nel fosso in terra esistente (vedasi Elaborato 15).

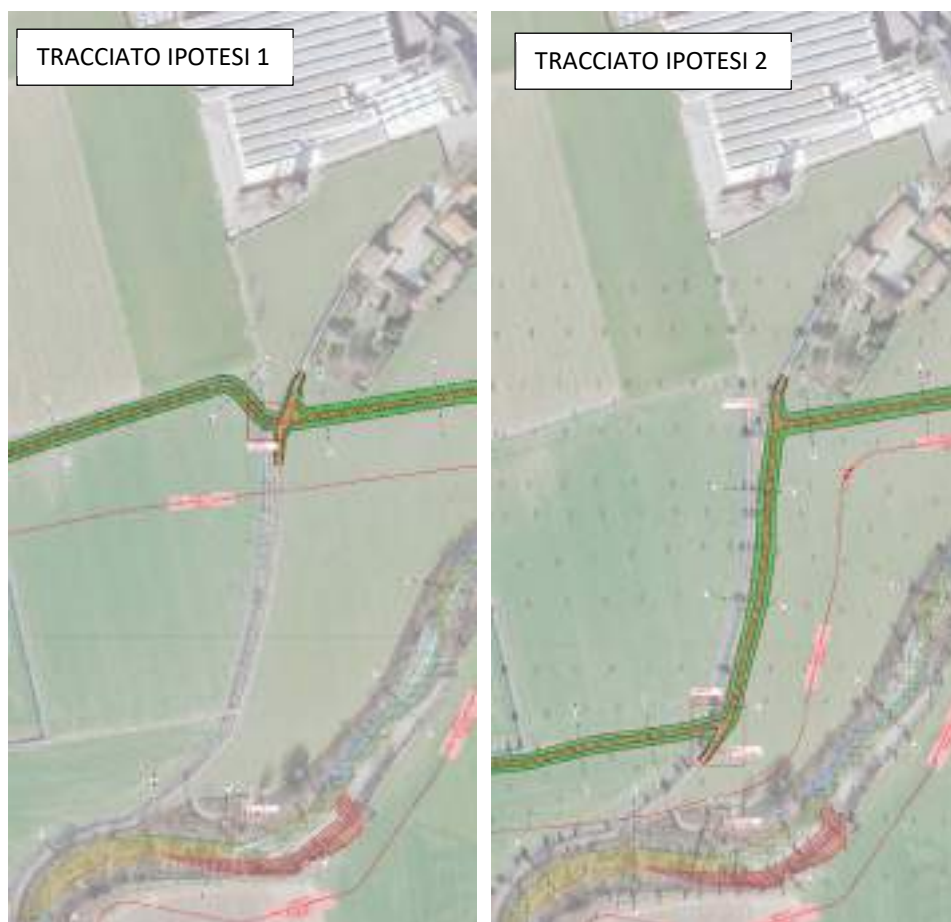
*7) la tenuta e la manovrabilità delle chiaviche esistenti dovrà essere verificata, come anche la tubazione di attraversamento al di sotto dei rilevati arginali, ed eventualmente adeguata alle nuove chiaviche previste in progetto;*

In fase di progettazione esecutiva, all'interno del Capitolato Speciale d'Appalto, tra gli oneri a carico del Direttore Lavori e dell'Impresa esecutrice verranno prescritte le adeguate misure volte alla verifica della funzionalità di manufatti e attraversamenti esistenti, in recepimento alla presente condizione.

*8) le piante presenti all'interno della fascia di rispetto dei 4 m dal piede dell'argine dovranno essere tagliate e il ceppo sradicato (vedi sez. n° 220 dell'Elab. 12.5 -Sezioni trasversali argine tavola 5 di 5);*

Al fine di evitare l'abbattimento del filare di pioppi in tale tratto, unico segno di tipo naturalistico di un certo rilievo, è stato garantito il distanziamento richiesto dall'argine in progetto, recependo tale prescrizione negli Elaborati di progetto.

Nell'ambito della revisione di aprile 2024 è stato modificato il tracciato arginale di progetto, non risulta più necessario realizzare rilevati in adiacenza al filare di pioppi di cui sopra, come da immagine comparativa dei tracciati in prima ipotesi e nell'ipotesi successivamente definita.



*9) il tracciato del rilevato arginale in sinistra del torrente Maira, nel tratto "J", dovrà essere rivisto ed allineato alla fascia B di progetto prevista dal PAI;*

Tali interventi sono stati stralciati dal presente progetto.

*10) nel tratto arginale D, che si imbocca dalla SP 20 -Via Cuneo in destra del torrente Mellea, dovrà essere realizzata una pista lato campagna per l'accesso alle abitazioni. Il rilevato arginale dovrà essere quindi rivisto, adeguato alla sezione argine tipo 4 (vedi Elab. 14 -Sezioni tipo argine), e l'accesso dovrà essere precluso con adeguata sbarra metallica e consentito solamente al personale autorizzato;*

Si recepisce tale prescrizione all'interno degli Elaborati di progetto.

*11) l'asse del tracciato planimetrico dell'argine in progetto, in particolare il tratto "D" tra la sezione 280 e la sezione 290 dell'elab. 11.3 -Planimetria riquadro 3, dovrà avere raggi di curvatura più ampi tali da rendere meno spigoloso il tracciato e con un andamento più lineare;*

Il tracciato di progetto è stato proposto al fine di minimizzare l'impatto sulle particelle catastali 26 e 27, terreni coltivati con continuità; al fine di recepire tale prescrizione la sommità del rilevato in corrispondenza della curva segnalata è stata allargata, ottenendo un miglioramento delle condizioni di percorrenza ed allo stesso tempo evitando la formazione di relitti non coltivabili.

*12) gli accessi agli argini in progetto dovranno essere incrementati per garantire l'accessibilità e la percorribilità alle macchine operatrici destinate alla manutenzione degli stessi; dovrà essere valutata la possibilità di accesso anche dalla SP 20 -Via Cuneo (vedi Elab. 11.2 Planimetria riquadro 2).*

Si ritiene che per quanto concerne il tratto di rilevato arginale F la generale accessibilità e percorribilità dello stesso sia garantita dalla rampa di raccordo prevista tra le sezioni 220 e 230, raggiungibile tramite la strada esistente con accesso dalla SP20 circa 20 m più a valle. Si ritiene che questa soluzione possa essere ottimale anche in termini di sicurezza viaria, in quanto consente di evitare di realizzare un nuovo accesso alla SP20, per di più in prossimità di un tratto a scarsa visibilità, causata dall'andamento arcuato della strada in corrispondenza del ponte di attraversamento del T. Mellea, utilizzando accesso e viabilità esistenti.

Inoltre, grazie al piazzale di manovra previsto in prossimità della sezione 250 i mezzi d'opera in transito sul rilevato potranno invertire il senso di marcia e ripercorrere la viabilità utilizzata per accedervi.

### **3.2 Autorizzazione paesaggistica**

*Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, risulta essere di competenza del Comune di Savigliano (CN), in quanto idoneo all'esercizio della delega.*

Si prende atto e in fase di revisione del progetto è stata predisposta apposita Relazione Paesaggistica.

### **3.3 Autorizzazione archeologica**

*Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'opera è soggetta all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14/02/2022. La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio esprimerà le proprie valutazioni di competenza a seguito della presentazione, da parte della committenza, di relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come da normativa citata.*

È stata incaricata la Dott.ssa Archeologa Francesca Bosman per la redazione della documentazione richiesta.

Sempre nell'ambito della medesima Conferenza, in merito al tratto B di intervento, nuovo argine in sinistra tra SP7 e ferrovia, è stata condivisa tra tutti i soggetti presenti l'esigenza di mettere in atto in fase di progettazione esecutiva l'adeguata pianificazione in collaborazione con Protezione Civile e RFI ai fini della gestione di emergenza del varco tra difesa arginale e rilevato ferroviario, che dovrà essere mantenuto per non interessare le scarpate di competenza di RFI, come dettagliato nella precedente descrizione delle opere.

## **11. RECEPIMENTO OSSERVAZIONI AVVISI APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITÀ DELLE AREE OGGETTO D'INTERVENTO**

Nel mese di novembre 2023 il Comune di Savigliano ha trasmesso gli avvisi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (ex art. 9, 10, 11, 16 del T.U. di esproprio D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) alle ditte proprietarie di aree interessate dalle opere in progetto. Si rimanda integralmente alle osservazioni allegate e si riepilogano a seguire le controdeduzioni alle stesse.

### **Prot. N. 47751 del 13/12/2023 – Sigg.re Audisio Irene e Audisio Ivana**

Si prende atto di quanto richiesto; il RUP provvede a comunicare agli interessati che l'indennità offerta di € 8,00 al mq è provvisoria come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i. e, al fine di poter rideterminare l'indennità, richiede che venga fornita idonea documentazione comprovante il valore da Voi individuato.

### **Prot. N. 48852 del 19/12/2023 – Dott.ssa Calosso Carmela, Notaio Rocca Gianangelo, Dott.ssa Rocca Paola e Avv. Rocca Carlo**

La richiesta di modifica del tracciato del rilevato arginale per il tratto che interessa la proprietà suddetta, avanzata con Perizia Tecnica del Geom. Motta del 15.12.2023, sentito in modo informale preliminarmente il parere di AIPo e Difesa del Suolo, risulta accoglibile e accolta per le seguenti ragioni:

- le aree effettivamente a disposizione per l'espansione della piena del Mellea risultano maggiorate di oltre 6.3 Ha rispetto al tracciato precedentemente definito; pertanto, la modifica di tracciato proposta dalla proprietà risulta migliorativo considerando l'obiettivo primo dell'intervento complessivo di difesa idraulica del territorio di Savigliano.
- il tracciato modificato permette di eliminare l'impatto del rilevato sul filare di pioppi esistente che affianca la viabilità interpoderale;
- risulta anche ridotto l'impatto sulla viabilità interpoderale che risultava dovesse essere accessibile a mezzi agricoli di grandi dimensioni quali mietitrebbie, in quanto il tracciato modificato non risulta più coincidente con quello della viabilità.

Gli elaborati grafici di rilievo e di progetto e gli elaborati di carattere catastale sono stati aggiornati recependo la modifica di tracciato (nel tratto ricompreso tra le sezioni di progetto 160 e 230); si riporta a seguire un confronto planimetrico del tracciato precedentemente previsto e di quello modificato.



Il rilevato proposto per il nuovo tracciato è conforme all'Argine Tipo 1 (Elaborato 15), con ampiezza in testa di 4.00 m, differentemente da quanto era stato previsto per il precedente tracciato, che, per le ragioni di percorribilità della viabilità interpodereale sopra riportate, doveva presentava ampiezza in testa superiore. Sono state riorganizzate le rampe di scavalco del rilevato per garantire la continuità della viabilità interpodereale esistente; è stata prevista la realizzazione di tre chiaviche di regolazione per garantire la continuità di due fossi irrigui in attraversamento al rilevato arginale.





Prot. N. 49219 del 21/12/2023 – Sigg.ri Racca Antonio, Racca Adriano e Racca Luciana

La realizzazione della porzione Sud dell'arginatura prevista per l'intero sul mappale 28 del foglio 63 non può essere spostata sulla mezzeria di confine, in quanto l'AIPo ha approvato il progetto individuando il tracciato migliore sotto il profilo ingegneristico e funzionale.

In merito alle indennità dovute si conferma che per il coltivatore diretto è prevista oltre all'indennità del valore di mercato anche la corresponsione di quanto previsto dall'art. 40 comma 4.

Per eventuali valutazioni danni o deprezzamenti si demanda alla compilazione dello Stato di consistenza in contraddittorio con la proprietà.

Prot. N. 49655 del 27/12/2023 – Sigg.re Audisio Agnese e Audisio Cristina

Per consentire l'incrocio di due mezzi in transito sulla viabilità a senso unico, come da richieste, è stata prevista la realizzazione di due allargamenti in posizione circa equivalente a quelle esistenti; la strada pubblica che sarà realizzata a cura e spese dell'ente espropriante avrà le caratteristiche della proprietà pubblica, ovvero sarà catastalmente intestata al Comune di Savigliano e sarà curata e gestita dal medesimo. Sono state predisposte idonee rampe di accesso a tutte le aree di proprietà frazionate dalla presenza del rilevato.

Le reti fognarie esistenti e autorizzate dello scrivente Comune saranno mantenute e saranno dotate di valvola di non ritorno in corrispondenza dello scarico; è stato inoltre preso atto nelle tavole progettuali del tracciato indicato delle stesse nella documentazione allegata all'osservazione pervenuta.

Il progetto definitivo delle opere prevede di garantire la continuità della bealera irrigua in oggetto tramite realizzazione di apposita chiavica di regolazione.

I mappali 156-252 e 29 dovranno essere attraversati in maniera obliqua dall'argine in prossima realizzazione; tale ubicazione è stata concordata e approvata dall'AIPo e pertanto non è possibile modificarne la posizione.

I mappali sanno indennizzati oltre che con l'indennità base anche con: indennità all'affittuario, indennità di deprezzamento. Il comune di Savigliano si è riservato di valutare l'acquisizione intera dei mappali su indicati.

Prot. N. 723 del 05/01/2024 – Riaudo Pietro

Nell'ambito della presente revisione progettuale è stata prevista la realizzazione di rampa di accesso a servizio dei mappali 26 e 27. Si prevede inoltre di dare continuità al fosso irriguo indicato tramite realizzazione di apposita chiavica di regolazione.

Per quanto concerne la proprietà e la conduzione dei mappali di cui all'oggetto il Rup ha provveduto a richiedere alla proprietà di fornire copia del contratto di locazione tra i sig.ri Mellano Pasqualina, Ribauda Giuseppe con Ribauda Pietro e tutta la documentazione comprovante che il sig. Ribauda Pietro sia coltivatore diretto.

Tutte le modifiche progettuali connesse a quanto sopra descritto sono state recepite all'interno degli elaborati grafici di progetto e sono stati adeguati gli elaborati connessi alla procedura catastale, computo oneri indennità compreso.

I progettisti hanno ritenuto che le opere da realizzare secondo le modifiche progettuali proposte risultino sostanzialmente equivalenti in termini economici rispetto a quanto previsto in precedenza e che quindi non abbiano incidenza economica sul quadro economica, pertanto, è stato rimandato alla successiva fase di approfondimento progettuale il completo adeguamento degli elaborati di carattere economico.

## **12. RECEPIMENTO PRESCRIZIONI CDS DECISORIA**

Parere AIPO – Agenzia Territoriale per il fiume Po (nota prot n° 26030 del 17/06/2024):

al fine di recepire le prescrizioni che accompagnano il parere favorevole ai fini idraulici:

- 1) sono stati aggiornati tutti gli elaborati amministrativi e grafici al nuovo tracciato arginale previsto in sinistra T. Mellea;
- 2) tutti i fossi di scolo delle acque sono situati a distanza minima di 2.50 m dal piede degli argini;
- 3) tutte le chiaviche in progetto sono state previste lato fiume, con manovratore accessibile in testa argine tramite passerella in grigliato dotata di parapetto installata in testa argine su apposito basamento in c.a.; si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per la descrizione delle caratteristiche tecniche e funzionali che dovranno essere garantite per la realizzazione delle paratoie;
- 4) non si prevede l'adeguamento di chiaviche esistenti, ma la sola realizzazione ex-novo;
- 5) nel tratto D, immediatamente a monte della sezione 320, si prevede di realizzare un paramento arginale protetto lato campagna da una scogliera in massi naturali di cava cementata (Sezione Tipo 2), tale da garantire la tenuta idraulica dell'opera;
- 6) l'accesso al rilevato arginale in sponda destra nel tratto D è stato precluso con adeguata sbarra in legno manuale;
- 7) si prevede di riprendere la fognatura esistente e modificare il tracciato in modo da eliminare le interferenze con il rilevato arginale, l'attraversamento verso Mellea avverrà in corrispondenza della chiavica 1. I tratti di fognatura esistente interferenti con il rilevato verranno dismessi.
- 8) si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto per le caratteristiche e l'idoneità del materiale che dovranno essere garantite per la formazione dei rilevati arginali in progetto;
- 9) Per quanto concerne il materiale demaniale si dispone di un precedente progetto di riutilizzo dello stesso, redatto nel dicembre 2021, corredato dalle idonee analisi chimico/fisiche condotte nell'ottobre 2019 e della documentazione prodotta contestualmente all'intervento di disalveo condotto sul Maira, dicembre 2011, riportati in allegato alla Relazione di gestione dei materiali inerti (Elaborato 5). Tali caratterizzazioni sono state consegnate da AIPO contestualmente alla messa a disposizione del materiale con la specifica finalità di riutilizzo.

Per quanto concerne invece il materiale di scavo risultante dalle opere previste da progetto, sono stati prelevati i necessari campioni per la caratterizzazione dei materiali ai sensi della normativa Terre e Rocce



di Scavo e sono state effettuate le analisi di laboratorio; in merito al materiale demaniale, per la presente fase progettuale, si ritiene possa essere lecito fare fede alle indagini disponibili, di recente esecuzione.

Si rimanda inoltre al Capitolato Speciale d'Appalto dove sono descritte le modalità esecutive per lo svolgimento delle prove di classificazione del materiale ai sensi delle norme CNR UNI 10006;

- 10) si prende atto che il materiale di natura demaniale proveniente dai disalvei e dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere (argini, muri, ecc), qualora non idoneo per la realizzazione dei rilevati arginali, potrà essere impiegato per la realizzazione delle piste di cantiere e/o per la realizzazione del cassonetto stradale da realizzarsi sulla sommità arginale;
- 11) si prende atto che non dovrà essere in alcun modo impiegato materiale riciclato proveniente dalle demolizioni di edifici, da scavi e demolizioni di sovrastrutture stradali;
- 12) la sommità di tutti i rilevati arginali non è mai inferiore a 4,00 m, laddove non si disponeva dello spazio necessario sono stati realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurne l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;
- 13) in concomitanza con lo sviluppo del Progetto Esecutivo è stato fornito il necessario supporto all'Amministrazione comunale che si sta occupando di aggiornare il Piano di Emergenza, si rimanda a successivo capitolo apposito; per la gestione della criticità connessa con la linea ferroviaria RV Torino-Cuneo sono stati avviati i necessari contatti con personale tecnico preposto di RFI, che sono consistiti anche in due incontri in presenza presso gli uffici della Regione settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Difesa del Suolo, con finalità di definire accordi per l'aggiornamento dell'esercizio transitorio del ponte di attraversamento ferroviario.
- 14) Per quanto concerne la fase di realizzazione delle opere, ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione di RFI ad operare all'interno della fascia di rispetto ferroviaria è stato prodotto elaborato grafico di sintesi di quanto complessivamente emerso nell'ambito delle interlocuzioni tenute con RFI; si precisa che il caso è stato trattato al fine di gestire il nodo tra le opere di difesa idraulica e l'infrastruttura ferroviaria con soluzione di continuità tra V e IV lotto progettuale. Nel medesimo ambito RFI ha richiesto agli scriventi di prevedere nell'ambito del presente progetto esecutivo un'opera di protezione del rilevato ferroviario nella fascia ricompresa tra gli argini, al fine di scongiurare fenomeni erosivi nei confronti del rilevato ferroviario, che devono essere evitati anche a garanzia della sicurezza idraulica di Savigliano. Tali opere sono progettate e verranno realizzate tramite differente fonte di finanziamento.

Parere Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Difesa del Suolo (nota prot n° 32230 del 28/06/2024):

Per quanto concerne la risoluzione della criticità con l'attraversamento del rilevato ferroviario si rimanda a risposta prescrizione AIPo n.14.

- Verifica del rischio di sormonto della SS20 a seguito della modifica del punto di immersione del rilevato arginale: come da verifica svolta ed illustrata in Relazione idraulica (Elaborato 2) i livelli massimi attesi non provocano rischio di sormonto della SS20; a protezione del rilevato stradale si prevede di risvoltare in adiacenza il rilevato arginale per un tratto ritenuto congruo rispetto alla dinamica di esondazione riscontrata;

- Interferenza con la linea ferroviaria: come già esposto a seguito della CdS è avvenuta una fase interlocutoria con il personale tecnico di RFI, in cui è stato coinvolto anche lo stesso Settore regionale, sono stati discussi i seguenti aspetti inerenti il nodo di congiunzione delle difese arginali IV e V lotto con l'infrastruttura ferroviaria:

- definizione della soluzione tecnica di immersione dei rilevati arginali al rilevato ferroviario per consentire continuità delle opere di difesa;
- definizione delle caratteristiche tecniche di un'opera di difesa antierosiva del rilevato ferroviario lato monte nel tratto ricompreso tra spalle ponte ferroviario e rilevati arginali: come da richieste di RFI opera progettata nel presente ambito e realizzata con differente copertura economica;
- caratterizzate e condivise con tutti i soggetti coinvolti le condizioni di criticità residue riscontrate in corrispondenza dell'infrastruttura ferroviaria: RFI si impegna a definire soluzioni per la gestione della

criticità in caso di piena, anche sulla base degli ulteriori elementi di dettaglio richiesti agli scriventi, quali aggiornamenti modellistici e valutazioni delle velocità massime riscontrate nel punto di interesse. Tali elementi sono stati inviati ad RFI nel mese di febbraio 2025 nell'ambito della richiesta di autorizzazione per il V lotto di interventi. Per quanto concerne il presente IV lotto è stato predisposto elaborato grafico complessivo specifico per la richiesta di autorizzazione a costruire all'interno della fascia di rispetto (Elaborato 18).

- Il personale tecnico RFI si impegna inoltre con la Regione ad aggiornare la Procedura di Esercizio Transitorio del ponte ferroviario a seguito della realizzazione degli interventi V e IV lotto.

### **13. INDICAZIONI PER AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

Le seguenti norme e prescrizioni si attivano al verificarsi delle condizioni di allerta idrologica/idraulica per le quali il Comune attiva il piano di Protezione Civile. Le indicazioni di seguito riportate dovranno essere recepite e inserite nel piano Piano di Protezione Civile e le azioni adottate nei tempi prescritti dal piano medesimo.

Si precisa che quanto di seguito esposto si colloca in uno scenario di opere V e IV lotto ultimate, pertanto a completamento delle prescrizioni indicate dagli Scriventi progettisti nell'ambito della progettazione del V lotto in relazione all'interferenza con il canale irriguo Alstom, con riferimento all'Elaborato "Piano di gestione e manutenzione dell'infrastruttura irrigua in condizioni di esercizio ordinario e in emergenza idraulica".

#### **13.1. INTERDIZIONE ALLA FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA E PROCEDURE DI EMERGENZA CONDIVISE**

Durante la fase di emergenza, ad attivazione del Piano di Protezione Civile Comunale, i rilevati arginali saranno monitorati esclusivamente dalla Protezione Civile che garantirà il servizio di piena. Durante la fase di emergenza dunque sarà temporaneamente sospesa la fascia di rispetto ferroviaria.

Nelle medesime condizioni il monitoraggio e la gestione di emergenza del rilevato ferroviario (km 39+779 linea Trofarello-Cuneo) saranno svolti esclusivamente a cura di RFI; il rilevato ferroviario in corrispondenza dell'attraversamento si attesta a circa 316.9 m s.l.m. e presenta livelletta pendente verso il concentrico di Savigliano

In condizioni di piena con tempo di ritorno di 200 anni, ad opere V e IV lotto completate, a monte dell'attraversamento ferroviario i valori di tiranti e velocità massimi attesi si attestano circa a quota 317.20 m s.l.m e a 2.9 m/s in centro alveo.

Ne consegue un concreto rischio residuo di esondazione di Savigliano a causa del sormonto del rilevato ferroviario da parte dei livelli massimi potenzialmente attesi, con tiranti stimabili fino a circa 30 cm ed energie piuttosto rilevanti.

Protezione Civile Comunale e RFI dovranno pertanto stabilire in modo condiviso soluzioni strutturali e/o non strutturali che RFI dovrà mettere in atto per la gestione di tale criticità residua, secondo procedure di emergenza che dovranno essere integrate nel Piano di Protezione Civile comunale. Tali soluzioni dovranno essere inoltre approvate dal Settore Difesa del Suolo regionale.

#### **13.2. COMPETENZA PER MANOVRE SUGLI ORGANI DI REGOLAZIONE IN EMERGENZA**

Ad attivazione del piano di emergenza idraulica dovranno essere operate le manovre sulle due chiaviche in corrispondenza degli attraversamenti dei rilevati arginali da parte della rete irrigua minore. La responsabilità dell'esecuzione di tali manovre, nei tempi congrui, rimane a totale carico del personale addetto Comunale, indicato nel Piano di Protezione Civile. Le manovre prevedono in estrema sintesi:

MANUFATTO	LOTTO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	POSIZIONE PARATOIA
Chiavica 1	IV LOTTO – Secondo Stralcio	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica 2	IV LOTTO – Primo Stralcio	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica 3	IV LOTTO – Primo Stralcio	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica 4	IV LOTTO – Primo Stralcio	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica 5	IV LOTTO – Primo Stralcio	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica canale Chiaretto	V LOTTO	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica di monte su canale ALSTOM	V LOTTO	Abbassamento completo della paratoia
Chiavica scaricatore ALSTOM	V LOTTO	Abbassamento completo della paratoia

### 13.3. TEMPISTICHE DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO AL TERMINE DELL'ALLERTA IDROGEOLOGICA

Al termine dell'emergenza, dovranno essere ripristinate le normali condizioni di esercizio. Sarà onere dell'Amministrazione Comunale provvedere alle manovre sulle due chiaviche e dare comunicazione immediata a RFI e all'Ente Gestore del canale Alstom, che potrà nuovamente ripristinare il normale esercizio della propria infrastruttura irrigua. Le manovre da operare, in tempi congrui, sono le seguenti:

MANUFATTO	LOTTO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	POSIZIONE PARATOIA
Chiavica 1	IV LOTTO – Secondo Stralcio	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica 2	IV LOTTO – Primo Stralcio	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica 3	IV LOTTO – Primo Stralcio	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica 4	IV LOTTO – Primo Stralcio	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica 5	IV LOTTO – Primo Stralcio	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica canale Chiaretto	V LOTTO	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica di monte su canale ALSTOM	V LOTTO	Innalzamento completo della paratoia
Chiavica scaricatore ALSTOM	V LOTTO	Innalzamento completo della paratoia

### 13.4. MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN SEGUITO AD EVENTI DI PIENA

A seguito degli eventi di piena la manutenzione straordinaria per il ripristino delle normali condizioni di esercizio degli argini, dei manufatti e del nuovo ponte rimane a carico del Comune che dovrà provvedere alla pulizia ed alla rimozione dei detriti delle chiaviche, al ripristino della transitabilità delle alzaie dei rilevati arginali e delle rampe di scavalco, alla manutenzione del nuovo ponte qualora necessaria.

#### 14. STIMA DEI COSTI E QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

L'intervento in progetto è stato analizzato in termini economici aggiornando il computo metrico estimativo, con riferimento all'Elenco Prezzi regionale in vigore (edizione 2024), come riportato nell'Elaborato 22.

Le analisi economiche svolte durante le differenti fasi di revisione del progetto definitivo hanno subito alcune fluttuazioni, dovute ad alcune successive variazioni delle voci di elenco prezzi regionale ed alcune soluzioni progettuali che hanno inciso notevolmente sui costi di realizzazione dei lavori.

In revisione progettuale n. 2 di novembre 2022 il mero aggiornamento all'elenco prezzi regionale in vigore ha comportato un notevole aumento dell'importo lavori, di circa 807.000 €; in compenso la disponibilità di un volume molto maggiore di materiale demaniale riutilizzabile per la realizzazione dei rilevati arginali, emersa in seguito alla verifica di assoggettabilità a VIA, come descritto nel precedente Capitolo 7, ha permesso di ridurre a sua volta di circa 520.000 € il costo di approvvigionamento di materiale da cava. L'importo dei lavori ha subito poi un ulteriore aumento di circa 150.000 € in seguito alle integrazioni progettuali svolte in recepimento delle prescrizioni in sede di Conferenza di esclusione da VIA e quelle svolte in corrispondenza del nodo con le strade Suniglia e Villafalletto.

Nella revisione progettuale n. 3 di giugno 2023 il mero aggiornamento prezzi all'elenco prezzi regionale in vigore ha comportato una diminuzione dell'importo lavori di circa 60.000 €, il recepimento dell'analisi prezzi formulata da AIPO per il Nuovo Prezzo per la formazione di rilevato arginale con materiale fornito dall'Impresa, per le ragioni descritte in premessa, ha comportato un'ulteriore diminuzione dell'importo lavori di circa 210.000 €.

Nella revisione N. 4 di aprile 2024 è stato svolto aggiornamento prezzi al Prezzario regionale 2024 che ha comportato un aumento dell'importo lavori di circa 71.000 €; sono state inoltre recepite le modifiche progettuali proposte a seguito delle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura espropriativa che hanno comportato un ulteriore aumento dell'importo lavori di circa 154.000 €.

Nel presente ambito di progettazione esecutiva gli importi sono stati complessivamente confermati con lievi incrementi per recepimento prescrizioni da CdS decisoria, ad eccezione delle opere previste in destra Mellea (Tratto D) dove si è registrato un incremento degli importi lavori di circa 140.000 €, dovuto al riutilizzo esclusivo di materiale demaniale, più oneroso rispetto al riutilizzo di materiale da disalveo e dovuto all'intervento di rifacimento di un tratto cospicuo di fognatura a seguito di prescrizione AIPO.

L'incremento degli importi lavori complessivamente registrato durante l'intero iter progettuale ha imposto la necessità di separare il progetto di due stralci successivi e funzionali, sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria, secondo la seguente suddivisione economica:

	Importo lavori	Importo totale di progetto
Primo Stralcio Funzionale	€ 1.774.091,76	€ 2.800.000,00
Secondo Stralcio Funzionale	€ 569.150,51	€ 930.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 2.343.242,27</b>	<b>€ 3.730.000,00</b>

Risulta attualmente finanziato l'importo totale di progetto per la realizzazione del Primo Stralcio pari a € 2.800.000,00, restano da finanziare € 930.000,00 per la realizzazione del Secondo Stralcio Funzionale.

Nel seguito si riporta il quadro economico di entrambi gli Stralci Funzionali:

### QUADRO ECONOMICO DI SPESA PRIMO STRALCIO

<b>A) Per lavori</b>			
A1	Lavori	€ 1 723 041.79	
A2	Oneri di sicurezza	€ 51 049.97	
Totale lavori		1 774 091.76	<b>€ 1 774 091.76</b>
<b>B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:</b>			
B1	Per spese tecniche di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione e prestazioni geologiche	-	
B2	Per spese tecniche di Direzione Lavori, contabilità, sicurezza e collaudo tecnico amministrativo	€ 64 354.34	
B3	Per spese tecniche di collaudo strutturale	€ 13 627.98	
B4	Oneri previdenziali su B1, B2, B3 (4%)	€ 5 133.17	
B5	Per IVA su spese tecniche ed oneri previdenziali (22%)	€ 29 361.72	
B6	Incentivi al Responsabile del Procedimento e collaboratori (Art. 113 del Dlgs 50/2016)	€ 26 256.56	
B7	Per IVA sui Lavori - aliquota 22%	€ 390 300.19	
B8	Per prove, indagini in sede di collaudo	€ 15 142.20	
B9	Per indagini archeologiche integrative	€ 4 000.00	
B10	Accantonamento per risoluzione interferenze sottoservizi	€ 22 713.29	
B11	Oneri per occupazioni, indennizzi comprese spese tecniche e IVA	€ 370 000.00	
B12	Spese di gara e pubblicità	€ 15 000.00	
B13	Per imprevisti, spese di appalto, revisione prezzi ed arrotondamenti	€ 70 018.80	
Totale somme a disposizione		€ 1 025 908.24	<b>€ 1 025 908.24</b>
<b>TOTALE DI PROGETTO</b>			<b>€ 2 800 000.00</b>



**QUADRO ECONOMICO DI SPESA SECONDO STRALCIO**

<b>A) Per lavori</b>			
A1	Lavori	€ 552 923.24	
A2	Oneri di sicurezza	€ 16 227.27	
Totale lavori		569 150.51	<b>€ 569 150.51</b>
<b>B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:</b>			
B1	Per spese tecniche di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione e prestazioni geologiche	-	
B2	Per spese tecniche di Direzione Lavori, contabilità, sicurezza e collaudo tecnico amministrativo	€ 20 645.66	
B3	Per spese tecniche di collaudo strutturale	€ 4 372.02	
B4	Oneri previdenziali su B1, B2, B3 (4%)	€ 1 846.78	
B5	Per IVA su spese tecniche ed oneri previdenziali (22%)	€ 9 419.60	
B6	Incentivi al Responsabile del Procedimento e collaboratori (Art. 113 del Dlgs 50/2016)	€ 8 423.43	
B7	Per IVA sui Lavori - aliquota 22%	€ 125 213.11	
B8	Per prove, indagini in sede di collaudo	€ 4 857.80	
B9	Per indagini archeologiche integrative	€ 1 000.00	
B10	Accantonamento per risoluzione interferenze sottoservizi	€ 7 286.71	
B11	Oneri per occupazioni, indennizzi comprese spese tecniche e IVA	€ 150 000.00	
B12	Spese di gara e pubblicità	€ 5 000.00	
B13	Per imprevisti, spese di appalto, revisione prezzi ed arrotondamenti	€ 22 984.37	
Totale somme a disposizione		€ 360 849.49	<b>€ 360 849.49</b>
<b>TOTALE DI PROGETTO</b>			<b>€ 930 000.00</b>

## 15. ELENCO ELABORATI

Il presente progetto esecutivo si compone dei seguenti elaborati:

N° elaborato	Titolo elaborato
0	Elenco elaborati
1	Relazione tecnica illustrativa
2	Relazione idraulica
3	Relazione geologica
4	Relazione geotecnica e di dimensionamento delle opere
5	Relazione sulla gestione dei materiali inerti
6	Relazione di recupero ambientale
7	Corografia ed inquadramento generale
8.1	RILIEVO: Planimetria riquadro 1 di 2
8.2	RILIEVO: Planimetria riquadro 2 di 2
9.1	RILIEVO: Sezioni trasversali tavola 1 di 4 alveo monte Torrente Mellea
9.2	RILIEVO: Sezioni trasversali tavola 2 di 4 alveo monte Torrente Mellea
9.3	RILIEVO: Sezioni trasversali tavola 3 di 4 alveo valle Torrente Mellea
9.4	RILIEVO: Sezioni trasversali tavola 4 di 4 argine
10	RILIEVO: Profilo longitudinale
11	Planimetria generale di progetto
12.1	PROGETTO: Planimetria riquadro 1
12.2	PROGETTO: Planimetria riquadro 2
12.3	PROGETTO: Planimetria riquadro 3
12.4	PROGETTO: Planimetria riquadro 4
12.5	PROGETTO: Planimetria riquadro 5
13.1	PROGETTO: Sezioni trasversali tavola 1 di 5 alveo monte Torrente Mellea
13.2	PROGETTO: Sezioni trasversali tavola 2 di 5 alveo monte Torrente Mellea
13.3	PROGETTO: Sezioni trasversali tavola 3 di 5 alveo valle Torrente Mellea
13.4	PROGETTO: Sezioni trasversali tavola 4 di 5 argine
13.5	PROGETTO: Sezioni trasversali tavola 5 di 5 argine
14	PROGETTO: Profilo longitudinale
15	Sezioni tipo argini e particolari costruttivi
16	Sezioni tipo muro, carpenterie e armature
17.1	Chiavica 1: Planimetria, sezioni e particolari costruttivi
17.2	Chiavica 2: Planimetria, sezioni e particolari costruttivi
17.3	Chiavica 3: Planimetria, sezioni e particolari costruttivi
17.4	Chiavica 4: Planimetria, sezioni e particolari costruttivi
17.5	Chiavica 5: Planimetria, sezioni e particolari costruttivi
18	Interventi ricadenti in fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del DPR 753/1980
19.1	Planimetria catastale Riquadro 1 di 2
19.2	Planimetria catastale Riquadro 2 di 2
20	Relazione esproprio
21	Elenco ditte e computo delle indennità
22	Computo metrico estimativo
23	Elenco prezzi
24	Analisi prezzi
25	Quadro economico
26	Capitolato speciale d'appalto
27	Piano di sicurezza e coordinamento
28	Computo costi della sicurezza
29	Stima dell'incidenza percentuale della manodopera
30	Cronoprogramma dei lavori
31	Fascicolo tecnico dell'opera
32	Piano di manutenzione dell'opera

N° elaborato	Titolo elaborato
33	Schema di contratto
34	Documentazione fotografica
35	Relazione di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM)

**ALLEGATO 1: Verbale di Conferenza dei Servizi per verifica assoggettabilità a VIA  
(atto DD 2157/ A1805B/ 2022 del 14/07/2022)**

---

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA****A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** Art. 19 del D.Lgs 152/2006 e art. 10 della LR 40/1998 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto”, localizzato nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Comune di Savigliano - cat. B1.13 - pos. 2022-05VER. – Esclusione dal procedimento di VIA

in data 29/03/2022 il Sindaco Giulio Ambroggio, in qualità di delegato del Legale Rappresentante del comune di Savigliano ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 1 della LR 40/98, domanda di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale inerente il progetto “Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto” localizzato nel comune di Savigliano;

il proponente ha presentato la domanda insieme agli elaborati progettuali tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23/03/2015, che permette di ottemperare in via informatica anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 10 comma 2 della LR 40/98;

il progetto riguarda la realizzazione delle opere a completamento della difesa del concentrico di Savigliano dalle esondazioni del torrente Mellea e prevede:

- l'argine a S dell'abitato a contenimento dell'acqua del Mellea proveniente da monte che costituisce il completamento della difesa nell'area di monte
- la realizzazione di argini in destra e sinistra per contenere l'acqua del Mellea all'interno dell'alveo; avendo effettuato anche le verifiche idrauliche sui franchi delle opere già esistenti, il progetto interviene anche con una correzione della quota e della geometria dei rilevati arginali a monte dell'abitato, il cui effetto è di contenimento delle acque del Maira.

La zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura 2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e all'interno delle fasce fluviali del fiume Maira;



preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con DGR n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della LR 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche delle opere, ha individuato quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Difesa del suolo, a cui è stata delegata la responsabilità del procedimento;

il medesimo Nucleo centrale ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Trasporti e logistica ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto al Responsabile del Settore Difesa del suolo con DD 978/A1800A/200 del 13/04/2022;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 152/2006, come novellato dall'art. 8 del DLgs 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 40661/A1600A del 30/03/2022, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, in data 18/05/2022, una Conferenza di servizi in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della LR 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della LR 40/1998, nonché di quanto disposto dalla DGR n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D Lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

la Conferenza dei servizi si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione ma con la necessità di rivedere gli elaborati per quanto riguarda la localizzazione dell'argine in sinistra del torrente Maira a valle del ponte di via Monasterolo, che è risultato essere difforme dal tracciato previsto dal PAI.

Il proponente ha quindi chiesto la sospensione del procedimento per aggiornare gli elaborati progettuali con lo stralcio dell'opera suddetta, inviando nota ns. prot. n. 22469/A1800A del 27/05/2022,

la sospensione è stata accordata dal Responsabile del procedimento con nota prot. n. 44254/A1800A del 10/06/2022.

in data 27/06/2022 il proponente ha caricato sul sistema regionale i nuovi elaborati e il Settore Difesa del suolo ha avvisato l'Organo tecnico e i soggetti direttamente interessati della ripresa del procedimento (AIPo e Autorità di distretto) con nota prot. n. 27561 del 30/06/2022.

A seguito dell'istruttoria effettuata dagli Uffici regionali, da ARPA, AIPo, Provincia di Cuneo e Ministero della Cultura, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo prot. n. 54668 del 03/05/2022;

- AIPo prot. n. 11897 del 18.05.2022 e prot. n. 16785 del 12/07/2022 in cui vengono elencate le prescrizioni da seguire in fase di progetto esecutivo e di realizzazione delle opere;

- ARPA prot. n. 46350 del 19/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione definitiva/esecutiva e di realizzazione delle opere;
- Provincia di Cuneo prot. n. 30294 del 13/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere;
- Regione Piemonte, Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. n. 4949 del 09/05/2022;
- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio prot. n. 63555 del 23/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione definitiva.

Rilevato che il PAI prevede, nell'area in oggetto, la realizzazione di una doppia fascia B di progetto a protezione delle aree insediate, su entrambe le sponde;  
la Direttiva Alluvioni (PGRA) evidenzia condizioni di pericolosità elevata per le aree prossime al corso d'acqua e media per quelle più distanti;  
il progetto di arginatura previsto dal nuovo progetto coincide in linea di massima con il tracciato della fascia B di progetto PAI;

gli interventi in oggetto sono compatibili con l'assetto generale e con le destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico comunale vigente;

le aree oggetto degli interventi in progetto sono soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, c.1, lett. c, essendo comprese nella fascia di 150 metri dalla sponda del torrente Mellea; ai sensi dell'art. 3 della LR 32/2008, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione; il Comune di Savigliano risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della LR 32/2008 e pertanto nella successiva fase autorizzativa, la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, risulta essere in capo alla suddetta Amministrazione Comunale;

rilevato inoltre che:

l'area di progetto interessa un tratto del torrente Grana Mellea (corpo idrico codice 06SS3F241PI), oggetto di obiettivi di qualità ambientale delle acque in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, ed è pertanto necessario porre in atto tutte le azioni di mitigazione preventive al fine di eliminare la possibilità di peggiorare lo stato di qualità delle acque e di mantenere quanto più naturalizzato il corso d'acqua;

rilevato infine che:

gli interventi in progetto sono compatibili con la pianificazione di bacino vigente, in quanto seguono il tracciato della linea B di progetto del PAI;

considerato che:

AIPO, con nota prot. n. 29741 del 12/07/2022, ha espresso parere favorevole ai fini idraulici, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni da attuarsi in fase di progetto esecutivo e realizzazione delle opere.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del medesimo Decreto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo

ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE
- D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- LR 40/1998
- DGR 21-27037 del 12/04/1999

### **DETERMINA**

di ritenere che il progetto Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto", localizzato nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Comune di Savigliano sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della LR 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

Il Funzionario estensore  
Geol. Stefano Rinaldi

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Legge regionale 40/1998 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto **“Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto”**, localizzato nel **Comune di Savigliano (CN)**,

**Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari**

**Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs 104/2017**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della LR 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del progettista o del direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

**2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

*Fase di progettazione definitiva ed esecutiva*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam*

1. prevedere idonei interventi di recupero ambientale delle sponde fluviali interferite dalle previste arginature in grado di consentire un rapido rinverdimento delle stesse e garantire la continuità ecologica lungo il corridoio perifluviale, con l'utilizzo di essenze vegetali autoctone. Gli interventi di recupero ambientale dovrebbero essere contenuti in un elaborato dedicato, possibilmente a firma di un professionista qualificato, in cui siano dettagliate le specie da utilizzare nei ripristini vegetazionali, la presenza di un piano di manutenzione del verde che preveda anche la cura di eventuali fallanze e corredate da un rendering fotografico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla gestione degli inerti conformemente alle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" allegate alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 (allegato B) e sm.i..



*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA*

2. Visto lo stato di qualità ecologica ed idromorfologica dei corsi d'acqua coinvolti, al fine di ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, si propone di privilegiare le opere di ingegneria naturalistica. Si riportano, a titolo di esempio, il non intasare con il cemento la scogliera realizzata con massi di cava spondali sommersi; il valutare la fattibilità tecnica dell'uso di terre rinforzate o riportate come alternativa tecnico/strutturale ai muri di cemento armato, ecc.;

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA*

3. Per quanto riguarda nella fattispecie i lavori di disalveo e riprofilatura, auspicando che l'obiettivo della sicurezza idraulica si coniughi con quello del recupero ambientale dei corsi d'acqua, si chiede di predisporre un progetto per la riqualificazione ambientale, specifico per il sito in oggetto, finalizzato a ripristinare una naturale morfologia del corso d'acqua, necessaria per garantire un'adeguata capacità ittiogenica. A tal fine è necessario che vengano create irregolarità altimetriche del fondo, il posizionamento di un adeguato numero di massi ciclopici posizionati in modo da creare dei pennelli che permettano una veloce ricreazione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua e il ripristino della capacità ittiogenica;

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA/PROVINCIA DI CUNEO*

4. Nell'ambito della progettazione definitiva dell'opera e delle aree di cantiere, si invita ad adottare ogni possibile accorgimento per evitare danneggiamenti alla vegetazione arborea, alle staccionate, agli arredi presenti nei punti di sosta e alla segnaletica verticale del percorso ciclo-pedonale e, nel contempo, in ottemperanza al punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, individuare all'interno del progetto le misure di compensazione paesaggistica orientate, nel tratto in esame, a potenziare il corridoio di connessione ecologica con messa a dimora di ulteriore vegetazione arborea e arbustiva autoctona ripariale e a migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale e ciclabile del sentiero lungo il Maira, nonché la fruibilità degli spazi ricreativi e di sosta con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

Analoghi accorgimenti sono auspicabili anche per i tratti di intervento previsti lungo le sponde del torrente Mellea.

*Soggetto per verifica ottemperanza: REGIONE PIEMONTE*

*Fase di cantiere e di esercizio*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam*

1. In fase di realizzazione dell'opera, si raccomanda di formare adeguatamente le maestranze circa le precauzioni da adottare in fase di cantiere, al fine di evitare la contaminazione del suolo e delle acque superficiali in caso di eventuali sversamenti accidentali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi utilizzati dovrebbe avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l'alveo in caso di evento accidentale.

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

2. In caso di variazione delle opere di derivazione vengano concordate le eventuali modifiche alle opere di derivazione con i soggetti gestori sopra indicati e siano attuati gli adempimenti di cui all'art. 27 del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.; vengano analogamente valutate

con tali soggetti le interferenze del cantiere, in modo da garantire anche durante l'esecuzione dei lavori la possibilità di esercitare le derivazioni e il mantenimento delle caratteristiche della risorsa (evitare intorbidamenti o sversamenti di materiali e sostanze).

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

### **3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento e raccomandazioni**

#### **3.1 Autorizzazione idraulica**

1) la preparazione del piano di posa del rilevato arginale di tipo 5, ovvero per i tratti in cui è previsto un adeguamento degli argini esistenti, dovrà prevedere uno scavo del rilevato esistente al fine di realizzare gradonature per un adeguata posa e compattazione dei nuovi manufatti. Tali gradonature dovranno essere rappresentate e dettagliate sugli elaborati progettuali;

2) la sommità di tutti i rilevati arginali dovrà essere adeguata ad una larghezza non inferiore a 4,00 m; laddove non è possibile mantenere le distanze e larghezze minime sopraindicate dovranno essere realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurne l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;

3) i fossi di scolo delle acque irrigue e delle acque superficiali dovranno essere situati ad una distanza minima di 2,50 m dal piede dell'argine (vedi sez. 130-140-150-160-170);

4) nel tratto "I-2", tra la sezione 40 e la sezione 60, ovvero nel tratto che collega Strada Suniglia alla SP Villafalletto, il rilevato arginale in progetto dovrà essere raccordato e in continuità ai tratti che precedono e seguono le due strade (vedi elab. 11.1 –Planimetria riquadro 1);

5) nel tratto "H" il rivestimento a protezione della scarpata in prossimità della sezione n. 110 del "Elab. 11.1 -Planimetria riquadro 1" dovrà essere realizzato con una mantellata in calcestruzzo armato di spessore minimo pari a 0,20 m e un taglione con spessore minimo di 0,50 m per 1,00 metro di profondità alla base del piede arginale. La mantellata dovrà essere ricoperta da uno strato superficiale di terreno vegetale da inerbire con l'idrosemina;

6) le chiaviche in progetto dovranno essere costruite lato fiume, ad impedire che l'argine si imbibisca durante le piene dei due corsi d'acqua, e dovranno essere accessibili tramite la realizzazione di una passerella in grigliato con adeguati parapetti da cui poter manovrare la paratoia. La passerella dovrà poggiare su un basamento in calcestruzzo da costruire in testa all'argine;

7) la tenuta e la manovrabilità delle chiaviche esistenti dovrà essere verificata, come anche la tubazione di attraversamento al di sotto dei rilevati arginali, ed eventualmente adeguata alle nuove chiaviche previste in progetto;

8) le piante presenti all'interno della fascia di rispetto dei 4 m dal piede dell'argine dovranno essere tagliate e il ceppo sradicato (vedi sez. n° 220 dell'Elab. 12.5 -Sezioni trasversali argine tavola 5 di 5);

9) il tracciato del rilevato arginale in sinistra del torrente Maira, nel tratto "J", dovrà essere rivisto ed allineato alla fascia B di progetto prevista dal PAI;

10) nel tratto arginale D, che si imbocca dalla SP 20 -Via Cuneo in destra del torrente Mellea, dovrà essere realizzata una pista lato campagna per l'accesso alle abitazioni. Il rilevato arginale

dovrà essere quindi rivisto, adeguato alla sezione argine tipo 4 (vedi Elab. 14 -Sezioni tipo argine), e l'accesso dovrà essere precluso con adeguata sbarra metallica e consentito solamente al personale autorizzato;

11) l'asse del tracciato planimetrico dell'argine in progetto, in particolare il tratto "D" tra la sezione 280 e la sezione 290 dell'elab. 11.3 –Planimetria riquadro 3, dovrà avere raggi di curvatura più ampi tali da rendere meno spigoloso il tracciato e con un andamento più lineare;

12) gli accessi agli argini in progetto dovranno essere incrementati per garantire l'accessibilità e la percorribilità alle macchine operatrici destinate alla manutenzione degli stessi; dovrà essere valutata la possibilità di accesso anche dalla SP 20 -Via Cuneo (vedi Elab. 11.2 Planimetria riquadro 2).

### **3.2 Autorizzazione paesaggistica**

Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, risulta essere di competenza del Comune di Savigliano (CN), in quanto idoneo all'esercizio della delega.

### **3.3 Autorizzazione archeologica**

Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'opera è soggetta all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14/02/2022. La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio esprimerà le proprie valutazioni di competenza a seguito della presentazione, da parte della committenza, di relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come da normativa citata.

**ALLEGATO 2: Osservazioni proprietari ad avvisi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (ex art. 9, 10, 11, 16 del T.U. di esproprio D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

---

CARTA INTESTATA

Spet.le Audisio Irene  
Via Pylos 12  
Savigliano (CN)

Gent.Le Audisio Ivana  
Via Acceglio 12  
Busca (CN)

Oggetto: Procedura Espropriativa – Lavori di difesa del territorio comunale del Torrente mellea \_ IV Lotto.

In riferimento alla Vostra comunicazione nostro prot. N. 47751 del 13/12/2023 lo scrivente Responsabile del Procedimento delle opere di cui all'oggetto è con la presente a comunicare che l'indennità offerta di € 8,00 al mq è provvisoria come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i..

Pertanto, al fine di poter rideterminare l'indennità, si richiede che venga fornita idonea documentazione comprovante il valore da Voi individuato.

Cordiali Saluti



CARTA INTESTATA

Spet.le  
Dott. ssa Calosso Carmela  
Notaio Rocca Gianangelo  
Dott. ssa Rocca Paola  
Avv. Rocca Carlo

Oggetto: Procedura Espropriativa – Lavori di difesa del territorio comunale del Torrente mellea \_ IV Lotto.

In riferimento alla Vostra perizia tecnica nostro prot. N. 48852 del 19/12/2023 nella quale si richiedeva un diverso posizionamento dell'argine in progetto prevedendone la realizzazione continuando a seguire per quali la totale lunghezza il confine della proprietà Calosso/Rocca contro terzi, come da elaborato grafico presentato, lo scrivente Responsabile del Procedimento delle opere di cui all'oggetto è con la presente a comunicare che: sentito l'AlPo in merito alla Vostra proposta di modifica della posizione dell'argine, ritenuta migliorativa per il valore dell'opera, riscontrata la Vostra volontà di non opporvi alla procedura espropriativa in essere si accoglie la Vostra richiesta.

Cordiali Saluti

CARTA INTESTATA

Gent.Le Racca Antonio  
Strada Suniglia 81  
12038 Savigliano (CN)

Gent.le sig. Racca Adriano  
Strada Suniglia 81  
12038 Savigliano (CN)

Gent.Le sig.ra Racca Luciana  
Strada Suniglia 74  
12038 Savigliano (CN)

Oggetto: Procedura Espropriativa – Lavori di difesa del territorio comunale del Torrente mellea \_ IV Lotto.

In riferimento alla Vostra comunicazione ricevuta a mezzo PEC in data 21/12/2023 nostro protocollo n. 49219 lo scrivente Responsabile del Procedimento delle opere di cui all'oggetto è con la presente a comunicare che: La realizzazione della porzione Sud dell'arginatura prevista per l'intero sul mappale 28 del foglio 63 non può essere spostata sulla mezzeria di confine, in quanto l'AlPo ha approvato i progetti individuando il tracciato migliore sotto il profilo ingegneristico e funzionale.

In merito alle indennità dovute si conferma che per il coltivatore diretto è prevista oltre all'indennità del valore di mercato anche la corresponsione di quanto previsto dall'art. 40 comma 4.

Per eventuali valutazioni danni o deprezzamenti si demanda alla compilazione dello Stato di consistenza in contraddittorio con la proprietà.

Cordiali saluti

Cordiali Saluti

CARTA INTESTATA

Gent.le Audisio Agnese  
Gent.le Audisio Cristina

Oggetto: Procedura Espropriativa – Lavori di difesa del territorio comunale del Torrente mellea \_ IV Lotto.

In riferimento alla Vostra comunicazione nostro prot. N. 49655 del 27 dicembre 2023 lo scrivente Responsabile del Procedimento delle opere di cui all'oggetto è con la presente a comunicare che:

la strada pubblica che sarà realizzata a cura e spese dell'ente espropriante avrà le caratteristiche della proprietà pubblica, ovvero sarà catastalmente intestata al Comune di Savigliano e sarà curata e gestita dal medesimo. Si prevede la realizzazione di due allargamenti per permettere l'incrocio di due veicoli, in analogia a quelli esistenti.

Tutte le aree dei mappali di proprietà frazionate dalla presenza del tracciato arginale saranno rese accessibili tramite la realizzazione di rampe di accesso.

Le reti fognarie esistenti e autorizzate dello scrivente Comune saranno mantenute e si è previsto di installare idonee valvole a clapet di non ritorno allo sbocco delle stesse; si prende atto, inoltre, del tracciato indicato delle stesse indicato nella documentazione allegata all'osservazione pervenuta.

Il progetto definitivo delle opere prevede di garantire la continuità della bealera irrigua in oggetto tramite realizzazione di apposita chiavica di regolazione.

I mappali 156-252 e 29 dovranno essere attraversati in maniera obliqua dall'argine in prossima realizzazione.

Tale ubicazione è stata concordata e approvata dall'AIPo e pertanto non è possibile modificarne la posizione.

I mappali saranno indennizzati oltre che con l'indennità base anche con: indennità all'affittuario, indennità di deprezzamento.

Lo scrivente Ente si riserva di valutare l'acquisizione intera dei mappali su indicati.

Cordiali Saluti

CARTA INTESTATA

Spet.le Az. Agr. Riaudo Pietro

Oggetto: Procedura Espropriativa – Lavori di difesa del territorio comunale del Torrente mellea \_ IV Lotto.

In riferimento alla Vostra comunicazione nostro prot. N. 723 del 05/01/2024 lo scrivente Responsabile del Procedimento delle opere di cui all'oggetto è con la presente a comunicare che è stata disposta revisione progettuale in cui si è prevista la realizzazione di rampa di accesso a servizio dei mappali 26 e 27. Si prevede inoltre di dare continuità al fosso irriguo indicato tramite realizzazione di apposita chiavica di regolazione.

Per quanto concerne la proprietà e la conduzione dei mappali di cui all'oggetto si richiede di fornire allo scrivente Ente copia del contratto di locazione tra i sig.ri Mellano Pasqualina, Ribaudò Giuseppe con Ribaudò Pietro e tutta la documentazione comprovante che il sig. Ribaudò Pietro sia coltivatore diretto.

Cordiali Saluti

---

**ALLEGATO 3: Verbale di Conferenza dei Servizi Decisoria del 14.06.2024**

---



**Riunione della conferenza di servizi  
Art. 14 c. 2 L. 241/90**

**Verbale del 14.06.2024**

Alle ore 10.10 del giorno 14.06.2024, presso la sede Municipale del Comune di Savigliano in corso Roma 36, si è tenuta prima riunione della conferenza di servizi, relativa al procedimento di Conferenza di Servizi DECISORIA per approvazione / nullaosta, Progetto definitivo, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 c. 7 bis della L.R. n. 54/1975 dei "Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea – IV Lotto".

Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima.

Risultano presenti

- AIPO – Ufficio di Torino : Ing. Isabella Botta e Ing. Massimo Gioana
- AIPO – Ufficio Torino : Arch. Federica Bione (presente online)
- Consorzio Irriguo Mellea Braidabella: Lorenzo Brizio (Presidente);
- Direzione Regione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica: Chiara Silvestro;
- Comune di Savigliano:

Sindaco di Savigliano: Antonello Portera

Area Dirigenziale 2 – Tecnica: Arch. Giovanni Rabbia (Dirigente)

Settore III Lavori Pubblici: Fissolo geom. Sergio

Sono altresì presenti l'ing. Bartolomeo Visconti e l'ing. Eleonora Stilo rappresentati dello studio Edes Ingegneri Associati, progettisti dell'intervento

Risultano assenti:

- Settore Tecnico Regionale – Cuneo
- Regione Piemonte Settore Investimenti in trasporti e infrastrutture
- A.R.P.A – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest)
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po  
Settore Tecnico 1 – Gestione dei rischi naturali
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria Asti e Cuneo

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria Asti e Cuneo  
Settore Archeologia
- ANAS s.p.a – Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta
- ASL CN1
- ITALGAS
- E-distribuzione
- Telecom Italia
- ALPIACQUE s.p.a.
- R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale – Torino  
S.O. – Ingegneria

Presiede la presente riunione l'arch. Rabbia Giovanni, in qualità di Dirigente dell' Area Dirigenziale 2 – Tecnica del Comune di Savigliano, il quale dichiarata aperta alle ore 10.00 lascia al Responsabile del Procedimento, geom. Sergio Fissolo, il compito di introdurre l'argomento sottoposto alla Conferenza dei Servizi.

L' Amministrazione Comunale, al fine di completare le difese spondali ed opere arginali in conformità al Piano di Assetto Idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio comunale dal torrente Mellea, ha incaricato il Raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo lo studio EDes Ingegneri Associati di redigere un relativo progetto definitivo.

Esaminati i contenuti del progetto definitivo depositato dai progettisti incaricati e valutato sussistere condizioni di particolare complessità sulla determinazione da assumere a conclusione del procedimento, ragione per cui si ritiene di procedere direttamente con indizione della conferenza di servizi che avrà svolgimento in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90;

Vista la Determinazione dirigenziale n° DD 2157/A18 05B/2022 del 17.07.2022 della Regione Piemonte – Settore – Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e logistica, Difesa del Suolo, di esclusione del progetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.lgs. 152/2006

Considerato che per la conclusione positiva del procedimento inoltrato risulta necessaria l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse Amministrazioni convocate, inclusi i Gestori di beni o servizi pubblici,

Con comunicazione prot. 21638 del 16.05.2024 è stata indetta per il 14.06.2024 la Conferenza di Servizi DECISORIA per approvazione / nullaosta, Progetto definitivo, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R.

327/2001 e dell'art. 6 c. 7 bis della L.R. n. 54/1975. Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima.

Tale comunicazione, pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Savigliano in data 17 maggio 2024, indicava il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte potevano richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 241/90, integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso di questa Amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;

Al momento, risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Prot. 22122 del 21.05.2024 Alpiacque S.p.A

*“Facendo seguito a Vs. cortese comunicazione richiamata all’oggetto siamo a comunicare che nell’area indicata da progetto non sono presenti sottoservizi (acquedotto e fognatura nera) in gestione allo scrivente. Non vengono quindi richieste integrazioni documentali o chiarimenti e si rilascia nulla osta alla prosecuzione dell’iter di che trattasi”.*

- Prot. 24406 del 05.06.2024 Regione Piemonte Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Investimenti e Infrastrutture

*“In relazione all’oggetto, a riscontro della Vs. nota prot. 21638 del 16.05.2024, vista la D.D. 2157/A1805B/2022 del 17.07.2022 di esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dalla quale non risulta in capo al settore scrivente la verifica di alcuna condizione ambientale, esaminati i contenuti del progetto definitivo trasmesso, in riferimento all’intervento in oggetto e alla conferenza di servizi indetta si comunica che il settore non è competente in materia”*

- Prot. 25538 del 13.06.2024 Regione Piemonte Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Cuneo

*“Si fa presente che per gli ambiti demaniali di competenza, con nota Prot. N. 46937 del 02/11/2023, il Settore scrivente ha già espresso il proprio nulla osta all’indirizzo del materiale litoide proveniente dai lavori eseguiti a suo tempo da codesto Comune per la messa in sicurezza del T. Maira, depositato in Loc. Benne presso i terreni della Ditta ICAS Srl.*

*Nell’ambito dell’intervento i progetto, si ricorda che qualora siano previsti transiti arginali, gli stessi dovranno essere preventivamente autorizzati dal punto di vista idraulico da parte dell’A.I.P.O. e successivamente soggetti a rilascio di concessione demaniale ai sensi del regolamento Regionale n. 10/R del 16/12/2022”*

Il progettista Ing. Visconti Bartolomeo, illustra brevemente il progetto definitivo dei “Lavori di difesa del Territorio comunale dal Torrente Mellea IV lotto”.

L’ing. Isabella Botta per conto di AIPO esprime il parere favorevole dell’ente da lei rappresentato, e che verrà trasmesso nei prossimi giorni, illustra quindi il contenuto della futura comunicazione; Ribadisce la prescrizione in merito ai materiali di natura demaniale proveniente da disalveo del Torrente Maira, dal Torrente Mellea e dalle operazioni da scavo e da cave esterne ed in particolare:

*“con riferimento alla classificazione contenuta nelle norme CNR UNI 10006, le terre preferibilmente da utilizzare nella realizzazione dei rilevati arginali dovranno essere di tipo argilloso e limoso (classi*

*A-4, A6, A-7-6), con contenuto minimo di sabbia pari al 15% e con indice di plasticità inferiore a 25. In casi di accertata impossibilità di ottenere una classe di rilevato superiore a quella con classifica A-3 è facoltà dell'Ufficio di Direzione Lavori di accettare il materiale posto in opera, prescrivendo uno spessore non inferiore a 40 cm. di terreno vegetale sul paramento a fiume del rilevato. Non si dovranno utilizzare le materie organiche e le sabbie pulite. Il materiale posto in opera dovrà avere valori del peso in volume allo stato secco pari al 95% del peso di volume secco ottenuto nella prova di compattazione Proctor normale con tolleranza di +/- 1%; la corrispondente umidità dovrà avere i valori compresi fra +/- 2% dell'umidità ottimale ottenuta nella suddetta prova di compattazione. Definita anche la percentuale di umidità, questa deve essere mantenuta costante con una tolleranza di +/- 1%,"*

Interviene l'ing. Chiara Silvestro (Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica), anticipando il parere favorevole che sarà trasmesso nei giorni successivi e richiedendo che durante le successive fasi progettuali e realizzative dell'intervento vengano tenute in considerazione le indicazioni riportate nel citato parere di prossima trasmissione e che verrà allegato al presente verbale;

L'ing. Silvestro ribadisce inoltre la necessità di avere un confronto con RFI sulla questione del Ponte ferroviario posto al Km 39+779 linea Trofarello – Cuneo e dell'esercizio transitorio collegato ad esso. Il ponte in oggetto, infatti, considerata la sua inadeguatezza dal punto di vista idraulico, fu uno dei primi attraversamenti ad essere interessato dall'applicazione della Direttiva del PAI n. 10 del 05/04/2006 "contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce A e B" nel bacino del Po (cap. 3.3.). Furono così definite le condizioni per l'esercizio transitorio dell'opera. Le condizioni su cui venne definito l'esercizio provvisorio dell'opera sono mutate nel corso degli anni. E' stata rivista la portata, a seguito dell'evento del 2008, e sono state effettuate nuove verifiche idrauliche basate su una nuova topografia e su un modello idraulico bidimensionale (2017). I risultati del modello idraulico sono stati utilizzati per ridefinire i limiti delle fasce fluviali del PAI che risultano non più coerenti con la realtà del territorio e per individuare un nuovo assetto di progetto per il Maira e il Mellea. Allo stato attuale, il progetto di aggiornamento del PAI è stato adottato (Decreto del Segretario Generale dell'Adb Po n. 10/2024 del 15/02/2024) e si è appena conclusa la fase dedicata alle osservazioni.

A questi elementi va ancora aggiunta la criticità rappresentata dalla discontinuità che la linea ferroviaria rappresenta nella continuità della difesa arginale, essendo il piano del ferro ad una quota inferiore alla quota di coronamento dell'opera di contenimento: un punto di debolezza che richiede grande attenzione e la necessità di rimettere mano, da parte di tutti i soggetti coinvolti, alle condizioni di esercizio transitorio

Proprio per questo ribadisce l'importanza di considerare la vulnerabilità di detto tratto e a tal proposito i presenti concordano nell'incaricare la Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo, a coordinare una serie di incontri tra Comune, Aipo, Regione e R.F.I, per la redazione di un nuovo disciplinare di esercizio provvisorio del ponte ferroviario.

La conferenza si scioglie alle ore 11:10 con l'espressione unanime di un parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo in oggetto

• in data 17.06.2024 con nota prot n°26030 è stato recepito il parere dell' AIPO – Agenzia Territoriale per il fiume Po già anticipato verbalmente in data 14.06.2024 dall'Ing. Isabella BOTTA:

*“” con la presente, per quanto di competenza della scrivente Agenzia, esprime, parere favorevole ai soli fini idraulici, con le seguenti prescrizioni:*

- 1) *Dovranno essere aggiornati tutti gli elaborati progettuali, in particolare le relazioni, con il nuovo tracciato del rilevato arginale previsto in progetto in sponda sinistra del Torrente Mellea di cui all'elaborato Planimetria Riquadro 11.2;*

- 2) i fossi scolo delle acque irrigue e delle acque superficiali dovranno essere situati ad una distanza minima di 2,50 m dal piede dell'argine anche nel nuovo tracciato in progetto di cui all'elaborato Planimetria Riquadro 11.2;
- 3) le chiaviche in progetto dovranno essere costruite lato fiume, ad impedire che l'argine si imbibisca durante le piene dei due corsi d'acqua, e dovranno essere accessibili tramite la realizzazione di una passerella in grigliato con adeguati parapetti da cui poter manovrare la paratoia. La passerella dovrà poggiare su un basamento in calcestruzzo da costruire in testa all'argine; inoltre, lo scudo della paratoia dovrà essere a tenuta con guarnizioni in EPDM e l'azionamento mediante vite manovrabile ad altezza uomo, con eventuale predisposizione per l'attuatore portatile a scoppio/batteria;
- 4) la tenuta e la manovrabilità delle chiaviche esistenti dovrà essere verificata, come anche la tubazione di attraversamento al di sotto dei rilevati arginali, ed eventualmente adeguata alle nuove chiaviche previste in progetto;
- 5) nel tratto arginale D immediatamente a monte della Sez. 320 (Arginatura Sezione tipo 2 L = 20.00 m) il paramento arginale lato campagna dovrà essere sostituito con un muro o opera a gravità cementata tale da garantire la tenuta idraulica delle strutture;
- 6) nel tratto arginale D l'accesso al rilevato arginale dovrà essere precluso con adeguata sbarra metallica e consentito solamente al personale autorizzato;
- 7) nel tratto arginale D il tracciato di massima della fognatura esistente non dovrà interferire con il rilevato arginale in progetto ma collocarsi a lato campagna a distanza di 10 mt rispetto al piede dello stesso e confluire nel fosso di scolo che intercetta la Chiavica 1; il tracciato di massima della fognatura esistente interferente con il rilevato arginale in progetto dovrà pertanto essere dismesso e si dovrà provvedere al ripristino dei luoghi;
- 8) con riferimento alla classificazione contenuta nelle norme CNR UNI 10006, le terre preferibilmente da utilizzare nella realizzazione dei rilevati arginali dovranno essere di tipo argilloso e limoso (classi A-4, A6, A-7-6), con contenuto minimo di sabbia pari al 15% e con indice di plasticità inferiore a 25. In casi di accertata impossibilità di ottenere una classe di rilevato superiore a quella con classifica A-3 è facoltà dell'Ufficio di Direzione Lavori di accettare il materiale posto in opera, prescrivendo uno spessore non inferiore a 40 cm. di terreno vegetale sul paramento a fiume del rilevato. Non si dovranno utilizzare le materie organiche e le sabbie pulite. Il materiale posto in opera dovrà avere valori del peso in volume allo stato secco pari al 95% del peso di volume secco ottenuto nella prova di compattazione Proctor normale con tolleranza di +/- 1%; la corrispondente umidità dovrà avere i valori compresi fra +/- 2% dell'umidità ottimale ottenuta nella suddetta prova di compattazione. Definita anche la percentuale di umidità, questa deve essere mantenuta costante con una tolleranza di +/- 1%;
- 9) il materiale di natura demaniale proveniente da disalveo del Torrente Maira (23.500 mc), depositato dal 2011 in proprietà privata, in sponda destra al T. Varaita, nel Comune di Savigliano, a circa 7,5 km di distanza dal sito di intervento, il materiale di natura demaniale proveniente da disalveo del Torrente Mellea (circa 20.243,80 mc), il materiale risultante dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere (argini, muri, ecc) e il materiale impiegato per la realizzazione dei rilevati arginali proveniente da cave esterne dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 8) e rispettare i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente; prima del suo impiego in cantiere pertanto dovranno essere effettuate le relative prove di classificazione di cui alle norme CNR UNI 10006;
- 10) il materiale di natura demaniale proveniente dai disalvei e dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere (argini, muri, ecc), qualora non idoneo per la realizzazione dei rilevati arginali, potrà essere impiegato per la realizzazione delle piste di cantiere e/o per la realizzazione del cassonetto stradale da realizzarsi sulla sommità arginale;
- 11) non dovrà essere in alcun modo impiegato materiale riciclato proveniente dalle demolizioni di edifici, da scavi e demolizioni di sovrastrutture stradali;
- 12) la sommità di tutti i rilevati arginali dovrà essere adeguata ad una larghezza non inferiore a 4,00 m; laddove non è possibile mantenere le distanze e larghezze minime sopraindicate dovranno essere realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurre l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;
- 13) è necessario considerare già nella fase progettuale la predisposizione o l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale per la pianificazione di tutti gli interventi da attuare durante gli eventi di piena

*del Mellea, in particolare modo in corrispondenza della criticità associata al transito ferroviario sulla linea RV Torino-Cuneo, in prossimità della SP 7 Via Cuneo.*

*Le presenti prescrizioni restano valide anche per le eventuali locali variazioni di tracciato.*

*Si rammenta in ogni caso che tutti i rilevati arginali devono rispettare le specifiche tecniche contenute all'art. 19 dell'elaborato progettuale 21022-D22-3\_DTD; in particolare per ciò che riguarda le modalità esecutive "Prima di procedere alla costruzione, sarà necessario preparare il terreno di posa, provvedendo all'asportazione del terreno di scotico (50 cm). Dovrà essere eseguita la compattazione del piano di posa del rilevato con rullo vibrante da almeno 200 kN prima dell'inizio della costruzione del corpo arginale. Prima di procedere alla costruzione dell'argine, sarà necessario preparare il terreno di posa, provvedendo all'asportazione del terreno vegetale e degli apparati radicali e alla predisposizione di uno scavo di cassonetto o, qualora il declivio trasversale del terreno fosse superiore al 15% (come nel caso dei tratti in cui è presente l'argine attuale), di opportuni gradoni di immersione delle dimensioni riportate nei disegni di progetto. Nella costruzione dell'argine andranno seguite le indicazioni progettuali riportate nei disegni esecutivi, sia per quanto riguarda le dimensioni del rilevato e la pendenza delle scarpate. I rilevati verranno realizzati per strati con spessore pari a 50 cm via via compattati."*

*Infine, si fa presente che l'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'ufficio è riferita alla documentazione progettuale del Progetto Definitivo (revisione Aprile 2024) firmato digitalmente dai progettisti ed acquisito attraverso il seguente link:*

*[https://www.comune.savigliano.cn.it/storage/Conferenza\\_Servizi\\_Mella\\_IVlotto.zip](https://www.comune.savigliano.cn.it/storage/Conferenza_Servizi_Mella_IVlotto.zip), di cui alla nota prot. n°21638 del 16/05/2024.*

*Il Richiedente dovrà trasmettere all'Ufficio Operativo AIPo di Alba per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, il progetto esecutivo completo corredato di tutti gli approfondimenti tecnici e dei calcoli strutturali delle opere dal quale si evinca l'accoglimento delle prescrizioni impartite; le eventuali modifiche dovranno essere nuovamente autorizzate.*

*A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione asseverata congiunta del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione" degli interventi di che trattasi e di idonea documentazione "AS-BUILT" (planimetrie, sezioni e profili delle zone di intervento interferenti con il rilevato arginale, documentazione fotografica, ecc).*

*Resta inteso che, per quanto non espressamente prescritto, sono fatte salve e riservate le norme di Polizia Idraulica di cui al T.U. n. 523 del 25 luglio 1904, e che ogni variazione all'intervento proposto comporta automatica revoca del presente benestare; le opere in variante dovranno pertanto formare oggetto di nuova istanza. Il presente parere è dato fatto salvi i diritti dei terzi restando l'Agenzia ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità o molestia anche giudiziale che dovessero intervenire durante l'esecuzione delle opere in oggetto; il richiedente sarà tenuto all'immediato risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubbliche o private ed al ripristino delle medesime. Diversamente, l'Agenzia farà eseguire direttamente le dovute riparazioni, a spese dell'interessato. Il presente parere viene rilasciato solo ai fini idraulici e non presume legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto, nessuna opera potrà quindi essere intrapresa in mancanza delle necessarie Concessioni od Autorizzazioni di legge, con particolare riferimento alle norme ambientali, paesaggistiche e urbanistiche";*

• in data 28.06.2024 con nota prot n° 32230 è stato recepito il parere Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Difesa del Suolo, già anticipato verbalmente in data 14.06.2024 dall'Ing. Chiara Silvestro:

*“ Con nota del 16/05/2024 il comune di Savigliano ha convocato la conferenza dei servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto definitivo in oggetto. Il progetto si pone come lotto di completamento dei lavori attualmente in corso tra il ponte di via Alba e il ponte ferroviario della linea Trofarello–Cuneo (il così detto V lotto). I lavori consentiranno di completare il sistema difensivo previsto dal PAI.*

*Il progetto riguarda la realizzazione di nuove opere tra cui:*

- *argine di sponda sinistra a S dell'abitato tra la SS20 e la strada per Suniglia, che rappresenta l'opera più significativa, ancora mancante, per la protezione del concentrico e che completa il nodo idraulico Maira–Mellea a S dell'abitato;*
- *argine di sponda destra a valle della SS20 lungo il canale Alstom fino a monte del ponte ferroviario come da tracciato previsto nel progetto di variante al PAI attualmente in fase di consultazione;*
- *argine in sponda sinistra a valle SP7 e a monte del ponte FFSS.*

*Gli argini sono, come tipologia generale, dei rilevati in terra e laddove lo spazio non lo consenta sono previsti muri in c.a., anche protetti al piede da scogliera. Sono inoltre previsti interventi per risolvere le interferenze con la rete irrigua e le infrastrutture esistenti, come, ad esempio, l'intersezione con le strade per Suniglia e per Villafalletto. Accanto a queste opere si prevedono interventi sugli argini esistenti da rialzare in quota a seguito delle nuove verifiche idrauliche effettuate, per garantire il franco richiesto. Nel dettaglio si prevede:*

- *adeguamento della quota di coronamento dell'opera presente in sponda destra Maira a monte del rilevato della ferrovia Saluzzo-Savigliano per due tratti;*
- *adeguamento in quota del tratto di argine esistente lungo la strada per Suniglia nel tratto finale verso S, all'intersezione con strada per Villafalletto*

*Infine, sono previsti due interventi di riprofilatura della sezione d'alveo, uno a valle del ponte di via Alba e uno a monte della SS20. Alcune modifiche all'andamento della “fascia B di progetto” PAI presenti in questo progetto sono già state recepite all'interno della variante di Piano adottata il 15/02/2024 a seguito della positiva conclusione della conferenza dei servizi della verifica di VIA (DD2157/A1805A/2022 del 14/07/2022) . Ci si riferisce, in particolare, all'argine di sponda destra Mellea compreso tra la SS20 e la ferrovia. Variazione di tracciato per l'argine a S dell'abitato Il progetto propone una modifica di tracciato di un argine rispetto alla variante delle fasce fluviali in corso. Si tratta dell'argine di sponda sinistra Mellea tra via Suniglia e la SS20. Nello specifico, il tratto di argine è quello compreso tra le sezioni 160 e 230 che viene tracciato lungo il perimetro dei mappali di una stessa proprietà. Questa soluzione consente di mantenere l'unità dei terreni agricoli in capo allo stesso proprietario. La proposta comporta un leggero arretramento dell'argine rispetto a quanto rappresentato oggi dalla variante in corso al PAI e dal progetto esaminato nella procedura di verifica di VIA . Questa nuova geometria è anche oggetto di una osservazione presentata dai proprietari dei terreni in questione (ns. prot. n. 17129 del 03/04/2024). Dal confronto tra la proposta dei privati e il presente progetto si riscontra però una differenza nel tracciato che interessa il tratto di valle dell'argine, quello che va ad innestarsi sulla SS20. Per i proprietari l'argine è parallelo al confine delle abitazioni, mentre nel progetto del Comune ha andamento EW, perpendicolare alla SS20 e in corrispondenza dell'innesto dell'argine a valle della SS20. La proposta dei privati è, nel suo insieme, condivisibile per il Settore. A fini del presente progetto, va tuttavia verificato che lo spostamento verso valle dell'innesto dell'argine sulla SS20 non lasci libero un tratto della SS20 a potenziale rischio di sormonto da parte della piena. Si richiede quindi un approfondimento che verifichi i livelli rispetto alle quote della SS20. In ogni caso, non avendo il rilevato della SS20 una funzione idraulica, sarà necessario prevedere un'opera di contenimento dei livelli adeguata o un idoneo intervento di rinforzo a protezione della strada.*

*Interferenza con la linea ferroviaria*

*Nel progetto si descrive il breve tratto di argine in sponda sinistra Mellea tra la SP7 e la ferrovia. Si specifica che detto rilevato si interrompe prima di andare ad interessare le scarpate del rilevato*



ferroviario, “comportando un varco nella difesa arginale, che dovrà essere gestito in termini di protezione civile in accordo con RFI”. Il punto è cruciale e, se non accuratamente gestito nei modi e nei tempi, potrebbe vanificare il sistema di difesa. A questo si aggiunge la necessità di intervenire, da parte del gestore della linea ferroviaria in accordo con il Comune, nella gestione della differenza di quota tra il coronamento dell'argine e il rilevato ferroviario in caso di piena, per evitare in ogni modo che l'acqua possa incanalarsi nel varco rappresentato dalla ferrovia, favorita anche dalla insufficienza idraulica, ben nota, del ponte (km39+779 linea Trofarello-Cuneo). E' necessaria la revisione e l'attenta gestione del punto vulnerabile all'interno del piano di protezione civile, anche ad integrazione alle condizioni di gestione dell'esercizio transitorio definite, a suo tempo, per il ponte ai sensi della specifica Direttiva PAI (Del n. 10 del 05/04/2006). Infatti, non sarà più sufficiente l'intervento tempestivo e frequente di allontanamento del materiale accumulato e, in caso di allerta, il coordinamento con il Comune. Va tenuto conto che, rispetto agli anni in cui il protocollo per l'esercizio transitorio è stato definito, sono cambiate portate e condizioni al contorno (geometrie e dinamiche della piena) e cambieranno ancora, a seguito della realizzazione delle presenti opere e di quelle che verranno realizzate a monte. Si rende pertanto necessario un tempestivo momento di confronto con RFI prima della stesura del progetto esecutivo, che il Settore si incarica di coordinare. In merito ai volumi di scavo derivanti dal disalveo che superano i 20.000 m<sup>3</sup>, si osserva che sul Maira è presente il PGS ormai da anni che non ha previsto aree destinate all'asportazione di materiale. In questo caso però si interviene su tratti dove deve essere garantita la sezione di progetto e dove l'allontanamento del sedimento rappresenta un intervento strutturale funzionale al corretto esercizio della sistemazione idraulica.

In conclusione, quindi, il Settore esprime parere positivo sulle opere previste in progetto. Va inteso che il parere è riferito agli interventi finanziati e non anche alle ulteriori proposte di interventi strutturali presenti negli elaborati, la cui necessità peraltro è già stata individuata all'interno della variante in corso al PAI.”

La conferenza dà atto che, ai sensi dell'art. 14/ter, comma 7 della legge n°241/90, viene considerato acquisito, a prescindere dalle determinazioni trasmesse durante l'eventuale precedente fase asincrona, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla seduta, ovvero pur partecipandovi non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato, ed in particolare delle seguenti amministrazioni:

- A.R.P.A – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest)
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po  
Settore Tecnico 1 – Gestione dei rischi naturali
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria Asti e Cuneo
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria Asti e Cuneo  
Settore Archeologia
- ASL CN1
- ITALGAS
- E-distribuzione

- Telecom Italia
- Consorzio Irriguo Aimone Cravetta
- ANAS S.p.A.
- R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale – Torino S.O. – Ingegneria

la Conferenza dei Servizi si conclude positivamente, con gli effetti dell'art. 14-quater, e approva il progetto di Definitivo dell'intervento "Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea – IV Lotto".

La presente positiva conclusione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 6, comma 7bis, della L.R. n. 54/1975 e s.m.i., determina l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio sulle aree interessate dall'opera e incluse nel Piano Particellare d'Esproprio di cui agli elaborati progettuali.

Ai sensi dell'art. 14bis, comma 4, della Legge 241/90, come sostituito dal D.Lgs. n. 127/2016, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine del procedimento suindicato equivale ad assenso senza condizioni, esclusi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione Europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi.

In considerazione del parere espresso dagli Enti invitati e quanto sopra esplicitato, la Conferenza dei Servizi si conclude positivamente con l'approvazione del progetto definitivo in epigrafe, ad ogni effetto di legge.

Savigliano lì 12.09.2024

#### IL DIRIGENTE

Arech. Giovanni Rabbia

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO – Segretario Verbalizzante

Geom. Sergio Fissolo

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

#### ALLEGATI:

- Prot. 22122 del 21.05.2024 Alpiacque S.p.A
- Prot. 24406 del 05.06.2024 Regione Piemonte Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Investimenti e Infrastrutture
- Prot. 25538 del 13.06.2024 Regione Piemonte Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Cuneo



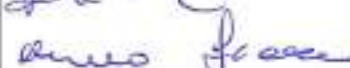
- Prot. 26030 del 17.06.2024 AIPO – Agenzia Territoriale per il fiume Po
- Prot n° 32230 del 28.06.2024 Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Difesa del Suolo
- Foglio presenze

**"Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV lotto"**

**CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA** convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima, finalizzata alla approvazione del progetto definitivo, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 c. 7bis della L.R. n. 54/1975.

**RIUNIONE 14.06.2024**

**Presenze**

ENTE / DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
✓ Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	CH. ARA SILVESTRO	
✓ Settore Tecnico Regionale – Cuneo		
✓ Regione Piemonte Settore investimenti in trasporti e infrastrutture		
✓ A.R.P.A – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest)		
AIPO – Ufficio di Torino	ING BOTS ISABELLA ING GIOVANA TOSSITTO	 
✓ Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po Settore Tecnico 1 – Gestione dei rischi naturali		
✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo		
✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo Settore Archeologia		

y	ANAS s.p.a. Struttura territoriale Piemonte e Valle d'Aosta		
✓	ASL CN1		
✓	ALPIACQUE s.p.a.		
✓	ITALGAS		
✓	E-distribuzione		
	R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale – Torino S.O. – Ingegneria		
✓	Telecom Italia		
	Consorzio Irriguo Mellea Braidabella	BRITIO LORENTO PRESIDENTE	Brizio Lorenzo
	AIPO FEDERWEG SIOUE Arch.	ON LINE	



Capitale Sociale € 1.702.000,00 i.v.  
Sede Legale: Piazza Dompè, 3 – 12045 Fossano (CN)  
Partita IVA / Codice fiscale 02660800042  
R.E.A. della C.C.I.A.A. di Cuneo n. 226156

Savigliano, 21/05/2024

Spett.le

**Comune di Savigliano**  
**AREA DIRIGENZIALE 2 - TECNICA**  
**SETTORE 3° LL.PP**  
comune.savigliano@legalmail.it  
TRASMISSIONE TRAMITE PEC

Prot. 249 /24AD

**Oggetto: "Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV lotto"**  
**CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA** convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima, finalizzata alla approvazione del progetto definitivo, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 c. 7bis della L.R. n. 54/1975. **INDIZIONE** ai sensi della legge n. 241/1990 e D.Lgs n. 127 del 30.06.2016. Nulla osta gestore S.I.I. – Alpi Acque S.p.A.

Facendo seguito a Vs. cortese comunicazione richiamata all'oggetto siamo a comunicare che nell'area indicata da progetto non sono presenti sottoservizi (acquedotto e fognatura nera) in gestione alla scrivente.

Non vengono quindi richieste integrazioni documentali o chiarimenti e si rilascia nulla osta alla prosecuzione dell'iter di che trattasi.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

**ALPI ACQUE S.P.A.**



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica,  
Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture*

*[investimenti.trasporti@regione.piemonte.it](mailto:investimenti.trasporti@regione.piemonte.it)  
[investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it)*

Data (\*)

Protocollo (\*)

Classificazione 12.50, 10, V/AB.9.20

(\*) Riportati nei metadati Doqui

Spett.le

Città di Savigliano  
Area Dirigenziale 2 – Tecnica  
Settore 3° Lavori Pubblici  
[comune.savigliano@legalmail.it](mailto:comune.savigliano@legalmail.it)

Oggetto: "Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV lotto"

CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L.241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima, finalizzata alla approvazione del progetto definitivo, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 c. 7bis della L.R. n. 54/1975.

In relazione all'oggetto, a riscontro della Vs nota prot. 21638 del 16.05.2024, vista la D.D. 2157/A1805B/2022 del 17.07.2022 di esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dalla quale non risulta in capo al settore scrivente la verifica di alcuna condizione ambientale, esaminati i contenuti del progetto definitivo trasmesso, in riferimento all'intervento in oggetto e alla conferenza di servizi indetta si comunica che il settore non è competente in materia.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore  
Ing. Michele Marino

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale*

Referente  
Dorothea Dagna, tel. 011.4324556

*Gratuito della Regione Piemonte*

*Piazza Piemonte 1  
10127 Torino –  
Tel. 011 432.1396*





*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistico  
Settore Tecnico Regionale - Cuneo  
tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it  
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

Data,

Prot. n. (\*)A1816B

Classificazione:04/13.160.40/CONDEM/1258-2018A

(\*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Allegati: ---

Al Comune di Savigliano

[comune.savigliano@legalmail.it](mailto:comune.savigliano@legalmail.it)

**Oggetto:** LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DEL TORRENTE MELLEA IV LOTTO  
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 14/06/2024  
PARERE

Si riscontra la nota pervenuta in data 17/05/2024 ed assunta al prot. n. 24641 con la quale codesto Comune ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria relativamente al progetto per l'esecuzione delle opere in oggetto, che prevede la costruzione di arginature lungo il Torrente Mellea, di competenza idraulica dell'A.I.Po.

Al riguardo, si fa presente che per gli ambiti demaniali di competenza, con nota Prot. n. 46937 del 02/11/2023, il Settore scrivente ha già espresso il proprio nulla osta all'utilizzo del materiale litoide proveniente dai lavori eseguiti a suo tempo da codesto Comune per la messa in sicurezza del T. Maira, depositato in Loc. Benne presso i terreni della Ditta ICAS Srl.

Nell'ambito dell'intervento in progetto, si ricorda che qualora siano previsti transiti arginali, gli stessi dovranno essere preventivamente autorizzati dal punto di vista idraulico da parte dell'A.I.PO e successivamente soggetti a rilascio di concessione demaniale ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 16/12/2022.

Cordiali saluti

LA DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Monica AMADORI

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai  
sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)

Referenti:

Luca Menardi - 0171 321912

Denis Cravero - 0171 321979

*Corso Kennedy, 7 bis - 12100 CUNEO*

*Tel. 0171321911*



CITTA' DI SAVIGLIANO  
AREA DIRIGENZIALE 2 - TECNICA  
SETTORE 3° LAVORI PUBBLICI  
[comune.savigliano@legalmail.it](mailto:comune.savigliano@legalmail.it)

Alba (CN),

Prot.  
Classifica 6.10.20

Oggetto: Lavori difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV lotto" CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima, finalizzata alla approvazione del progetto definitivo, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 6 c. 7bis della L.R. n. 54/1975. INDIZIONE ai sensi della legge n. 241/1990 e D.Lgs n. 127 del 30.06.2016  
*Pratica AIPO n. 394/2022A (da citare nelle risposte)*

In riferimento alla nota prot. n° 21638 del 16/05/2024, acquisita al Prot. AIPO n° 14059 in data 17/05/2024, e relativa all'oggetto, questo Ufficio,

ESAMINATI gli elaborati progettuali del Progetto Definitivo (revisione Aprile 2024), a firma degli ingg. Chiara Palese e Bartolomeo Visconti dello Studio EDes, reperibili al link riportato nella suddetta nota;

VISTI:

- il R.D. 523/1904, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il PAI, le sue Norme di attuazione e le Direttive ad esse allegate;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino del Po (PGRA), adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale AdBPo n. 2 del 03 marzo 2016;

PRESO ATTO che sono state recepite le prescrizioni di cui al parere di questa Agenzia (prot. AIPO n. 16785 del 12/07/2022) rilasciato nell'ambito del procedimento di assoggettabilità alla procedura di VIA, di cui alla D.D. 2157/A1805B/2022 del 14/07/2022 della Regione Piemonte, Settore Difesa del Suolo;

con la presente, per quanto di competenza della scrivente Agenzia, esprime,

PARERE FAVOREVOLE AI SOLI FINI IDRAULICI

con le seguenti prescrizioni:

- 1) dovranno essere aggiornati tutti gli elaborati progettuali, in particolare le relazioni, con il nuovo tracciato del rilevato arginale previsto in progetto in sponda sinistra del Torrente Mellea di cui all'elaborato Planimetria Riquadro 11.2;
- 2) i fossi di scolo delle acque irrigue e delle acque superficiali dovranno essere situati ad una distanza minima di 2,50 m dal piede dell'argine anche nel nuovo tracciato in progetto di cui all'elaborato Planimetria Riquadro 11.2;
- 3) le chiaviche in progetto dovranno essere costruite lato fiume, ad impedire che l'argine si imbibisca durante le piene dei due corsi d'acqua, e dovranno essere accessibili tramite la realizzazione di una passerella in grigliato con adeguati parapetti da cui poter manovrare la paratoia. La passerella dovrà poggiare su un basamento in calcestruzzo da costruire in testa all'argine; inoltre, lo scudo della paratoia dovrà essere a tenuta con guarnizioni in EPDM e l'azionamento mediante vite manovrabile ad altezza uomo, con eventuale predisposizione per l'attuatore portatile a scoppio/batteria;
- 4) la tenuta e la manovrabilità delle chiaviche esistenti dovrà essere verificata, come anche la tubazione di attraversamento al di sotto dei rilevati arginali, ed eventualmente adeguata alle nuove chiaviche previste in progetto;
- 5) nel tratto arginale D immediatamente a monte della Sez. 320 (Arginatura Sezione tipo 2 L = 20.00 m) il paramento arginale lato campagna dovrà essere sostituito con un muro o opera a gravità cementata tale da garantire la tenuta idraulica delle strutture;
- 6) nel tratto arginale D l'accesso al rilevato arginale dovrà essere precluso con adeguata sbarra metallica e consentito solamente al personale autorizzato;
- 7) nel tratto arginale D il tracciato di massima della fognatura esistente non dovrà interferire con il rilevato arginale in progetto ma collocarsi a lato campagna a distanza di 10 mt rispetto al piede dello stesso e confluire nel fosso di scolo che intercetta la Chiavica 1; il tracciato di massima della fognatura esistente interferente con il rilevato arginale in progetto dovrà pertanto essere dismesso e si dovrà provvedere al ripristino dei luoghi;
- 8) con riferimento alla classificazione contenuta nelle norme CNR UNI 10006, le terre preferibilmente da utilizzare nella realizzazione dei rilevati arginali dovranno essere di tipo argilloso e limoso (classi A-4, A-6, A-7-6), con contenuto minimo di sabbia pari al 15% e con indice di plasticità inferiore a 25. In casi di accertata impossibilità di ottenere una classe di rilevato superiore a quella con classifica A-3 è facoltà dell'Ufficio di Direzione Lavori di accettare il materiale posto in opera, prescrivendo uno spessore non inferiore a 40 cm. di terreno vegetale sul paramento a fiume del rilevato. Non si dovranno utilizzare le materie organiche e le sabbie pulite.

Il materiale posto in opera dovrà avere valori del peso in volume allo stato secco pari al 95% del peso di volume secco ottenuto nella prova di compattazione Proctor normale con tolleranza di +/- 1%; la corrispondente umidità dovrà avere i valori compresi fra +/- 2% dell'umidità ottimale ottenuta nella

suddetta prova di compattazione. Definita anche la percentuale di umidità, questa deve essere mantenuta costante con una tolleranza di +/- 1%;

- 9) il materiale di natura demaniale proveniente da disalveo del Torrente Maira (23.500 mc), depositato dal 2011 in proprietà privata, in sponda destra al T. Varaita, nel Comune di Savigliano, a circa 7,5 km di distanza dal sito di intervento, il materiale di natura demaniale proveniente da disalveo del Torrente Mellea (circa 20.243,80 mc), il materiale risultante dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere (argini, muri, ecc) e il materiale impiegato per la realizzazione dei rilevati arginali provenienti da cave esterne dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 8) e rispettare i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente; prima del suo impiego in cantiere pertanto dovranno essere effettuate le relative prove di classificazione di cui alle norme CNR UNI 10006;
- 10) il materiale di natura demaniale proveniente dai disalvei e dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere (argini, muri, ecc), qualora non idoneo per la realizzazione dei rilevati arginali, potrà essere impiegato per la realizzazione delle piste di cantiere e/o per la realizzazione del cassonetto stradale da realizzarsi sulla sommità arginale;
- 11) non dovrà essere in alcun modo impiegato materiale riciclato proveniente dalle demolizioni di edifici, da scavi e demolizioni di sovrastrutture stradali;
- 12) la sommità di tutti i rilevati arginali dovrà essere adeguata ad una larghezza non inferiore a 4,00 m; laddove non è possibile mantenere le distanze e larghezze minime sopraindicate dovranno essere realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurre l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;
- 13) è necessario considerare già nella fase progettuale la predisposizione o l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale per la pianificazione di tutti gli interventi da attuare durante gli eventi di piena del Mellea, in particolare modo in corrispondenza della criticità associata al transito ferroviario sulla linea RV Torino-Cuneo, in prossimità della SP 7 Via Cuneo.

Le presenti prescrizioni restano valide anche per le eventuali locali variazioni di tracciato.

Si rammenta in ogni caso che tutti i rilevati arginali devono rispettare le specifiche tecniche contenute all'art. 19 dell'elaborato progettuale 21022-D22-3\_DTD; in particolare per ciò che riguarda le modalità esecutive *"Prima di procedere alla costruzione, sarà necessario preparare il terreno di posa, provvedendo all'asportazione del terreno di scotico (50 cm). Dovrà essere eseguita la compattazione del piano di posa del rilevato con rullo vibrante da almeno 200 kN prima dell'inizio della costruzione del corpo arginale. Prima di procedere alla costruzione dell'argine, sarà necessario preparare il terreno di posa, provvedendo all'asportazione del terreno vegetale e degli apparati radicali e alla predisposizione di uno scavo di cassonetto o, qualora il declivio trasversale del terreno fosse superiore al 15% (come nel caso dei tratti in cui è presente l'argine attuale), di opportuni gradoni di immersione delle dimensioni riportate nei disegni di progetto. Nella costruzione dell'argine andranno seguite le indicazioni progettuali riportate nei disegni esecutivi, sia per*

*quanto riguarda le dimensioni del rilevato e la pendenza delle scarpate. I rilevati verranno realizzati per strati con spessore pari a 50 cm via via compattati."*

Infine, si fa presente che l'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'ufficio è riferita alla documentazione progettuale del Progetto Definitivo (revisione Aprile 2024) firmato digitalmente dai progettisti ed acquisito attraverso il seguente link:  
[https://www.comune.savigliano.cn.it/storage/Conferenza\\_Servizi\\_Mella\\_IVlotto.zip](https://www.comune.savigliano.cn.it/storage/Conferenza_Servizi_Mella_IVlotto.zip), di cui alla nota prot. n° 21638 del 16/05/2024.

**Il Richiedente dovrà trasmettere all'Ufficio Operativo AIPO di Alba per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, il progetto esecutivo completo** corredato di tutti gli approfondimenti tecnici e dei calcoli strutturali delle opere **dal quale si evinca l'accoglimento delle prescrizioni impartite**; le eventuali modifiche dovranno essere nuovamente autorizzate.

A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione asseverata congiunta del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione" degli interventi di che trattasi e di idonea documentazione "AS-BUILT" (planimetrie, sezioni e profili delle zone di intervento interferenti con il rilevato arginale, documentazione fotografica, ecc).

Resta inteso che, per quanto non espressamente prescritto, sono fatte salve e riservate le norme di Polizia Idraulica di cui al T.U. n. 523 del 25 luglio 1904, e che ogni variazione all'intervento proposto comporta automatica revoca del presente benestare; le opere in variante dovranno pertanto formare oggetto di nuova istanza. Il presente parere è dato fatto salvi i diritti dei terzi restando l'Agenzia ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità o molestia anche giudiziale che dovessero intervenire durante l'esecuzione delle opere in oggetto; il richiedente sarà tenuto all'immediato risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubbliche o private ed al ripristino delle medesime. Diversamente, l'Agenzia farà eseguire direttamente le dovute riparazioni, a spese dell'interessato.

Il presente parere viene rilasciato solo ai fini idraulici e non presume legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto, nessuna opera potrà quindi essere intrapresa in mancanza delle necessarie Concessioni od Autorizzazioni di legge, con particolare riferimento alle norme ambientali, paesaggistiche e urbanistiche.

IL DIRIGENTE

Ing. Isabella Botta

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.





*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it  
difesasuolo@regione.piemonte.it - difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

<i>Data</i>	Comune di Savigliano Area Dirigenziale 2 – Tecnica
<i>Protocollo</i>	comune.savigliano@legalmail.it
<i>Classificazione</i>	10.160.30/

**Oggetto:** Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea – IV LOTTO. Convocazione Conferenza dei servizi in forma simultanea e con modalità sincrona. Trasmissione parere.

Con nota del 16/05/2024 il comune di Savigliano ha convocato la conferenza dei servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto definitivo in oggetto.

Il progetto si pone come lotto di completamento dei lavori attualmente in corso tra il ponte di via Alba e il ponte ferroviario della linea Trofarello-Cuneo (il così detto V lotto). I lavori consentiranno di completare il sistema difensivo previsto dal PAI.

Il progetto riguarda la realizzazione di nuove opere tra cui:

- argine di sponda sinistra a S dell'abitato tra la SS20 e la strada per Suniglia, che rappresenta l'opera più significativa, ancora mancante, per la protezione del concentrico e che completa il nodo idraulico Maira-Mellea a S dell'abitato;
- argine di sponda destra a valle della SS20 lungo il canale Alstom fino a monte del ponte ferroviario come da tracciato previsto nel progetto di variante al PAI attualmente in fase di consultazione;
- argine in sponda sinistra a valle SP7 e a monte del ponte FFSS.

Gli argini sono, come tipologia generale, dei rilevati in terra e laddove lo spazio non lo consenta sono previsti muri in c.a., anche protetti al piede da scogliera. Sono inoltre previsti interventi per risolvere le interferenze con la rete irrigua e le infrastrutture esistenti, come, ad esempio, l'intersezione con le strade per Suniglia e per Villafalletto.

Accanto a queste opere si prevedono interventi sugli argini esistenti da rialzare in quota a seguito delle nuove verifiche idrauliche effettuate, per garantire il franco richiesto. Nel dettaglio si prevede:

- adeguamento della quota di coronamento dell'opera presente in sponda destra Maira a monte del rilevato della ferrovia Saluzzo-Savigliano per due tratti;
- adeguamento in quota del tratto di argine esistente lungo la strada per Suniglia nel tratto finale verso S, all'intersezione con strada per Villafalletto.

Infine, sono previsti due interventi di riprofilatura della sezione d'alveo, uno a valle del ponte di via Alba e uno a monte della SS20.

Alcune modifiche all'andamento della "fascia B di progetto" PAI presenti in questo progetto sono già state recepite all'interno della variante di Piano adottata il 15/02/2024 a seguito della positiva conclusione della conferenza dei servizi della verifica di VIA (DD2157/A1805A/2022 del 14/07/2022). Ci si riferisce, in particolare, all'argine di sponda destra Mellea compreso tra la SS20 e la ferrovia.

#### *Variante di tracciato per l'argine a S dell'abitato*

Il progetto propone una modifica di tracciato di un argine rispetto alla variante delle fasce fluviali in corso. Si tratta dell'argine di sponda sinistra Mellea tra via Suniglia e la SS20. Nello specifico, il tratto di argine è quello compreso tra le sezioni 160 e 230 che viene tracciato lungo il perimetro dei mappali di una stessa proprietà. Questa soluzione consente di mantenere l'unità dei terreni agricoli in capo allo stesso proprietario. La proposta comporta un leggero arretramento dell'argine rispetto a quanto rappresentato oggi dalla variante in corso al PAI e dal progetto esaminato nella procedura di verifica di VIA.

Questa nuova geometria è anche oggetto di una osservazione presentata dai proprietari dei terreni in questione (ns. prot. n. 17129 del 03/04/2024).

Dal confronto tra la proposta dei privati e il presente progetto si riscontra però una differenza nel tracciato che interessa il tratto di valle dell'argine, quello che va ad innestarsi sulla SS20. Per i proprietari l'argine è parallelo al confine delle abitazioni, mentre nel progetto del Comune ha andamento EW, perpendicolare alla SS20 e in corrispondenza dell'innesto dell'argine a valle della SS20.

La proposta dei privati è, nel suo insieme, condivisibile per il Settore.

A fini del presente progetto, va tuttavia verificato che lo spostamento verso valle dell'innesto dell'argine sulla SS20 non lasci libero un tratto della SS20 a potenziale rischio di sormonto da parte della piena. Si richiede quindi un approfondimento che verifichi i livelli rispetto alle quote della SS20. In ogni caso, non avendo il rilevato della SS20 una funzione idraulica, sarà necessario prevedere un'opera di contenimento dei livelli adeguata o un idoneo intervento di rinforzo a protezione della strada.

#### *Interferenza con la linea ferroviaria*

Nel progetto si descrive il breve tratto di argine in sponda sinistra Mellea tra la SP7 e la ferrovia. Si specifica che detto rilevato si interrompe prima di andare ad interessare le scarpate del rilevato ferroviario, "comportando un varco nella difesa arginale, che dovrà essere gestito in termini di protezione civile in accordo con RFI".





*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo*

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it  
difesasuolo@regione.piemonte.it - difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Il punto è cruciale e, se non accuratamente gestito nei modi e nei tempi, potrebbe vanificare il sistema di difesa.

A questo si aggiunge la necessità di intervenire, da parte del gestore della linea ferroviaria in accordo con il Comune, nella gestione della differenza di quota tra il coronamento dell'argine e il rilevato ferroviario in caso di piena, per evitare in ogni modo che l'acqua possa incanalarsi nel varco rappresentato dalla ferrovia, favorita anche dalla insufficienza idraulica, ben nota, del ponte (km39+779 linea Trofarello-Cuneo).

E' necessaria la revisione e l'attenta gestione del punto vulnerabile all'interno del piano di protezione civile, anche ad integrazione alle condizioni di gestione dell'esercizio transitorio definite, a suo tempo, per il ponte ai sensi della specifica Direttiva PAI (Del n. 10 del 05/04/2006). Infatti, non sarà più sufficiente l'intervento tempestivo e frequente di allontanamento del materiale accumulato e, in caso di allerta, il coordinamento con il Comune. Va tenuto conto che, rispetto agli anni in cui il protocollo per l'esercizio transitorio è stato definito, sono cambiate portate e condizioni al contorno (geometrie e dinamiche della piena) e cambieranno ancora, a seguito della realizzazione delle presenti opere e di quelle che verranno realizzate a monte.

Si rende pertanto necessario un tempestivo momento di confronto con RFI prima della stesura del progetto esecutivo, che il Settore si incarica di coordinare.

In merito ai volumi di scavo derivanti dal disalveo che superano i 20.000 m<sup>3</sup>, si osserva che sul Maira è presente il PGS ormai da anni che non ha previsto aree destinate all'asportazione di materiale. In questo caso però si interviene su tratti dove deve essere garantita la sezione di progetto e dove l'allontanamento del sedimento rappresenta un intervento strutturale funzionale al corretto esercizio della sistemazione idraulica.

In conclusione, quindi, il Settore esprime parere positivo sulle opere previste in progetto. Va inteso che il parere è riferito agli interventi finanziati e non anche alle ulteriori proposte di interventi strutturali presenti negli elaborati, la cui necessità peraltro è già stata individuata all'interno della variante in corso al PAI.

Cordiali saluti.

*Il Responsabile del Settore  
Ing. Gabriella Giunta*

*Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21bis del d.lgs. 82/2005.*

*Il referente d'area  
A. Impedova*

*Il funzionario tecnico  
C. Silvestro*



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*  
*Settore Difesa del suolo*

*[gabriella.giunta@regione.piemonte.it](mailto:gabriella.giunta@regione.piemonte.it)  
[difesasuolo@regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@regione.piemonte.it) - [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)*

---

**ALLEGATO 4: Autorizzazione Paesaggistica (N. 1/AP25 - 13/01/2025)**



# **CITTÀ di SAVIGLIANO**

Provincia di Cuneo

## **AREA DIRIGENZIALE 2 – TECNICA**

### **SETTORE 4° URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO**

Sede Comunale – C.so Roma n. 36 – 12038 SAVIGLIANO – PEC: comune.savigliano@legalmail.it

Rif. Prot. 38527/2024

Prat. N. P24/46-SUB

<b>OGGETTO:</b>	art. 146 comma 6, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i. art. 10 L.R. 03/04/1989 n. 20 art. 3 comma 2 L.R. 01/12/2008 n. 32 <b>Autorizzazione comunale per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesaggistica</b>
-----------------	---

#### **COMUNE DI SAVIGLIANO**

#### **ISTANZA:**

- **COMUNE DI SAVIGLIANO**, con sede in CORSO ROMA n. 36 SAVIGLIANO, Partita IVA 00215880048

**OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDIMENTO ORDINARIO per esecuzione lavori di difesa del territorio comunale dal torrente Mellea IV lotto**

**AUTORIZZAZIONE COMUNALE N. 1/AP25 - 13/01/2025**

### **Il Dirigente**

In esecuzione del provvedimento Sindacale n. 22 del 07/12/2023, di nomina quale Dirigente Area 2, adottato ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 18/08/2000 N. 267 e succ. mod. ed int.;

Considerato che l'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 06 luglio 2002 n. 157" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo

Tenuto conto che tale obbligo è ribadito dall'art. 10 della Legge Regionale 03.04.1989 n. 20 e s.m.i. "Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici"

Premesso che il disposto dell'art. 146, comma 6, del Decreto Legislativo 24/01/2004 n. 42 e s.m.i. si deduce che la funzione attinente al rilascio dell'autorizzazione in materia di paesaggio viene ordinariamente assegnata alla Regione, che può delegarla ad altri Enti per i rispettivi territori

Visto l'art.3 comma 2 della L.R. 01/12/2008 n.32 "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) che delega ai comuni - che si avvalgono, per la valutazione delle istanze, della Commissione locale per il paesaggio – il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nei casi non elencati al comma 1 dell'art.3 (competenze che rimangono in capo alla Regione)

Tenuto conto che il Responsabile di questo Settore ha espletato le procedure previste dalle vigenti disposizioni in materia e, conseguentemente, con determinazione del direttore della Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia n.109 del 24/03/2009, il comune di Savigliano è stato inserito nell'elenco dei comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ex L.R. n.32/2008

Vista l'istanza presentata da:

in data 19/09/2024 prot. n. 38527/2024, diretta ad ottenere autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. per la realizzazione di DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDIMENTO ORDINARIO per esecuzione lavori di difesa del territorio comunale dal torrente Mellea IV lotto nel Comune di Savigliano;

Considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico - Ambientale in ragione di: inclusione nella categoria di cui all'art. 146, comma 1 lett. c in quanto trattasi di fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775, e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 3 comma 2 della L.R. n. 32/2008;

Visto il parere espresso dalla Commissione locale per il paesaggio in data 30/09/2024;

Vista la nota indirizzata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo in data 40663 del 07/10/2024, con cui questo settore ha richiesto il parere di competenza ai sensi dell'art. 146 – comma 7 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Tenuto conto che sono trascorsi oltre quarantacinque giorni dal ricevimento della stessa, senza che il Soprintendente abbia reso il prescritto parere;

Visto il disposto del comma 9 – art. 146 – del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. che recita: “....in ogni caso, decorsi quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente, l'amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione ....”;

Visto l'art. 146 comma 6, D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i. ;

Visto l'art. 10 della L.R. 20/89 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l' art. 3 comma 2 L.R. 01/12/2008 n. 32.

## **A U T O R I Z Z A**

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge di cui sopra

COMUNE DI SAVIGLIANO, con sede in CORSO ROMA n. 36 SAVIGLIANO, Partita IVA 00215880048

alla realizzazione dell'intervento nel Comune di Savigliano, , come da progetto presentato alle seguenti condizioni:

---

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 20/89 l'autorizzazione rilasciata ai sensi delle leggi in epigrafe, per l'intervento in oggetto, vale per un periodo di cinque anni trascorso il quale l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Si precisa che l'autorizzazione è rilasciata dal Comune ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., solo sotto il profilo della coerenza dell'intervento proposto con il contesto edificato e le connotazioni dell'ambiente in cui verrebbe ad inserirsi, senza altre verifiche di legittimità (comunque non pertinenti con il presente procedimento e peraltro non efficaci con i documenti disponibili).

Compete quindi al Servizio Edilizia Privata di questo Ente, nell'ambito delle procedure autorizzative, o al progettista abilitato, in caso di presentazione di denuncia/segnalazione certificata di invio dell'attività edilizia, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti.

La presente autorizzazione Comunale sarà immediatamente trasmessa, ai sensi del comma 11 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. contestualmente alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio ed alla Regione Piemonte (nelle modalità previste).

Savigliano, 13/01/2025

**Il Dirigente**

*Arch. Giovanni Rabbia*

Firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

---

**ALLEGATO 5: Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico**

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo



COMUNE DI SAVIGLIANO

**LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO  
DAL TORRENTE MELLEA  
- IV LOTTO -**

*PROGETTO DEFINITIVO*

**VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

RTP:

MANDATARIA



I progettisti:

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI  
Dott. Ing. Chiara PALESE

MANDANTI



Geom. Franco SANTIANO



Dott. Ing. Francesca D'EMILIO



**EDes Ingegneri Associati** P.IVA 10759750010  
Via Postumia 49, 10142 Torino  
Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902  
www.edesconsulting.eu edes@edesconsulting.eu

Elaborato	Codice	Revisione	Data
25	21022-D29-1_ARCH	0	NOV.2022
		1	GIU.2023
Scala	-		

COMMITTENTE: Comune di Savigliano

--







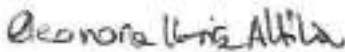
REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SAVIGLIANO



## **LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO -**

### **VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

<b>Il Committente:</b>	
	<b>EDes Ingegneri Associati</b> P.IVA 10759750010 Via Postumia 49, 10142 Torino Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902 <a href="http://www.edesconsulting.eu">www.edesconsulting.eu</a> <a href="mailto:edes@edesconsulting.eu">edes@edesconsulting.eu</a>
<b>Consulenza archeologica:</b>	
<b>GEA S.A.R.T. s.a.s.</b> Via dei Mille 23, 10123 Torino (TO) P.I. 07090360012 Tel. 339/6987368 Email: <a href="mailto:francia.gea@libero.it">francia.gea@libero.it</a> <a href="mailto:geasartsas@pec.it">geasartsas@pec.it</a>	
	
<b>Data</b>	<b>Firme</b>
17 ottobre 2022	Dott.ssa Francesca BOSMAN  Dott.ssa Eleonora Ilaria ALTILIA 

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 1 di 90  <b>GEA S.A.R.L. sas</b> di L. Borsello-T. Borsani & C.
--	---

## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E DELLA METODOLOGIA OPERATIVA .....	2
3. INQUADRAMENTO DELL'OPERA .....	3
4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	6
5. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO.....	7
6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	16
7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	21
8. BIBLIOGRAFIA.....	26
 ALLEGATO 1. Catalogo delle schede di sito (MOSI) .....	 29
ALLEGATO 2. Catalogo delle schede di ricognizione (RCG).....	65
ALLEGATO 3. Catalogo delle schede di rischio (VRP-VRD).....	78
CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHEE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	90

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 2 di 90  <b>GEA S.A.R.L. sas</b> di L. Borsello-T. Borsani & C.
--	---

## 1. PREMESSA

Lo studio in oggetto si riferisce alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in corrispondenza del comune territoriale di Savigliano (CN), in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, recepito nel D.L. 163/2006 artt. 95-96; infine art. 25 del D. Lgs 50/2016 e D.P.C.M. 14/02/2022). Gli estensori della presente relazione si dichiarano in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art. 95, c. 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e dall'art. 3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n. 30.

## 2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Al fine di inserire l'area in oggetto in un contesto di riferimento necessario per la ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche, è stata definita come area di studio il distretto pianeggiante compreso fra gli sbocchi delle valli Varaita e Po a ovest, e i primi contrafforti di Langhe e Roero a est, ponendo tuttavia particolare attenzione al territorio attualmente compreso entro i limiti giurisdizionali del Comune di Savigliano.

La raccolta delle informazioni è stata effettuata a livello bibliografico procedendo con l'acquisizione delle notizie edite sui Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte e delle segnalazioni riportate nella bibliografia specialistica. Si è inoltre disposto dei dati presenti nell'Archivio della stessa Soprintendenza, visionati in data 05 ottobre 2022. Sono state poi analizzate le cartografie storiche presenti nell'Archivio di Stato di Torino, con l'obiettivo di effettuare una lettura del territorio precedente alla moderna urbanizzazione; allo stesso modo, sono state visionate le fotografie aeree presenti sul Geoportale Nazionale e su Google Earth, al fine di verificare la presenza di strutture residue o anomalie nell'area di interesse. Infine, in data 07 ottobre 2022 è stato effettuato un sopralluogo nell'area impattata dall'opera in progetto.

I dati così raccolti sono quindi confluiti nell'elaborazione della *Carta delle Attestazioni Archeologiche e del Rischio Archeologico* allegata.

Attenendosi alle nuove Linee Guida pubblicate in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14/04/2022, la presente VPIA è costituita dalla relazione di interesse archeologico (condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D. Lgs 50/2016) con relativi allegati in PDF e dal progetto QGZ con allegati, secondo il Template GNA ver. 1.2.

### 3. INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Considerato l'andamento imprevedibile e il carattere sempre più calamitoso delle precipitazioni atmosferiche negli ultimi anni, al fine di prevenire future esondazioni dei torrenti Mellea e Maira nel territorio comunale di Savigliano con conseguenti ingenti danni a infrastrutture, abitazioni e strutture produttive, è stata prevista la realizzazione di una serie di opere di difesa spondale, concentrate in particolare a est e a sud/sud-ovest della cittadina.



*I due punti di intervento: in alto, area 1 ( tratto A); in basso, area 2 (altri tratti).*

Le opere in progetto, suddivise per comodità in tratti, sono le seguenti:

- **tratto A:** disalveo a valle del ponte di via Alba.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 4 di 90  <b>GEA S.A.R.L. sas</b> di L. Borsello-Torresani & C.
--	--

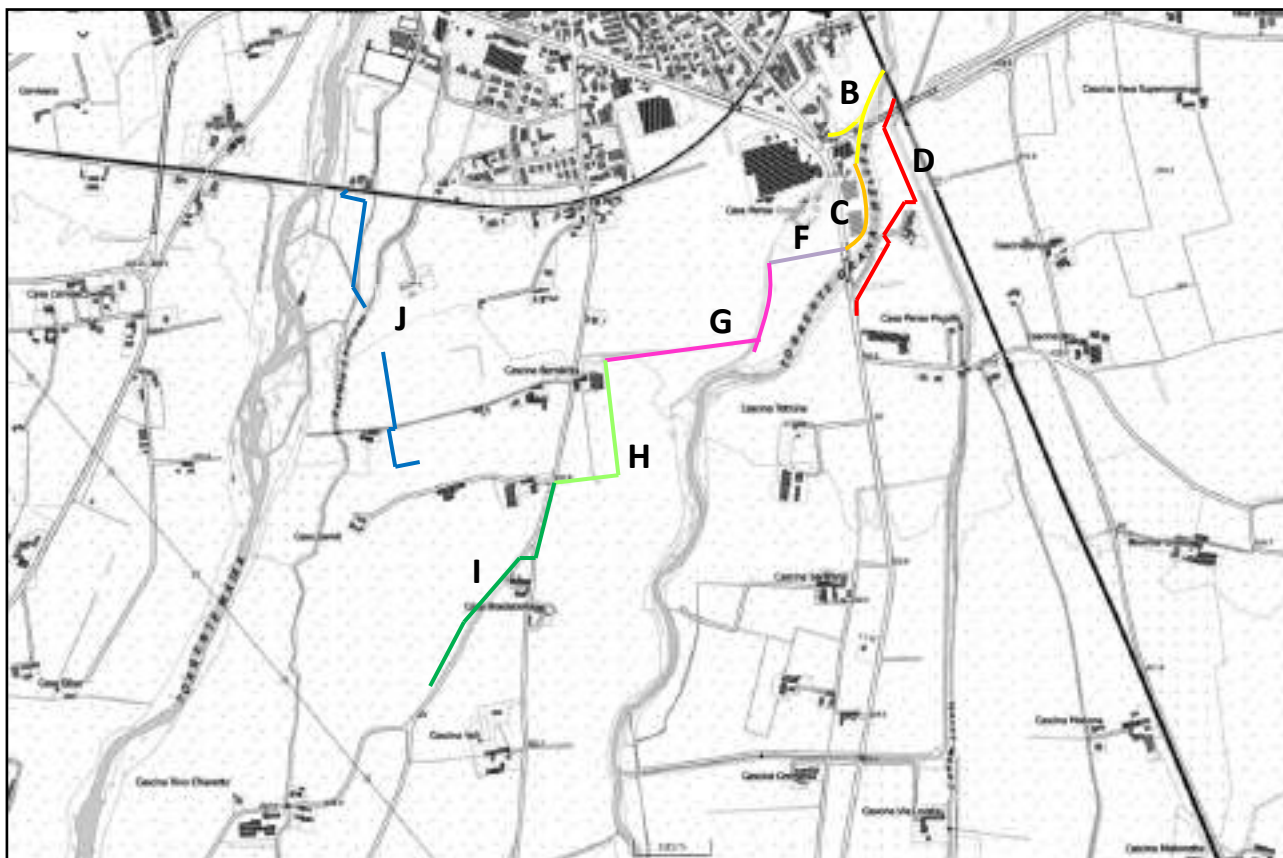
Rimozione di detriti accumulati all'interno dell'alveo del Mellea e contestuale riprofilatura a mezzo meccanico di alcune sezioni del torrente, per un tratto totale di ca. 800 metri. Per l'esecuzione dell'intervento si prevede la realizzazione di una temporanea rampa di accesso all'alveo con accesso dalla viabilità comunale presente nella zona industriale di Savigliano e dall'area naturalistico-ricreativa in sponda destra. È stata calcolata la movimentazione di ca. 15000 mc, che verranno riutilizzati interamente nei rilevati.

- **tratto B: nuovo argine in sinistra tra S.P. 7 e ferrovia.**  
Realizzazione di un argine in terra, lungo in totale 178 metri.
- **tratto C: argine e muri in sinistra tra S.S. 20 e S.P. 7.**  
Nel tratto tra il ponte della S.P. 7 e il ponte della S.S. 20 è prevista la realizzazione di ca. 286 m di difese spondali, costituite da 40 m di argine in terra e 246 m di muri di sponda, in c.a., con fondazioni messe in opera all'interno di una trincea continua larga ca. 3.5 metri e profonda 1.5/2 metri. È inoltre prevista la realizzazione di una scogliera in massi di cava (lunga 52.5 metri) a presidio del piede della scarpata nel tratto di maggiore acclività.
- **tratto D: argine in destra tra S.S. 20 e rilevato ferroviario.**  
Realizzazione di ca. 630 metri di argine in terra, a difesa del nucleo abitativo posto in sponda destra del torrente Mellea (zona Casa Pense Piccolo/Grande). Per un tratto di ca. 175 metri la sommità dell'argine ospiterà la nuova strada di accesso alle abitazioni menzionate, larga 6 metri, che consentirà così di dismettere il diverticolo attualmente usato. Verrà quindi modificato l'innesto della nuova strada sulla S.S. 20 per questioni di sicurezza. Inoltre, nei punti in cui l'argine verrà raccordato al piano di campagna tramite due rampe, sarà necessario il rinforzo di un muro armato a contenimento. Infine, l'interferenza con il canale Alstom renderà necessaria la messa in opera di una chiavica.
- **tratto E: disalveo a monte.**  
Operazioni di rimozione del materiale di deposito presente in alveo per un tratto di ca. 625 metri, con contestuale riprofilatura di alcune sezioni erose e gestione della vegetazione. Il materiale asportato (ca. 2900 mc) verrà riutilizzato per la costituzione dei rilevati.
- **tratto F: argine in sinistra tra S.S. 20 e sez. 230.**  
Realizzazione di un argine in terra, che si sviluppa per ca. 180 metri e si innesta a valle del rilevato della S.S. 20 (tratto C).
- **tratto G: argine in sinistra tra sez. 220 e sez. 140.**  
Realizzazione di un argine in terra che andrà a ricalcare il tracciato delle strade bianche esistenti a servizio della vasta area agricola a sud di Savigliano. Il tratto si sviluppa per ca. 600 metri ed è servito da tre piste di raccordo al piano campagna. Inoltre, verrà messa in opera una chiavica per risolvere un'interferenza con la bealera esistente: il manufatto avrà caratteristiche analoghe alla chiavica predisposta per il tratto D.
- **tratto H: argine in sinistra tra sez. 140 e argine esistente (sez. 90).**  
Realizzazione di un argine in terra, sviluppato per ca. 495 metri e ricompreso fra i tratti G e I; nel punto di un gomito del tracciato (ca. 50 metri di estensione) verrà messo in opera un paramento dell'argine in massi naturali. Come per i tratti D e G, l'interferenza con una bealera verrà gestita grazie alla presenza di una chiavica.
- **tratto I: adeguamento in quota argine esistente in sinistra.**  
Verrà riportato materiale di risulta, per una lunghezza di ca. 600 metri, al di sopra dell'argine già esistente, con un rialzamento generale del tratto di ca. 70-100 cm. In corrispondenza delle sez. 40 e

60 si rileva la presenza di interferenze con le strade Suniglia e Villafalletto, che scavalcano attualmente in rilevato l'argine esistente: anche le due strade verranno rialzate e ripristinate in modo da adeguarsi alle nuove quote di progetto.

- **tratto J:** modesta ricarica per adeguamento in quota argine esistente in destra del torrente Maira. Adeguamento secondo le nuove quote di progetto di due tratti di arginature (360 e 360 metri) presenti lungo il corso del Maira. Il rialzamento del piano, senza sostanziale modifica delle sezioni trapezie degli argini ma con esclusivo ricarico di terra in sommità, sarà di ca. 25/30 cm.

Dove non altrimenti specificato, gli argini in terra avranno sezione trapezia, alti ca. 4 metri e dotato di pista di manutenzione in cresta larga 3.5-4.5 metri. Il rilevato verrà messo in opera all'interno di trincee continue larghe 12/13 metri e profonde ca. 60-80 cm. Per quel che riguarda le chiaviche, la realizzazione prevede la messa in posa di un tubo in c.a. turbocentrifugato con diametro interno 800-1000 mm, manufatti di imbocco e sbocco in c.a. e paratoia in acciaio inossidabile.



Area 2: i tratti B-J.





Area 1: il tratto A.

#### 4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Savigliano, Comune di 21.490 abitanti<sup>1</sup> in provincia di Cuneo, si localizza nella lunga fascia di pianura estesa fra gli sbocchi delle valli Varaita e Po a ovest, e i primi contrafforti di Langhe e Roero a est. Il suo territorio è interessato dal passaggio di alcuni importanti corsi d'acqua, ad andamento sud-nord: i torrenti Maira e Mellea, che attraversano il centro abitato, nonché il torrente Varaita, che coincide con il limite amministrativo del Comune in direzione di Saluzzo. Non vanno poi dimenticate le derivazioni artificiali, i canali e le *bealere* che solcano il territorio saviglianese, a spiccata vocazione agricola.

Savigliano confina con i Comuni di Cavallermaggiore e Monasterolo di Savigliano a nord, Marene e Cervere a est, Fossano, Genola, Villafalletto e Vottignasco a sud, Lagnasco, Verzuolo e Scarnafigi a ovest.

L'attuale territorio comunale, con una superficie di 110,79 kmq a carattere pianeggiante, si presenta in lieve pendenza, passando da una quota di 300 m s.l.m. in direzione nord a una quota di 330 m s.l.m. verso sud.

Il nucleo principale dell'abitato, corrispondente al borgo storico, si colloca nella porzione nord del territorio comunale, sviluppato fra i torrenti Maira e Mellea, a un'altitudine di 320 m s.l.m.. Numerose sono poi le cascine isolate e le borgate, dislocate uniformemente a raggiera intorno al centro abitato. Si ricordano le frazioni Apparizione, Canavere, Levaldigi, San Giacomo, San Grato, Sanità, San Salvatore, Santa Rosalia, Solere, Solerette, Suniglia, tetti Vigna, Cavallotta, Maresco, Tetti Roccia, Rigrasso e Tetti Chiamba.

Dal punto di vista geologico<sup>2</sup>, la Pianura Cuneese rappresenta la porzione meridionale dell'antico ambiente sedimentario marino denominato Bacino Piemontese, ed è stata interessata - a seguito dell'orogenesi alpina e dal Miocene - da una generale fase di accentuata subsidenza che ha portato all'accumulo di una

<sup>1</sup> Dati ISTAT 2020.

<sup>2</sup> ASSELLE 2001.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 7 di 90
	GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-Torresani & C.

potente serie di sedimenti marini e continentali, con uno spessore complessivo, nella parte centrale, di alcuni km, tale da costituire un ciclo sedimentario di prim'ordine, determinato da fasi trasgressive e regressive.

Il settore di pianura compreso nel territorio comunale risulta dominato da depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi e ciottolosi ascrivibili all'Olocene inferiore e al Pleistocene superiore (ca. 10.000-50.000 anni fa, fasi fluviale wurmiano e postwurmiano), che ricoprono i depositi del Pleistocene medio/inferiore (100.000-700.000 anni fa, fasi fluviale e fluvioglaciale rissiano e mindeliano).

I depositi alluvionali post-glaciali e recenti che costituiscono la pianura alluvionale descritta sono interrotti a profondità di 40-70 metri da corpi e lenti limo-argillose intercalate a livelli grossolani cementati, mentre in sommità sono costituiti da corpi ghiaioso-sabbiosi con subordinate intercalazioni fini, generalmente poco addensati, rivestiti da terreni di copertura limo-sabbiosi marroni, con spessori medi di 1-2 metri.

Infine, si osserva come i corsi d'acqua citati incidano blandamente i depositi alluvionali recenti, e siano affiancati da fasce estese per ca. 50-200 metri e lievemente depresse rispetto alla superficie della pianura. Sono invece difficilmente individuabili delle evidenti scarpate di terrazzo, ad esclusione di quelle che delimitano le sezioni di deflusso degli alvei attuali.

## 5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

### Toponomastica

Le prime attestazioni del toponimo risalgono al 981 con *Savilianus* e con le varianti grafiche *Savillianus* e *Saviglanus*; la grafia *Saviglianus* compare solo in documenti del 1234. Per quel che riguarda l'origine, il nome sembrerebbe derivare da un prediale composto col suffisso *-anus*: secondo il Serra, il gentilizio potrebbe essere *Salvillius* (per altro, ben attestato in epigrafi di area saluzzese); per l'Olivieri, invece, il gentilizio potrebbe essere *Savilius* o *Sabellius*<sup>3</sup>.

### Epoca pre-/protostorica

Non discostandosi dal quadro generale profilato per il territorio piemontese, l'area di nostro interesse ha restituito ben poche attestazioni di epoca pre-/protostorica. Più che a caratteristiche ambientali sfavorevoli all'antropizzazione, tale penuria va imputata piuttosto alla mancanza di indagini sistematiche sul terreno.

A una generalizzata assenza di tracce per il Paleolitico e il Mesolitico fanno riscontro rare attestazioni di frequentazione riferibili al periodo neolitico, che testimoniano la presenza di stazioni di sosta al margine delle pianure e in punti di guado lungo percorsi che convergono in direzione di Alba, il principale centro insediativo del distretto cuneese.

Nuovi assetti nello sfruttamento territoriale sono invece ravvisabili per periodo eneolitico: la diffusione delle tecniche metallurgiche porta un aumento della presenza umana non solo nei fondovalle ma anche lungo le pendici montane. A questo momento sono attribuibili due rinvenimenti sporadici, raccolti in un campo presso Monasterolo di Savigliano: un'ascia in pietra verde levigata e una lama di pugnale in selce, riconducibile alla cultura *Saône-Rhone*<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> *Dizionario di toponomastica*, pp. 716-717.

<sup>4</sup> VENTURINO GAMBARI 1998, p. 119.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 8 di 90 GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-T. Borsani & C.
--	--

Con il progredire dell'età del Bronzo e la contestuale stabilizzazione del clima in una fase più calda, l'occupazione umana diviene più capillare, mentre il numero di attestazioni e tipologie di abitati cresce. Le condizioni climatiche più favorevoli, unite alla diffusione di nuove tecniche agropastorali e metallurgiche, incentivano infatti la strutturazione di abitati di maggiori dimensioni, in connessione fra loro grazie a una rete di sentieri e percorsi più solida. La scelta dei siti sembra privilegiare i luoghi elevati, dotati di buone possibilità difensive e di ampia visibilità sul territorio circostante, oppure aree pianeggianti naturalmente difese da valli fluviali profondamente incassate e sfruttate come direttrici di traffici e collegamenti. Indizi di abitati sono segnalati dai rinvenimenti presso la vicina Cervere<sup>5</sup>, nonché dai ritrovamenti nel territorio al confine tra Cavallermaggiore e Racconigi (Boschi di Santa Maria-Cascina Caire)<sup>6</sup>. Sempre a Monasterolo di Savigliano (cascina San Pietro) va ricordato il ritrovamento di una cuspidi di lancia in ferro<sup>7</sup>. Non va poi dimenticato lo scavo non sistematico della necropoli di seconda età del Ferro nel territorio di Savigliano [sito n. 1]. Tali attestazioni vanno certamente inserite all'interno di un panorama demografico diffuso nel territorio circostante, di cui tuttavia al momento sfuggono le effettive dimensioni e le specifiche caratteristiche.

### Epoca romana

Più frequenti risultano le attestazioni di età romana, a testimonianza del capillare sfruttamento territoriale avviato a seguito della conquista romana.

Per la pianura sudoccidentale piemontese, compresa fra la cerchia alpina e l'alto corso del Tanaro, l'analisi di mappe catastali e fotografie aeree ha permesso di riconoscere i resti di cardini e decumani nelle divisioni campestri, negli allineamenti di strade bianche e carrozzabili, e nei tracciati di fossi e *bealere*, consentendo agli studiosi di ricomporre gli orientamenti di diverse maglie centuriali<sup>8</sup>. Per l'area intorno a Savigliano, gli studi di F. Raviola<sup>9</sup> hanno rilevato numerosi relitti riferibili ad almeno due pertiche centuriali [scheda CENT]:

- la prima, relativa alla colonia di *Pollentia* e inclinata di 6° 50' NW/SE, presenta tracce di *limitatio* che si arrestano sistematicamente sulla riva destra del torrente Maira e, più a sud, sulla riva destra del torrente Mellea;
- la seconda, con orientamento quasi perfettamente N/S, è ravvisabile nei sei tratti di decumani situati a sud di Suniglia e all'altezza di Vottignasco, nella lingua di terra compresa fra Maira e Mellea dove sorge Savigliano.

A ovest del torrente Maira le tracce centuriali si rarefanno<sup>10</sup>: l'assenza di una vasta sistemazione agrimensoria è verosimilmente da imputare a particolari condizioni ambientali e idrologiche, come per esempio la tendenza all'impaludamento, che forse in antico indussero a destinare questa fascia di pianura a un complementare sfruttamento prativo e/o boschivo.

<sup>5</sup> FILIPPI-MICHELETTO 1987, p. 23; MICHELETTO 2009, p. 54.

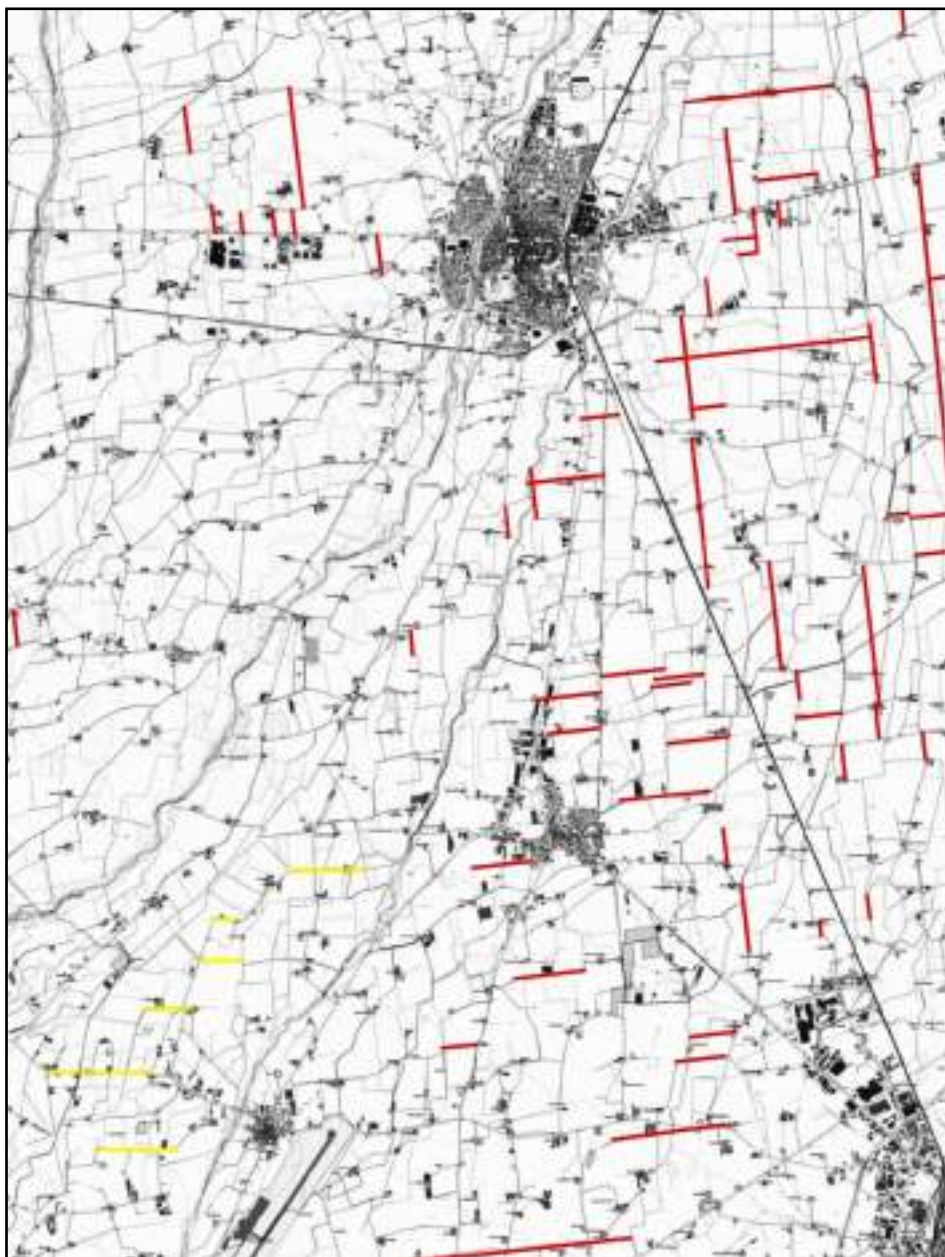
<sup>6</sup> VENTURINO GAMBARI 1984.

<sup>7</sup> FERRERO 2011.

<sup>8</sup> ZANDA 1998, p. 55.

<sup>9</sup> RAVIOLA 1992.

<sup>10</sup> Rispetto alle tracce segnalate da RAVIOLA 1992, il cui studio era maggiormente incentrato sull'individuazione della generale maglia centuriale (cardi e decumani maggiori), piuttosto che sugli allineamenti minori, nell'immagine allegata si possono apprezzare anche altri relitti di *limitatio* a ovest del corso del Maira. Va comunque ribadito come i segni di centuriazione divengano sempre più rarefatti procedendo in direzione ovest verso la cerchia alpina.



*Carta della distribuzione dei relitti centuriali nel territorio di Savigliano: in rosso, la centuriazione riferibile a Pollentia; in giallo, il secondo orientamento parcellare riconosciuto da F. Raviola.*

Indizio della presenza umana cresciuta a seguito delle operazioni di centuriazione sono le cospicue segnalazioni di ritrovamenti di necropoli rurali e reperti sporadici di età imperiale negli immediati dintorni di Savigliano. Dalle notizie riportate da Turletti nel suo *Storia di Savigliano* (1879), si evince che sono tre le aree ad aver restituito il maggior numero di attestazioni di epoca romana.

In primo luogo, durante lavori agricoli nei campi intorno alla cappella di Santa Croce [sito n. 4] sono stati rinvenuti nuclei di sepolture ad incinerazione con corredo e due titoli epigrafici: un'iscrizione funeraria di P. Titius Vilagenius e un'ara in marmo bianco con dedica a Diana. Altre due arule dedicate a Diana sono state recuperate nel tardo Ottocento in prossimità di Levaldigi [sito n. 6], ca. 9 km a sud di Savigliano.

Nei pressi di cascina Brusavigna, in regione Favà [sito n. 7], a ca. 1 km sud-est dal centro storico, sempre durante lavori agricoli sono stati ritrovati gruppi di tombe a cappuccina con ricchi corredi, disposti ai lati di un tratto di acciottolato stradale. Infine, in località cascina Streppe [sito n. 8], a ca. 2.5 km a ovest del

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 10 di 90  GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-Torresani & C.
--	--

centro, vennero in luce durante l'Ottocento un numero non precisato di sepolture con struttura a cappuccina, assai simili a quelle rinvenute in regione Favà.

Non vanno poi dimenticati i cospicui ritrovamenti sporadici, segnalati come genericamente provenienti dal concentrico di Savigliano [**sito n. 5**] (si tratta perlopiù di monete e di iscrizioni), così come le epigrafi recuperate nei luoghi di culto cittadini quali l'abbazia di San Pietro [**sito n. 2**] e la chiesa di San Giovanni Battista [**sito n. 3**].

Il quadro così ricomposto delinea l'immagine di un territorio caratterizzato da una fitta presenza di piccoli insediamenti, poderi, *villae* e/o strutture agricole con relative aree funerarie, sparsi nella pianura ma ben collegati fra loro e alle risorse territoriali grazie a una maglia di percorsi stradali.

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita da due assi stradali maggiori.

Da un lato, la via Fulvia, con percorso *Hasta, Alba, Pollentia e Augusta Taurinorum* (Asti-Torino), alla quale l'area di Savigliano doveva essere allacciata grazie alla presenza di un diverticolo est in direzione Marene [**scheda VIA01**].

Dall'altro, la via *Pedona-Forum Germa-Forum Vibii Caburum* (Borgo San Dalmazzo-Caraglio-Cavour), con tracciato pedemontano e passante per Saluzzo<sup>11</sup>. Proprio in direzione di Saluzzo doveva partire un segmento stradale che consentiva la comunicazione fra Savigliano e l'asse pedemontano, attraversando i torrenti Maira e Varaita [**scheda VIA02**].

Il territorio saviglianese era poi innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina.

Uno di questi tratti, rinvenuto per un breve segmento presso cascina Brusavigna, doveva far parte di un tracciato più esteso che si sviluppava dalla zona di Savigliano città verso Genola, area marcata da rinvenimenti di epoca romana<sup>12</sup>. Il suo percorso antico, sfruttato ancora nel medioevo, è segnalato sulle mappe settecentesche con il toponimo di via Levata ed è visibile sulla cartografia moderna grazie al tracciato dell'attuale dall'attuale canale Levata, il cui lungo rettilineo congiunge la periferia di Savigliano con il centro di Genola [**scheda VIA03**].

Accanto a questo, sempre uscente da Savigliano e diretto verso sud, doveva raggiungere l'area di Suniglia e poi Levaldigi costeggiando il corso del torrente Mellea [**scheda VIA04**].

Dalla cittadina doveva anche uscire un percorso più diretto - rispetto alla via Fulvia - che collegava Savigliano a Torino con le tappe intermedie di Racconigi e Moncalieri [**scheda VIA05**].

Un altro percorso, infine, doveva servire in direzione nord-sud la fascia pianeggiante fra i torrenti Maira e Varaita, toccando le tappe di Villafalletto, Savigliano (forse proprio in località cascina Streppe) e Polonghera, dirigendosi poi verso un probabile punto di guado sul Po [**scheda VIA06**]<sup>13</sup>.

## Epoca medievale

Nel periodo medievale la pianura a nord di Cuneo era attraversata da una rete di strade definite di corso minore, realizzate per servire l'abitato sparso costituito da piccoli nuclei abitati, e probabilmente ricalcanti percorsi di epoca precedente. Questa viabilità minore si distaccava dalle arterie principali che ricalcavano gli antichi percorsi romani. La presenza a partire dal X-XI secolo delle pievi di Racconigi, Fossano, Marene, Casalgrasso, Monasterolo, Savigliano, Solere, non fa che confermare l'esistenza di questo sistema stradale inserito nell'antica maglia centuriale.

<sup>11</sup> NEGRO PONZI 1981.

<sup>12</sup> Nel XVII secolo venne ritrovata un'epigrafe con iscrizione funeraria dedicata a Flavia Mogetii f(ilia) (C.I.L. V, 7650).

<sup>13</sup> CULASSO GASTALDI 1992, p. 26.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 11 di 90  GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-T. Borsello & C.
--	--

Testimonianze altomedievali nella campagna intorno a Savigliano e nel concentrico sono costituite da rinvenimenti casuali avvenuti nei secoli passati e dai risultati delle numerose assistenze archeologiche effettuate tra gli anni '90 e 2000, che testimoniano comunque un'importante frequentazione dell'area:

- in regione S.Croce, presso l'omonima cappella a circa 2,5 km a sudest del centro di Savigliano, in riva destra del Mellea, si rinvenne nel XV secolo, durante lavori agricoli la lapide sepolcrale del presbitero Gudiris (attualmente conservata presso il museo civico), con scolpita una croce ad estremità espanse, datata al VII secolo. Il rinvenimento pare abbia dato il nome all'attuale cappella costruita nel 1453 sulle vestigia di una chiesa più antica [sito n. 14];
- presso il monastero di San Pietro in Savigliano, fondato nel 1028, si rinvenne nel 1974 un frammento di lastra decorata con tralcio sinuoso e nastri intrecciati, reimpiegata nella fondazione del muro N della chiesa e datato all'VIII secolo [sito n.16];
- presso la pieve di Santa Maria, a sud di Savigliano, subito fuori il centro, si rinvenne nel 1849 un frammento epigrafico con il nome del presbitero Eusebio, anch'esso datato al VII secolo, rinvenuto nel terreno dove poi sorse nel 1870 il nuovo campanile. Recenti scavi degli anni 90, all'interno dell'attuale chiesa, in vista del rifacimento del pavimento, hanno riportato in luce una serie di murature con andamento est-ovest. In fase alle murature una sepoltura con perimetro in ciottoli e copertura a cappuccina in tegole, datata all'XI secolo [sito n. 15];
- dagli scavi effettuati nel 1993 all'interno dell'ex convento di San Francesco, attuale Museo Civico, durante i lavori di restauro, è stato messo in luce uno strato di vita di natura nerastro-limoso, che ha restituito materiale ceramico acromo associato ad una fibbia bronzea "a testa di cavallo", di tipo longobardo [sito n. 11];
- durante l'assistenza agli scavi per la realizzazione di una nuova pavimentazione all'interno della chiesa di Sant'Andrea (fondazione di XI secolo) si rinvenne nella navata centrale uno strato precedente la chiesa, con buchi di palo e ceramica riconducibile ad un'epoca altomedievale, relativa ad una frequentazione anteriore all'impianto della chiesa [sito n. 18].

Relativamente all'attuale centro storico di Savigliano si notano quindi tre punti dove le indagini hanno riscontrato rinvenimenti riferibili all'alto medioevo, l'area est (San Pietro e San Francesco) all'interno della prima cerchia muraria, l'area sud presso la pieve di Santa Maria, e l'area ovest presso la chiesa di Sant'Andrea.

La prima menzione di Savigliano sulle fonti scritte è del 981, un placito imperiale relativo ad una concessione di beni al vescovo di Asti, redatto *in villa Saviliano iudiciaria taurinense in via publica*, epiteto che indicava un abitato aperto, in questo caso dislocato lungo una strada di percorrenza (*via publica*)<sup>14</sup>.

Nel 1028 i signori di Sarmatorio vi fondano il monastero benedettino di San Pietro, appartenente sempre alla diocesi di Asti<sup>15</sup>.

Il dominio su Savigliano dei Sarmatorio viene poi confermato dalla contessa Adelaide nel 1078 *confirmemus quasdam cortes castra et locos ...Savilianum...*<sup>16</sup>.

Nel 1098 Alberto di Sarmatorio cede al vescovo di Asti *idest de cappella S.Andeae de Savilliano...* localizzata nel settore sudovest del centro storico<sup>17</sup>.

<sup>14</sup>TURLETTI IV, doc. 1, p. 7.

<sup>15</sup>TURLETTI IV doc. 2, p. 10-11.

<sup>16</sup>TURLETTI IV, doc. 10, p. 17.

<sup>17</sup>TURLETTI IV, doc. 13, p. 20.



A partire dal XII secolo i documenti attestano il lento formarsi del Comune di Savigliano: nel 1103 è stipulato un patto tra il comune di Asti, il vescovo di Asti e i signori di Sarmatario, di Quaranta, di Romanisio, di Levaldigi per non applicare nel territorio astigiano i pedaggi per gli abitanti di Savigliano.

Più chiaro il passo del *Chronicon Imaginis Mundi* di Iacobo ab Acquis di XIV secolo, dove narra ...*Anno MCLXXI quidam rustici in unum congregati contra marchiones saluciarum faciunt terram que dicitur Savillianum...qui sunt de servitute marchionum cupientes venire ad libertatem*<sup>18</sup>.

Il passo indica con chiarezza la formazione di un centro abitato organizzato, con probabilità racchiuso da un recinto, probabilmente di materiale leggero, inserito nell'area tra i due fiumi Maira e Mellea, realizzato per far fronte alle ingerenze dei Marchesi di Saluzzo.

Questo primo nucleo viene identificato con il nucleo centrale dell'attuale abitato di Savigliano, che presenta una planimetria a mandorla, ancora ben identificabile nelle mappe antiche del catasto sabaudo e del Francese. In quest'area ricadono i due monasteri di San Pietro e di San Francesco dove sono state rinvenute le tracce di frequentazione altomedievale. Non è stato ancora appurato se questo centro più antico fosse circondato da mura o da palizzate difensive.

La nascita del Comune dovette attirare abitanti dai dintorni e dare impulso alla crescita dell'abitato.

Le tracce dell'insediamento di XII e XIII secolo sono state ampiamente trattate da E. Micheletto riguardo gli interventi archeologici realizzati in piazza Santorre di Santarosa, nel cortile della torre comunale (citata sui documenti dal 1228 e nel monastero di San Francesco attuale Museo Civico [siti nn. 9-10]).



**Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.**  
**Evidenziato con le frecce rosse la probabile prima cerchia muraria, con le frecce nere le mura trecentesche, con i pallini blu i rinvenimenti altomedievali.**

Le indagini hanno dimostrato come la prima fase di occupazione del sito di Savigliano risaliva tra XII e XIII, ed era costituita da abitazioni lignee affiancate da spazi per combustione a carattere artigianale. In

<sup>18</sup> GULLINO 1976, p. 34.



particolare i saggi sono stati eseguiti nella piazza Santorre di Santarosa, delimitata da abitazioni medievali con portici e dalla già citata torre comunale, ed adibita a piazza del mercato.



*Mappa del Catasto Sabaudo, in ASTo, Sez. Riunite, Catasto Sabaudo, All.C, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, mazzo 62, 1789. La mappa è orientata con il Nord in basso. Si riconosce l'andamento dei due circuiti murari di XII e XIV secolo.*

Dalla fine del XIII secolo le tracce archeologiche sono riconducibili a buche di palo con lacerti di piani di calpestio collegabili alla presenza di botteghe che si aprivano sulla piazza, e collegate alle prime fasi costruttive delle case. Nel pieno XIV secolo i sondaggi hanno evidenziato una serie di acciottolati con relativo innalzamento del piano stradale, e la costruzione di pilastri in muratura relativi ai portici addossati alle case. Stessa stratigrafia ha restituito il saggio all'interno del cortile della torre Civica: un primo livello

occupazionale rappresentato da buche di palo e relativi livelli di cocciopesto di XII secolo, successivamente coperti dalla realizzazione delle pavimentazioni del cortile della torre<sup>19</sup>.

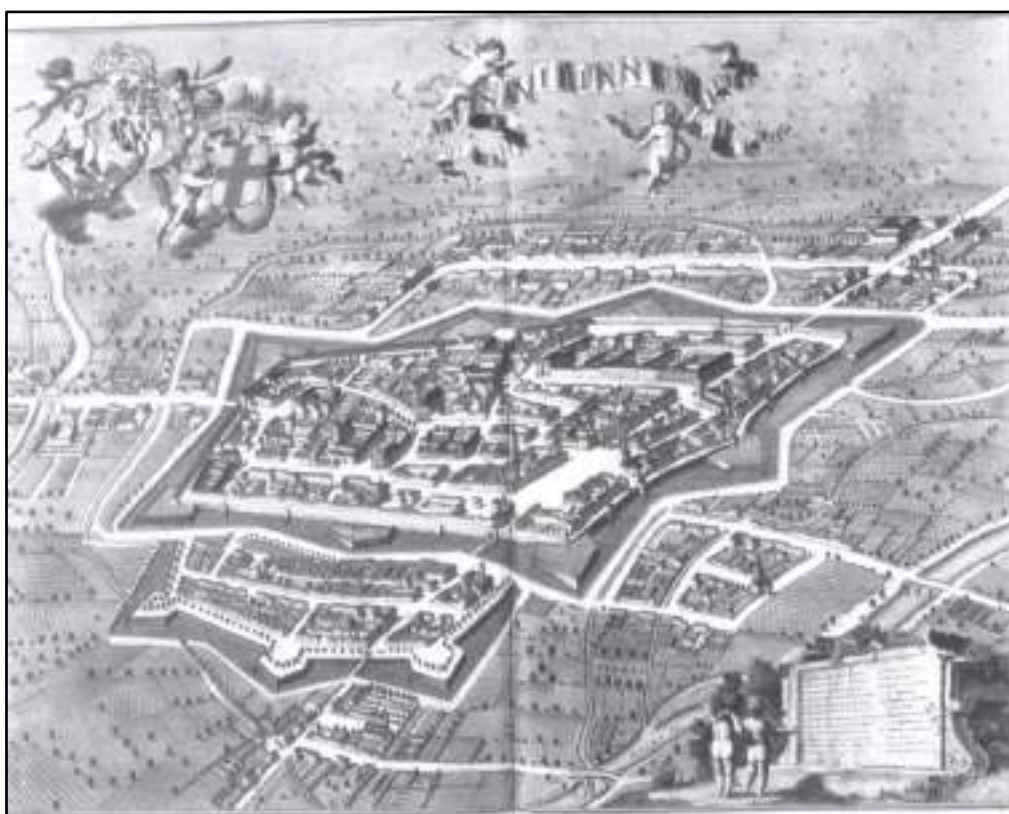
Al pieno XIV secolo è attribuita la realizzazione della nuova cerchia muraria, molto più ampia della porzione racchiusa nella mandorla, con una planimetria a forma trapezoide, anch'essa riconoscibile sulle mappe antiche<sup>20</sup>.

Nel 1259 il Comune di Savigliano passò sotto il dominio degli Angioini, e successivamente alla fine del XIV secolo ai Savoia-Acaia.

Durante la guerra tra i Savoia e gli Acaia Savigliano subì l'assedio da parte delle truppe di Amedeo VI che distrussero case e cinta muraria.

I documenti attestano continui interventi di ristrutturazione alle mura cittadine, che compresero anche la distruzione di varie abitazioni per il recupero del materiale edilizio<sup>21</sup>.

La tipologia delle mura trecentesche è ben visibile nella veduta del *Theatrum Sabaudiae* nell'incisione di T. Borgonio del 1675: un recinto intervallato da torri a pianta quadrangolare, nel quale si aprivano 5 porte, una a nord ed una a sud in corrispondenza degli assi viari della piazza, una sul fronte orientale detta di Marene, una su quello occidentale detta delle campane, e quella meridionale detta Vellicara<sup>22</sup>.



Incisione del 1675 di T. Borgonio del *Theatrum Sabaudiae*.

<sup>19</sup>MICHELETTO 1994; CHIERICI-DONATO-MICHELETTO 1996.

<sup>20</sup>MICHELETTO 1994; GULLINO 1976.

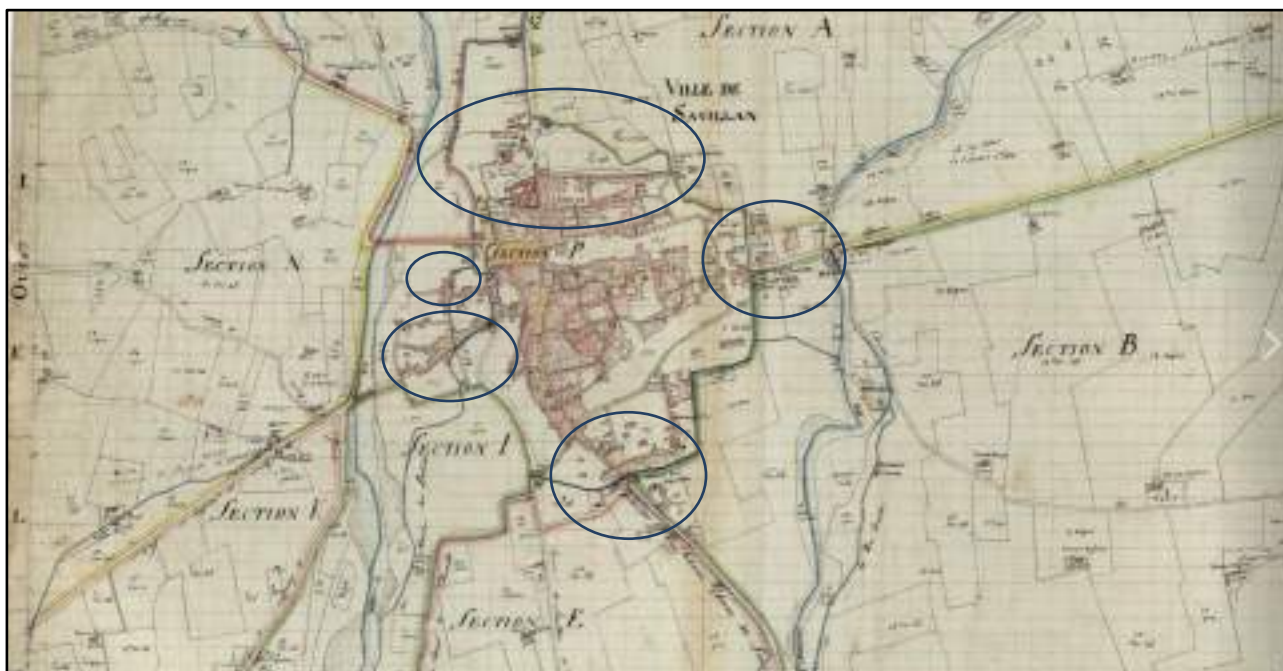
<sup>21</sup>GULLINO 1976, p. 39.

<sup>22</sup>*Atlante castellano* 2010, pp. 128-129; GULLINO 1976.

Tra XIV e XV secolo lo sviluppo della popolazione in Savigliano portò alla creazione di piccoli agglomerati extraurbani localizzati nei pressi delle porte delle mura trecentesche, dette ruate. Attraverso la lettura degli statuti si identificano 5 ruate<sup>23</sup>:

- ruata marenarum esterna alla porta di Marene, sul lato est verso il torrente Mellea;
- ruata fruiteriorum a nord presso la porta San Giovanni, protetta poi da un nuovo bastione realizzato tra XIV e XV secolo;
- ruata Rumacra ad ovest verso il Maira;
- ruata plebis a sud tra le vecchie mura ed il Chiaretto;
- ruata meystre attuale via di Sant'Andrea.

Le ruate oltre a rappresentare spazio abitativo per nuovi cittadini, garantiva un'ulteriore cerchia difensiva al centro di Savigliano.

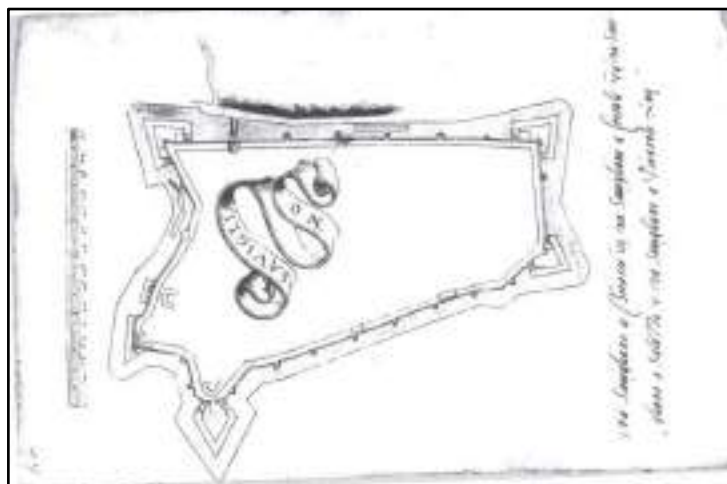


**Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.**

**Evidenziate le 5 ruate cresciute fuori le mura trecentesche.**

Alla metà del XVI secolo sotto il dominio francese, Savigliano venne organizzata a piazzaforte, poi smantellata con il ritorno di Emanuele Filiberto nel 1560. Rimane il disegno di dell'architetto Francesco Horologio della piazzaforte di Savigliano, costituita essenzialmente dalla cerchia medievale, alla quale furono aggiunti 5 bastioni probabilmente in fascine e terra che venivano addossate alle mura esistenti, il tutto circondato da un nuovo fossato.

<sup>23</sup> GULLINO 1976, pp.42-45.



Disegno della piazzaforte di Savigliano di F. Horologio, 1558. (da VIGLINO DAVICO 2005, p. 478).

Ancora nel XVII secolo vennero demolite le ruote per la realizzazione di mezzelune con nuovi fossati e fodera in muratura. La situazione è documentata nella veduta del Borgonio del 1675 del *Theatrum Sabaudiae*.

Infine nel 1696 Vittorio Amedeo II Savoia ordinò il completo abbattimento della cinta bastionata di Savigliano<sup>24</sup>.

## 6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In data 6 ottobre 2022 è stato effettuato il sopralluogo lungo lo sviluppo dell'opera in progetto.

Per una migliore comprensione l'opera (già a livello di progetto) è stata suddivisa in tratti segnati con lettere, iniziando da nord verso sud.

### Tratto A

Area industriale. L'opera prevede una pulizia dell'alveo a partire dal ponte di via Alba sul Mellea sino all'impianto della chiavica, e riprofilatura degli argini sia in sponda destra che sinistra (m 800). In sponda destra il torrente è affiancato da un canale moderno, mentre in sinistra sono presenti gli argini sia in cemento armato che realizzati in massi. In questo tratto il Mellea è fiancheggiato da stabilimenti industriali. Queste presenze hanno quindi fortemente rimaneggiato il terreno ed il paesaggio. Lungo il canale e gli argini del torrente è presente una folta vegetazione spontanea.

<sup>24</sup>VIGLINO DAVICO 2005, p. 470; *Atlante Castellano* 2010, pp. 128-129.





*Tratto A verso nord e verso sud presso la chiusa.*

### **Tratto B**

Realizzazione di un nuovo argine (m 178) in sponda destra del Mellea. Le lavorazioni sono da realizzare nel tratto del Mellea sormontato dal cavalcavia della SP 7.

Anche in questo punto (dove attualmente il torrente risulta quasi a secco) il terreno ed il paesaggio risultano stravolti dalla realizzazione dei piloni della SP 7, mentre il tratto sud compreso tra i piloni e la ferrovia si presenta completamente ricoperto da una fitta vegetazione spontanea che rende illeggibile il terreno.



*Tratto B, porzione presso il cavalcavia della SP7 e verso la ferrovia.*

### **Tratto C**

Realizzazione in sponda sinistra del Mellea di un argine in terra (m 40) ed in c.a. (m 246).

Il tratto costeggia uno stabilimento industriale. Il terreno risulta completamente coperto da fitta vegetazione spontanea che rende il terreno illeggibile.



*Tratto C presso lo stabilimento industriale.*

#### **Tratto D**

In questo tratto l'opera prevede la realizzazione in sponda destra del Mellea di un argine in terra (m 630) a protezione dell'abitato Casa Pense Piccolo, con relativo rifacimento della stradina di accesso dalla SP7 all'abitato e realizzazione di una nuova chiavica all'innesto con il canale Alstom esistente. Il tratto è costituito da un terreno in piano, lungo il Mellea, attualmente lasciato a prato spontaneo, quindi non urbanizzato, ma che rende illeggibile il terreno. L'opera costeggerà l'abitato di Casa Pense.



*Tratto D con il canale che attraversa il campo. Sullo sfondo Cascina Pense Piccolo.*

#### **Tratto F**

Realizzazione in sponda sinistra del Mellea di un argine in terra (m 180) localizzato a sud di Casa Pense Grosso. Il tratto che costeggia il caseggiato di Casa Pense per dirigersi poi verso sud sino all'imbocco della carrareccia di Cascina Bernardis, è costituito da terreno pianeggiante attualmente lasciato a prato incolto, che rende il terreno illeggibile.



*Tratto F a sud di Casa Pense Grosso.*

### **Tratto G**

Realizzazione di un argine in sponda sinistra del Mellea (m 600) e di una nuova chiavica all'innesto con il canale esistente della cascina Bernardis. L'opera a protezione della cascina sarà parallela all'attuale carrareccia, attraversando un terreno in piano coltivato a mais (ora già raccolto):

Il terreno percorso in ricognizione, presentava una crosta superficiale di fango che lo rendeva illeggibile. Non si sono evidenziate aree di spargimento di materiale, fatta eccezione per sporadici frammenti ceramici moderni.



*Tratto G ad est di Cascina Bernardis.*

### **Tratto H**

Realizzazione di un argine in terra (m 495) in sponda sinistra del Mellea. Il tratto parte da Cascina Bernardis e procede verso sud costeggiando strada Suniglia per girare verso ovest all'altezza della cascina Gandi. Attraversa un campo disposto in piano, attualmente coltivato a mais, ora raccolto. La ricognizione del campo ha restituito sporadici frammenti ceramici moderni.





*Tratto H a sud di Cascina Bernardis.*

#### **Tratto I**

Adeguamento con rialzamento dell'argine già esistente in sponda destra del Maira (m 600). Il tratto di argine che sarà rialzato attraversa i campi che costeggiano ad est Strada Suniglia nella sua porzione compresa tra la Cascina Gandi e la Cascina Braidabella.



*Tratto I presso Strada Suniglia con l'argine esistente da rialzare.*

#### **Tratto J**

Adeguamento con rialzamento di due tratti di argini già esistenti in sponda destra del Maira (m 360 ciascuno). Il tratto di argine da rialzare è localizzato ad ovest della Cascina Bernardis.



*Tratto J e i due settori dell'argine esistente da rialzare.*

## 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### **Valutazione preliminare del rischio archeologico**

La valutazione del rischio archeologico determina la probabilità di presenze archeologiche e la possibilità di interferire con esse nel corso della realizzazione dell'opera.

La valutazione è articolata in rischio archeologico assoluto e rischio archeologico relativo, articolati a loro volta su una scala di 5 livelli: nullo, basso, medio, alto, certo.

Il rischio archeologico assoluto è determinato essenzialmente dal potenziale archeologico dell'area definito sulla base degli elementi storici, toponomastici, rinvenimenti archeologici, evidenze contenute nelle mappe storiche e nella documentazione scritta.

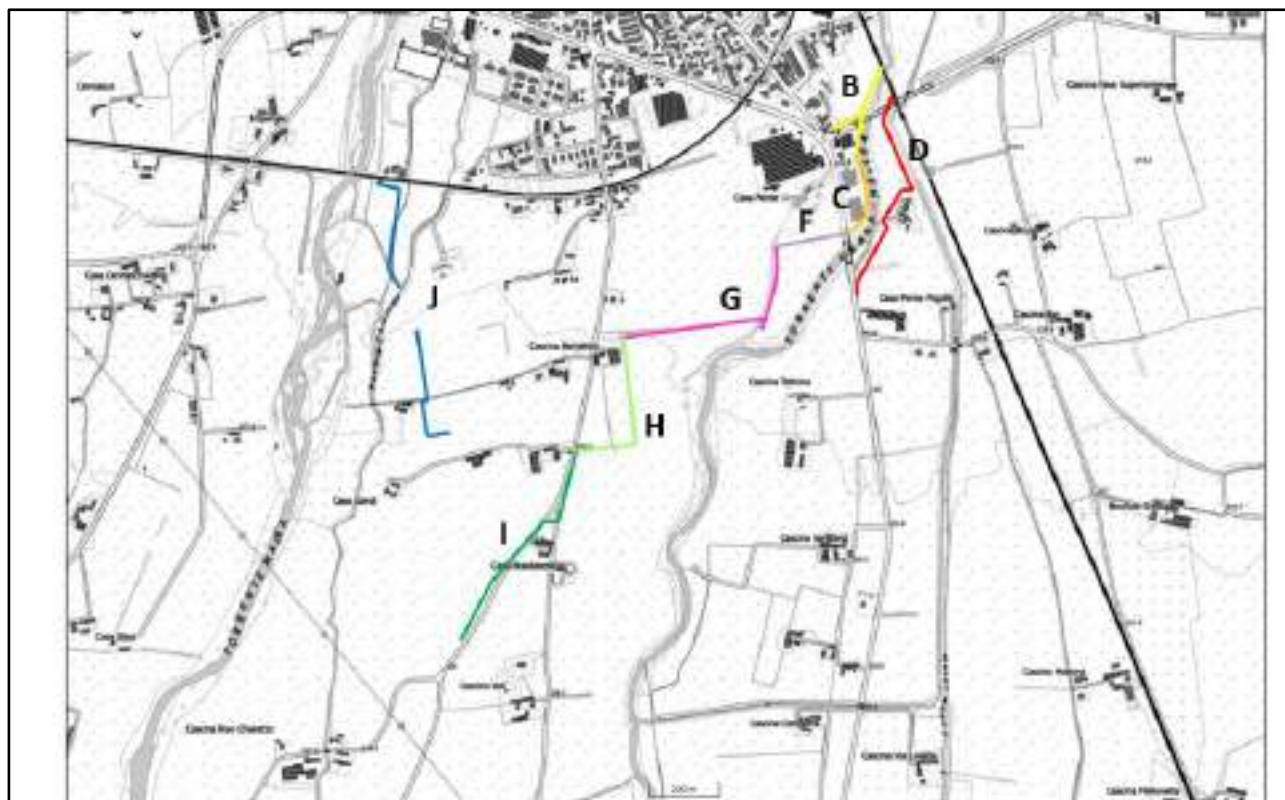
Il rischio archeologico relativo, quello applicabile poi nella VPIA, è determinato dal livello del rischio archeologico assoluto, dallo stato attuale del terreno relativamente al grado di invasività di nuova edilizia, e dal grado di invasività dell'opera in questione sul terreno.

### **Rischio archeologico assoluto**

Per la valutazione del rischio assoluto sono stati presi in considerazione i seguenti elementi sia di carattere geomorfologico che storico-archeologico particolarmente vicini topograficamente al passaggio dei tratti dell'opera:

- Collocazione geomorfologica del sito di Savigliano in area pianeggiante particolarmente favorevole allo sviluppo della viabilità antica e alla conservazione delle tracce dell'antica centuriazione romana
- Individuazione lungo la sponda destra del Mellea di relitti di centuria di Pollenzo.
- Attestazioni sulla mappa del Catasto Francese con il toponimo antico di "via Levata" della strada Savigliano-Genola, e di "via antica di Savigliano" per la strada Savigliano-Suniglia.
- Rinvenimenti archeologici di epoca romana e medievale in aree contigue al passaggio dell'opera (si veda tavola attestazioni archeologiche).

Gli elementi qui elencati permettono di valutare un livello di rischio assoluto medio.



**Tratti B-C-D-F-G-I-J.**



**Tratto A.**

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 23 di 90  GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-T. Borsani & C.
--	---

## **Rischio archeologico relativo**

### **Tratti A-B-C**

I tre tratti, come già discusso nel paragrafo del sopralluogo, attraversano un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Per questi tre tratti si valuta quindi un **livello basso di rischio archeologico**.

### **Tratti I-J**

Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un **livello di rischio archeologico basso**.

Le operazioni dell'opera che potrebbero interferire con il rischio archeologico sono essenzialmente quelle previste per i tratti D-F-G-H.

### **Tratto D**

In sponda destra del torrente Mellea, è prevista la realizzazione di un argine in terra di m 630 di lunghezza, che prevede comunque la preparazione del terreno con uno scotico di almeno cm 50.

L'area si presenta per lo più priva di costruzioni, lasciata a prato. Vi scorre il canale attualmente detto Alstom, già presente nelle mappe del Catasto Francese, detto canale di via Levata, in riferimento alla parallela strada Savigliano-Genola, con origini romane e percorsa anche nel medioevo.

Il territorio compreso tra i torrenti Maira e Mellea viene considerato dagli storici del paesaggio un'area con presenza di paludi, dovute ad importanti fenomeni di acque risorgive del sottosuolo. E' forse per questo motivo che le tracce della centuria di Pollenzo sembrano arrestarsi lungo la sponda destra del torrente Mellea.

Sin dal medioevo gli statuti e i documenti scritti lasciano trapelare la presenza di sistemi di canalizzazioni e *bealere* realizzate per l'incanalamento delle acque, per lo scolo e la bonifica del terreno.

I due canali principali citati già nel medioevo furono il rio Chiaretto (forse di origine naturale), con andamento est-ovest nella piana a sud di Savigliano, ed il rio di via Levata, parallelo al Mellea, che si sviluppa tra Savigliano e Genola.

Lungo i due canali si costruirono opifici alimentati dall'energia delle acque, come mulini e poi martinetti<sup>25</sup>.

Sulla mappa lungo il canale oltre alla cascina Pense Piccolo, indicata come Ferme Baj, è segnato anche un mulino situato lungo il canale, oggi non più esistente.

Tra la cascina Pense Piccolo e la cascina Tettona si sono individuate tracce di un decumano della centuria di Pollenzo. Inoltre, a ca. 200/300 metri a est dal tratto dell'opera si ricorda la presenza di importanti rinvenimenti di epoca romana, in località cascina Brusavigna [sito n. 7].

<sup>25</sup>FIORITO 1992.



*Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.*

Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per il tratto D un livello medio di rischio archeologico.

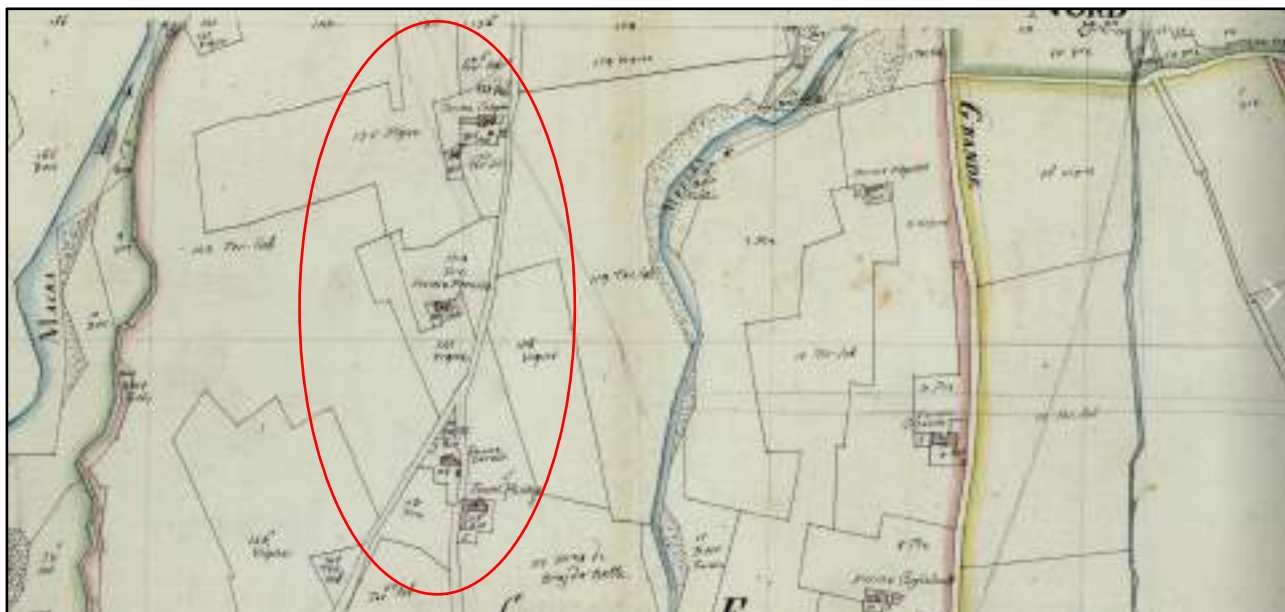
### **Tratti F-G-H**

Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest'area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale<sup>26</sup>.

Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascate. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l'area attraversata dall'opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.

<sup>26</sup>NEGRO PONZI 1981, pp.61-62.





**Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.**  
**Evidenziato in rosso l'area dei tre tratti F-G-H con le cascate Casullo (oggi Bernardis), Ferruccio e Derossi (oggi Braidabella).**

Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.

Torino, lì 17 ottobre 2022

Dott.ssa Francesca Bosman

Dott.ssa Eleonora Altília

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 26 di 90  GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-T. Borsello & C.
--	--

## 8. BIBLIOGRAFIA

- ASSELLE 2001 G. M. ASSELLE, *Relazione geologico-tecnica. Progetto P.R.G.*, Comune di Savigliano. Piano regolatore generale, variante 2001, 2001.
- Atlante castellano 2010 M. VIGLINO DAVICO (a cura di), *Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Torino.
- CASALIS 1849 G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIX, Torino, 1849.
- CASIRAGHI 1979 G. CASIRAGHI, *La diocesi di Torino nel Medioevo*, Torino.
- CHIERICI-DONATO-MICHELETTO 1996 P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, *Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie*, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, *Case e torri Medievali*, Roma, pp. 28-40.
- CULASSO GASTALDI 1992 E. CULASSO GASTALDI, *Il caso di Scarnafigi e l'ages saluzzansis nella romanizzazione della Cisalpina occidentale*, in A. A. MOLA (a cura di), *Scarnafigi nella storia*, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 11-41.
- Dizionario di toponomastica G. GUASCA QUEIRAZZA – C. MARCATO – G. B. PELLEGRINI – G. PETRACCO SICARDI – A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 2006.
- FERRERO 1899 E. FERRERO, *Savigliano - Are votive scoperte nel territorio della borgata Levaldigi*, in *Notizie Scavi Antichità*, 1899, pp. 473-474.
- FERRERO 2011 L. FERRERO, *Monasterolo di Savigliano, Punta di lancia dell'età del Ferro*, in *QuadArchPiem* 26, 2011, p. 233.
- FILIPPI-MICHELETTO 1987 F. FILIPPI - E. MICHELETTO, *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in *Quaderno della Casa di Studio Fondazione Federico Sacco*, 10, 1987, pp. 5-38.
- FIORITO 1992 P. FIORITO, *Territorio e paesaggio nella campagna saviglianese tra XI e XVIII secolo*, in AA. VV., *Tra Maira e Mellea*, Savigliano.
- FRUTTERO 1954 A. FRUTTERO, *Ricerche archeologiche nel territorio di Cervere*, in *Boll. S.S.S.A.A. Cuneo*, n.s., 33, 1954.
- GULLINO 1976 G. GULLINO, *La formazione territoriale ed urbanistica del comune di Savigliano (sec. XII-XVI)*, in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, 74, 1976, pp. 3-47.



LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 27 di 90
	GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-Torresan & C.

- MENNELLA 2002 G. MENNELLA, in *Supplementa Italica*, n.s., 19, 2002.
- MERCANDO-PACI 1988 L. MERCANDO - G. PACI, *Stele romane in Piemonte*, Roma 1988.
- MICHELETTO 1993 E. MICHELETTO, *Savigliano. Interventi in centro storico*. In *QuadArchPiem* 11, 1993, pp. 258-260.
- MICHELETTO 1994 E. MICHELETTO, *Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche*, in *Archeologia Medievale*, XXI, 1994, pp. 121-136.
- MICHELETTO 1994 E. MICHELETTO, *Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro*, in *QuadArchPiem* 12, 1994, pp. 304-305.
- MICHELETTO 1995 E. MICHELETTO, *Savigliano, via Cravetta 10*, in *QuadArchPiem* 13, 1995, pp. 345-346.
- MICHELETTO 2007 E. MICHELETTO, *Savigliano, chiesa della Misericordia*, in *QuadArchPiem* 22, 2007, pp.251-252.
- MICHELETTO 2009 E. MICHELETTO, *Lungo la Stura di Demonte: archeologia del territorio fossanese dalla tarda antichità all'alto medioevo*, in *Storia di Fossano*, Fossano 2009, pp. 46-62.
- NEGRO PONZI 1981 M. M. NEGRO PONZI, *Strade e insediamenti nel Cuneese dall'età romana al medioevo. Materiali per lo studio del territorio*, in *B.S.S.A.A. della provincia di Cuneo*, n. 85, pp. 8-84.
- OLIVERO 2003 S. OLIVERO, *Le fonti catastali dell'archivio Storico comunale di Savigliano: 600 anni di storia della città e del suo territorio*, Savigliano.
- RAVIOLA 1992 F. RAVIOLA, *I segni della terra: la centuriazione*, in A. A. MOLA (a cura di), *Scarnafigi nella storia*, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 197-204.
- TURLETTI 1879 C. TURLETTI, *Storia di Savigliano corredata di documenti*, Savigliano 1879.
- VENTURINO GAMBARI 1984 M. VENTURINO GAMBARI, *Racconigi, loc. Boschi di S. Maria. Rinvenimento isolato dell'età del Bronzo*, in *QuadArchPiem*, 3, 1984, pp. 255-256.
- VENTURINO GAMBARI 1984 M. VENTURINO GAMBARI, *Forme e dinamiche degli insediamenti umani nel neolitico e nell'eneolitico*, in *Archeologia in Piemonte*, I, Torino 1998, pp. 101-121.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).  Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 28 di 90
	GEA S.A.R.L. sas di L. Borsello-Torresan & C.

VIGLINO DAVICO 2005 M. VIGLINO DAVICO (a cura di), *Fortezze “alla moderna” e ingegneri militari del ducato sabauda*, Torino 2005.

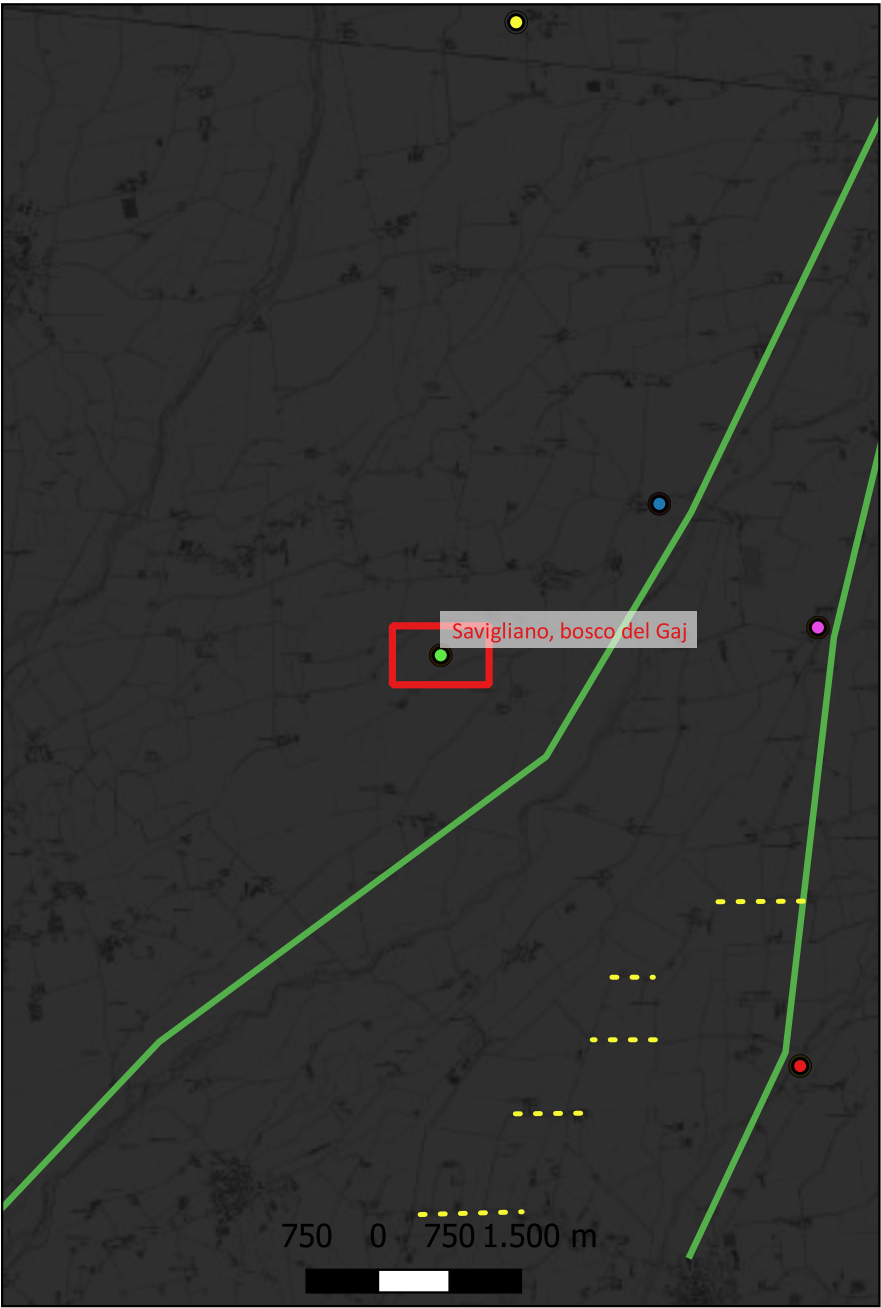
ZANDA 1998 E. ZANDA, *Centuriazione e città*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte. 2. L’età romana*, Torino 1988, pp. 49-66.

ALLEGATO 1

**CATALOGO DELLE SCHEDE DI SITO**

**(MOSI)**

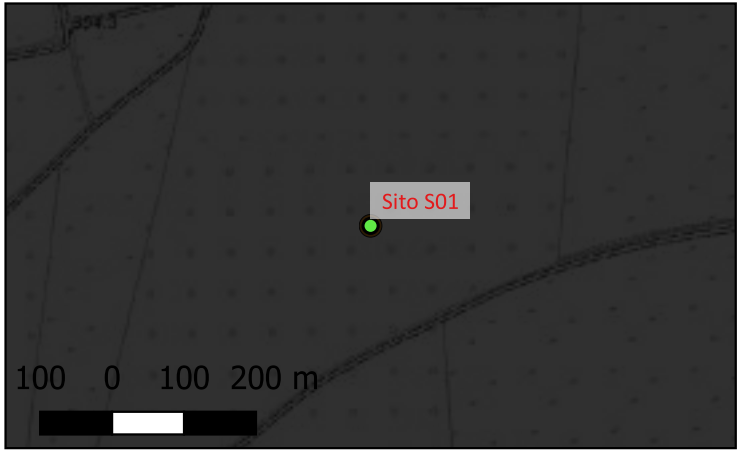
# Sito S01 - Savigliano, bosco del Gaj



**Localizzazione:** Savigliano (CN)  
**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età del Ferro}  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Durante la seconda metà dell'Ottocento sono stati condotti scavi non stratigrafici in un terreno di proprietà del conte F. Saraceno: vennero rinvenute numerose tombe ad incinerazione, pertinenti ad un nucleo necropolare di epoca protostorica. Le descrizioni del ritrovamento forniscono generiche descrizioni delle urne, coperte da ciottoli e annerite esternamente. La ceramica recuperata è d'impasto, lavorata a mano: fra queste, piccole situle con decorazione impressa e incisa.

A. FRUTTERO, Ricerche archeologiche nel territorio di Cervere, in Boll. S.S.S.A.A. Cuneo, n.s., 33, 1954.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

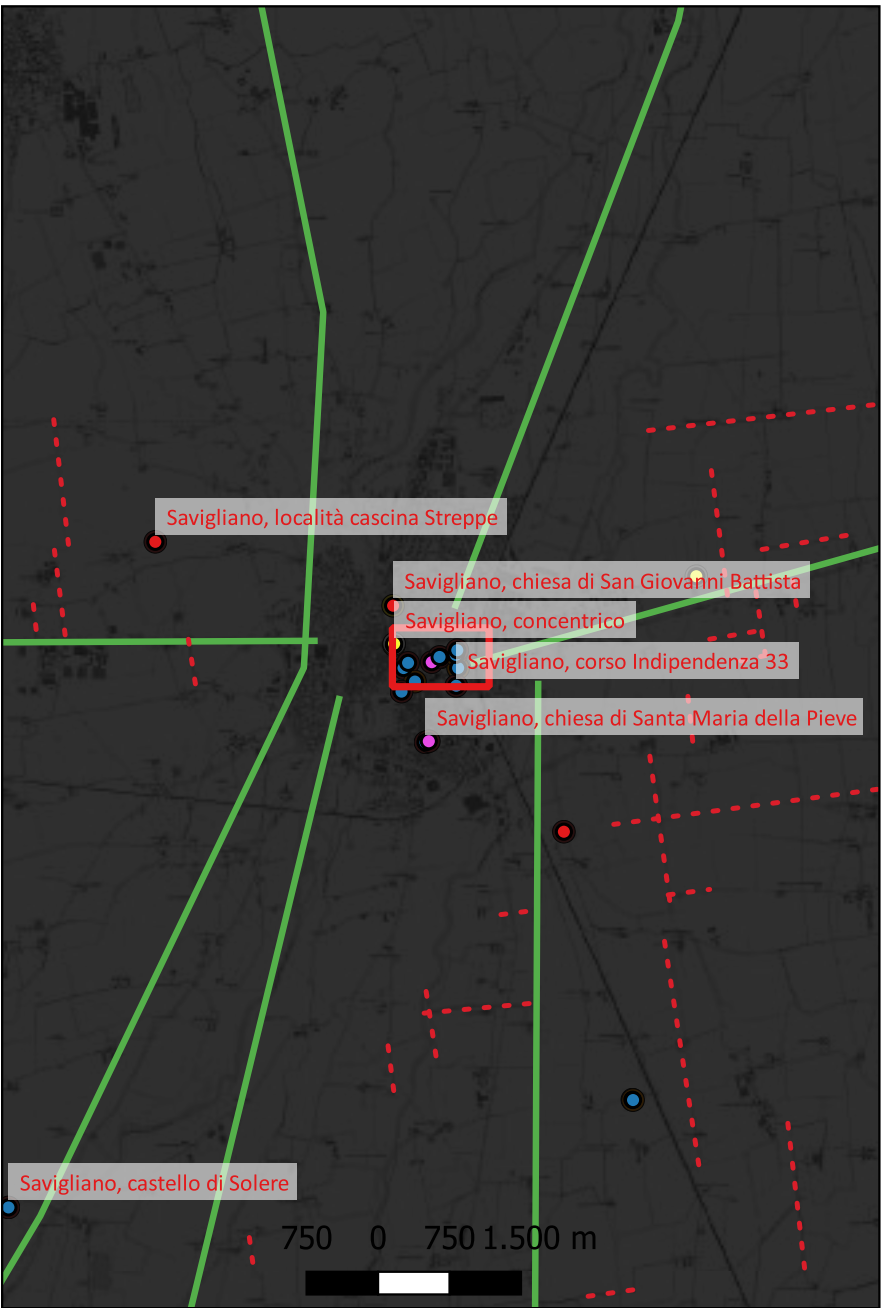
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S02 - Savigliano, abbazia di San Pietro



**Localizzazione:** Savigliano (CN)  
**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Potenziale:** potenziale medio  
**Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento di due titoli epigrafici di età romana. 1) Lapide in marmo bianco con iscrizione funeraria dedicata a L. Gavius della tribù Pollia, edile e duovir quinquennale; decorazione con teste di toro. Fino al 1965 la lastra in marmo era utilizzata con mensa dell'altare maggiore, ma attualmente è stata spostata dietro l'altare. Iscrizione: L(ucius) Gavius C(ai) f(ilius) Pol(lia), aed(ilis), Ilvir quinq(uennalis) / Gavia L(uci) f(ilia) Prima, filia / Bussenia P(ubli) f(ilia) Nepotula, uxor (InscrIt IX, 179). 2) Arula in pietra scura con iscrizione votiva a Diana da parte di Valeria Epithusa. Sul lato sinistro è inciso a rilievo un "urceus", sul destro una patera. Nel 1913 il Comune di Savigliano ha richiesto la restituzione del manufatto al Museo di Antichità di Torino. Iscrizione: Numini Dia / nae Aug(ustae) / Valeria Epi / thusa mag(istra) (C.I.L. V, 7633).

G. MENNELLA, in Supplementa Italica, n.s., 19, 2002.  
L. MERCANDO - G. PACI, Stele romane in Piemonte, Roma 1988.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

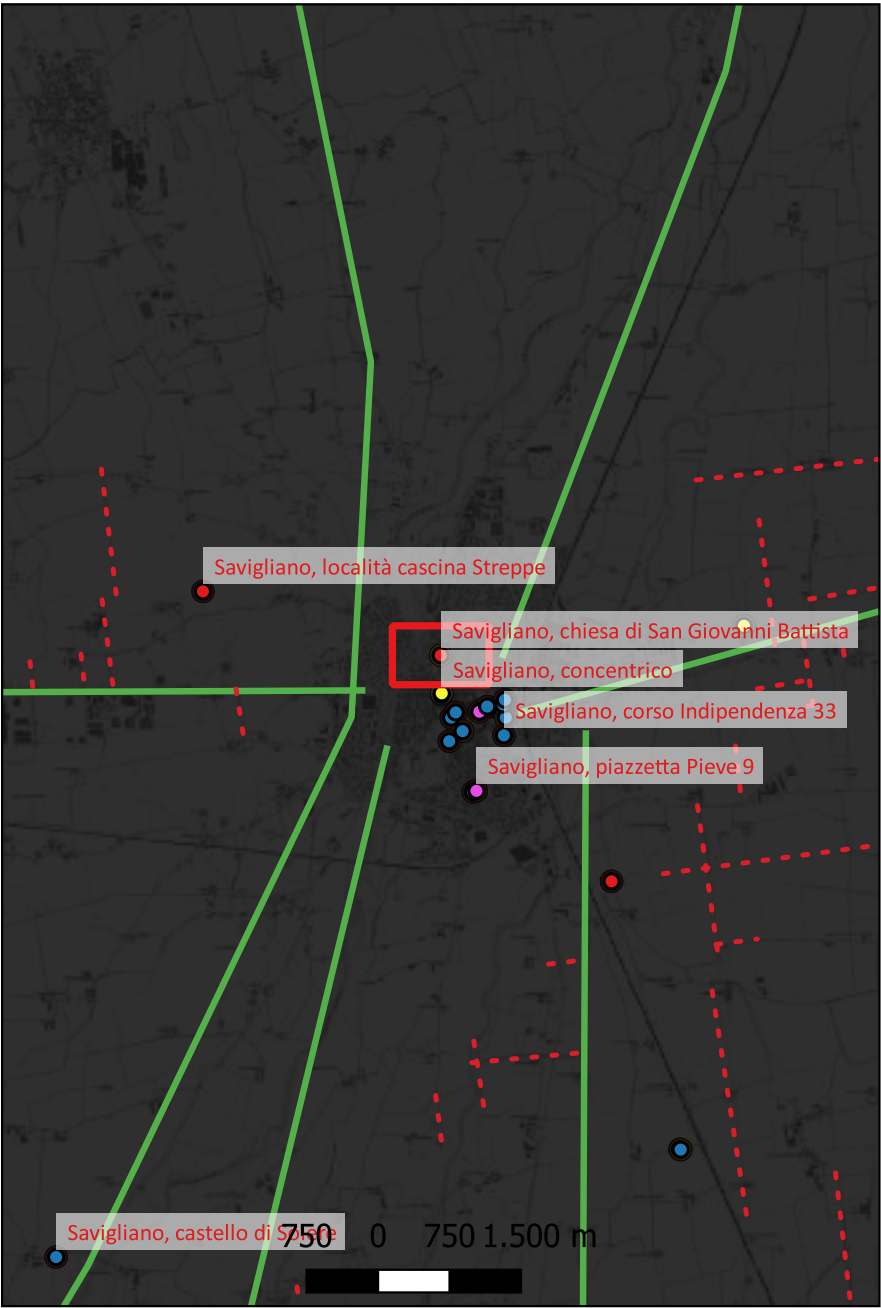
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

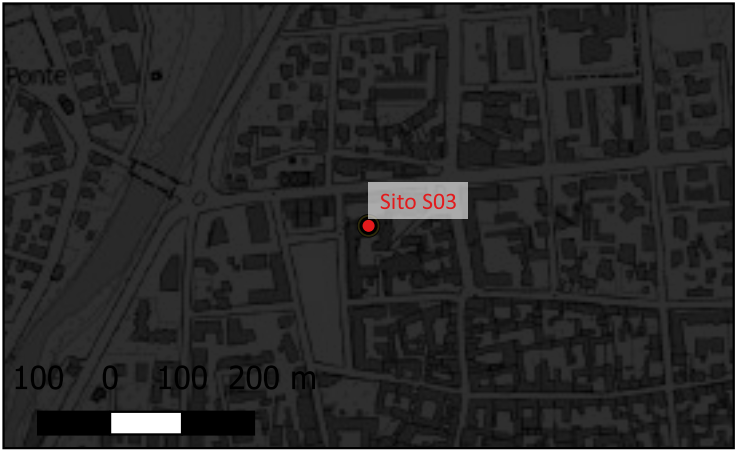
# Sito S03 - Savigliano, chiesa di San Giovanni Battista



**Localizzazione:** Savigliano (CN)  
**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Potenziale:** potenziale basso  
**Rischio relativo:** rischio medio

Frammento di lastra in calcare bianco con iscrizione di [--]licus e Avi(l)lia Tertula, rinvenuta durante i lavori per la costruzione dell'altare. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: [- -]licus et Avi / lia L(uci) f(ilia) Tertula (C.I.L. V, 7636; InscrIt IX, 181).

G. MENNELLA, in Supplementa Italica, n.s., 19, 2002.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

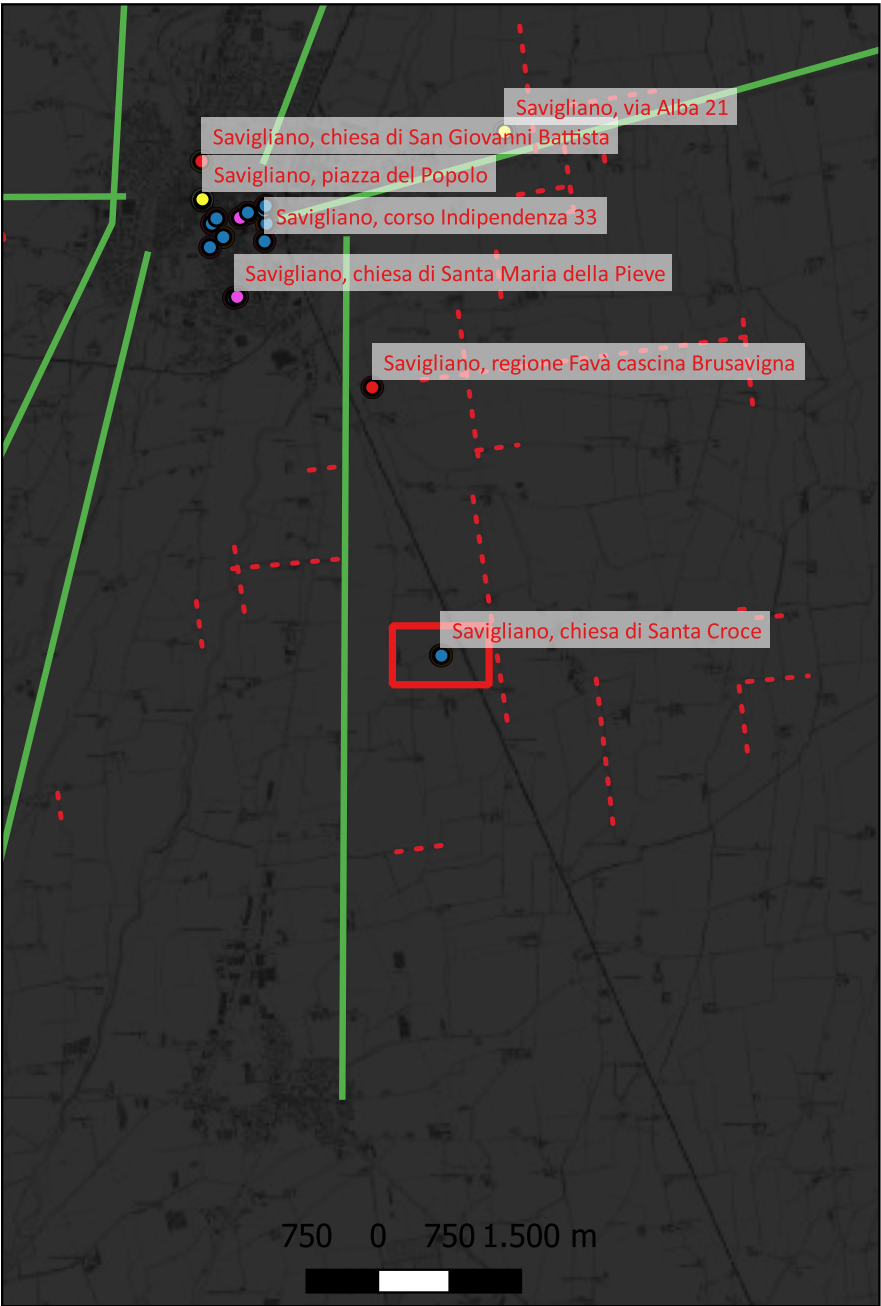
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S04 - Savigliano, chiesa di Santa Croce



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale alto

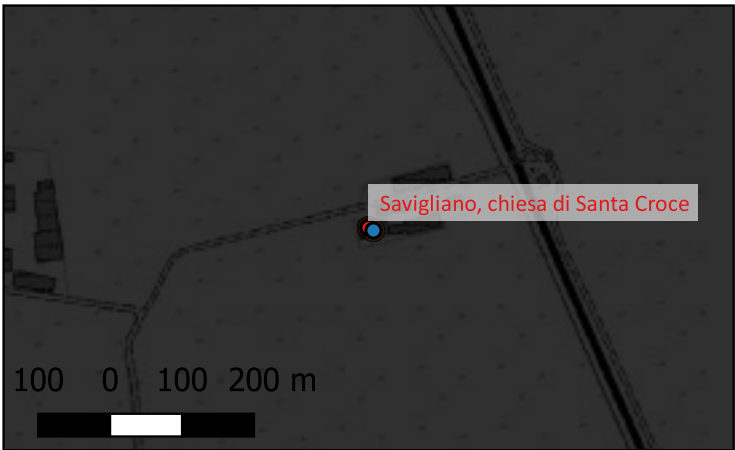
**Rischio relativo:** rischio medio

A NE della chiesa (a sinistra della ferrovia) rinvenimento nell'Ottocento di una necropoli ad incinerazione di epoca romana; dalle sepolture vennero recuperati diversi oggetti di corredo, costituiti da vasellame e manufatti in metallo; si ricorda il recupero di una moneta in argento con raffigurazione di "vergine Tarpea schiacciata dagli scudi dei soldati romani", attualmente conservata presso il Museo Adriani di Cherasco. Dall'area intorno alla chiesa di Santa Croce proviene inoltre un frammento di ara con figura di pugilatore. Sono state recuperate anche alcune epigrafi. 1) Stele in marmo bianco con iscrizione funeraria di P. Titius Vilagenius (gentilizio di chiara origine indigena), decorata con figura maschile (Edipo?) e sfinge. La stele fu trovata nel 1403 presso il muro sud della chiesa, ai piedi della tomba di Gudiris, della quale formava la base. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: P(ublio) Titio C(ai) f(ilio) Pol(lia) / Vilagenio, patri / Voconiae L(uci) f(iliae) Tertiae / [ma]tri (C.I.L. V, 7635; InscrIt IX, 180). Datazione al I secolo d.C.. 2) Frammento di ara in marmo bianco con iscrizione votiva a Diana da parte di L. Valerius Caper. Insieme a quest'ara furono rinvenuti anche altri due frammenti con titoli epigrafici, al momento perduti (InscrIt IX, 182: a) [- - -]ruloa / [- - -]ettra; b) [- - -]HVXI[- - -] / [- - -]RV[- - -]), nonché frammenti architettonici in cotto. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: [Dianae] Aug(ustae) / [v(otum) s(olvit)] L(ucius) Valerius / L(uci) f(ilius) Caper (InscrIt IX, 178). Datazione: seconda metà II secolo d.C..

G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XIX, Torino, 1849.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



## LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

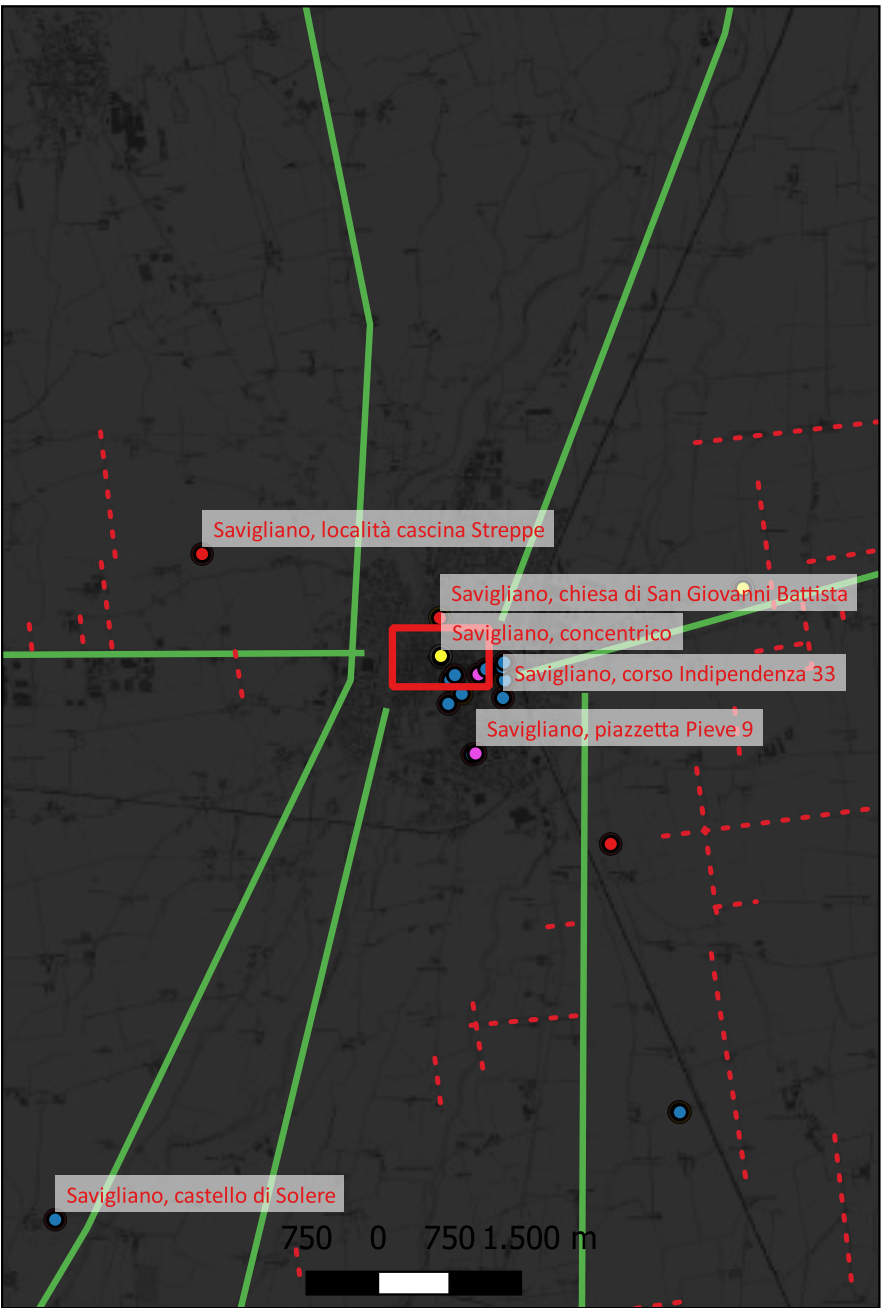
Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]



# Sito S05 - Savigliano, concentrico



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}.  
{Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

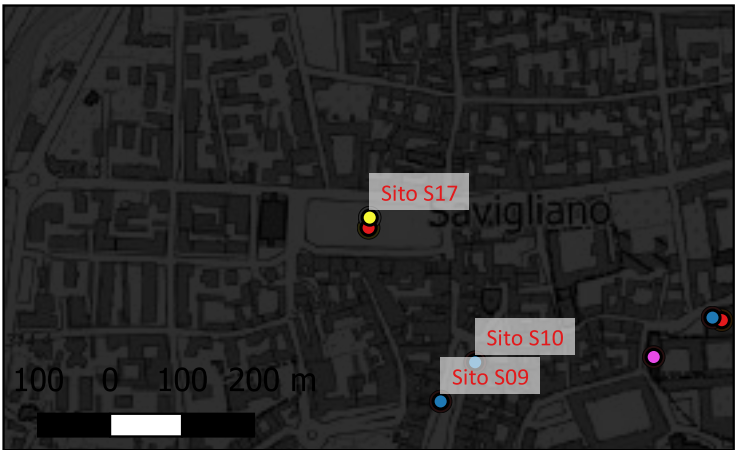
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Fra il XVIII e il XIX secolo sono stati recuperati numerosi reperti di epoca romana nel concentrico di Savigliano. Turletti ricorda numerose monete: di Cesare, Nerone, Lucilla, Alessandro, Costanzo, Massimiano, Graziano. Al Museo di Savigliano sono conservati inoltre frammenti di epigrafi romane: 1) Frammento di lastra di marmo bianco con iscrizione [- - -] DEFENSORI (CIL, V, 7634), trovata nelle fondamenta di una casa (nel 1946 reimpiegata come davanzale di finestra in casa Denina, poi Beggiani in Contrada dei Portici Scuri o via del Quartiere); attualmente al Museo di Savigliano. 2) Iscrizione attualmente dispersa (InscIt 184a).

G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XIX, Torino, 1849.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

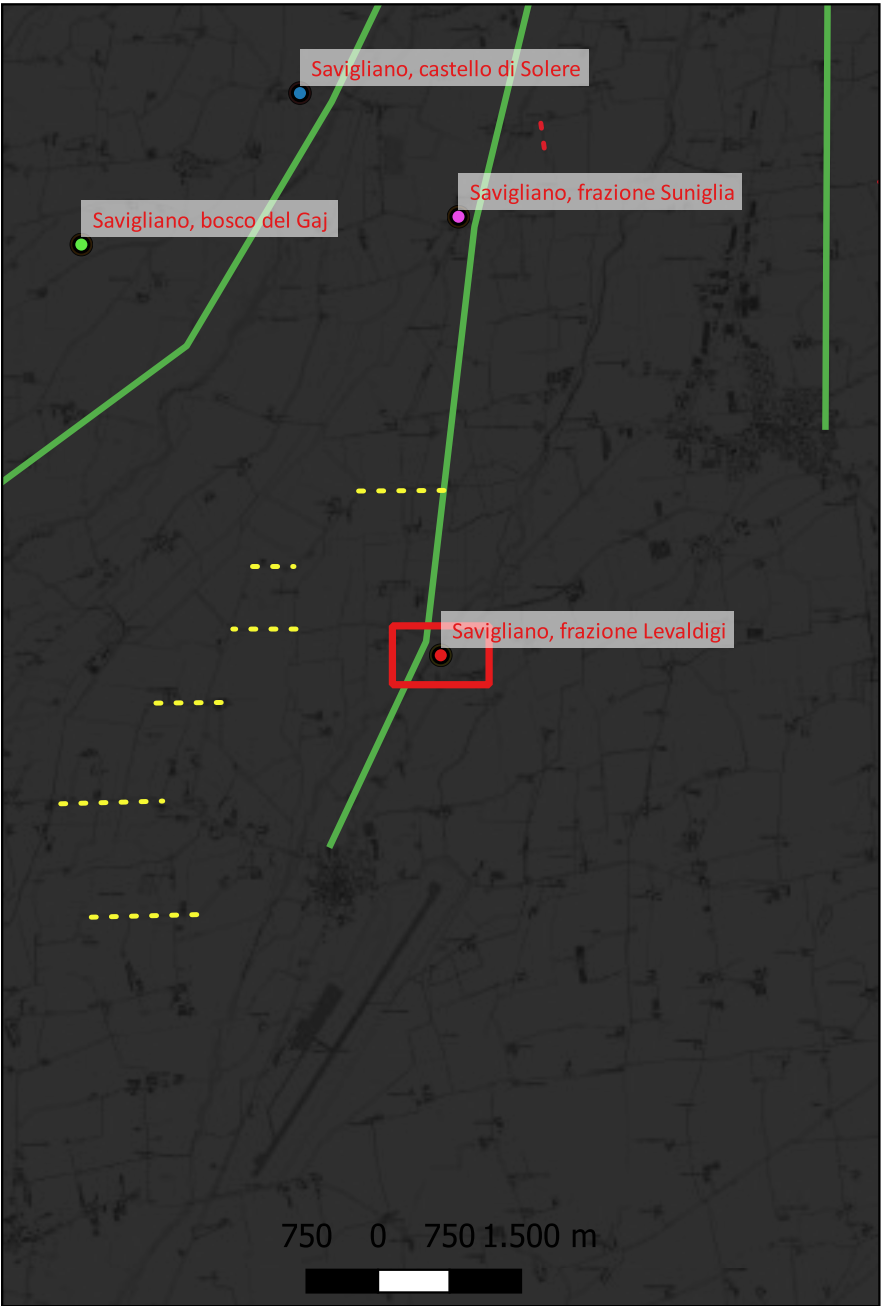
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S06 - Savigliano, frazione Levaldigi



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

A fine dell'Ottocento furono rinvenute in vicinanza di borgata Levaldigi, 59 metri a valle della presa d'acqua del mulino di Genola, in sponda destra del torrente Mellea, due are di epoca romana: esse giacevano nel nuovo letto che il torrente aveva scavato con l'alluvione del 1869. 1) Arula di marmo bianco con cornice a volute, patera sul lato destro e urceus sul sinistro; iscrizione votiva a Diana da parte di SEIA SABINA MAG(ISTRA) (InscrIt 176). 2) Arula di marmo bianco con cornice a volute, patera sul lato destro e urceus sul sinistro; iscrizione votiva a Diana da parte di VENELLA MARCELLA e VALERIA APPELIA (InscrIt 177). Si ricorda inoltre un'altra epigrafe, murata sulla porta della chiesa valdese a Levaldigi (riva destra del Grana) e considerata falsa da Mommsen e da Ferrua: IOVI O D/ C LUCIUS LUCILLIUS/ ...VSLM (CIL, V, 913 = InscrIt 48).

E. FERRERO, Savigliano - Are votive scoperte nel territorio della borgata Levaldigi, in Notizie Scavi Antichità, 1899, pp. 473-474.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

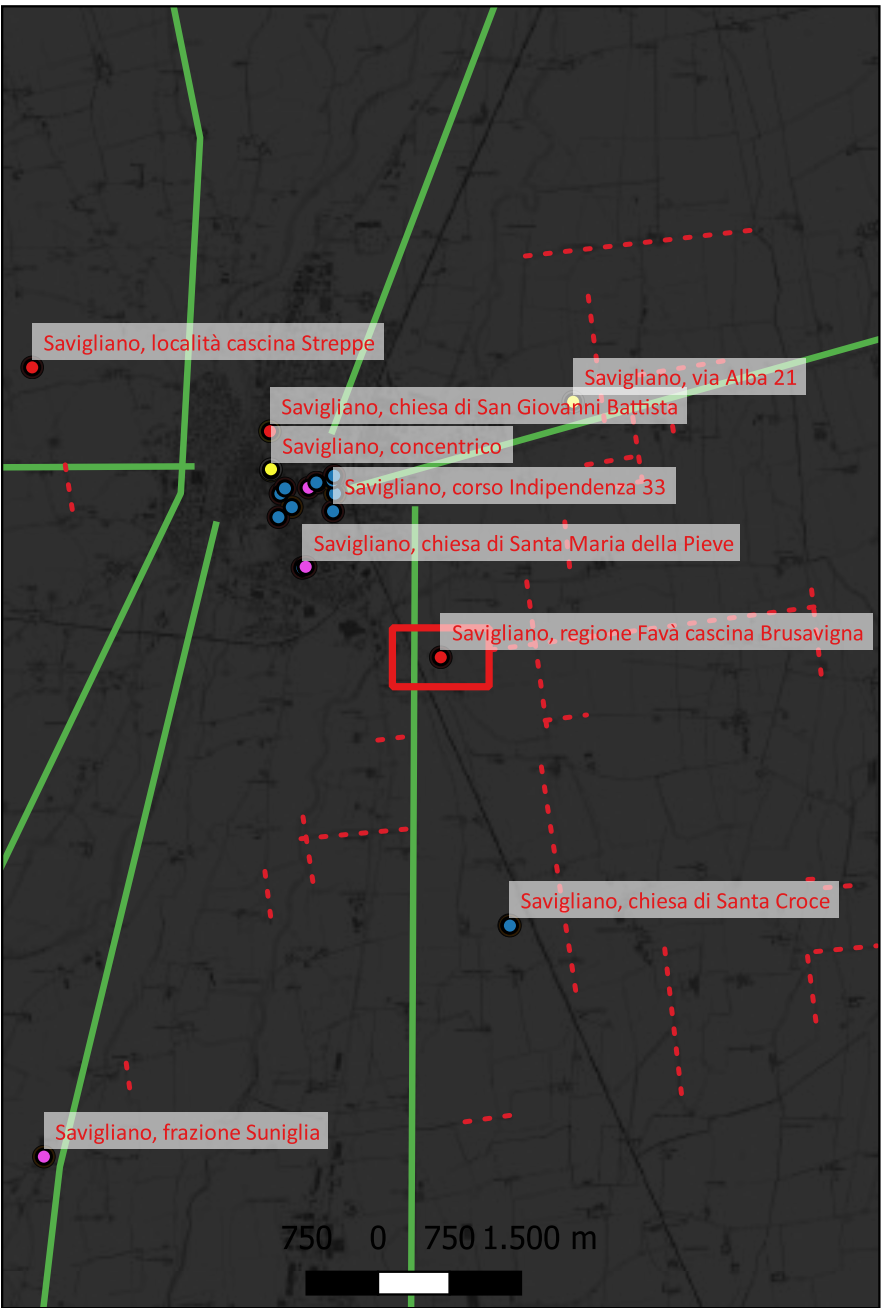
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S07 - Savigliano, regione Favà - cascina Brusavigna



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana, Età Tardoantica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Durante i lavori di sterro per la costruzione di una fornace nel 1841 venne ritrovato un tratto di selciato stradale costituito da grossi ciottoli. Ai lati e sotto il lastricato inoltre vennero in luce alcune tombe a inumazione con copertura in tegoloni (uno recava bollo L. VRVINI THIASI; CIL, V, 8119.42). Parte del materiale raccolto nelle tombe andò distrutto o disperso, parte fu donato nel 1851 al conte Catterri di Sala. Dalle descrizioni si sa che in ogni tomba furono trovati due o più vasi fittili o coppe e lacrimatoi (andati tutti distrutti); furono inoltre raccolti uno specchio, cucchiai, un coltellino, frammenti di armi (di lancia e di scudo), una statuetta di Apollo. Turletti aggiunge che furono ritrovati anche gruppi di sepolture ai due lati di via Favà, ma che vennero risepolti. Fra il 1851 e il 1863, sempre a seguito di lavori agricoli, vennero in luce alcune monete (di cui una di Vespasiano) e una situla bronzea con versatoio a capo d'ariete, che si disintegrò al momento del rinvenimento. Il tratto di strada ritrovato potrebbe appartenere ad una via che, passando sulla destra di Savigliano, scendeva verso Centallo e Pedona, lungo la Stura di Demonte. Nel 1969 venne inoltre rinvenuto un cippo funerario nella vicina borgata Favà.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

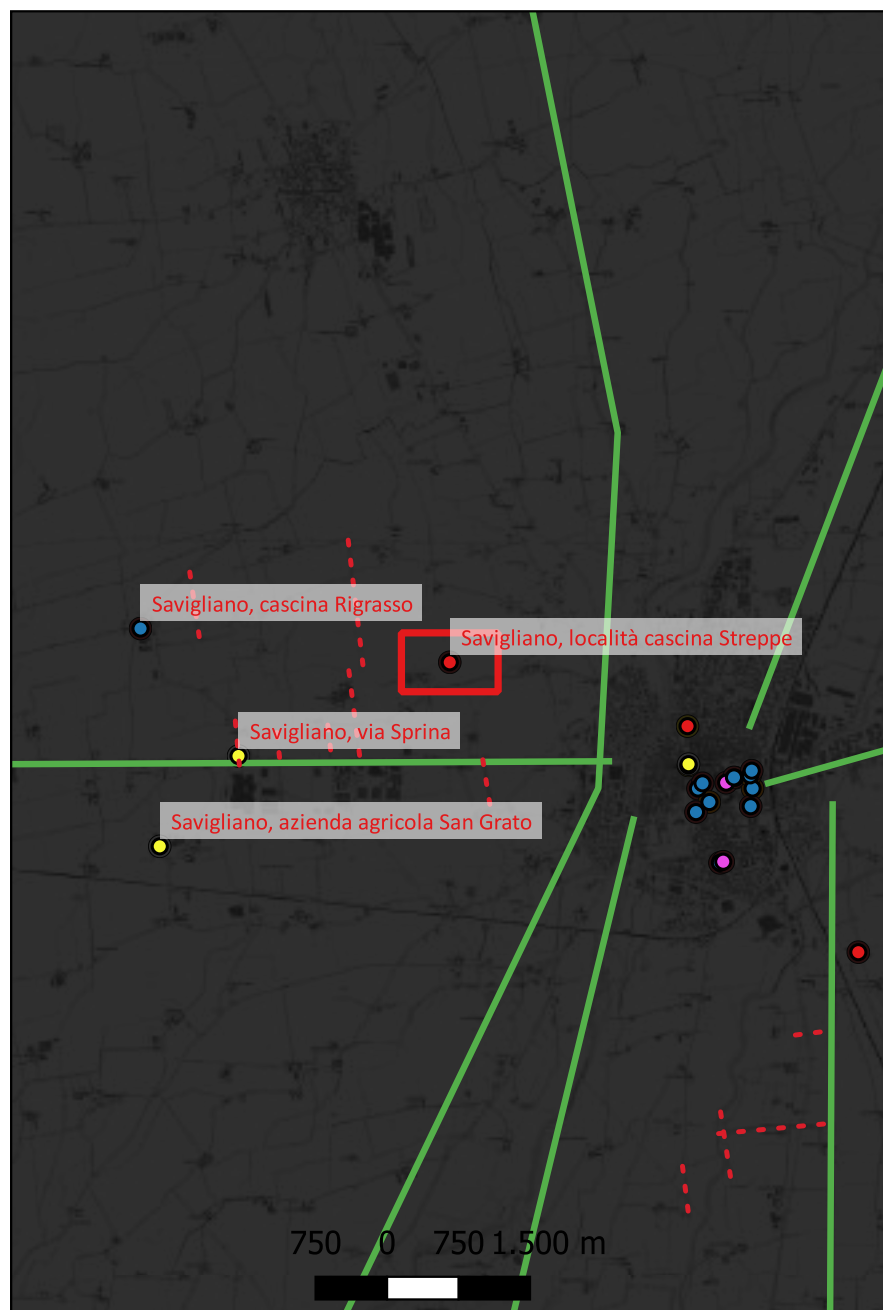
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

## Sito S08 - Savigliano, località cascina Streppe



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana, Età Tardoantica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

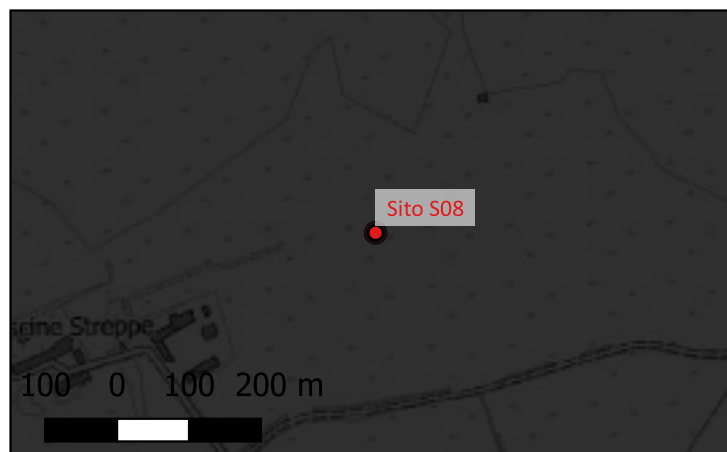
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1868, durante gli scavi di un canale per l'irrigazione tra le località Chios del Re e Streppe, fu trovata una necropoli con numerose tombe a inumazione in cassa di laterizi e copertura alla cappuccina (comparate dal Turletti a quelle rinvenute in regione Favà).

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



### LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

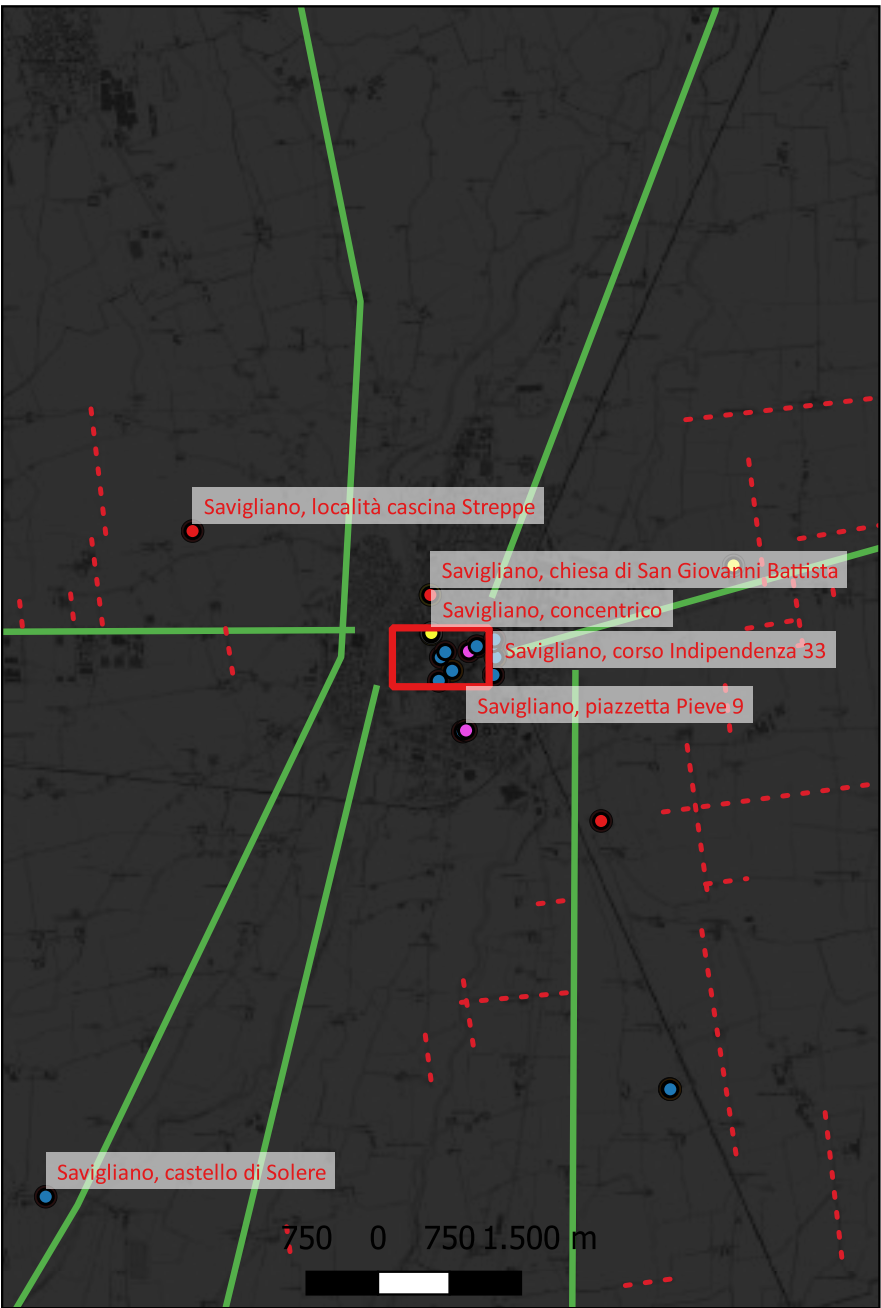
Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]



# Sito S09 - Savigliano, piazza Santorre di Santarosa



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, {impianto metallurgico}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

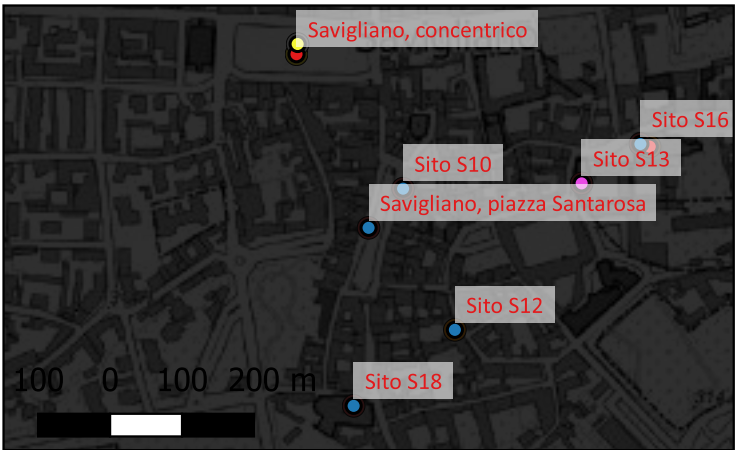
**Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1991 ad opera della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, vengono eseguiti 2 sondaggi lungo il lato W della piazza. Alla profondità di circa m 2 dal piano di calpestio attuale rinvenuta una frequentazione antropica relativa ad un bassoforno con associate scorie, altri fuochi minori ed un piano in cocciopesto su vespaio in ciottoli. Dat. Fine XII-XIII secolo. Verso la fine del secolo si assiste all'obliterazione dell'area artigianale, e conseguente innalzamento dei piani della piazza, in fase con gli edifici medievali che la perimetrano. Sui piani di calpestio tracce di buche di palo identificate con i portici lignei delle botteghe. Dat. XIV secolo. Rinvenuto anche un pilastro della cd Cappella nota dalle fonti scritte dal XIII secolo. Tra il XIV e XV secolo si razionalizza la piazza con pavimentazione in ciottoli, e realizzazione dei pilastri dei portici in muratura. Notevole la quantità di fauna rinvenuta, collegabile alla presenza delle beccherie. Realizzato anche un sistema di smaltimento delle acque con canalette in laterizi che confluivano nella bealera maggiore che attraversava la piazza da nord a sud.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Savigliano. Interventi in centro storico. In QuadArchPiem 11, 1993, pp. 258-260.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

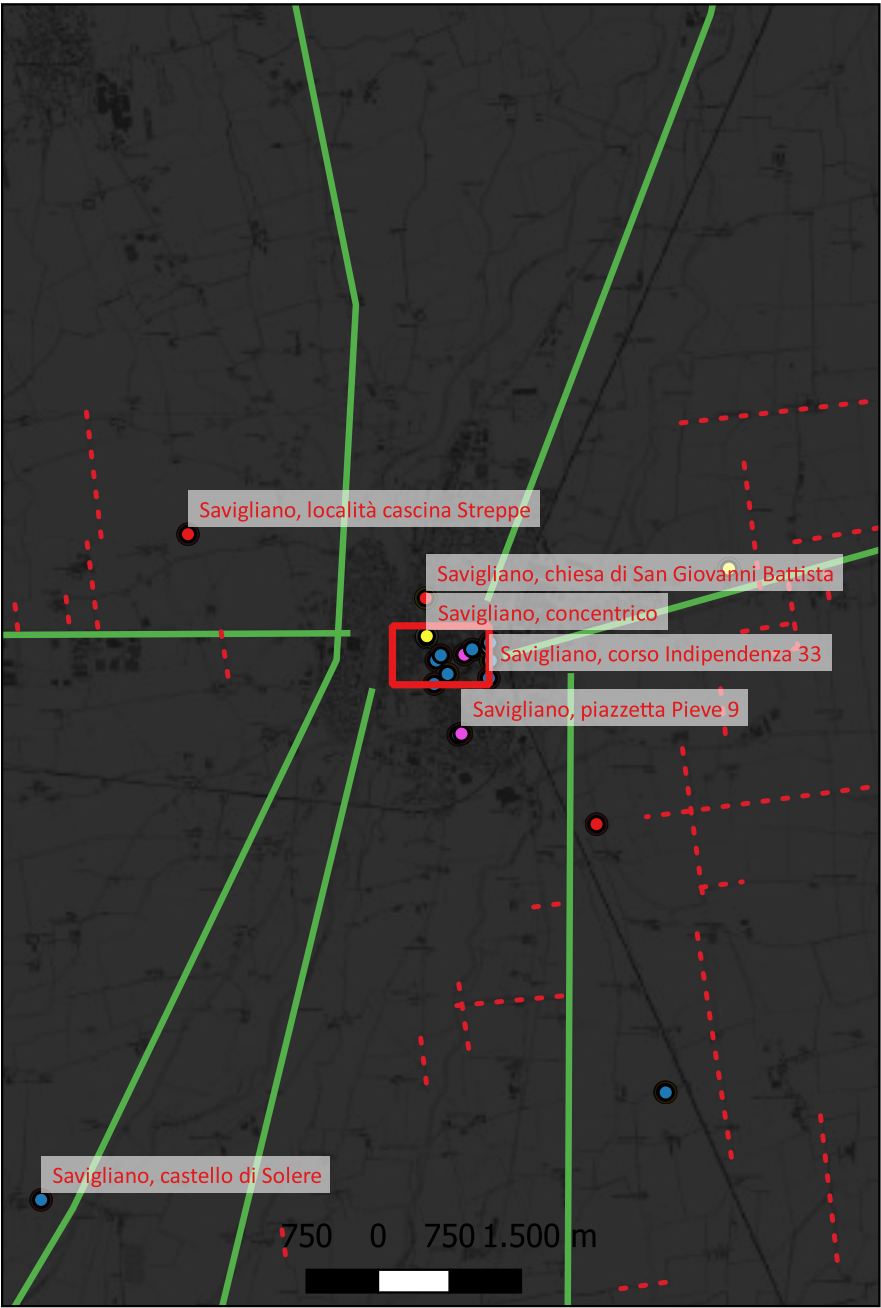
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S10 - Savigliano, cortile della Torre Civica



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {abitazione}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1991 vennero eseguiti dei sondaggi della Soprintendenza in concomitanza con il rifacimento della pavimentazione del cortile. Rinvenimento di un pavimento ammattonato relativo al cortile della torre, questo copriva un pavimento in cocciopesto in fase con la costruzione della torre stessa, datata dalle fonti al XIII secolo. Al di sotto rinvenuti resti di una cellula edilizia con focolare, in fase con le prime frequentazioni di XII-XIII secolo evidenziate nei sondaggi della piazza Santorre di Santarosa.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Savigliano. Interventi in centro storico. In QuadArchPiem 11, 1993, pp. 258-260.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

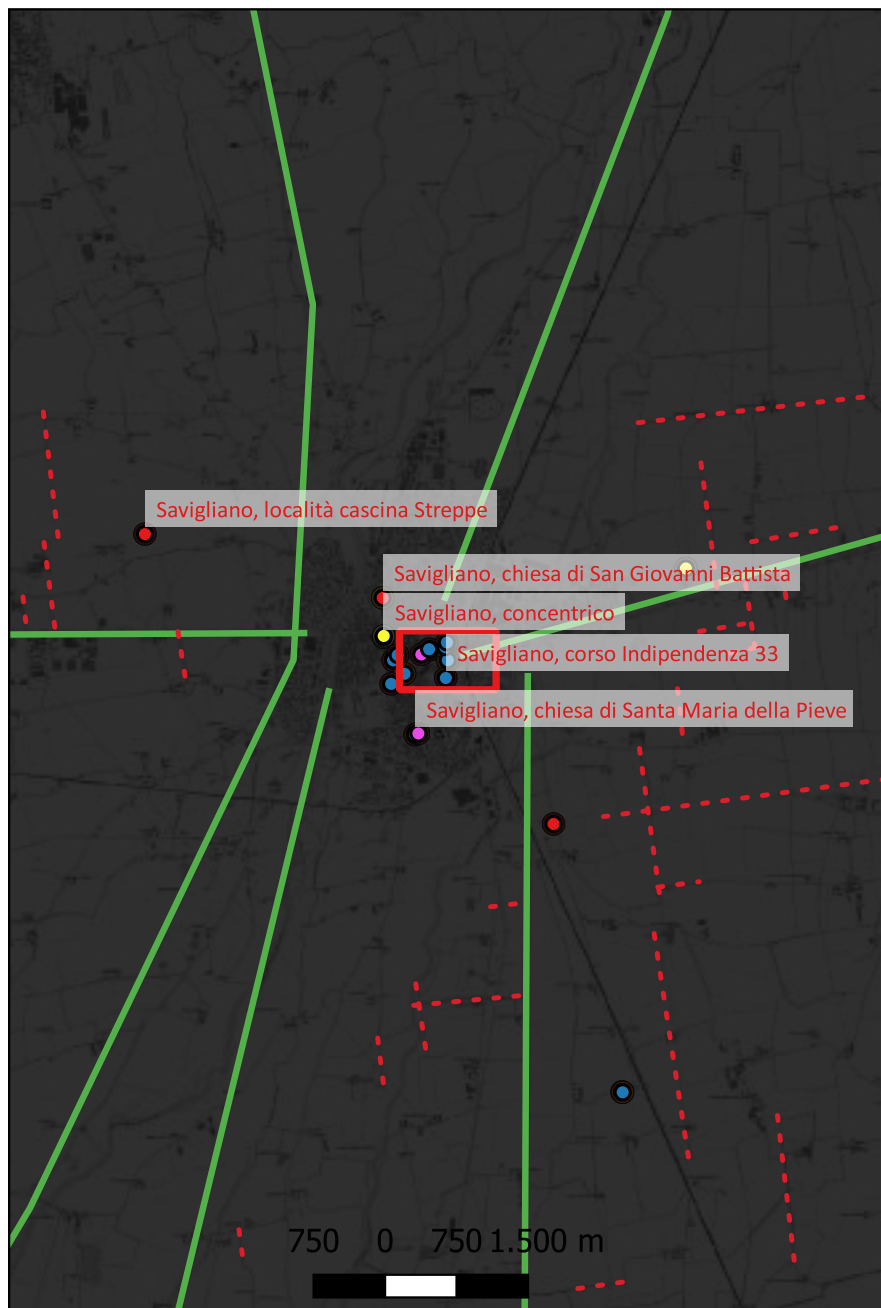
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

## Sito S11 - Savigliano, ex convento di San Francesco



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, area di materiale eterogeneo}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale medio

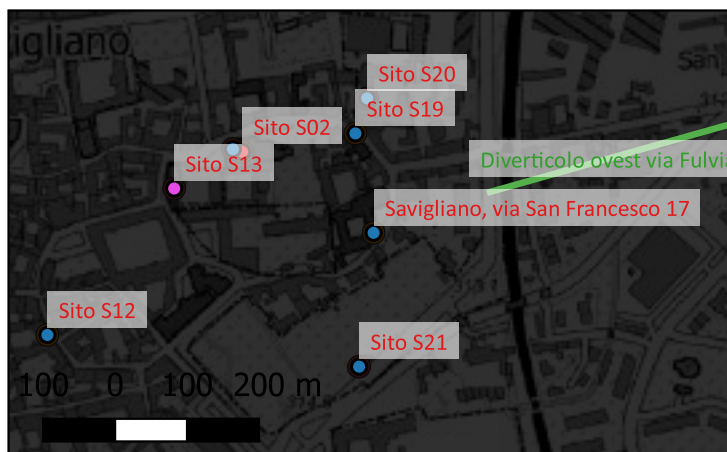
**Rischio relativo:** rischio basso

Esecuzione di un sondaggio di m 3,80x4,00 nel 1993, durante la realizzazione di vespai areati della manica W. Ha confermato la frequentazione del sito a partire dal XIV secolo. Al di sotto delle pavimentazioni moderne rinvenuta una vasca in laterizi il cui riempimento ha restituito frammenti di graffita tarda e graffita conventuale. Solo lungo il margine sud del sondaggio evidenziato un sottile strato nerastro che ha restituito una placca di cintura in bronzo di tipo longobardo (VII-VIII), ma l'esiguità del settore di scavo non ha permesso di individuare una sicura frequentazione altomedievale dell'area.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

E. MICHELETTO, Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro, in QuadArchPiem Arch.SAP Relazioni di scavo, Cuneo, cart. 12d.



### LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

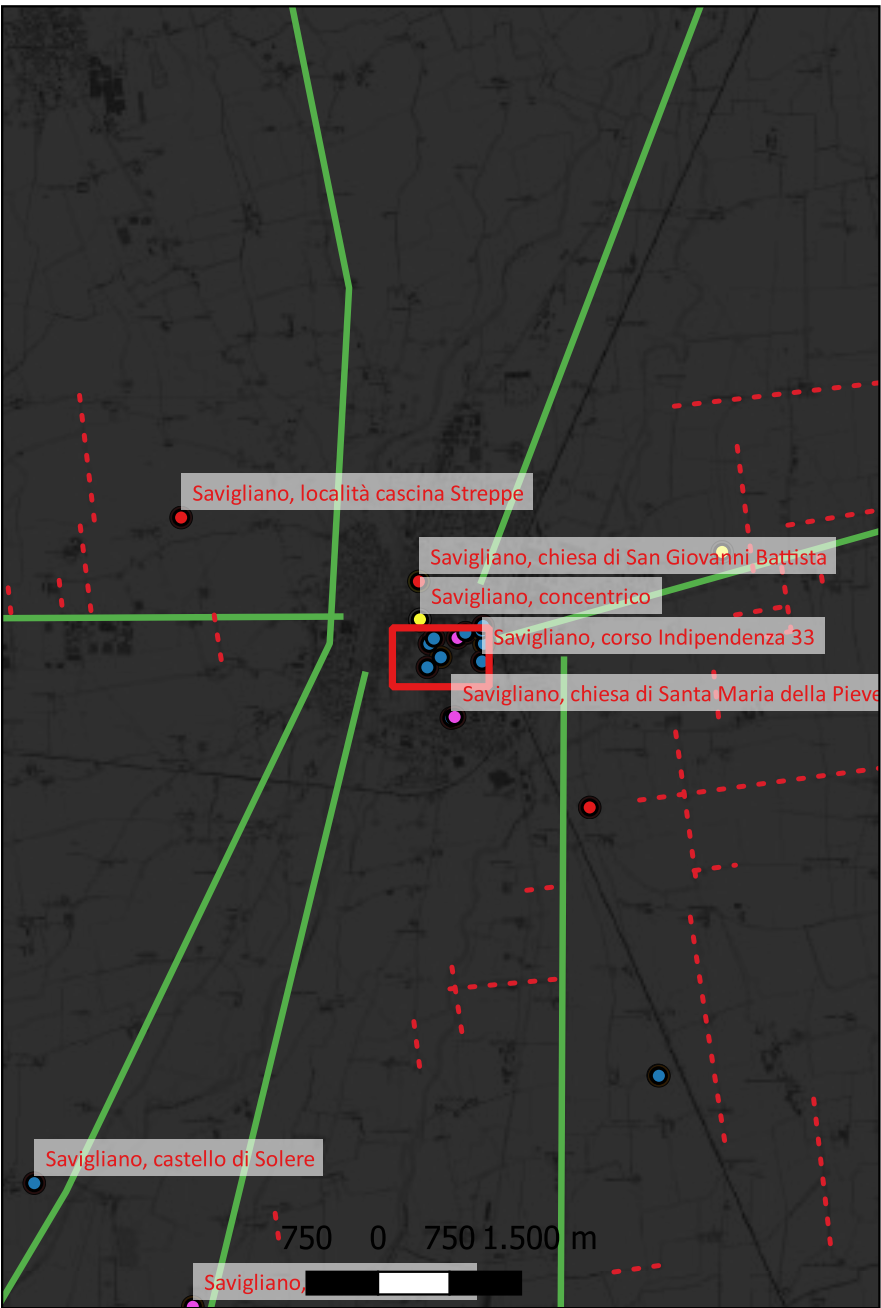
Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]



# Sito S12 - Savigliano, via Cravetta 10



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}.  
{Età Medievale}

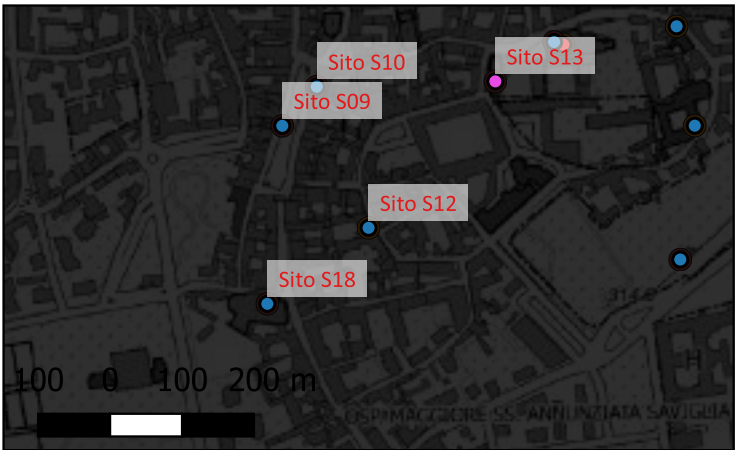
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Scavo nel 1994 in vista della realizzazione di un garage interrato. Alla quota di m 1,50 dal piano attuale evidenziata una serie di fondazioni di muretti in laterizio databili al XVI secolo. Al di sotto evidenziata una frequentazione con buche di palo e associata una canaletta per scarico delle acque, il cui riempimento ha restituito materiale di XIII-XIV secolo. Al di sotto evidenziata una situazione sempre con buche di palo, che hanno restituito frammenti ceramici di XII secolo. La situazione copriva lo strato sterile.

. MICHELETTO, Savigliano, via Cravetta 10, in QuadArchPiem 13, 1995, pp. 345-346.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

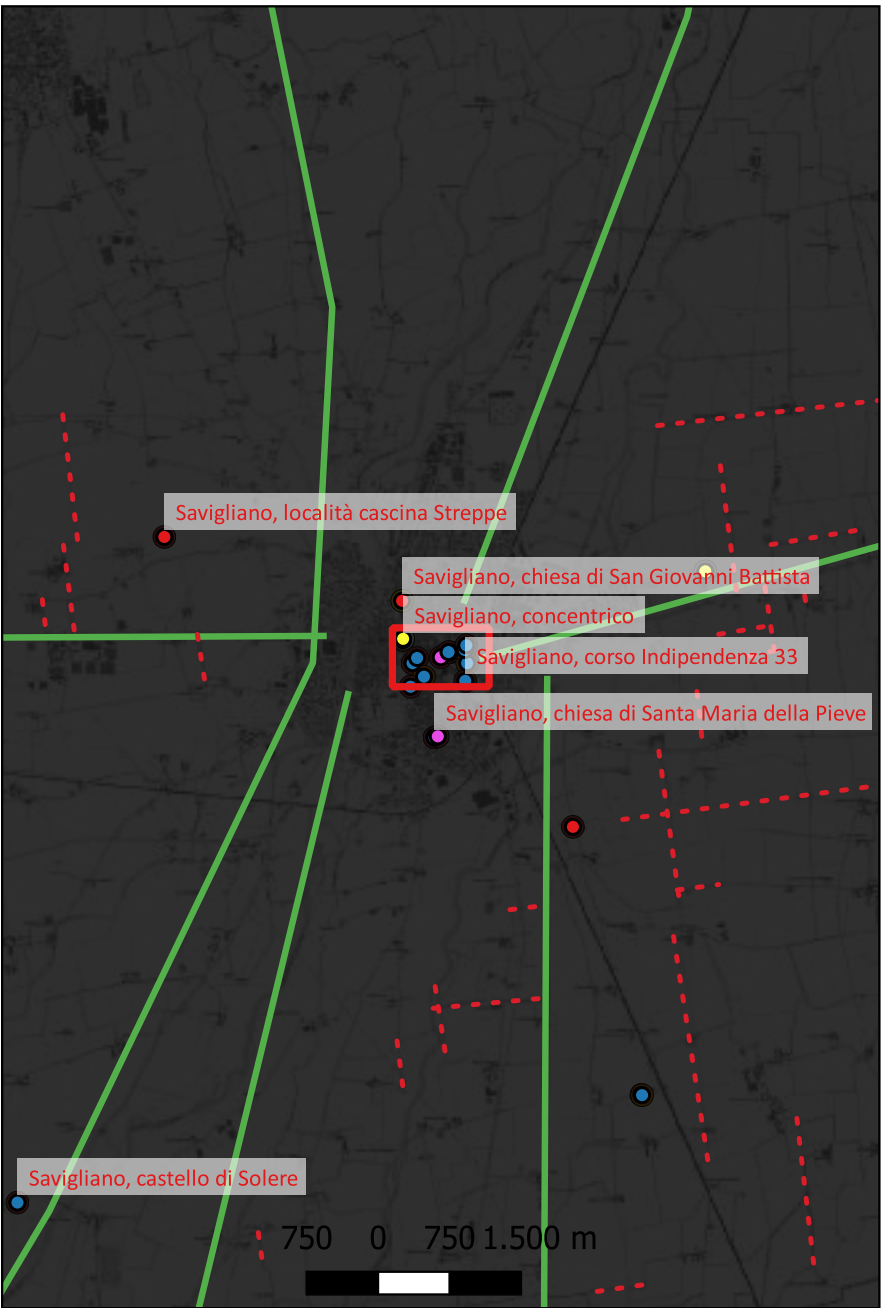
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S13 - Savigliano, chiesa della Misericordia



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Eretta nel 1614 dall'omonima confraternita nei pressi del convento di S.Domenico del XIII secolo. Nel 1950 viene sconsacrata ed adibita a magazzino, fino a cadere in rovina. La Soprintendenza arresta la sua demolizione ad opera del Comune nel 1984. Durante i restauri fu indagata l'area ad W della chiesa occupata fino al 1970 dalla casa parrocchiale. Al di sotto di un potente interro di macerie evidenziate le cantine interrato. Nel settore dello scavo presso il convento sono emersi livelli di acciottolato, e due muri in laterizi che dovettero appartenere al complesso domenicano. Le strutture vengono datate al XIX secolo. Nel 2004 venne compiuto uno scavo archeologico preliminare al restauro della cappella come salone polivalente.

E. MICHELETTO, Savigliano, chiesa della Misericordia, in QuadArchPiem 22, 2007, pp.251-252.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

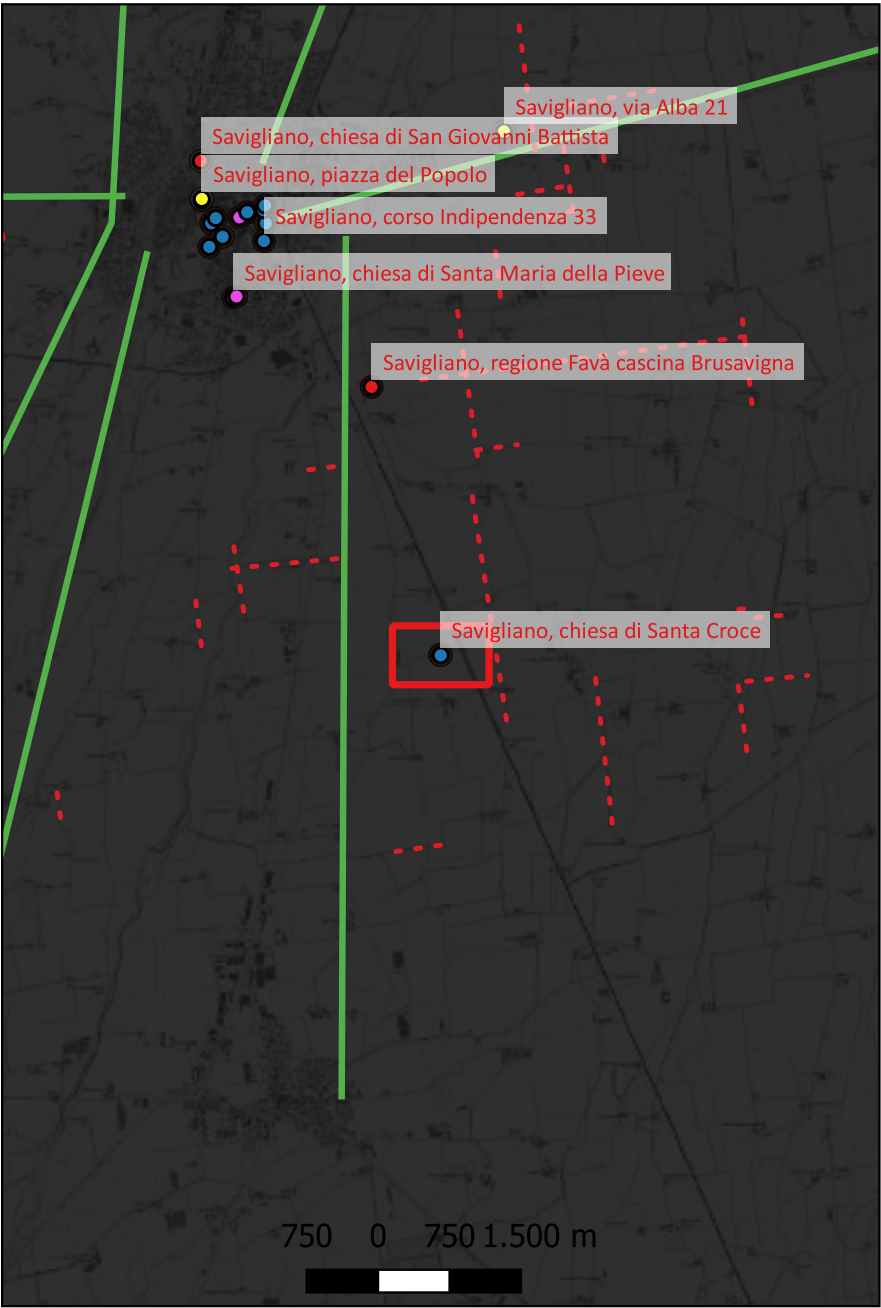
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S14 - Savigliano, cappella di Santa Croce



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Tardoantica}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

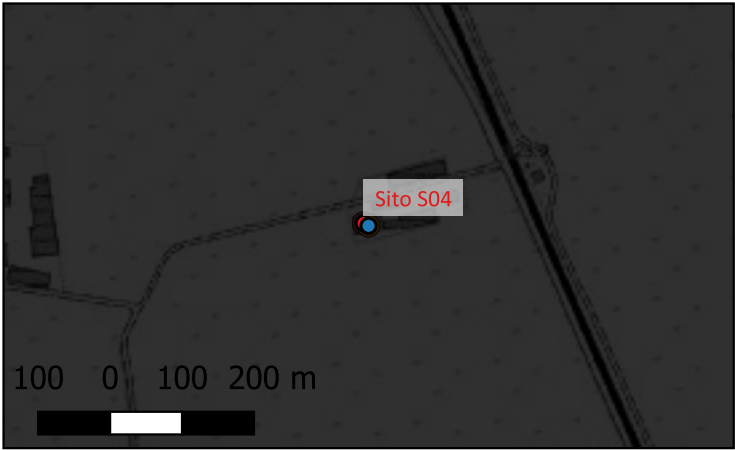
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Lapide sepolcrale con dedica al presbitero Gudiris, datata al VII secolo, secondo il Turletti rinvenuta presso l'attuale chiesa. A destra le mura della chiesa stessa, notizie riprese dal manoscritto di G.D.Fiora. La cronaca cinquecentesca di Padre Isidoro da Parma che narra la fondazione della chiesa del 1453 di S.Croce, racconta che la chiesa venne edificata sulle rovine di una chiesa più antica. La Lapide con croce latina ad estremità espanse e base decorata con tralci vegetali, ricorda la sepoltura di Gudiris, ed il nome dello scultore: Ego Gennarius feci, qui in eo tempore fui magister marmorarius. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

●

 {Età Romana} [5]

●

 {Età Medievale} [12]

●

 {Età Moderna} [3]

●

 {esito negativo} [4]

●

 {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

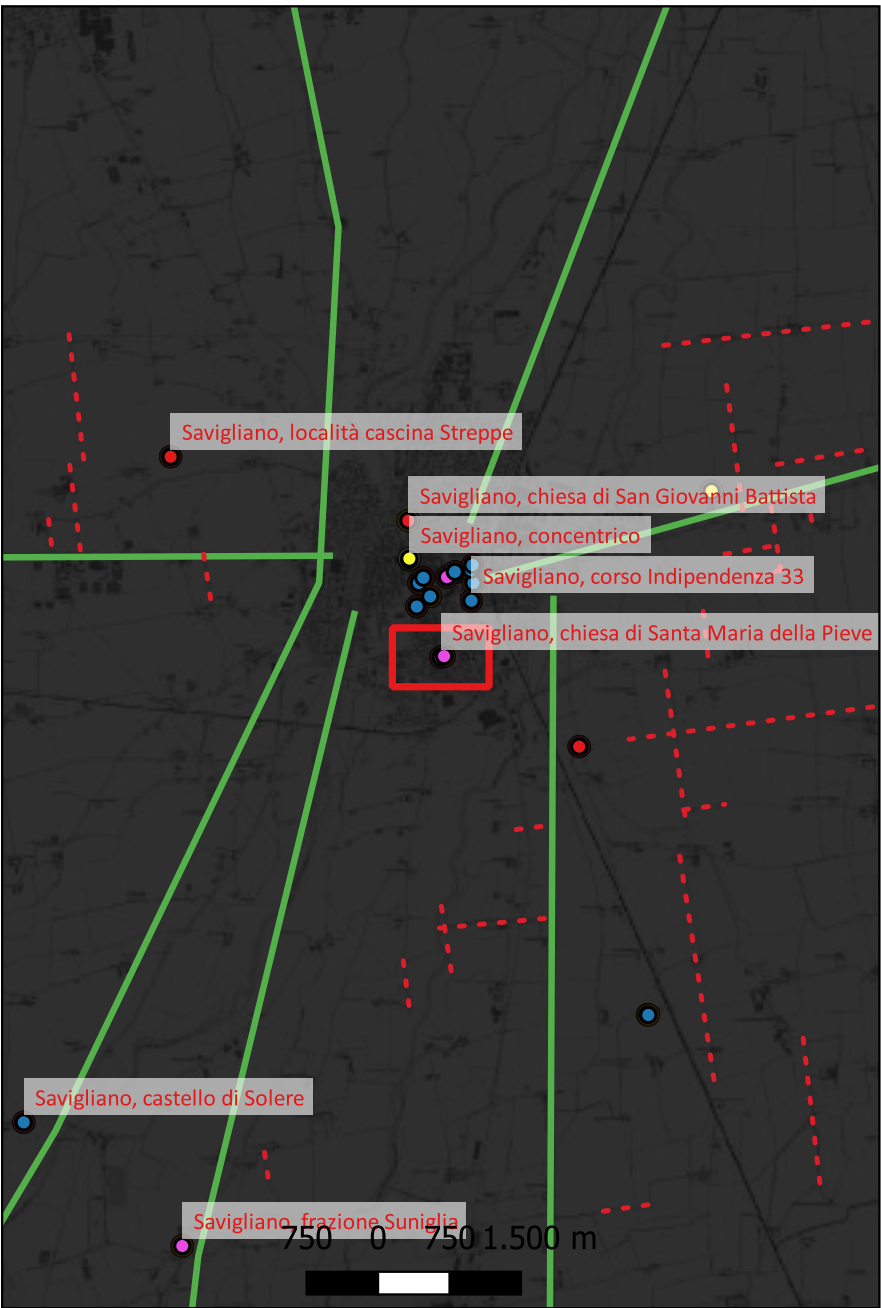
- - -

 {centuriazione} [1]

—

 {viabilità} [6]

# Sito S15 - Savigliano, pieve di Santa Maria



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

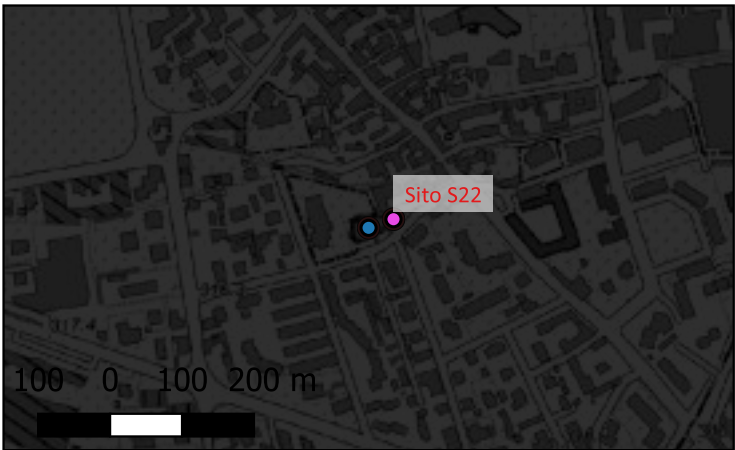
Sul luogo dove nel 1849 sorse il nuovo campanile della pieve medievale di S.Maria, il Turletti ricorda il rinvenimento di una lastra sepolcrale con dedica al presbitero Eusebio, datata dalla Casartelli Novelli all'VIII secolo. La pieve di S.Maria è ricordata per la prima volta dalle fonti scritte nel 1184, dove un tal Anselmo Bauciano dona al pievano l'avvocazia che deteneva in plebe Sancte Marie de Savilliano con case, decime e suolo supra quo fundata est ecclesia. Nel 1383 la chiesa venne unita all'abbazia di S.Pietro di Savigliano. Nel cattedratico del 1386 non ha chiese dipendenti. Nel 1360 fu gravemente danneggiata dalle truppe di Amedeo VI di Savoia, e completamente riedificata nel 1389 con spostamento dell'edificio di 180°. Nel 1591 viene rifatta per quanto riguarda la facciata e parzialmente le murature esterne. Nella seconda metà del XIX secolo venne rifatta l'abside ed il campanile. Nel 1992 durante il rifacimento della pavimentazione, sotto la direzione della Soprintendenza vennero effettuati 3 sondaggi all'interno dell'edificio, che misero in luce diverse strutture in ciottoli e laterizi con andamento E-W, ed una sepoltura con alveolo cefalico, delimitata da muretti in ciottoli e copertura a cappuccina databile al XI-XII. Rinvenute anche altre 14 sepolture in fossa terragna. I rinvenimenti erano relativi alla fase di vita della precedente pieve medievale documentata dal XII secolo.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

E. MICHELETTO, Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro, in QuadArchPiem 12, 1994, pp. 304-305.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

ARCHSAP TERRITORIO, CUNEO, SAVIGLIANO CART. 109/II.



## LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

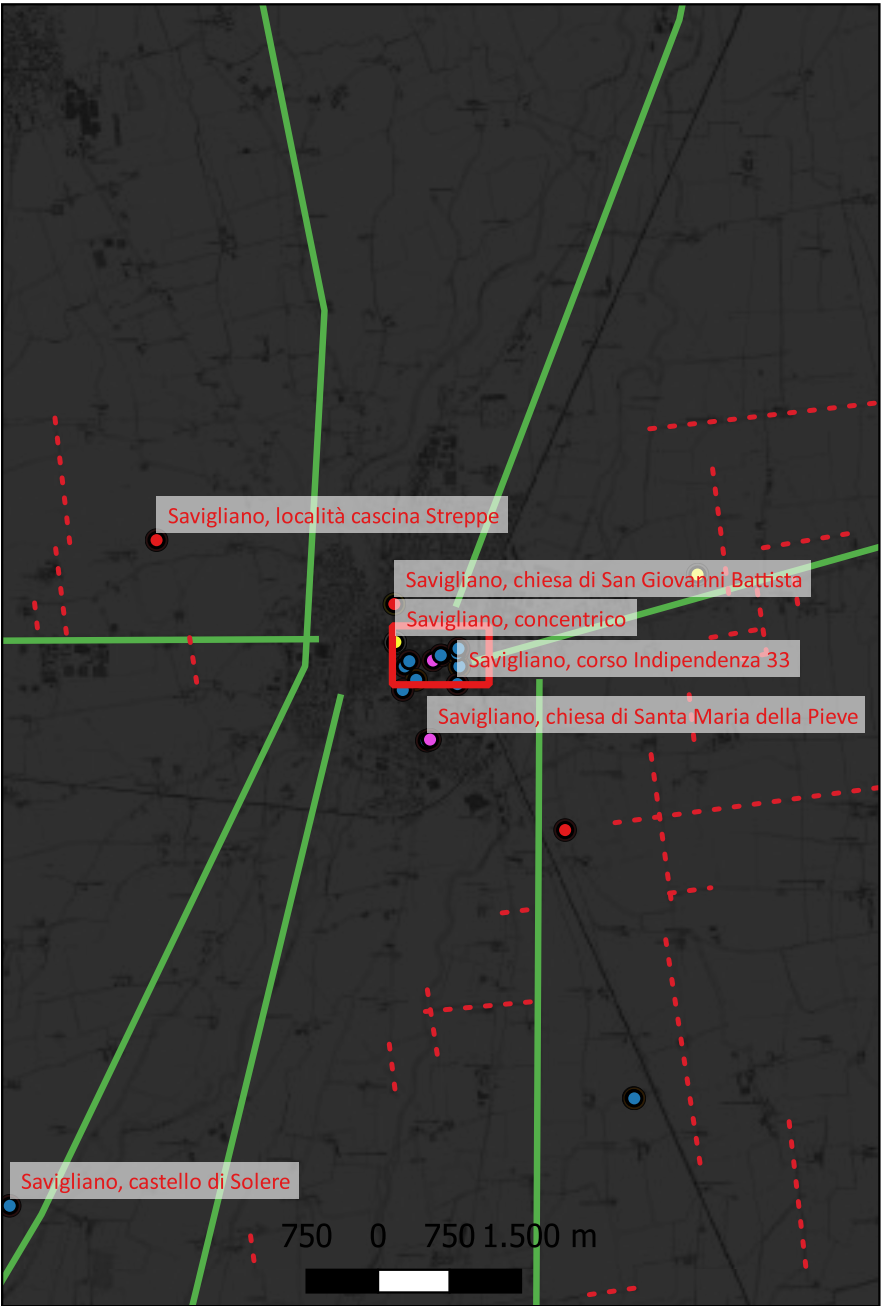
Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]



# Sito S16 - Savigliano, monastero di San Pietro



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento di una lastra frammentaria reimpiegata nelle fondazioni della parete nord della chiesa, con decorazioni vegetali, datata dalla Casartelli Novelli all'VIII secolo. Il monastero con la chiesa e il monastero di S. Pietro vennero fondati nel 1028 dal saviglianese Abellonus e sua moglie Amaltruda, e ceduta ai benedettini. Importanti rifacimenti tra il XVI e XVII secolo interessarono la facciata, le cappelle laterali ed il chiostro, sotto la guida dell'architetto Ercole Negri di Sanfront. Durante il periodo napoleonico la chiesa a differenza del monastero, non venne spoliata poiché già chiesa parrocchiale. Presenta una planimetria a tre navate ed abside semicircolare. Nel 1974 vengono condotti lavori edili presso la parete nord della chiesa. Nel 2005 in occasione del rifacimento del giardino del chiostro, viene effettuata un'assistenza ai lavori di scavo previsto in cm 10 di profondità. Lo scavo ha riportato in luce l'imbocco di un pozzetto in laterizi e frammenti ceramici moderni (invetriata e slipware) e frammenti di ossa.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

NULLArchSAP Relazioni scavo, Cuneo, cart. 12 D; Territorio Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

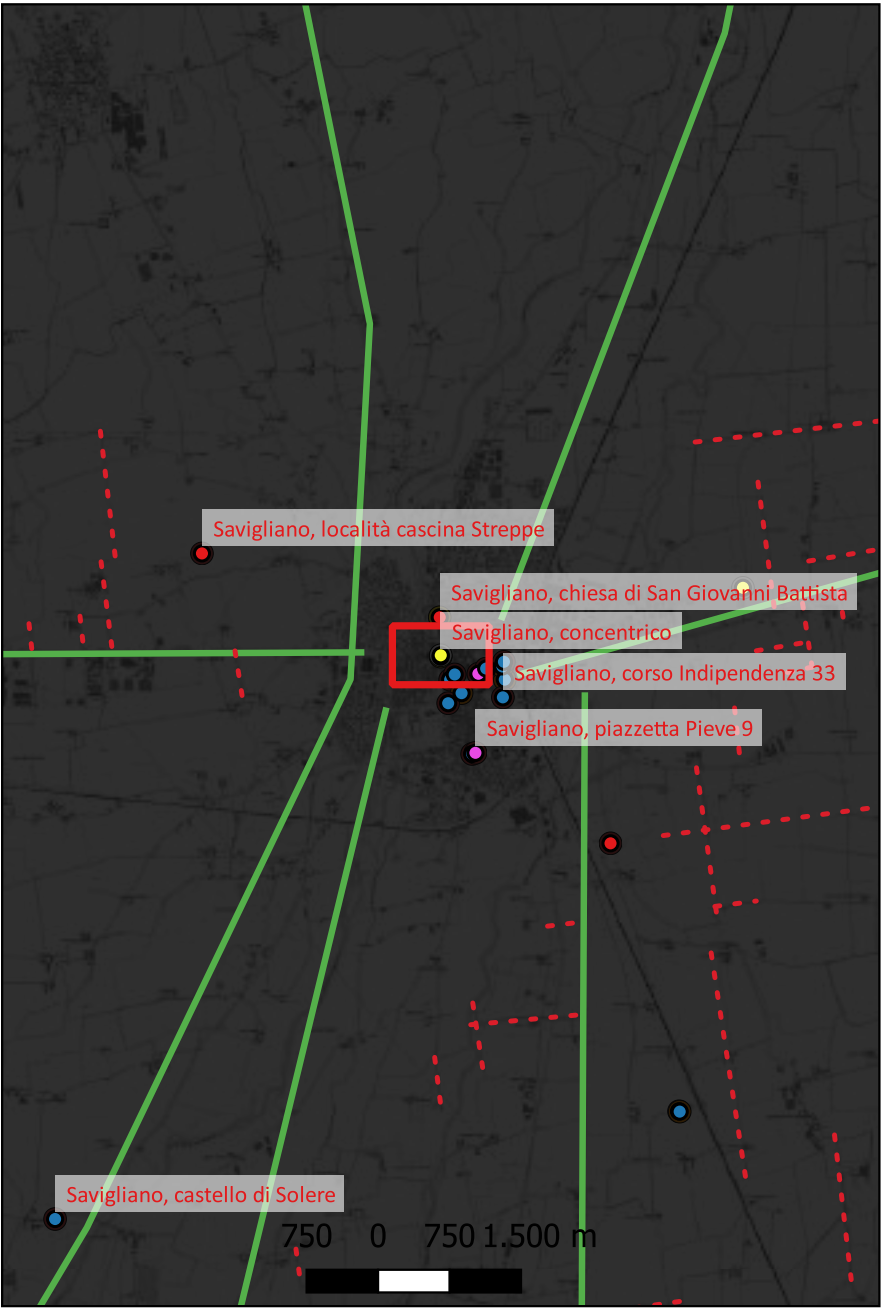
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S17 - Savigliano, piazza del Popolo



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2007, eseguita una trincea di m 1 di larghezza e m 3,30 di profondità per la posa in opera di nuovo tratto di fognatura. Al di sotto della preparazione del manto stradale ghiaiosa, è stato scavato uno strato sabbioso probabilmente di riporto, sotto il quale è stato individuato lo strato naturale ghiaioso.

Arch.SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart.31.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

{Età del Ferro} [1]

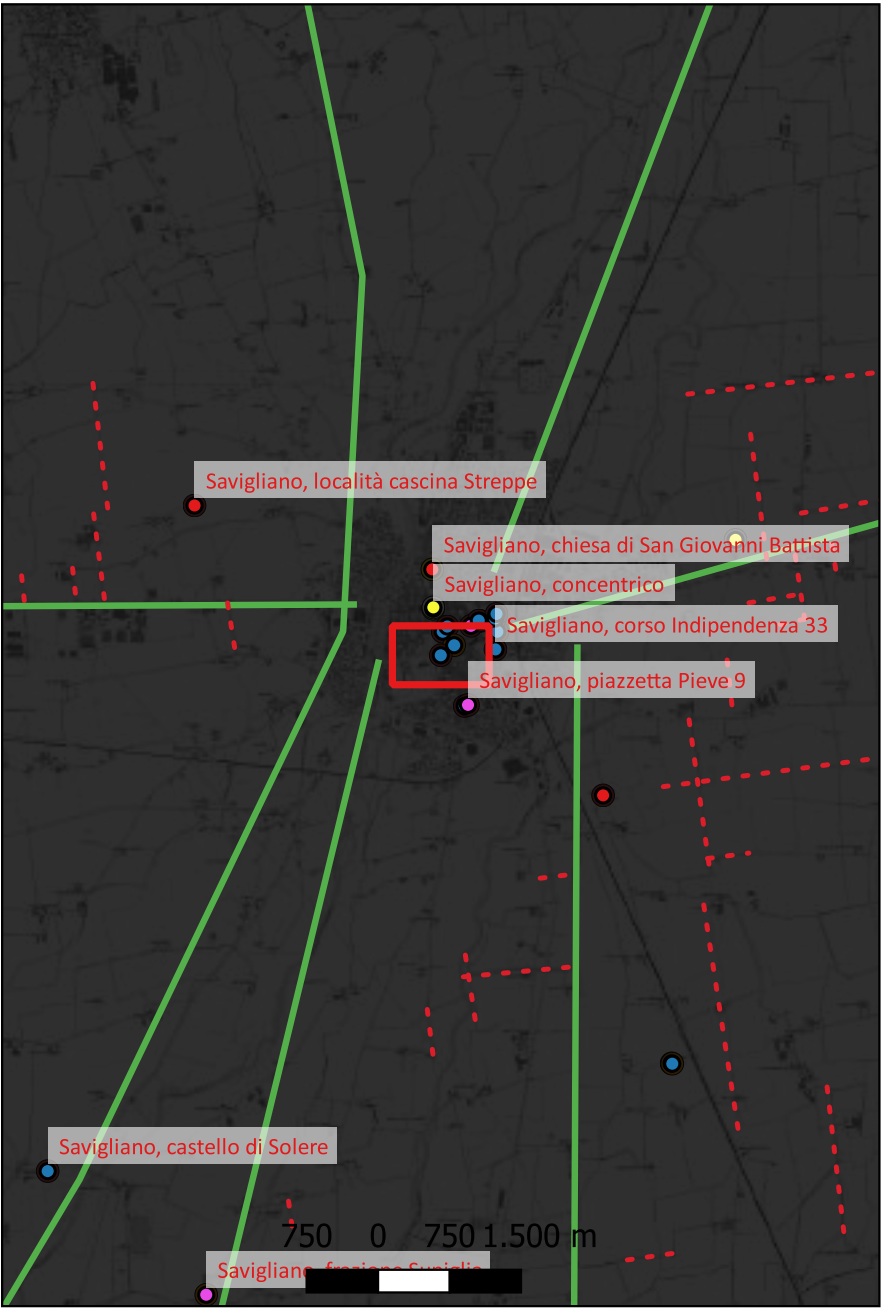
Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]



# Sito S18 - Savigliano, chiesa di Sant'Andrea



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

L'aspetto attuale della chiesa risale al XVIII secolo. Citata dalle fonti nel 1098 e nel 1171. Nel XIV secolo il priore Longoventre ristrutturò la chiesa girandola di 180°. Lo scavo ha permesso di riportare in luce le fondazioni dell'originaria chiesa di XI secolo, con pianta a 3 navate terminanti con 3 absidi semicircolari orientate. Muri di catena nelle navate dovevano sostenere i pilastri delle navate non più conservati. Nel XIII secolo al di sopra dell'absidiola nord venne poi realizzato in epoca posteriore il campanile, ed allargata la navata nord. All'interno della navata centrale evidenziati impianti per la realizzazione di campane, databili tra XI e XIV secolo. A questi secoli appartengono anche piccole strutture in laterizi utilizzate probabilmente come basi per acquasantiere o elementi ecclesiastici. Rinvenute sepolture in casse di laterizi, con più individui per tomba. Alla fine del XIV secolo la chiesa viene capovolta e vengono ricostruite le tre absidi. A questa fase appartengono le sepolture in cassa lignea rinvenute nello scavo. Nel corso del XVIII secolo viene riedificata la facciata e inseriti all'interno vari ossari. Interessante la situazione rinvenuta nella navata centrale di uno strato precedente la chiesa, con buchi di palo e ceramica riconducibile ad un'epoca altomedievale, relativa ad una frequentazione anteriore all'impianto della chiesa. Nel 2007 assistenza agli scavi per la posa del nuovo pavimento e dell'impianto di riscaldamento.

Arch.SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart.31A



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

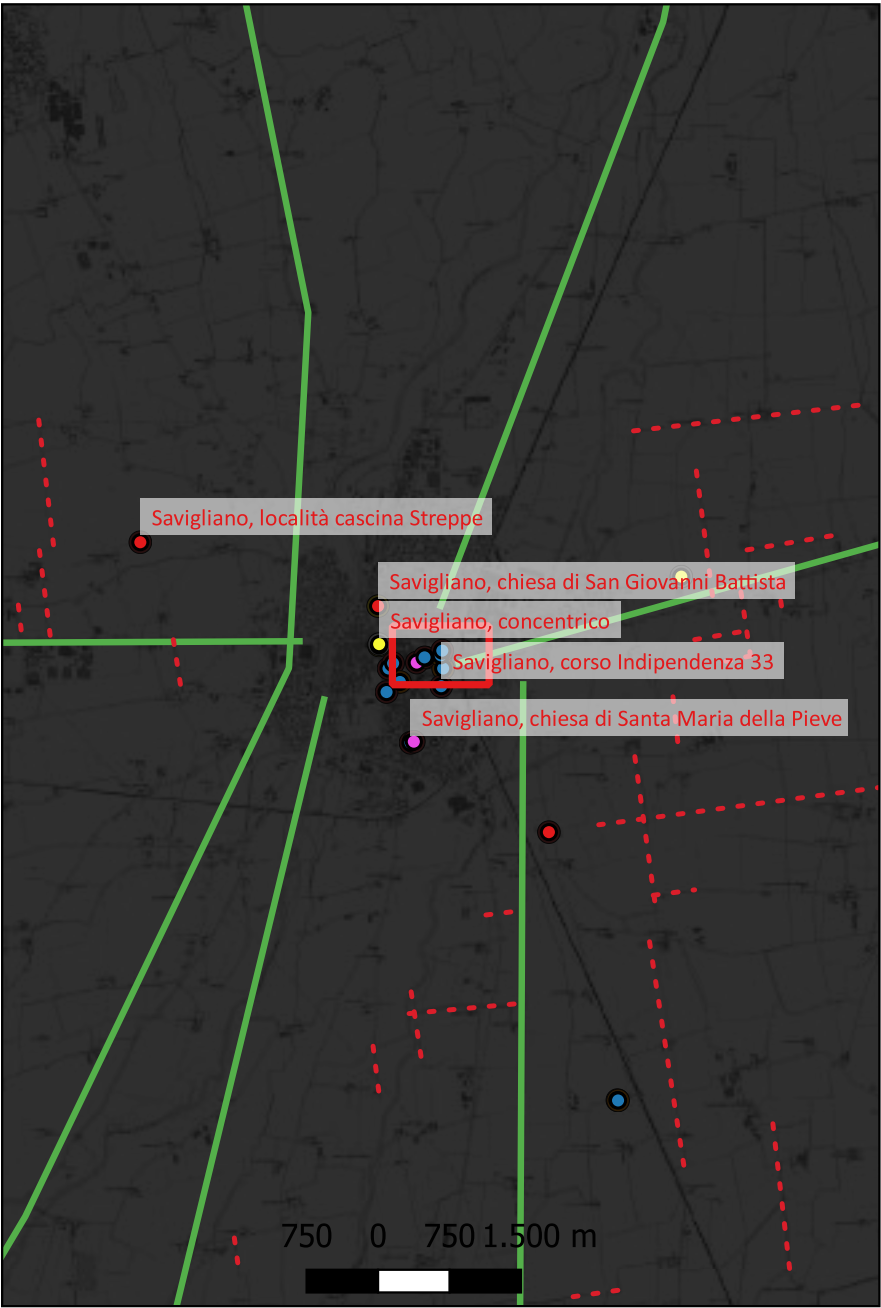
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S19 - Savigliano, via San Francesco



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}. {Età Medievale}

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Scavi nel 1995 per la realizzazione di nuovi ambienti cantinati di un'abitazione. La struttura interessata agli scavi è un edificio costruito a ridosso delle mura di XIV secolo. L'assistenza ha evidenziato la presenza delle fondazioni delle mura urliche, munite di contrafforti sistemati contro terra. Parallelo a questo tratto è una muratura larga m 1,80 parallela a questa ma realizzata in soli conci lapidei. Si ipotizza una prima cerchia poi allargata.

Arch. SAP Territorio, Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

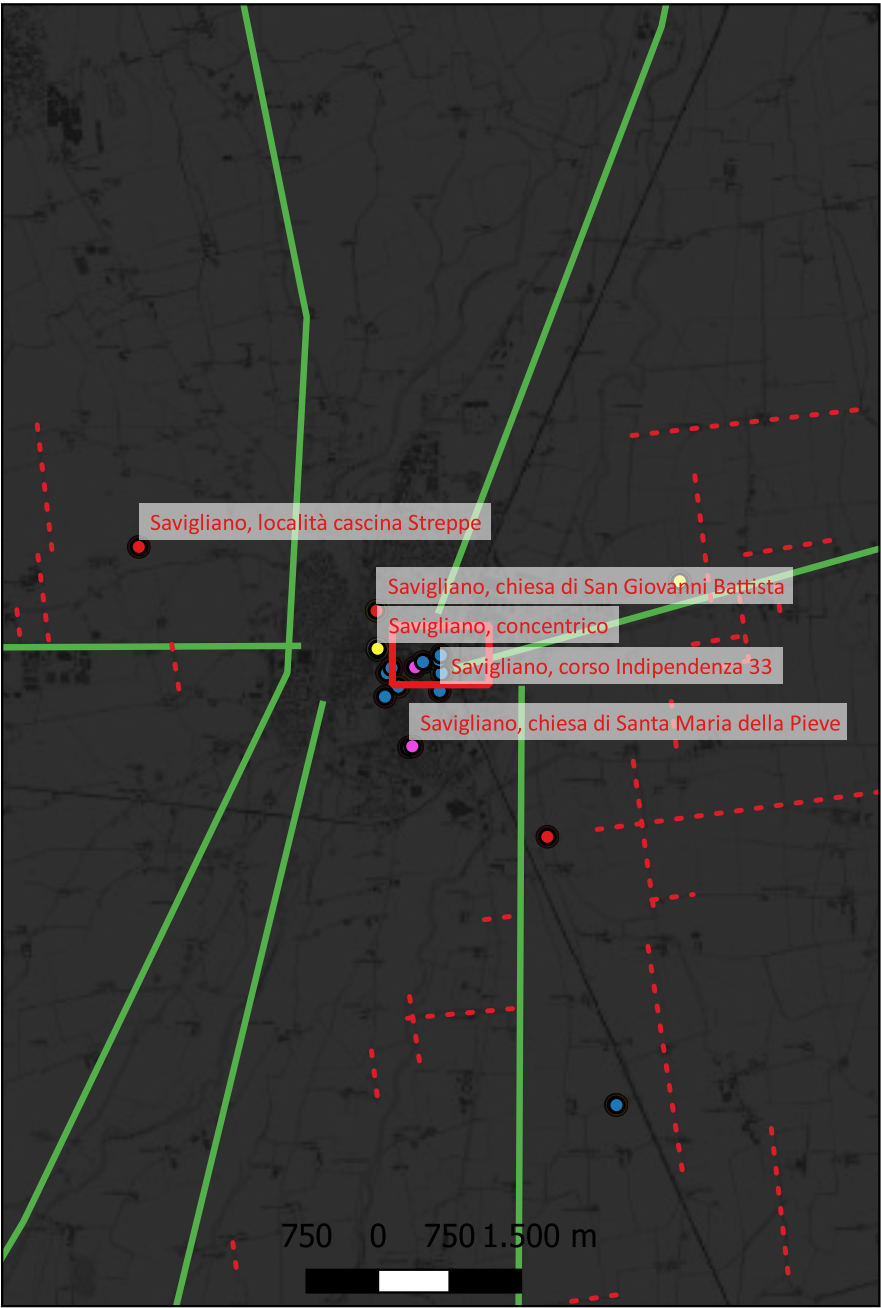
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S20 - Savigliano, ex convento di Santa Chiara



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {complesso conventuale}. {Età Medievale}

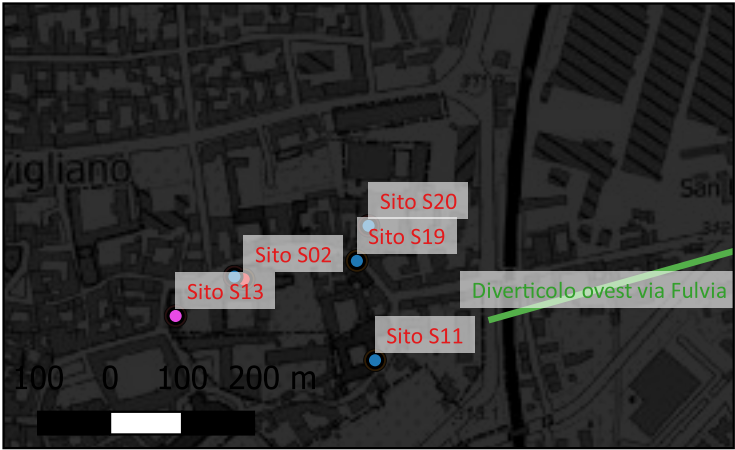
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

In prossimità dei resti della porta Marene della cinta urbana medievale di Savigliano, lato est, l'assistenza archeologica allo scavo ha permesso di individuare la successione stratigrafica di diversi edifici. In questo punto della città le clarisse acquistarono nel 1720 terreni per la realizzazione del loro monastero e dell'annesso giardino. Lo scavo ha evidenziato una grossa costruzione a pianta rettangolare, con fondazioni su basamento di calcestruzzo relativa ad un edificio di caserma iniziato ma mai realizzato. L'edificio poggiava sul muro di cinta del giardino del monastero. Le strutture indagate del monastero tagliavano il riempimento del fossato delle mura medievali. In un piccolo sondaggio il fossato è stato svuotato sino al raggiungimento del fondo. I riempimenti erano costituiti essenzialmente dai crolli intenzionali del muro di cinta. Di questo se ne è messo in luce un breve tratto: costruito interamente in corsi di laterizi, a vista, con scarpa esterna, presentava un terrapieno artificiale verso l'interno della città, al quale era ancorato il muro stesso con briglie in muratura. Il muro di cinta era costruito interamente nel terreno naturale sia ghiaioso che argilloso. Nel 1995 venne effettuata un'assistenza agli scavi per la costruzione di un edificio ATC.

Arch.SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart. 16c



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

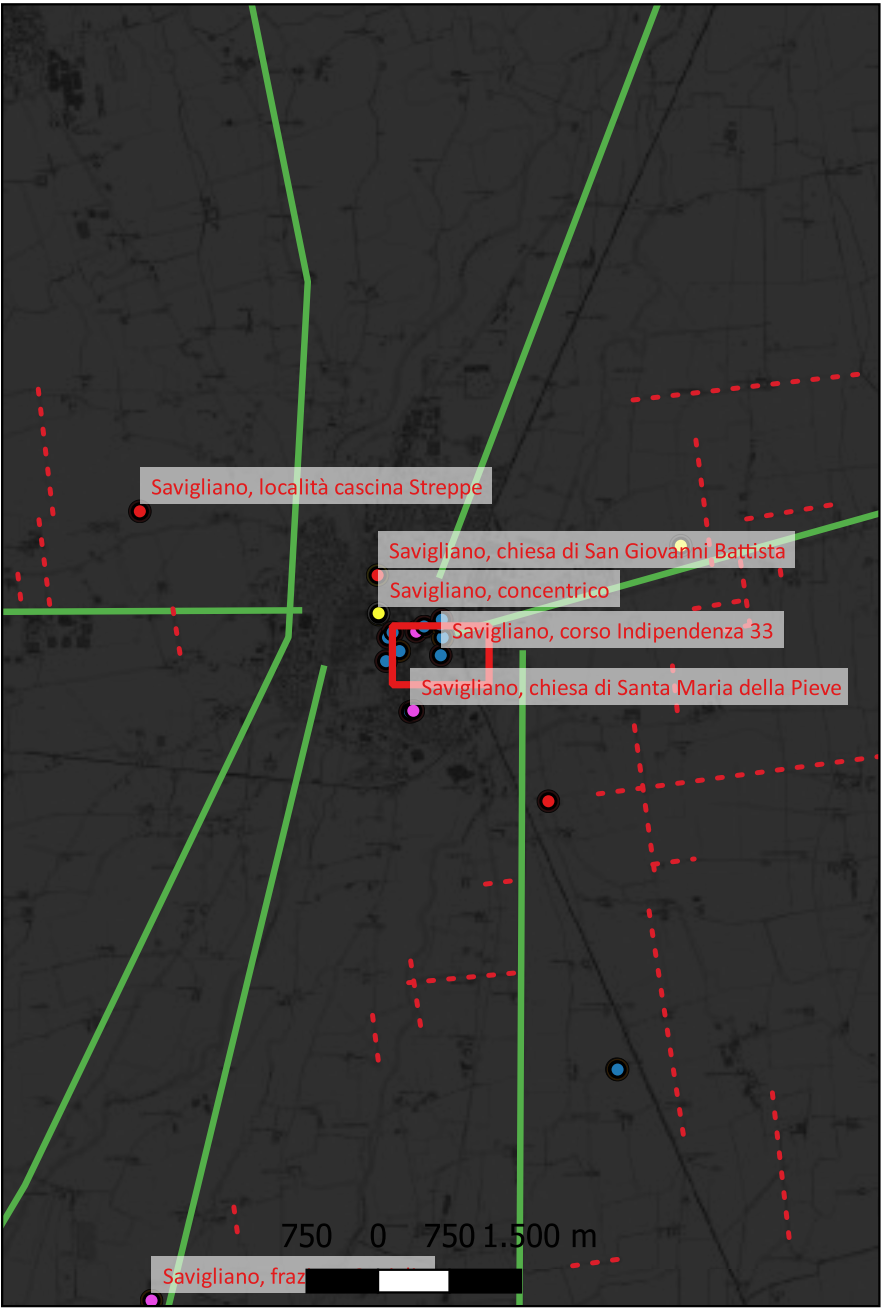
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S21 - Savigliano, corso Indipendenza 33



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}. {Età Medievale}

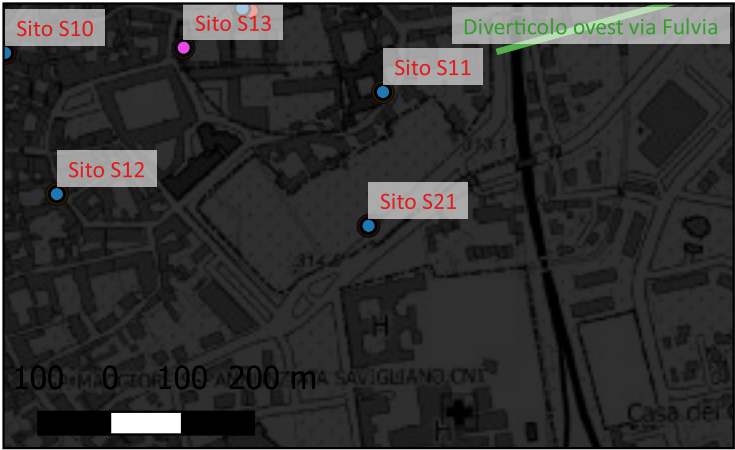
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1995, assistenza allo scavo per la ristrutturazione dell'edificio come abitazione. L'edificio in questione di epoca settecentesca sfruttava la presenza del muro di cinta della città. Questo è stato identificato nello scavo, e la sua fossa di fondazione è stata parzialmente scavata, senza restituzione di materiale ceramico datante.

Arch.SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart.15c



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

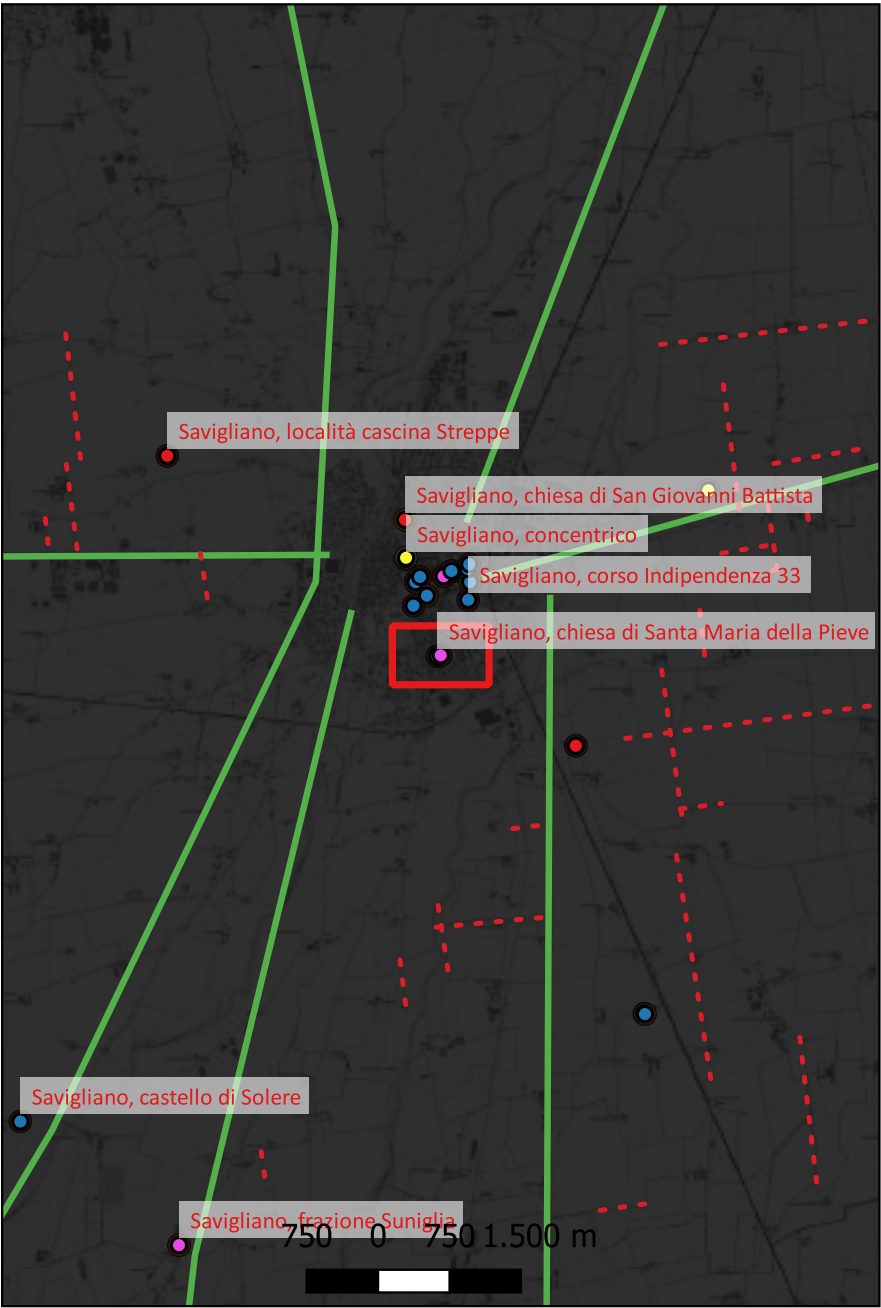
- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]
- {viabilità} [6]



# Sito S22 - Savigliano, piazzetta Pieve 9



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, {industria della lana, mulino}. {Età Moderna}

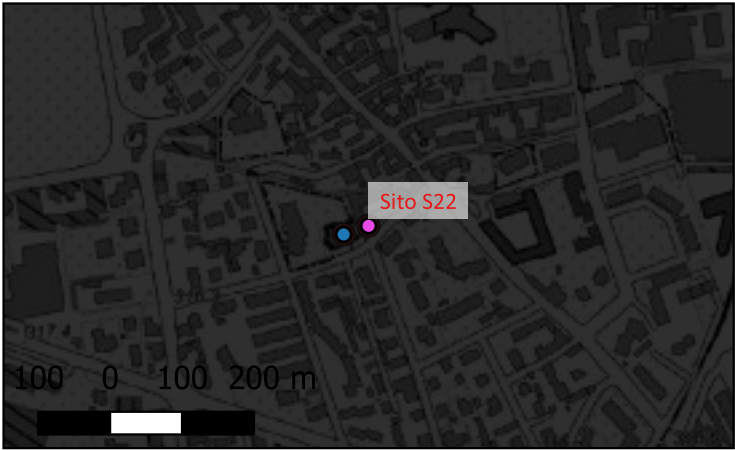
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1998 assistenza ai lavori stradali, distante ca. 20 metri dalla facciata della chiesa. Lo scavo ha riportato in luce solo le strutture di XVIII-XIX secolo di una filanda e di un mulino prospicienti il canale idrico lì presente, fondati sullo strato sterile.

Arch.SAP, Territorio, Cuneo, cart. 109/III



**LEGENDA**

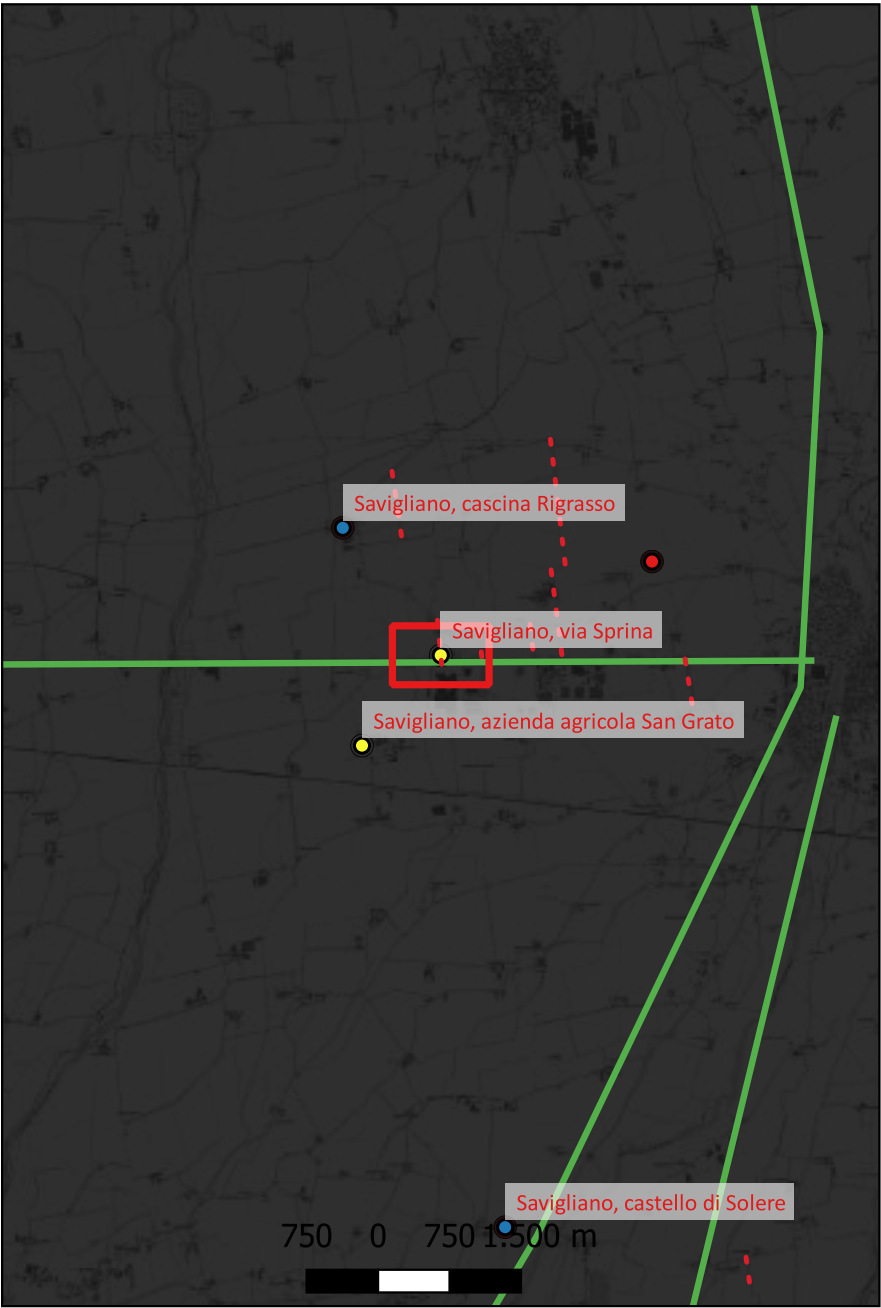
Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]
- {viabilità} [6]

# Sito S23 - Savigliano, via Sprina



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

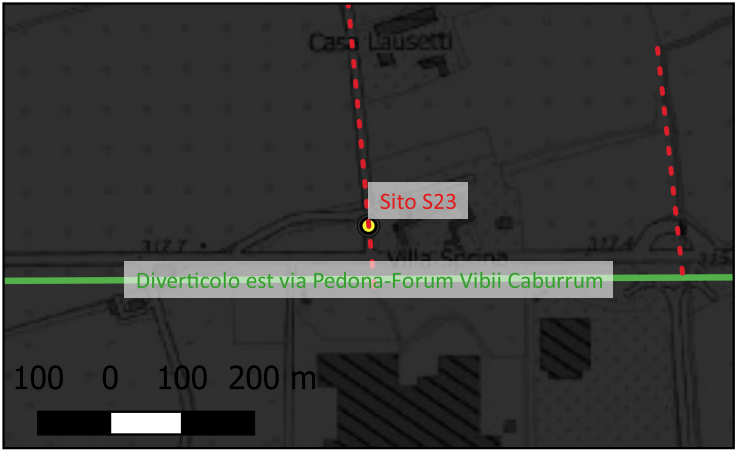
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2012, assistenza ai lavori per la posa di un tratto di metanodotto. Lungo la SP Savigliano-Saluzzo all'altezza di cascina Sprina, lavori per conto Snam. Realizzazione di una trincea lunga m 600, profonda m 2, larga m 2. In tutto il percorso non sono emerse strutture o stratigrafie archeologiche

Arch.SAP, metanodotti



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

{Età del Ferro} [1]

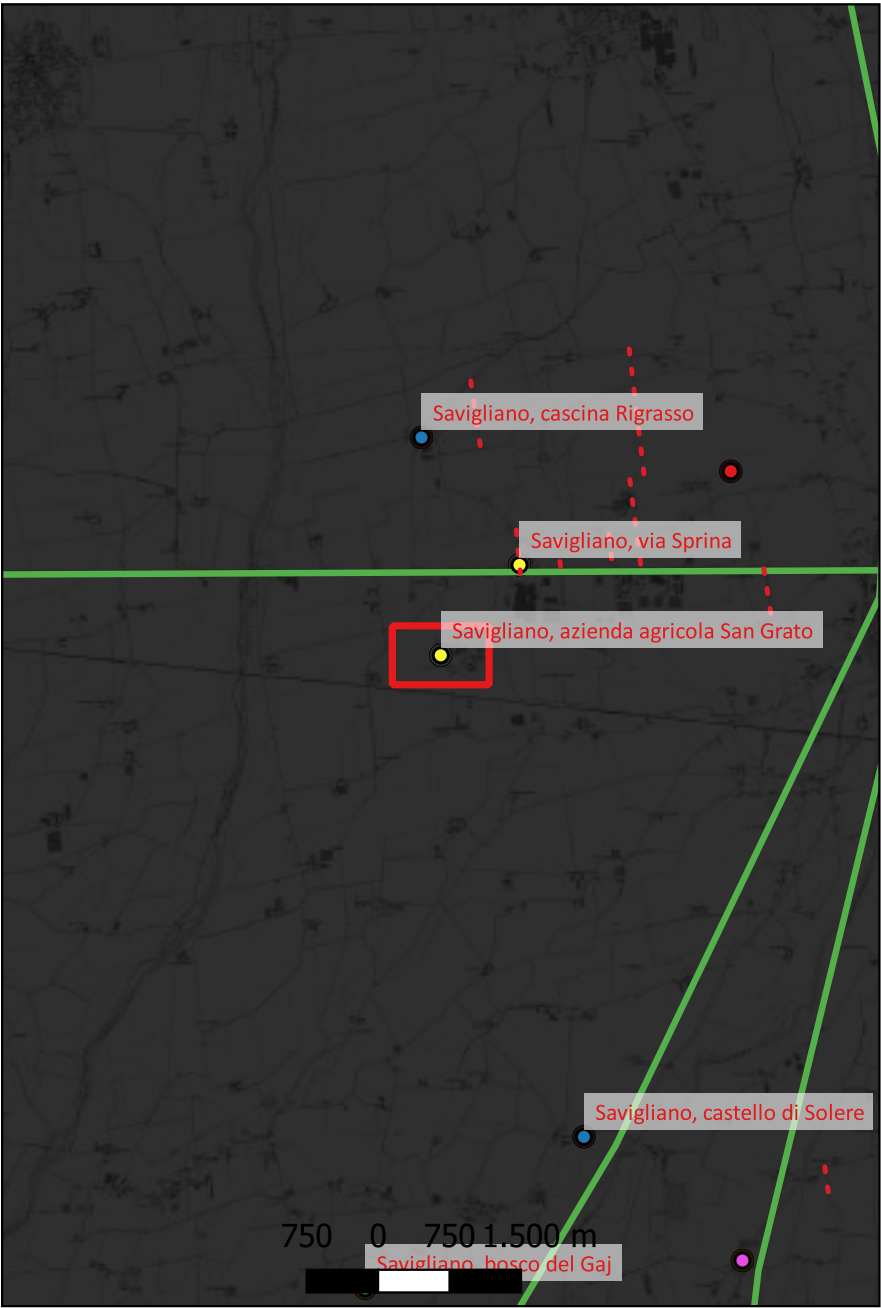
Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]



# Sito S24 - Savigliano, azienda agricola San Grato



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

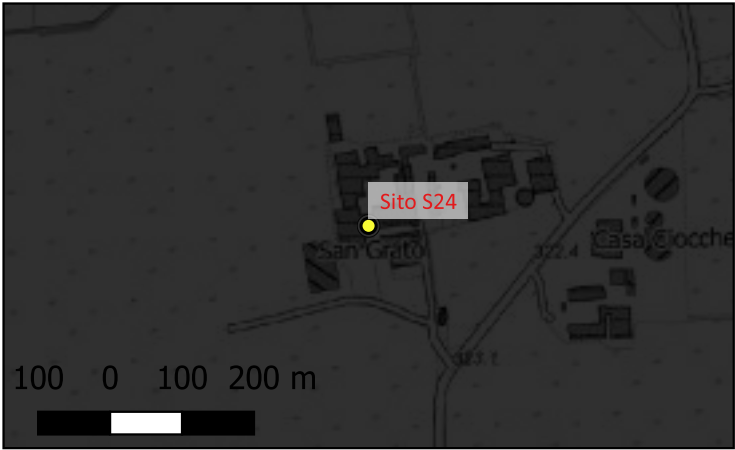
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2012, trincee di archeologia preventiva per impianto anaerobico. Nei campi proprietà della azienda S.Grato, al km 9 della SP. Le trincee hanno dato esito negativo.

Arch.Sap, Territorio, Cuneo, Savigliano cart.109/ IV-V



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

●

 {Età Romana} [5]

●

 {Età Medievale} [12]

●

 {Età Moderna} [3]

●

 {esito negativo} [4]

●

 {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

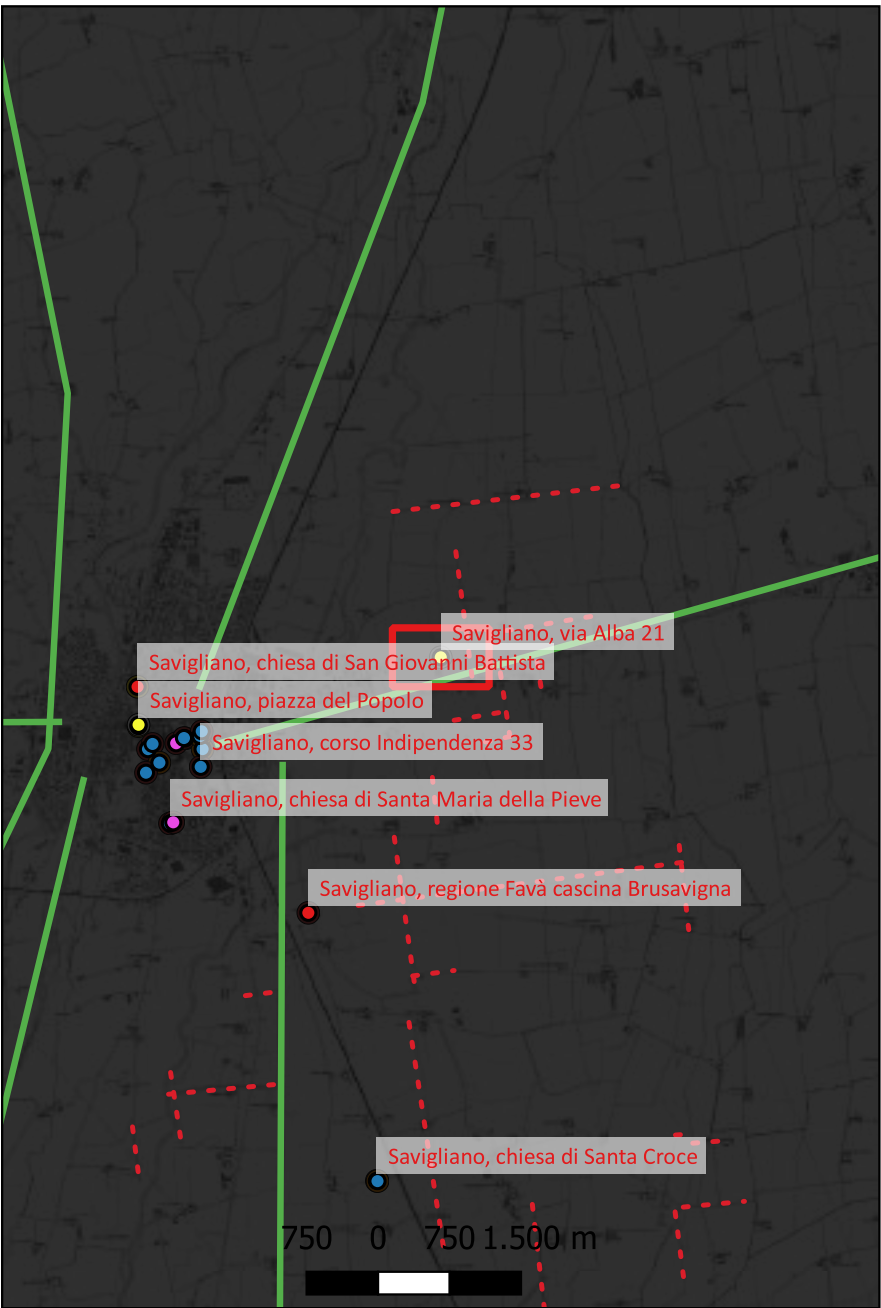
- - -

 {centuriazione} [1]

—

 {viabilità} [6]

# Sito S25 - Savigliano, via Alba 21



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

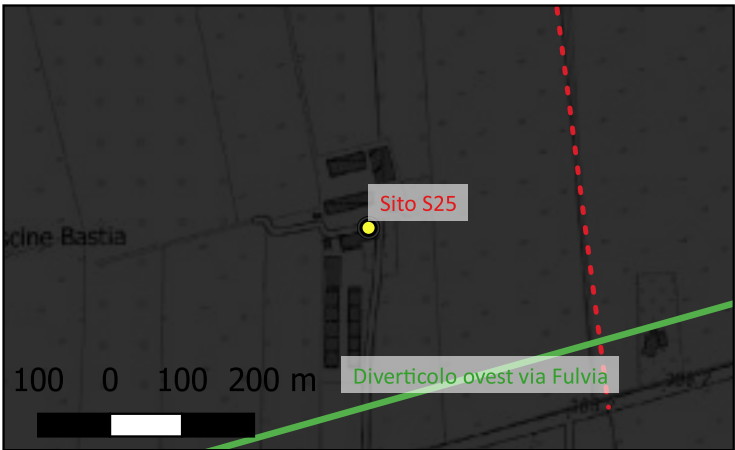
**Modalità di individuazione:** {dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 2012 presso l'azienda agricola Cappellino sono stati effettuati alcuni sondaggi archeologici preventivi, in previsione dei lavori di scavo per la posa di un cavo interrato connesso con un impianto fotovoltaico. Assistenza ad esito negativo.

Arch.SAP, Territorio, Cuneo, Savigliano, cart.109/IV-V



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

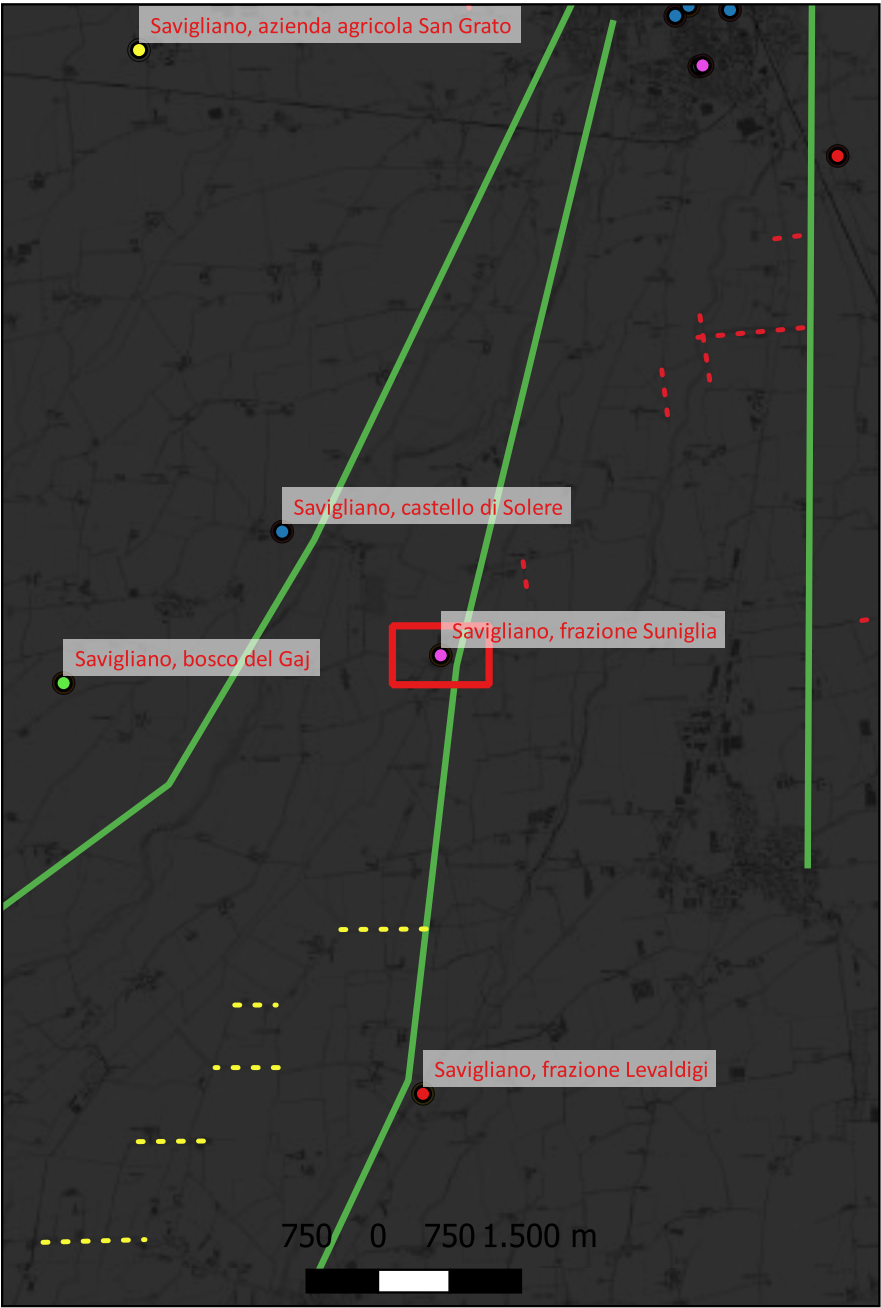
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S26 - Savigliano, frazione Suniglia



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castello}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Effettuati nel 1994 4 sondaggi relativi a punti per le sottomurazioni del giardino del castello. L'assistenza ha restituito frammenti ceramici moderni (tache noires e terraglia bianca) e le fondazioni di un muretto in laterizi di epoca moderna. L'assistenza era giustificata da segnalazioni di rinvenimenti archeologici (Turletti segnala il rinvenimento nel 1823 di un lacerto di lastricato stradale vero il Maira) e dalla presenza del castello che oggi si presenta come residenza di campagna dopo i lavori seicenteschi di Ercole Negro. Delle parti originarie rimangono le due torri angolari del recinto quadrangolare, delle quali una a pianta circolare, l'altra inglobata in un edificio recente a pianta quadrangolare. Le decorazioni a dentelli in cotto e la morfologia delle strutture indicano il XIV secolo. Gli storici propendono per una presenza del castrum almeno dal XII secolo, poi riedificato nel corso del Trecento.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

Arch.SAP Territorio, Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

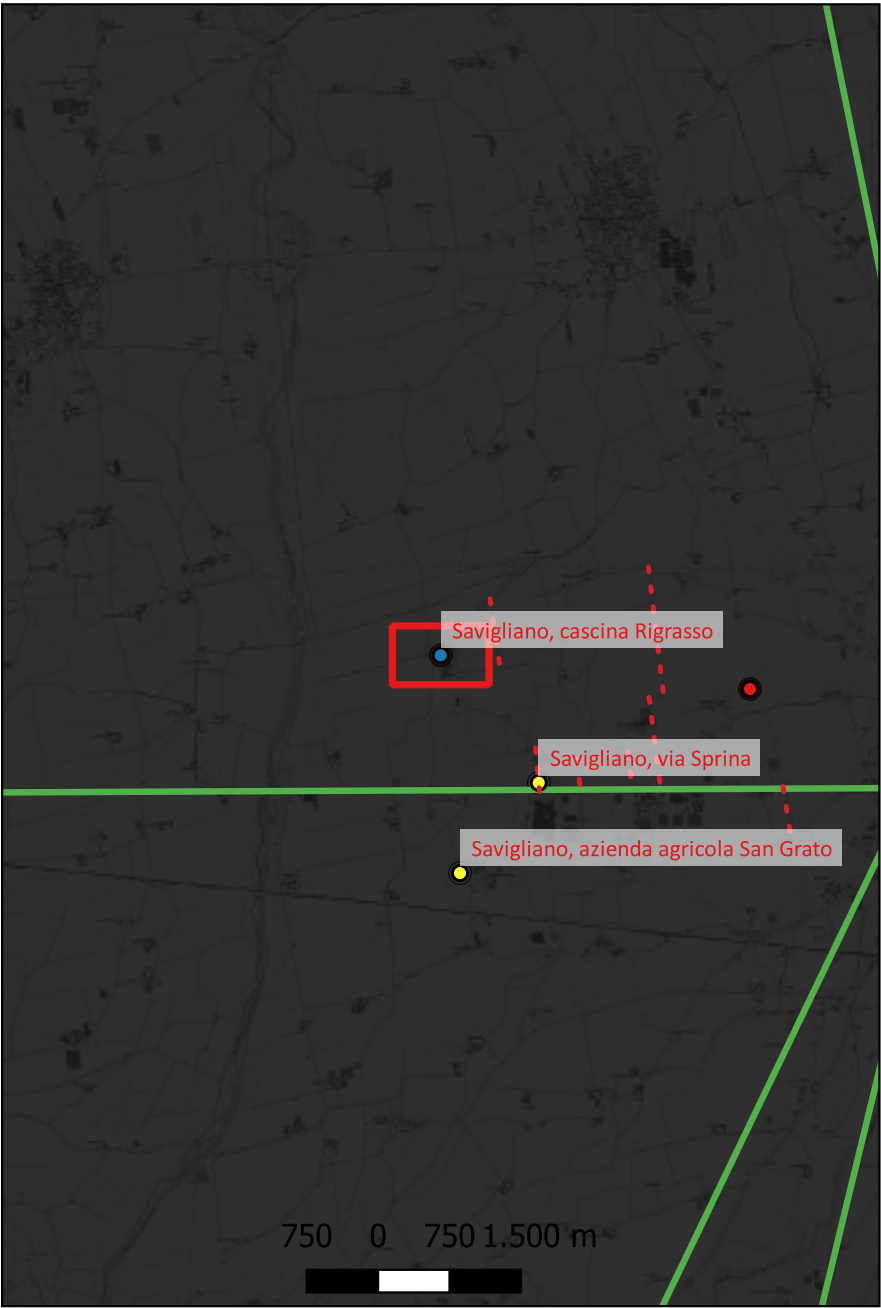
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S27 - Savigliano, cascina Rigrasso



**Localizzazione:** Savigliano (CN)  
**Definizione e cronologia:** insediamento, {castello}. {Età Medievale}  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Castello di Rigrasso, completamente ristrutturato a metà dell'Ottocento dall'allora proprietario D. Denina. Del castrum medievale, noto dalle fonti storiche a partire dal XIII secolo, si riconosce la torretta pensile a pianta circolare collocata lungo il circuito murario esterno, a oggi completamente intonacato. Oggi residenza privata.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

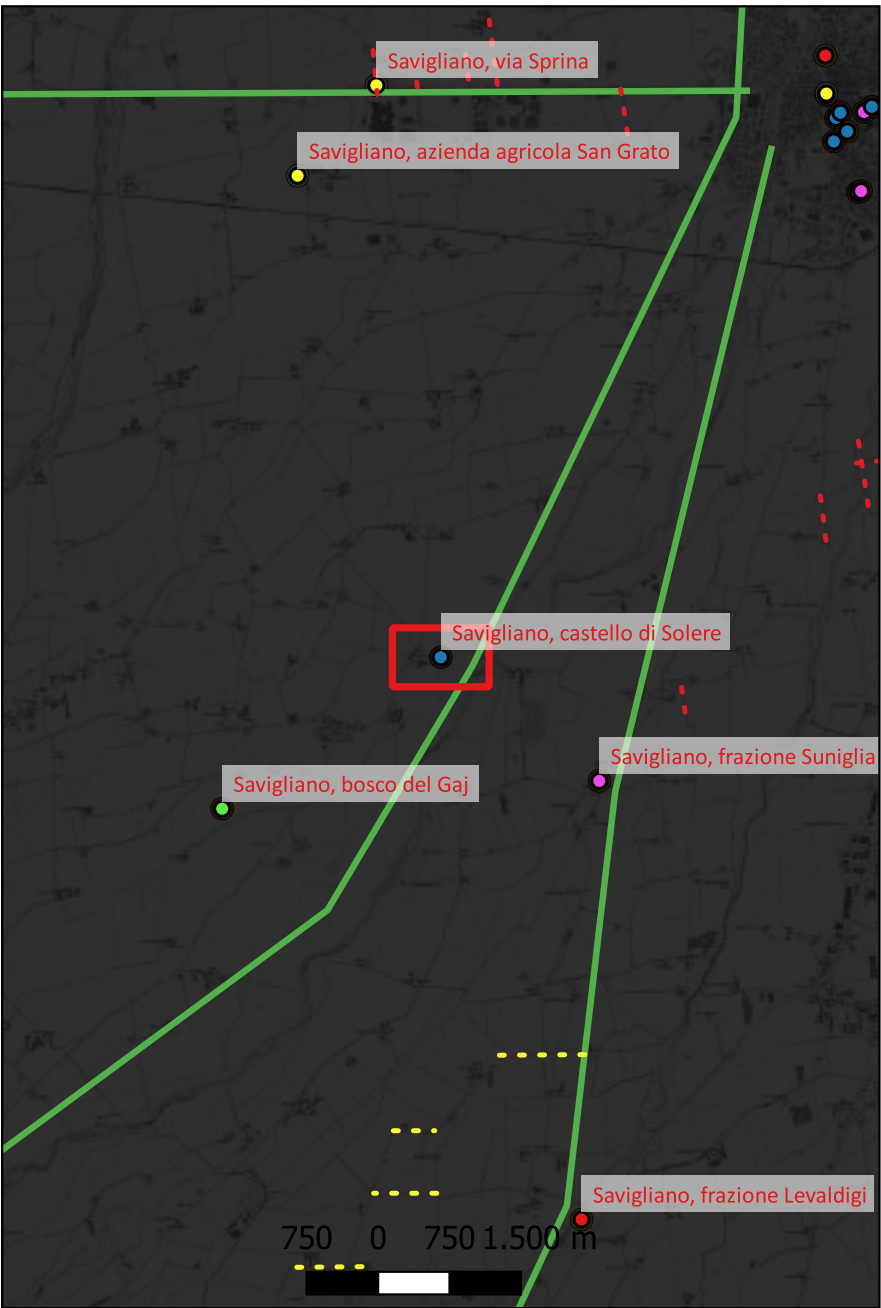
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# Sito S28 - Savigliano, frazione Solere



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** insediamento, {castello}. {Età Medievale}

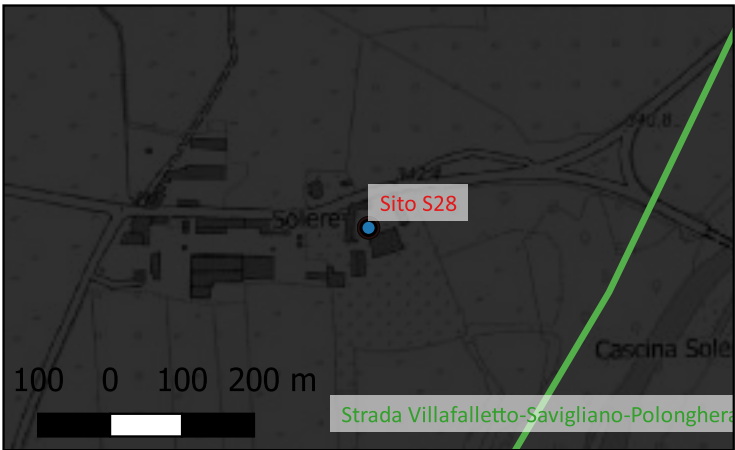
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Castello in frazione Solere, aspetto attuale è risultato delle ristrutturazioni volute da Amedeo VIII Savoia del 1433, e successive del XVI secolo. Presente nella documentazione scritta dal XIII secolo, avamposto del Comune di Savigliano contro il Marchese di Saluzzo. Dell'antico complesso medievale si intravedono oggi il recinto murario e le sue decorazioni a dentelli in cotto, come tratti del camminamento superiore. Oggi residenza privata.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

{Età del Ferro} [1]

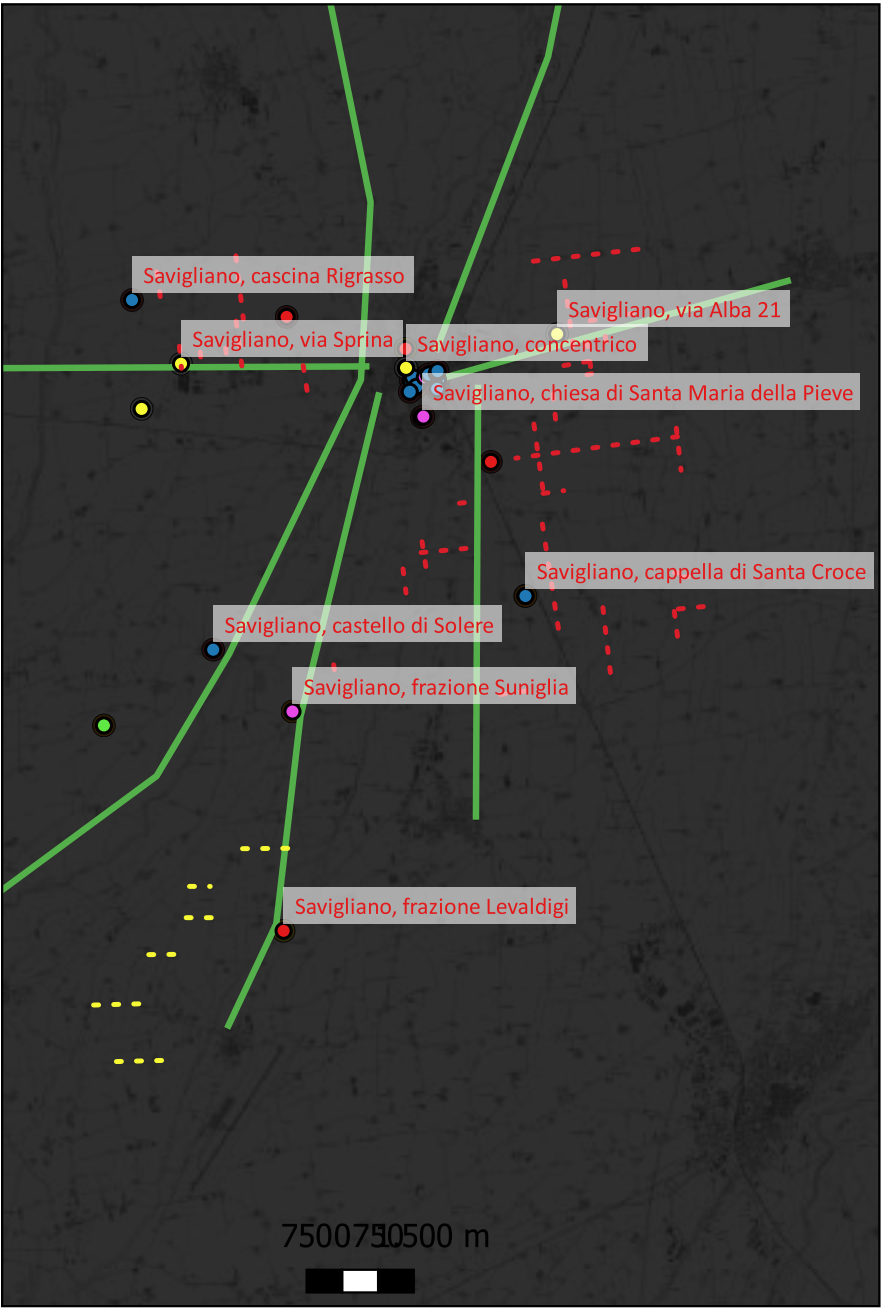
Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]



# CENT - relitti centuriali nella piana di Savigliano



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Per la pianura sudoccidentale piemontese, compresa fra la cerchia alpina e l'alto corso del Tanaro, l'analisi di mappe catastali e fotografie aeree ha permesso di riconoscere i resti di cardini e decumani nelle divisioni campestri, negli allineamenti di strade bianche e carrozzabili, e nei tracciati di fossi e bealere, consentendo agli studiosi di ricomporre gli orientamenti di diverse maglie centuriali. In particolare, per l'area intorno a Savigliano, gli studi di F. Raviola hanno rilevato diffusi e numerosi relitti riferibili ad almeno due pertiche centuriali: - la prima (in rosso), relativa alla colonia di Pollentia e inclinata di 6° 50' NW/SE, presenta tracce di limitatio che si arrestano sistematicamente sulla riva destra del torrente Maira e, più a sud, sulla riva destra del torrente Mellea; - la seconda (in giallo), con orientamento quasi perfettamente N/S, è ravvisabile nei sei tratti di decumani situati a sud di Suniglia e all'altezza di Vottignasco, nella lingua di terra compresa fra Maira e Mellea dove sorge Savigliano. A ovest del torrente Maira le tracce centuriali si rarefanno: l'assenza di una vasta sistemazione agrimensoria è verosimilmente da imputare a particolari condizioni ambientali e idrologiche, come per esempio la tendenza all'impaludamento, che forse in antico indussero a destinare questa fascia di pianura a un complementare sfruttamento prativo o boschivo.

F. RAVIOLA, I segni della terra: la centuriazione, in A. A. MOLA (a cura di), Scarnafigi nella storia, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 197-204.

E. ZANDA, Centuriazione e città, in L. MERCANDO (a cura di), Archeologia in Piemonte. 2. L'età romana, Torino 1988, pp. 49-66.

LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

●

{Età Romana} [5]

●

{Età Medievale} [12]

●

{Età Moderna} [3]

●

{esito negativo} [4]

●

{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- - -

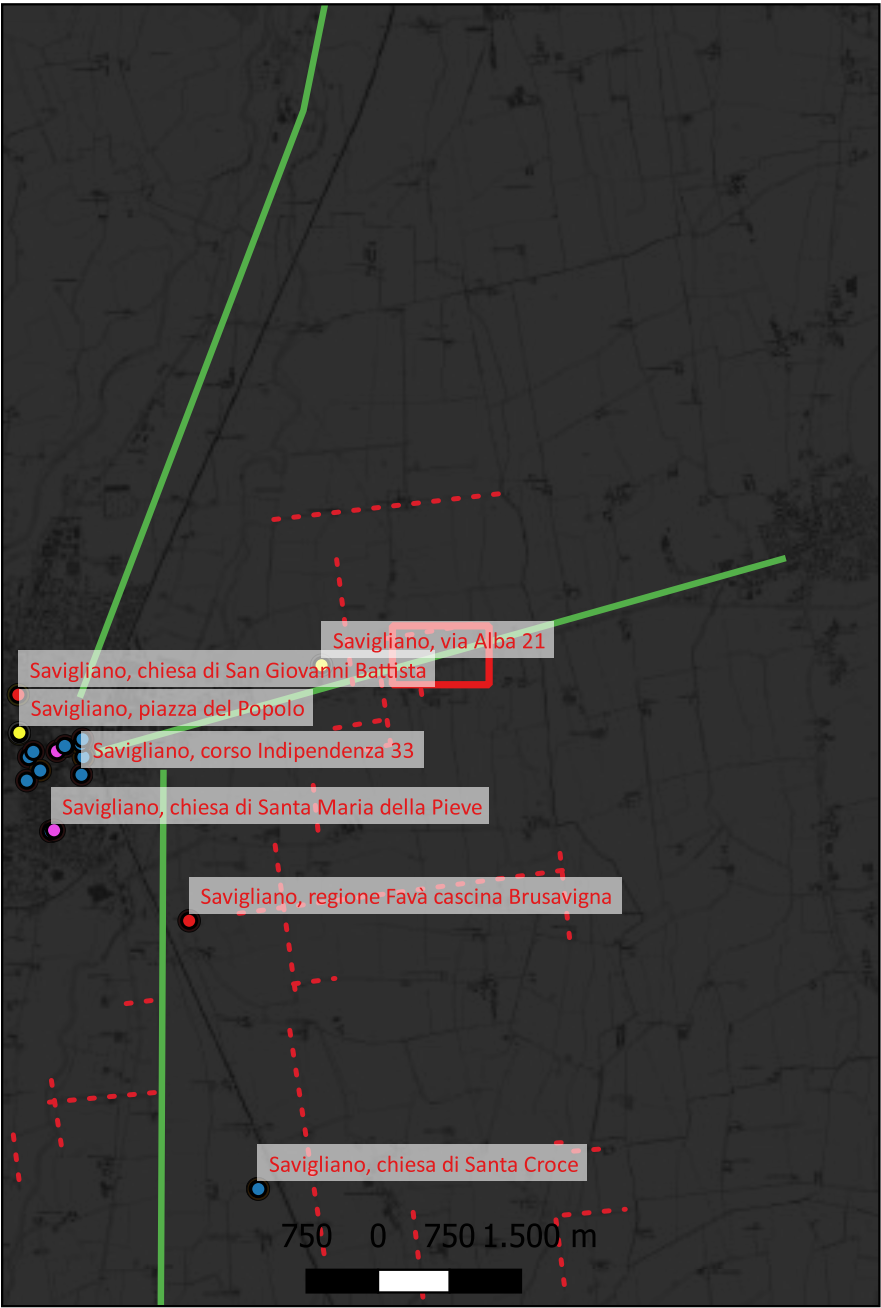
{centuriazione} [1]

—

{viabilità} [6]



# VIA01 - diverticolo ovest via Fulvia



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

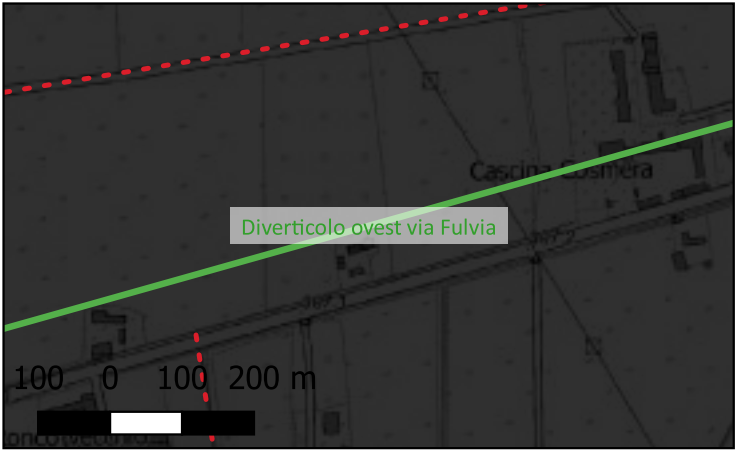
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita dalla via Fulvia, con percorso Hasta, Alba, Pollentia e Augusta Taurinorum (Asti-Torino), alla quale l'area di Savigliano doveva essere allacciata grazie alla presenza di un diverticolo est in direzione Marene.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

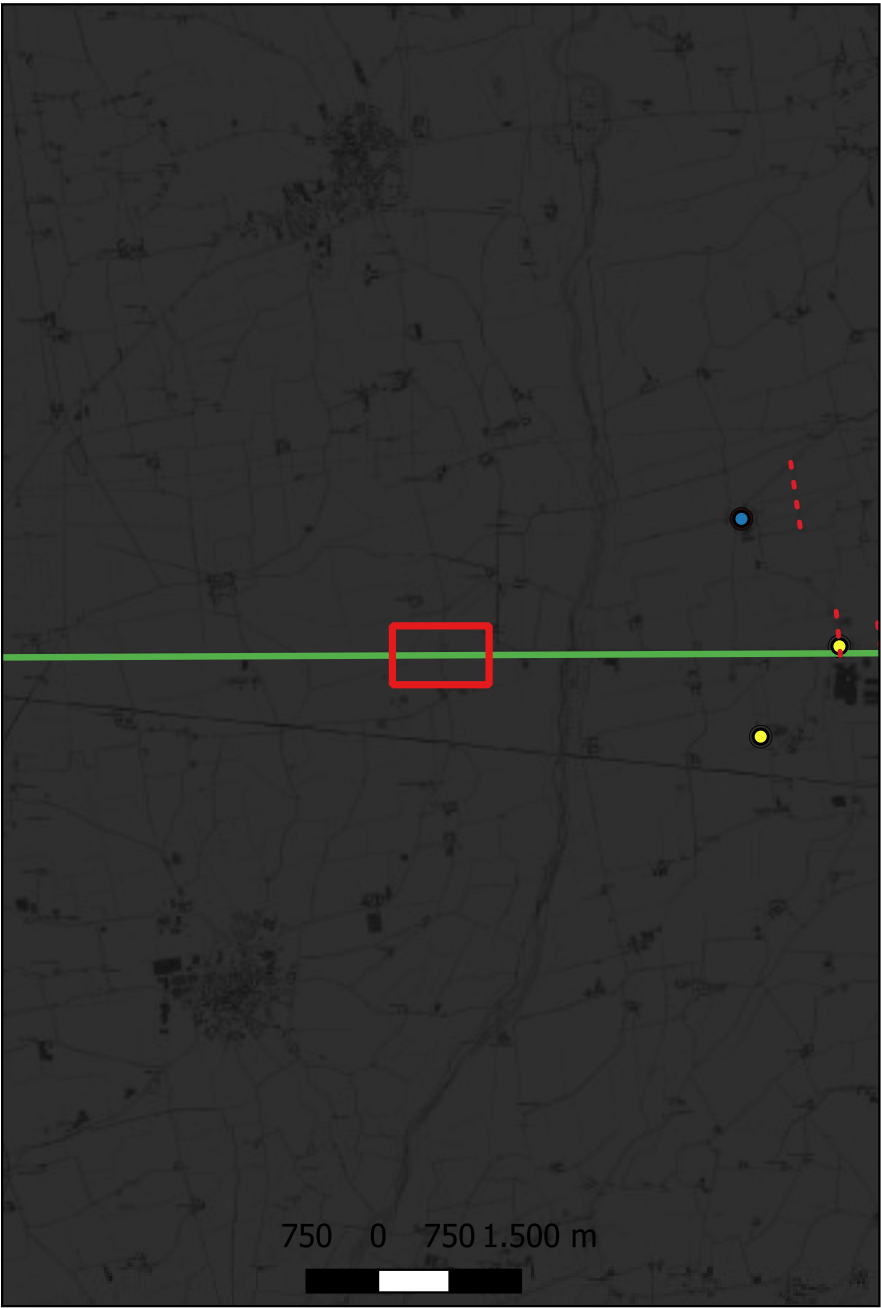
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# VIA02 - diverticolo est via Pedona - Forum Vibii Caburrum

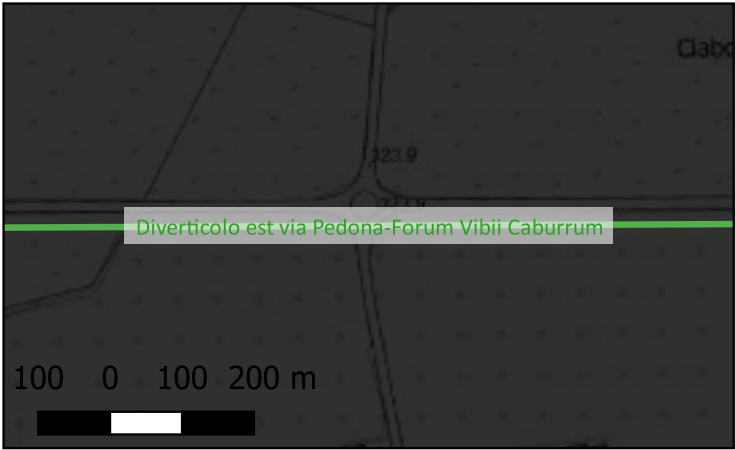


**Localizzazione:** Savigliano (CN)  
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}  
**Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita dalla via Pedona-Forum Germa-Forum Vibii Caburrum (Borgo San Dalmazzo-Caraglio-Cavour), con tracciato pedemontano e passante per Saluzzo. Proprio in direzione di Saluzzo doveva partire un segmento stradale che consentiva la comunicazione fra Savigliano e l'asse pedemontano, attraversando i torrenti Maira e Varaita.

M. M. NEGRO PONZI, Strade e insediamenti nel Cuneese dall'età romana al medioevo. Materiali per lo studio del territorio, in B.S.S.A.A. della provincia di Cuneo, n. 85, pp. 8-84.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

●

 {Età Romana} [5]

●

 {Età Medievale} [12]

●

 {Età Moderna} [3]

●

 {esito negativo} [4]

●

 {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

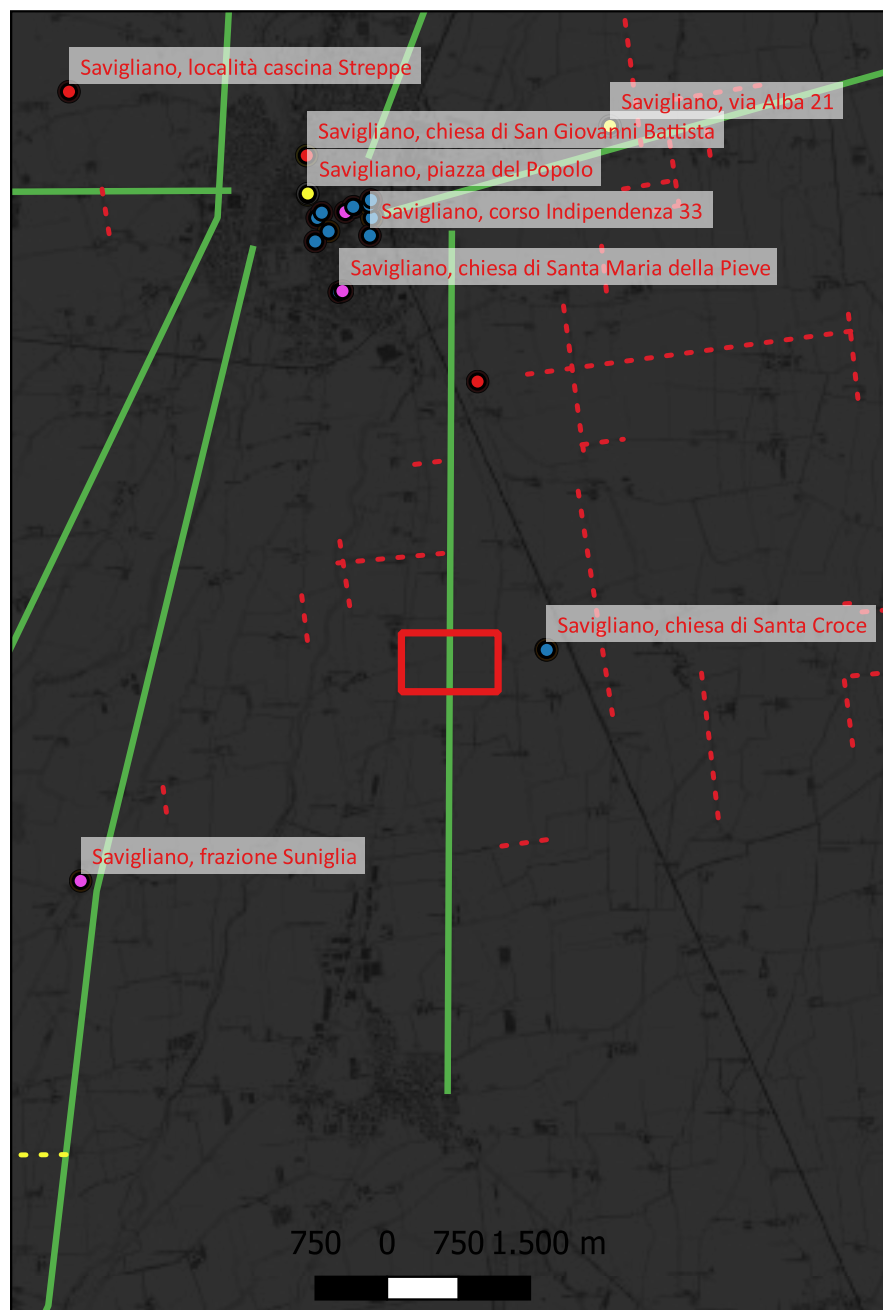
- - -

 {centuriazione} [1]

—

 {viabilità} [6]

## VIA03 - via Levata



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

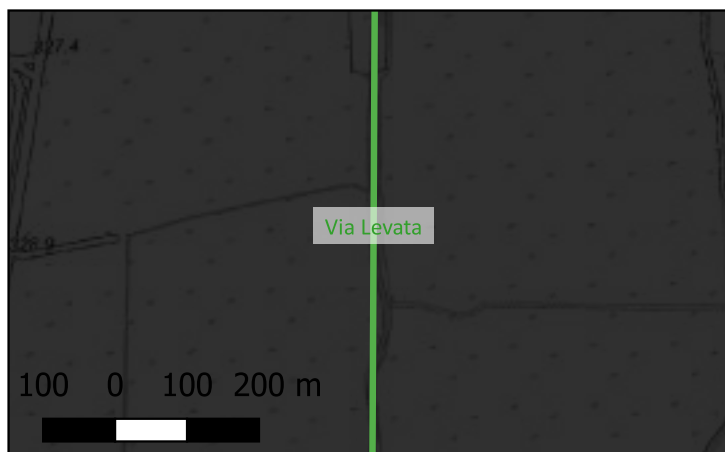
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Uno di questi tratti, rinvenuto per un breve segmento presso cascina Brusavigna, doveva far parte di un tracciato più esteso che si sviluppava dalla zona di Savigliano città verso Genola, area marcata da rinvenimenti di epoca romana. Il suo percorso antico, sfruttato ancora nel medioevo, è segnalato sulle mappe settecentesche con il toponimo di via Levata ed è visibile sulla cartografia moderna grazie al tracciato dell'attuale dall'attuale canale Levata, il cui lungo rettilineo congiunge la periferia di Savigliano con il centro di Genola.



### LEGENDA

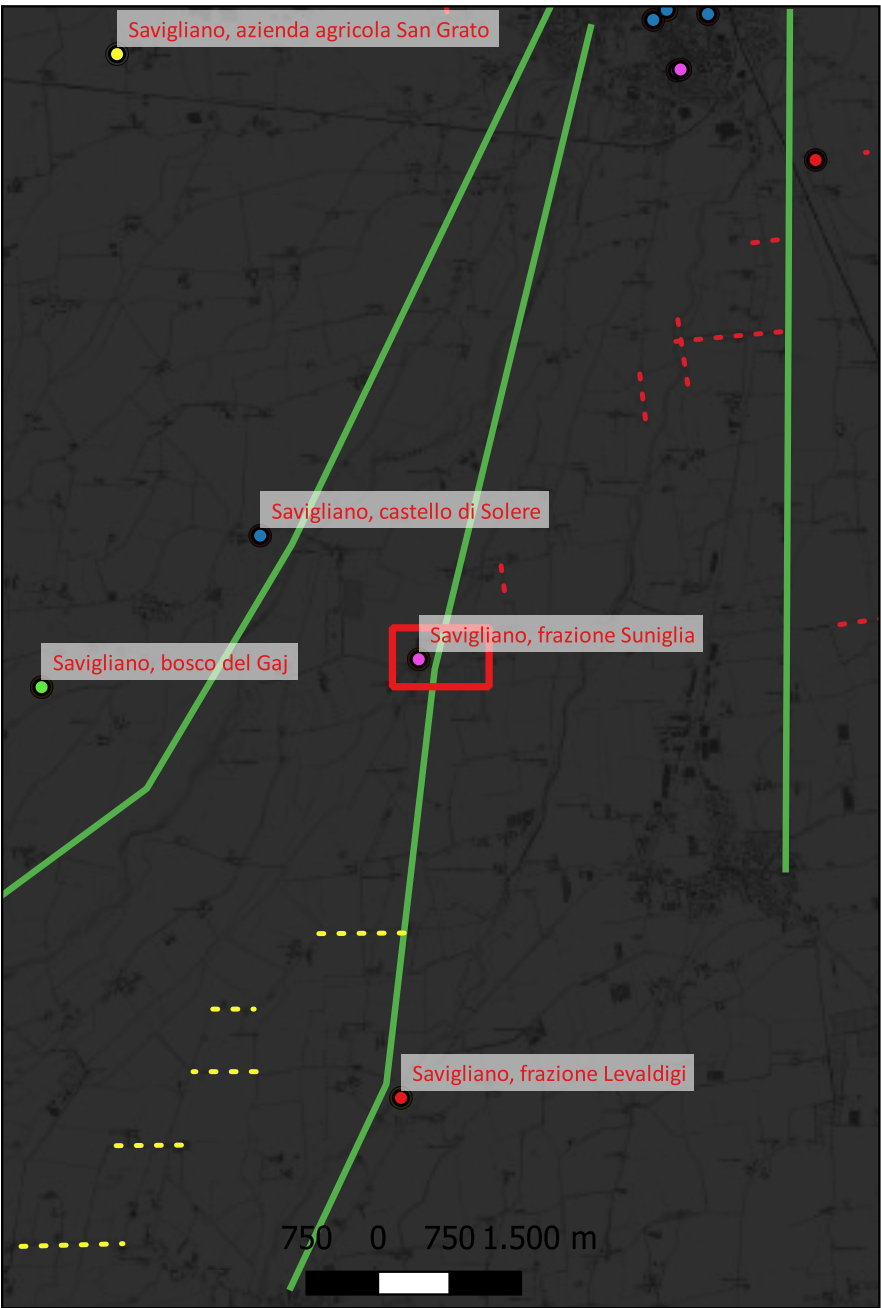
Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]
- {viabilità} [6]

# VIA04 - via verso Suniglia/Levaldigi



**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Accanto alla via Levata, sempre uscente da Savigliano e diretto verso sud, doveva raggiungere l'area di Suniglia e poi Levaldigi costeggiando il corso del torrente Mellea.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

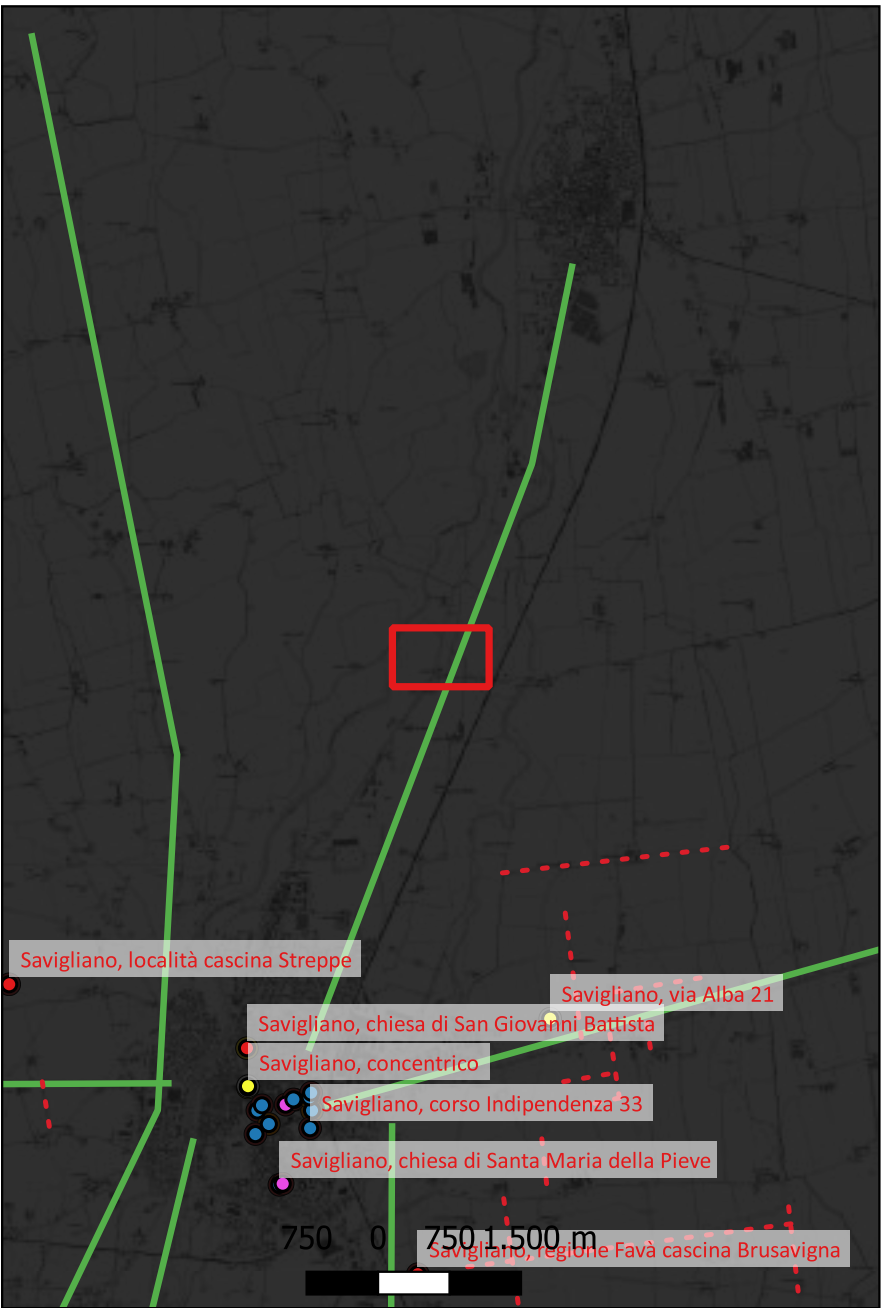
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

# VIA05 - via verso Racconigi/Moncalieri



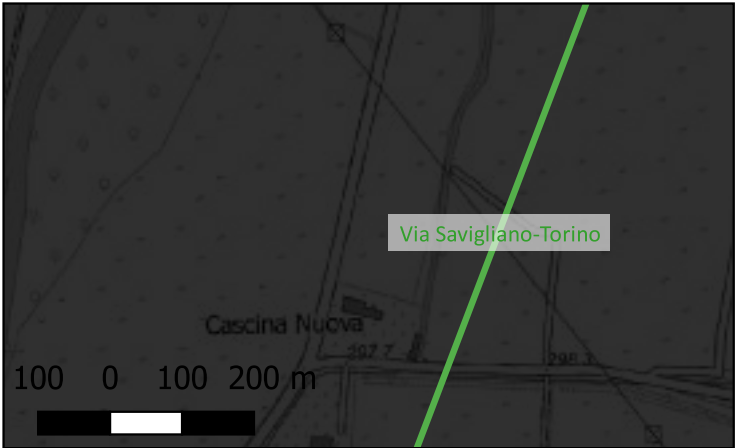
**Localizzazione:** Savigliano (CN)

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Dalla cittadina doveva anche uscire un percorso più diretto - rispetto alla via Fulvia - che collegava Savigliano a Torino con le tappe intermedie di Racconigi e Moncalieri.



**LEGENDA**

Attestazioni archeologiche [28]

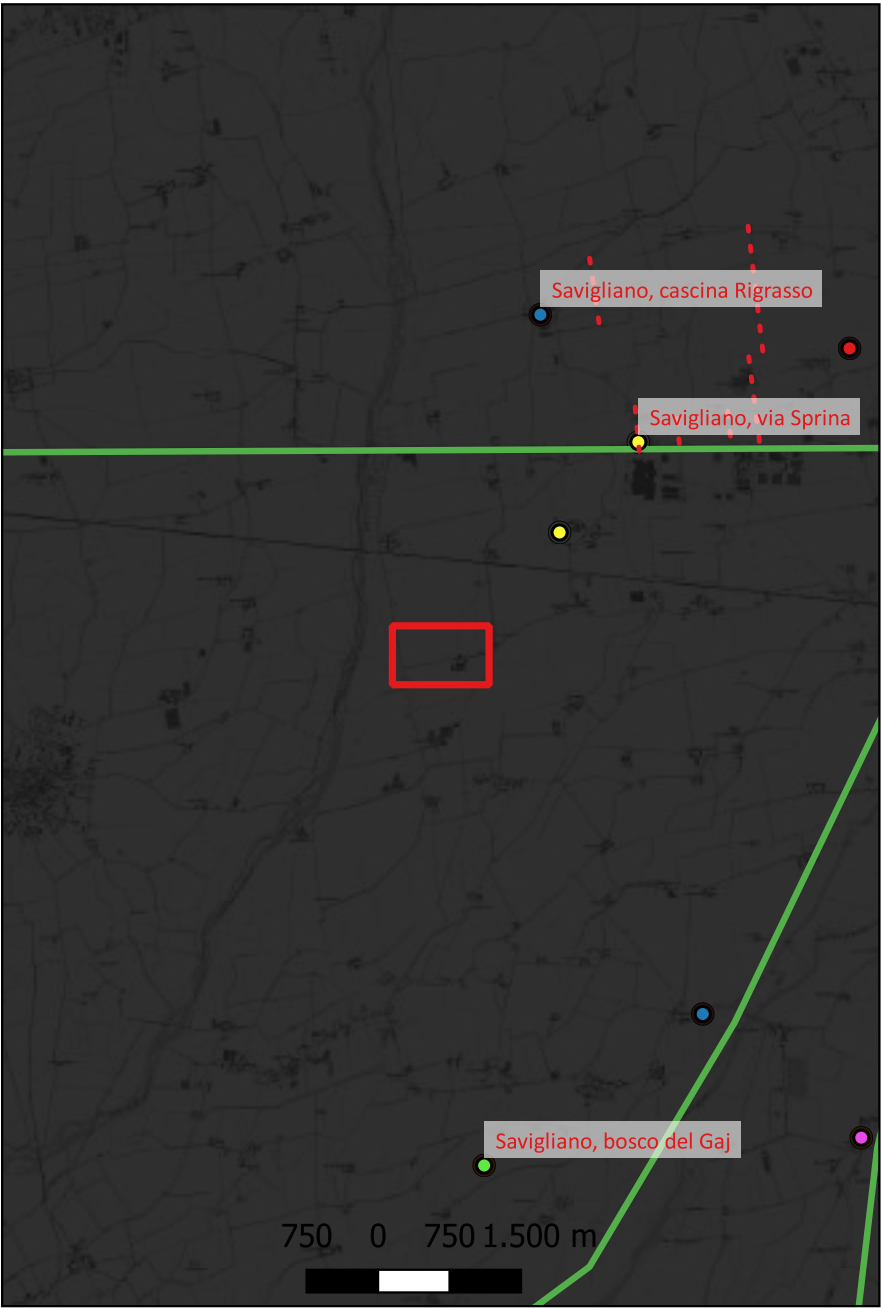
- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- {centuriazione} [1]
- {viabilità} [6]



# VIA06 - via Villafalletto-Savigliano-Polonghera



**Localizzazione:** Villafalletto (CN)

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

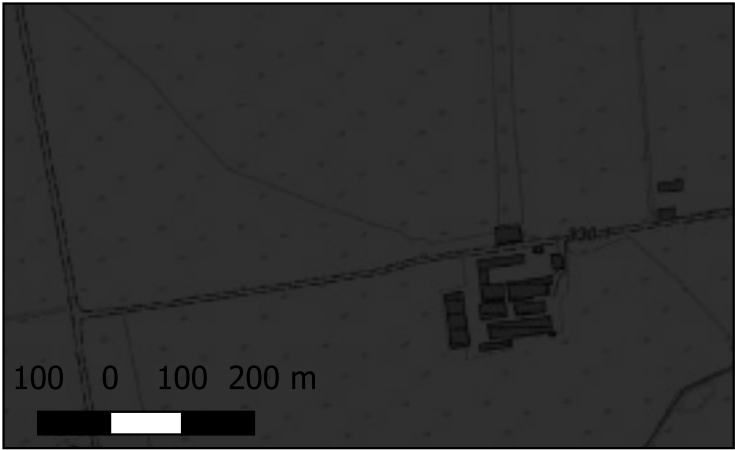
**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Un altro percorso, infine, doveva servire in direzione nord-sud la fascia pianeggiante fra i torrenti Maira e Varaita, toccando le tappe di Villafalletto, Savigliano (forse proprio in località cascina Streppe) e Polonghera, dirigendosi poi verso un probabile punto di guado sul Po.

E. CULASSO GASTALDI, Il caso di Scarnafigi e l'ages saluzzansis nella romanizzazione della Cisalpina occidentale, in A. A. MOLA (a cura di), Scarnafigi nella storia, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 11-41.



## LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

- {Età Romana} [5]
- {Età Medievale} [12]
- {Età Moderna} [3]
- {esito negativo} [4]
- {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

- - - {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]



ALLEGATO 2

**CATALOGO DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE**

**(RCG)**

# Unità di ricognizione UR 1



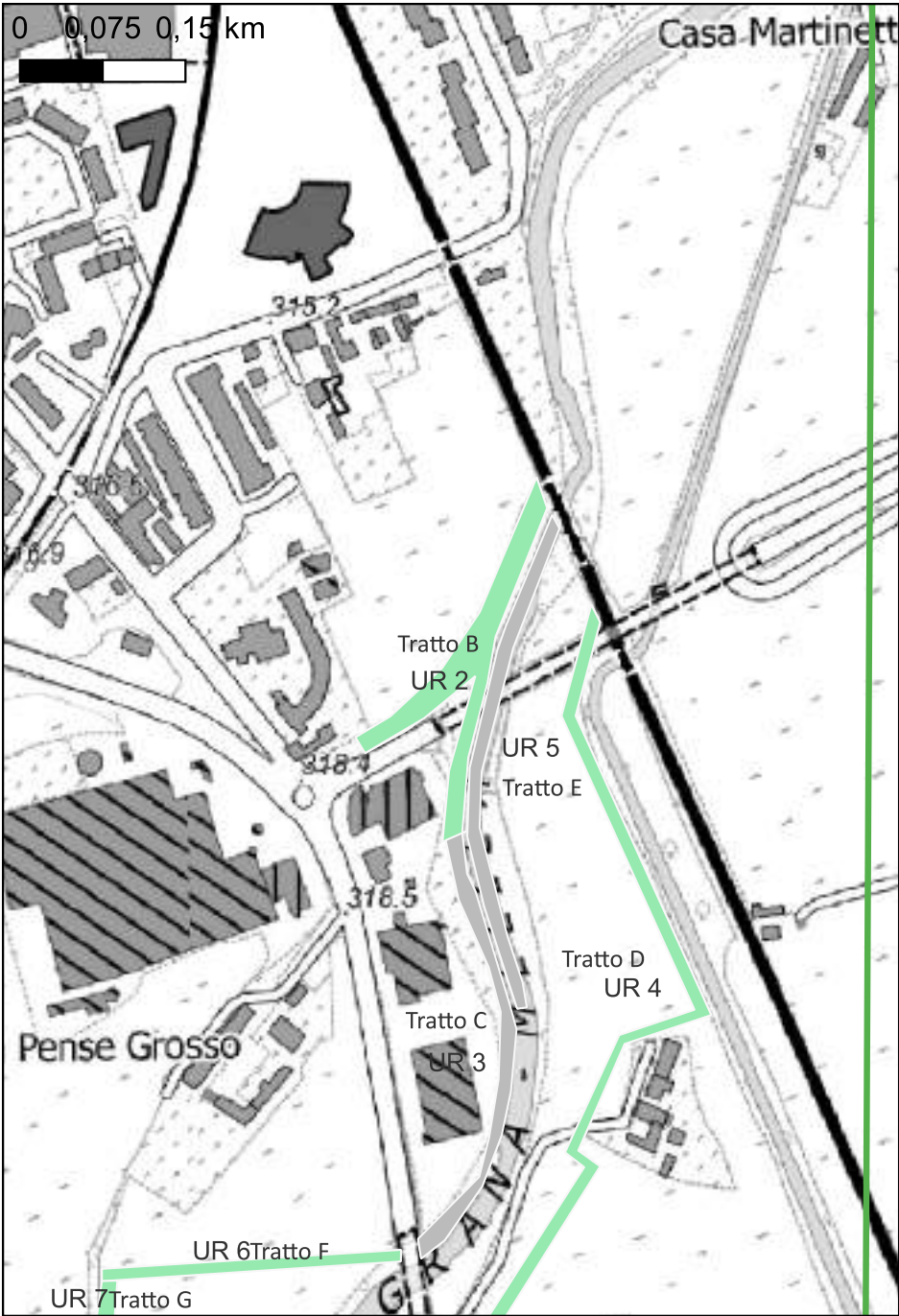
Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - Area spondale adiacente al canale Alstom e in prossimità del corso del torrente Mellea; costituita da una scarpata lasciata a prato e dalla parallela strada asfaltata.



RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
0 (area non accessibile) [2]	
1 [10]	
2 [0]	
3 [0]	
4 [0]	
5 [0]	
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
rischio alto [0]	
rischio medio [4]	
rischio basso [7]	
rischio nullo [0]	

# Unità di ricognizione UR 2



## Visibilità del suolo: 1

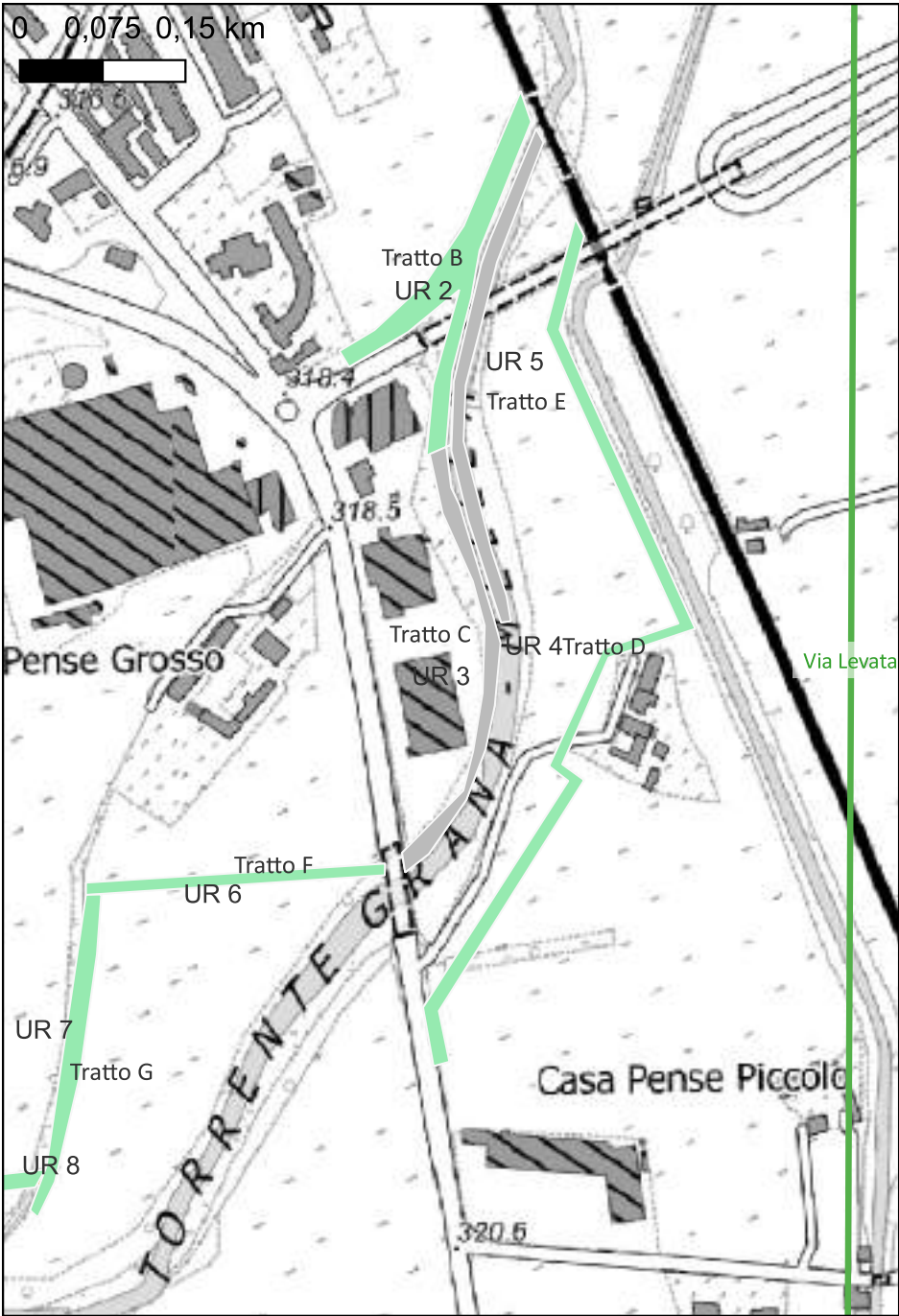
**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Area prativa lasciata incolta, attraversando la quale si raggiunge la sponda del torrente Mellea, già parzialmente intaccata da lavorazioni di sistemazione delle sponde e soprattutto dalla presenza dei piloni in c.a. a sostegno del soprastante cavalcavia della S.P. 7.



RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
0 (area non accessibile) [2]	
1 [10]	
2 [0]	
3 [0]	
4 [0]	
5 [0]	
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
rischio alto [0]	
rischio medio [4]	
rischio basso [7]	
rischio nullo [0]	



# Unità di ricognizione UR 3



**Visibilità del suolo:** 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - Area occupata dalle strutture di una fabbrica, a ridosso della sponda sinistra del torrente Mellea. La sponda del torrente si presenta già parzialmente intaccata da opere di sistemazione e difesa.

**RICOGNIZIONE**

RCG visibilità dei suoli [12]

- 0 (area non accessibile) [2]
- 1 [10]
- 2 [0]
- 3 [0]
- 4 [0]
- 5 [0]

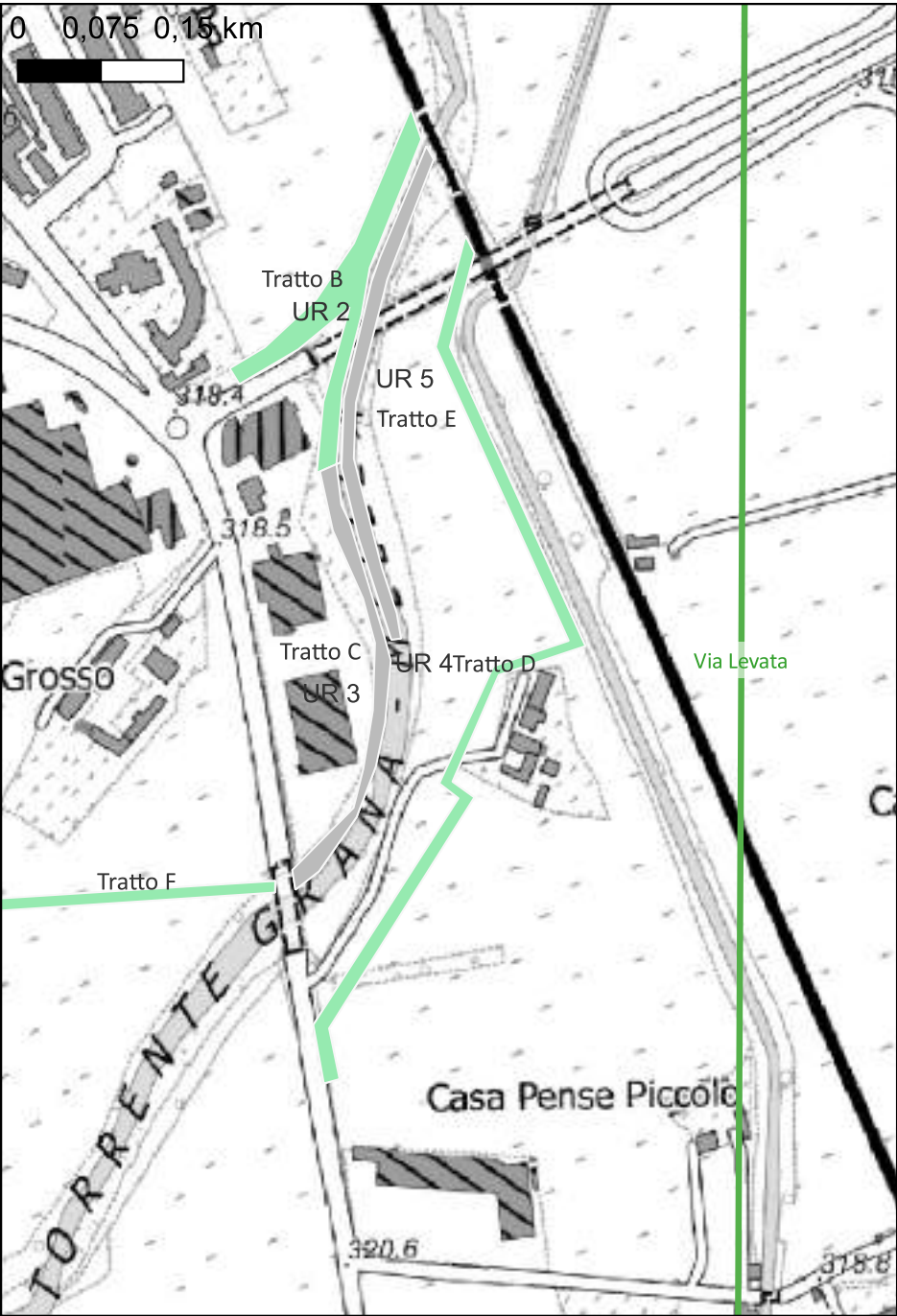
**VRD**

Indice rischio archeologico [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]



# Unità di ricognizione UR 4



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Area pianeggiante lasciata a prati, circostante un nucleo di abitazioni, nelle immediate vicinanze della sponda destra del torrente Mellea.



**RICOGNIZIONE**

RCG visibilità dei suoli [12]

- 0 (area non accessibile) [2]
- 1 [10]
- 2 [0]
- 3 [0]
- 4 [0]
- 5 [0]

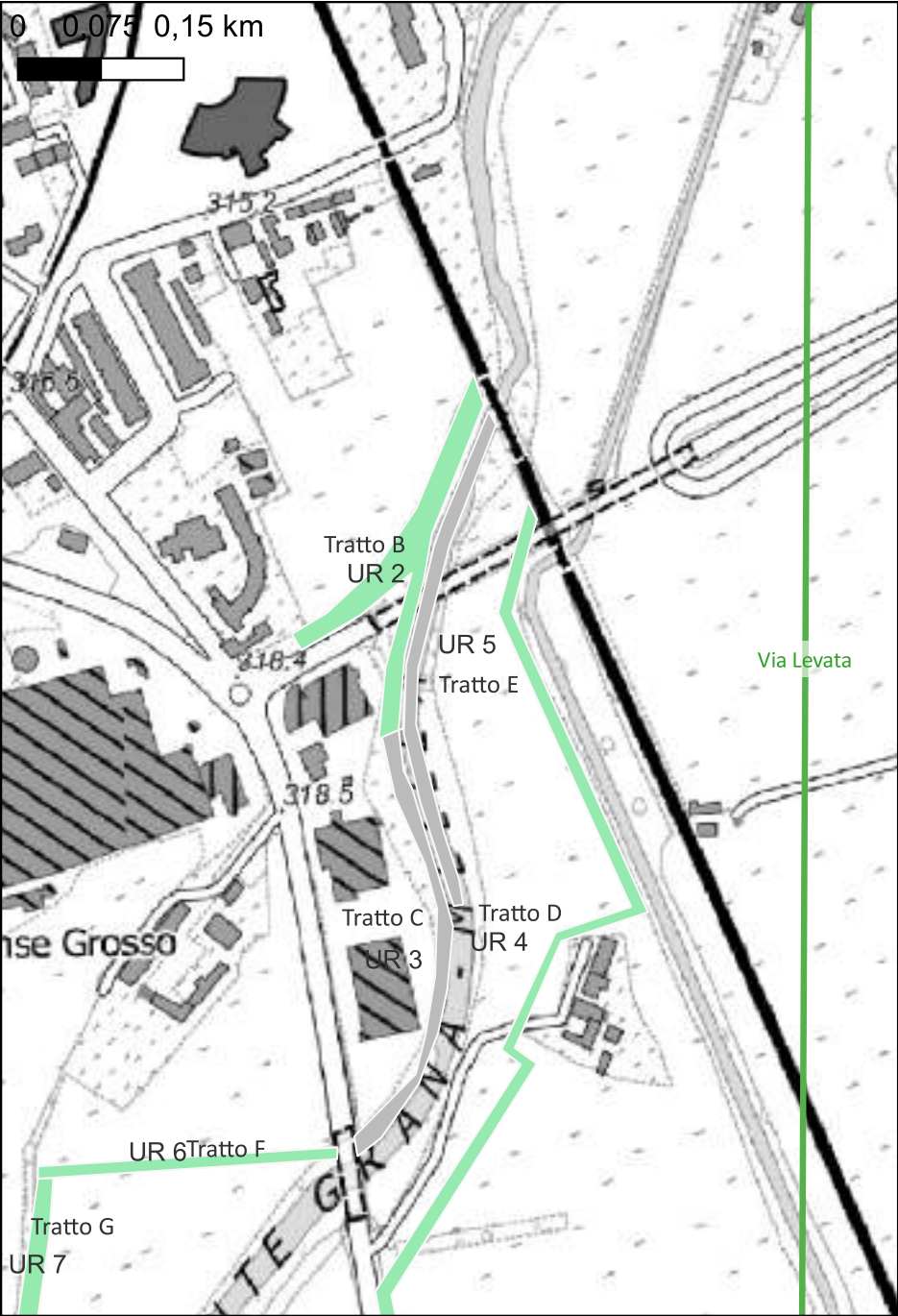
**VRD**

Indice rischio archeologico [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]



# Unità di ricognizione UR 5



**Visibilità del suolo:** 0 (area non accessibile)

**Copertura del suolo:** ambiente delle acque - Alveo del torrente Mellea, già parzialmente intaccato da opere di difesa su entrambe le sponde.



RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
0 (area non accessibile) [2]	
1 [10]	
2 [0]	
3 [0]	
4 [0]	
5 [0]	
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
rischio alto [0]	
rischio medio [4]	
rischio basso [7]	
rischio nullo [0]	

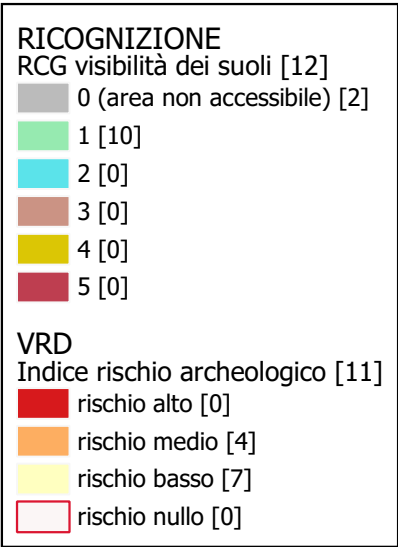


# Unità di ricognizione UR 6



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Area lasciata a prati intorno ad un nucleo abitativo.

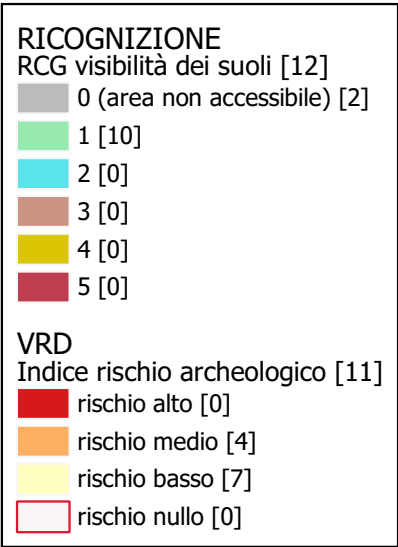


# Unità di ricognizione UR 7

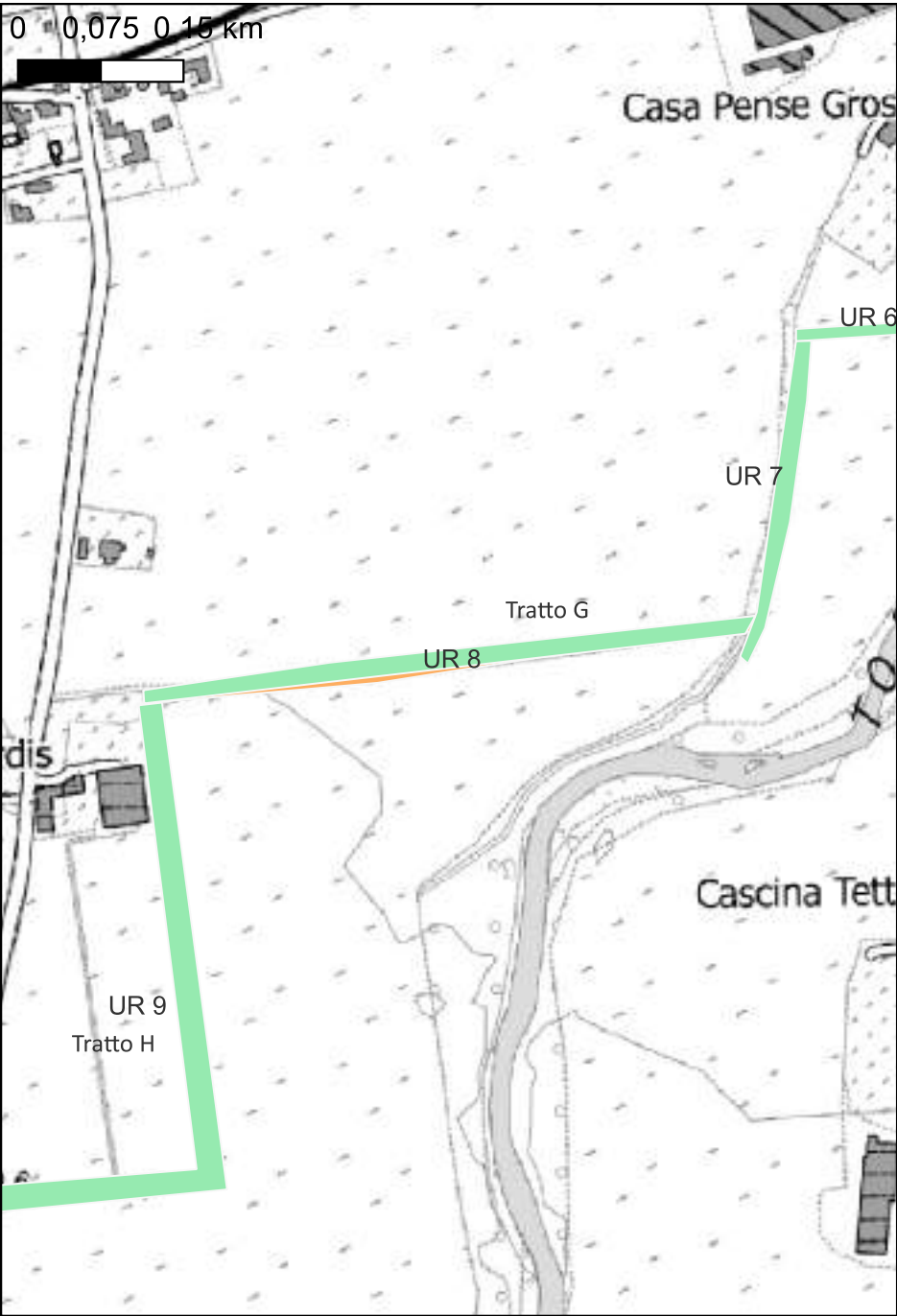


Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - Area lasciata a prati nei pressi di un nucleo abitativo di piccole dimensioni. I prati sono fiancheggiati in senso N/S da una carrareccia e da un parallelo canale idrico, parzialmente occultato da sterpaglie, arbusti e rari alberi.



# Unità di ricognizione UR 8



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - Campi agricoli (mais), fiancheggiati da una carrareccia. Al momento della ricognizione le colture erano state mietute e gli scarti vegetali ricoprivano il terreno.

**RICOGNIZIONE**

RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile) [2]
1 [10]
2 [0]
3 [0]
4 [0]
5 [0]

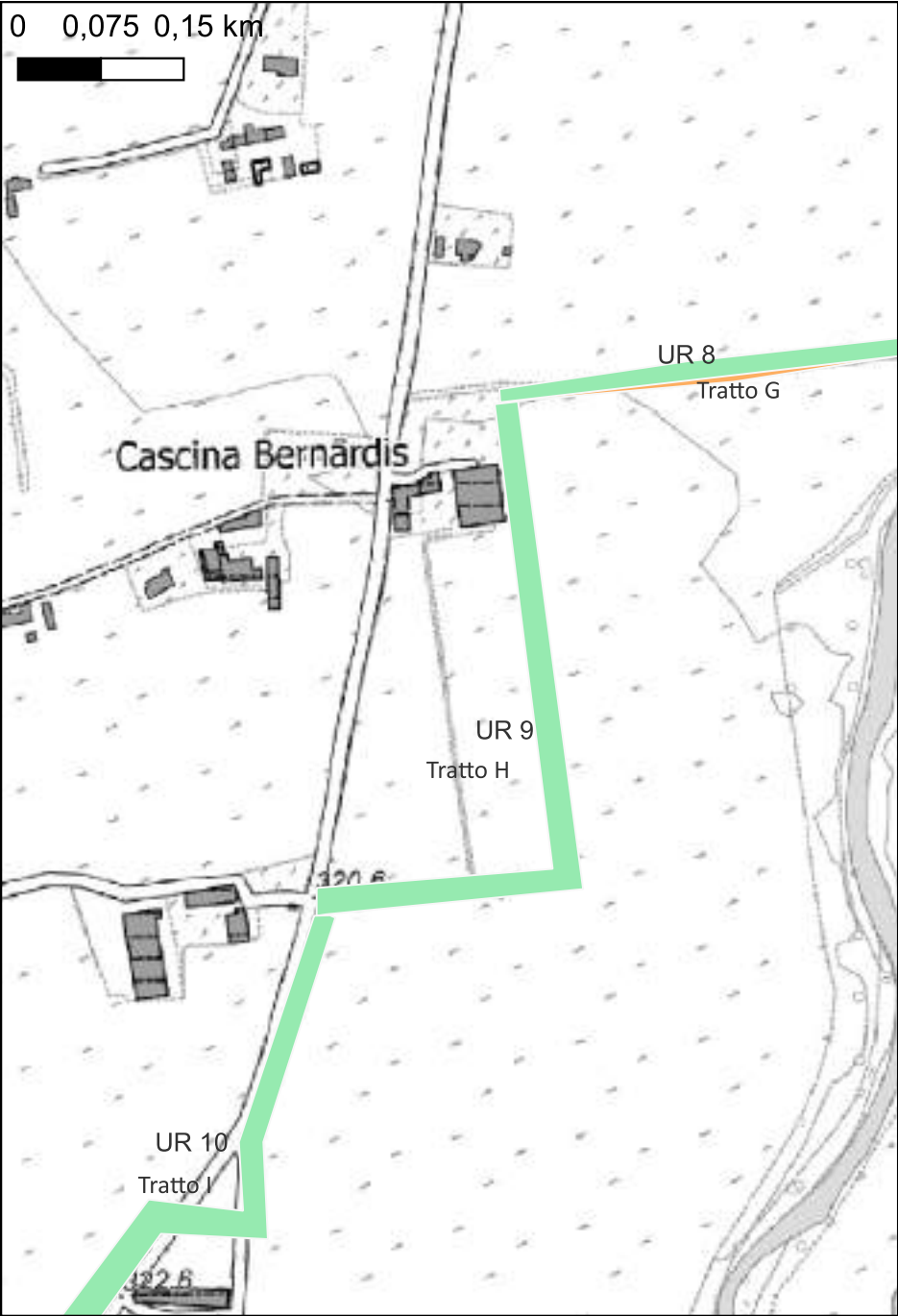
**VRD**

Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]
rischio medio [4]
rischio basso [7]
rischio nullo [0]



# Unità di ricognizione UR 9



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - Campi coltivati (mais). al momento della ricognizione le colture erano state mietute e gli scarti vegetali ricoprivano il terreno.

**RICOGNIZIONE**  
RCG visibilità dei suoli [12]

0	(area non accessibile)	[2]
1		[10]
2		[0]
3		[0]
4		[0]
5		[0]

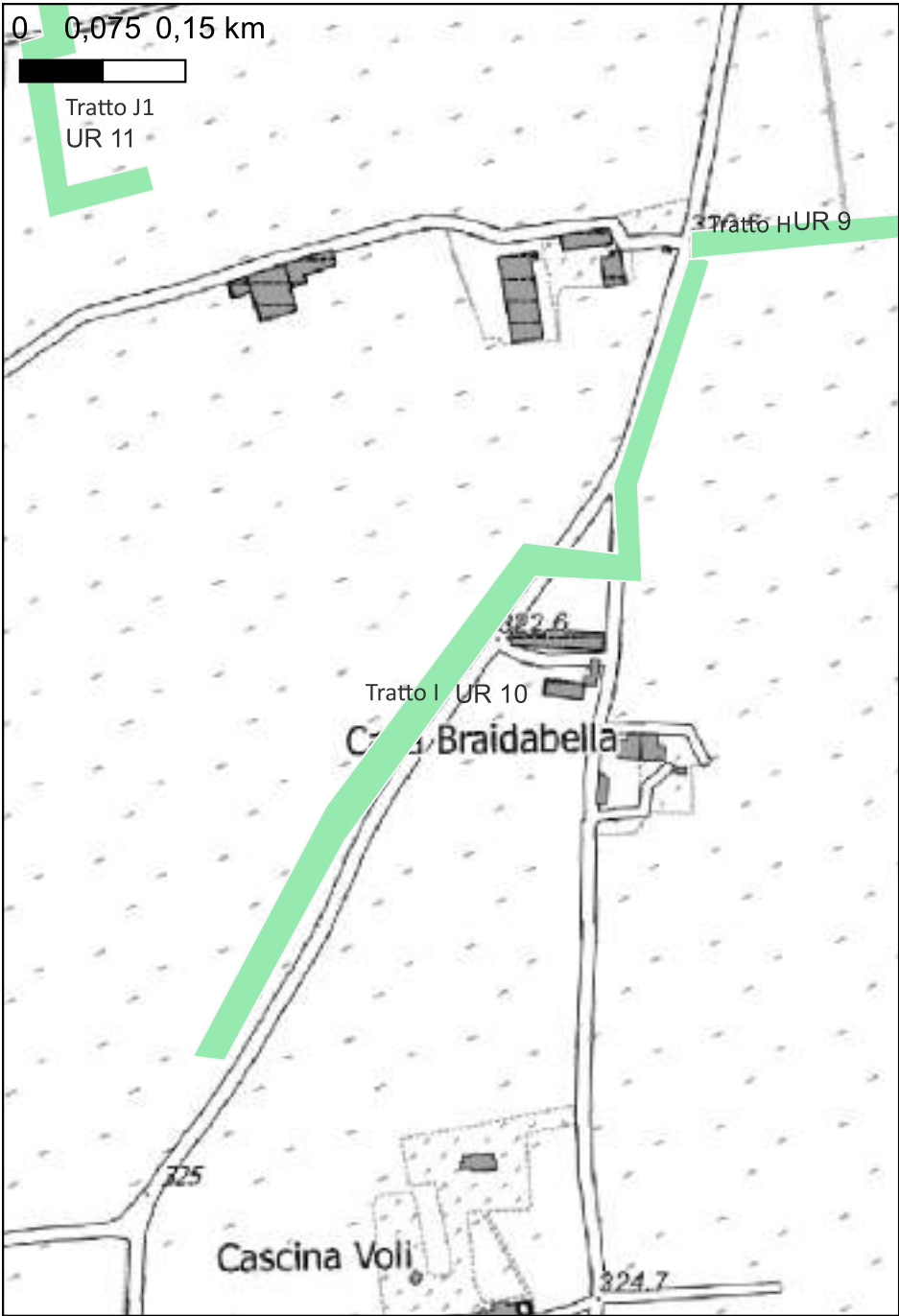
**VRD**  
Indice rischio archeologico [11]

rischio alto	[0]
rischio medio	[4]
rischio basso	[7]
rischio nullo	[0]





# Unità di ricognizione UR 10



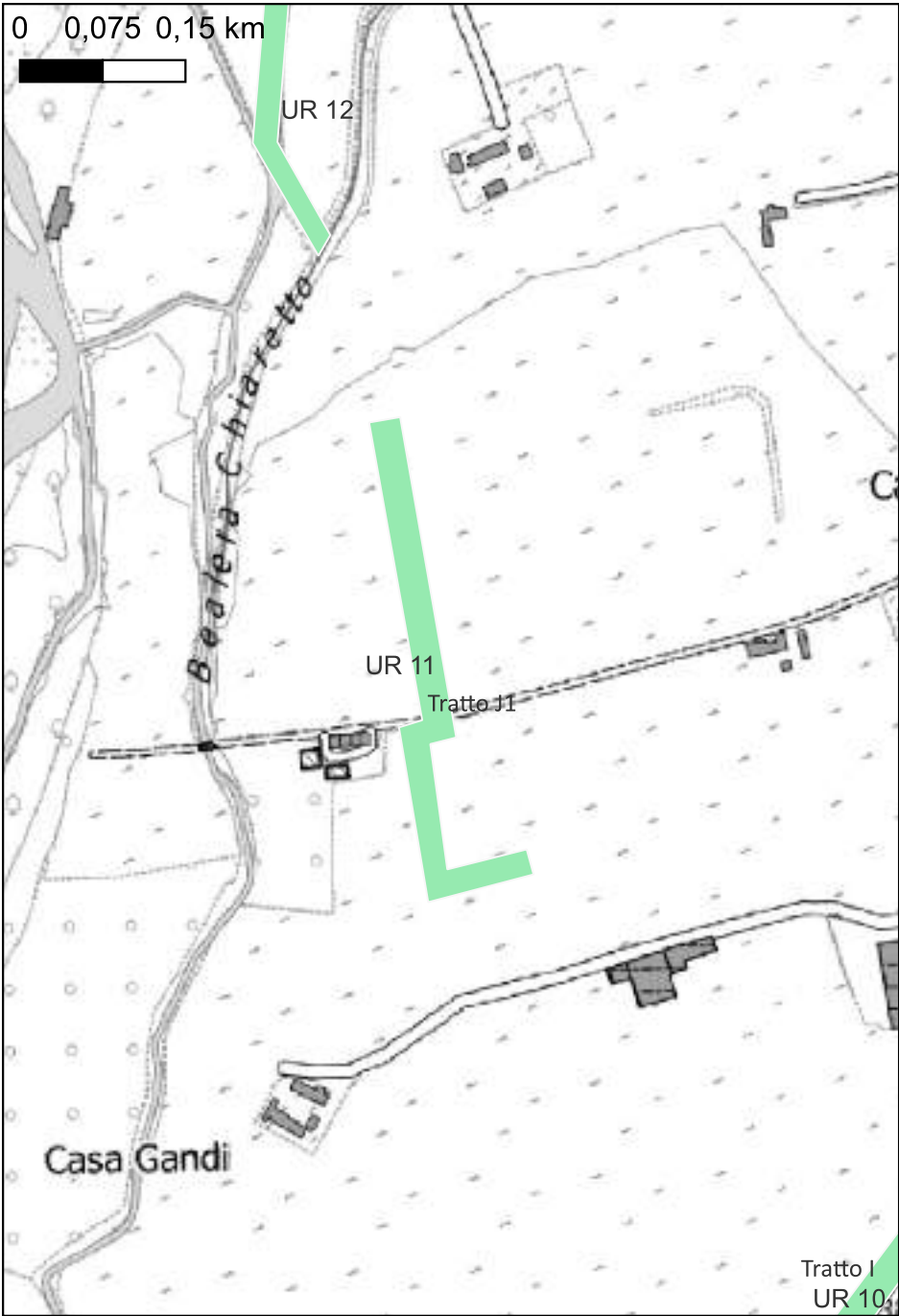
Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su un lato da campi messi a coltura (mais) e dall'altro da strada asfaltata.



RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
0 (area non accessibile) [2]	
1 [10]	
2 [0]	
3 [0]	
4 [0]	
5 [0]	
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
rischio alto [0]	
rischio medio [4]	
rischio basso [7]	
rischio nullo [0]	

# Unità di ricognizione UR 11



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su entrambi i lati da campi coltivati.

**RICOGNIZIONE**

RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile) [2]
1 [10]
2 [0]
3 [0]
4 [0]
5 [0]

**VRD**

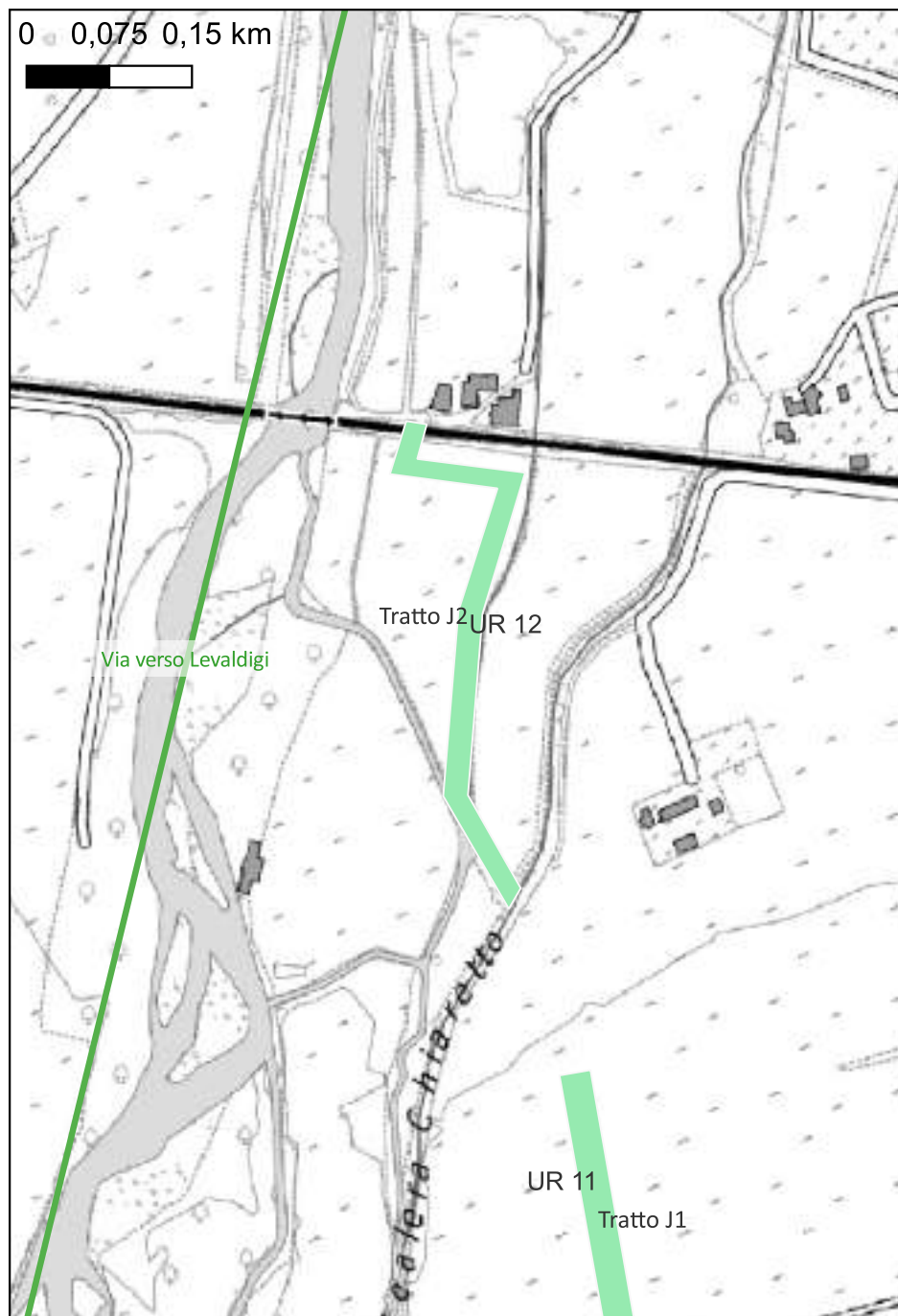
Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]
rischio medio [4]
rischio basso [7]
rischio nullo [0]





# Unità di ricognizione UR 12



Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su entrambi i lati da campi coltivati e da un pioppeto.

## RICOGNIZIONE

RCG visibilità dei suoli [12]

- 0 (area non accessibile) [2]
- 1 [10]
- 2 [0]
- 3 [0]
- 4 [0]
- 5 [0]

## VRD

Indice rischio archeologico [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]



ALLEGATO 3

**CATALOGO DELLE SCHEDE DI RISCHIO**

**(VRP-VRD)**

# Tratto A



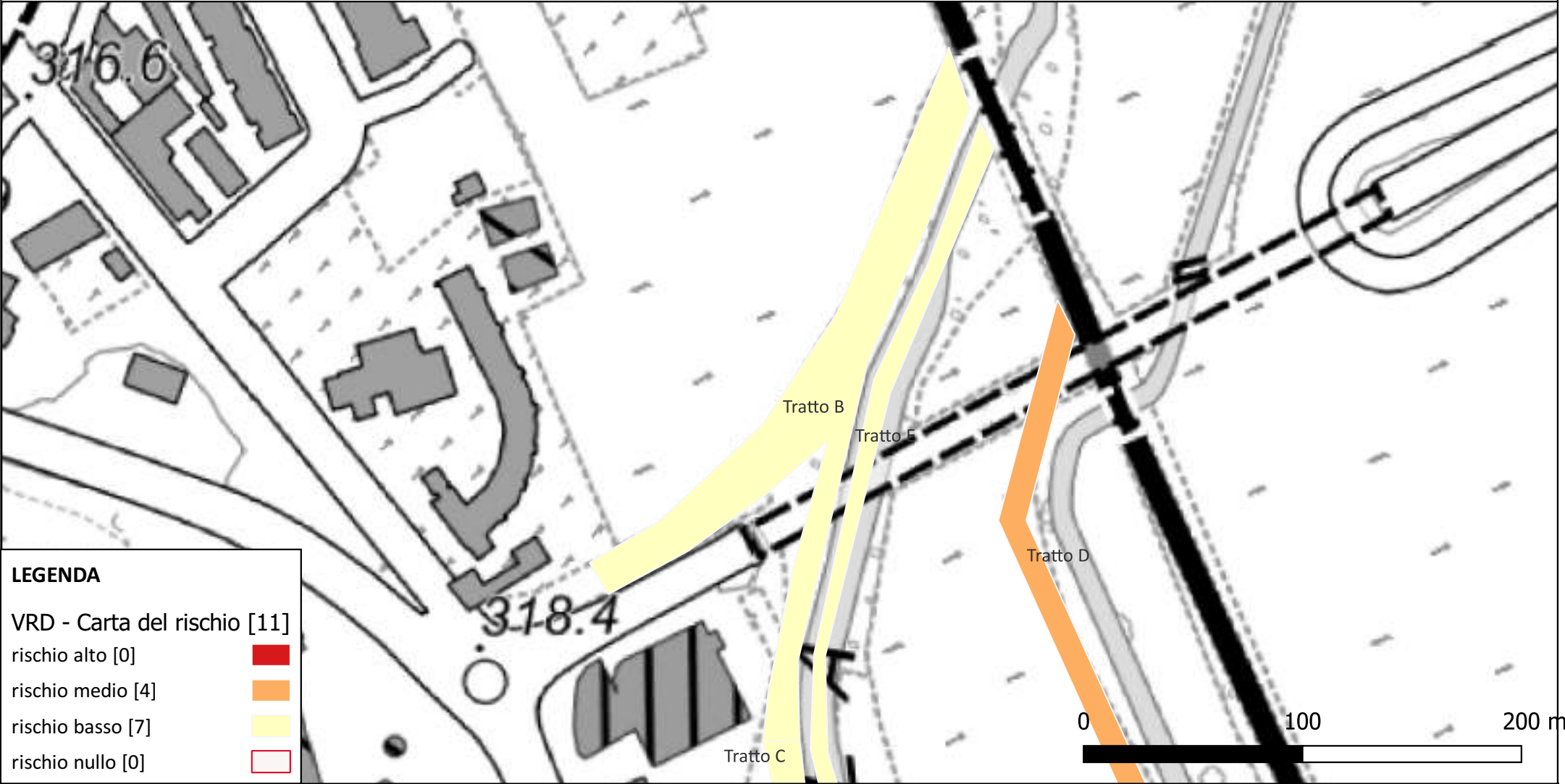
**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]

Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto A	rischio basso	<p>Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale.</p> <p>Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.</p>

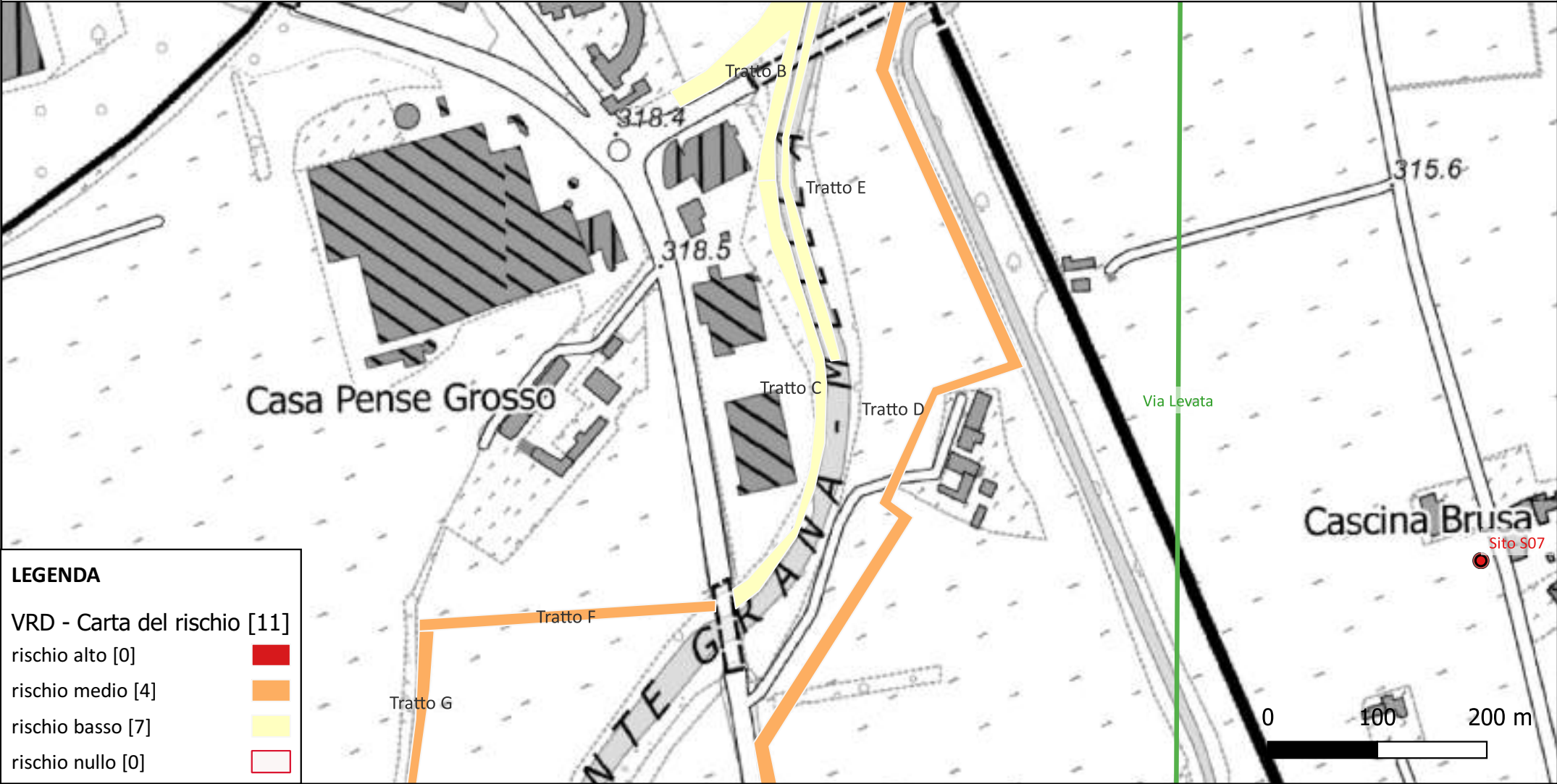
# Tratto B



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto B	rischio basso	<p>Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale.</p> <p>Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.</p>



# Tratto C



## LEGENDA

VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]

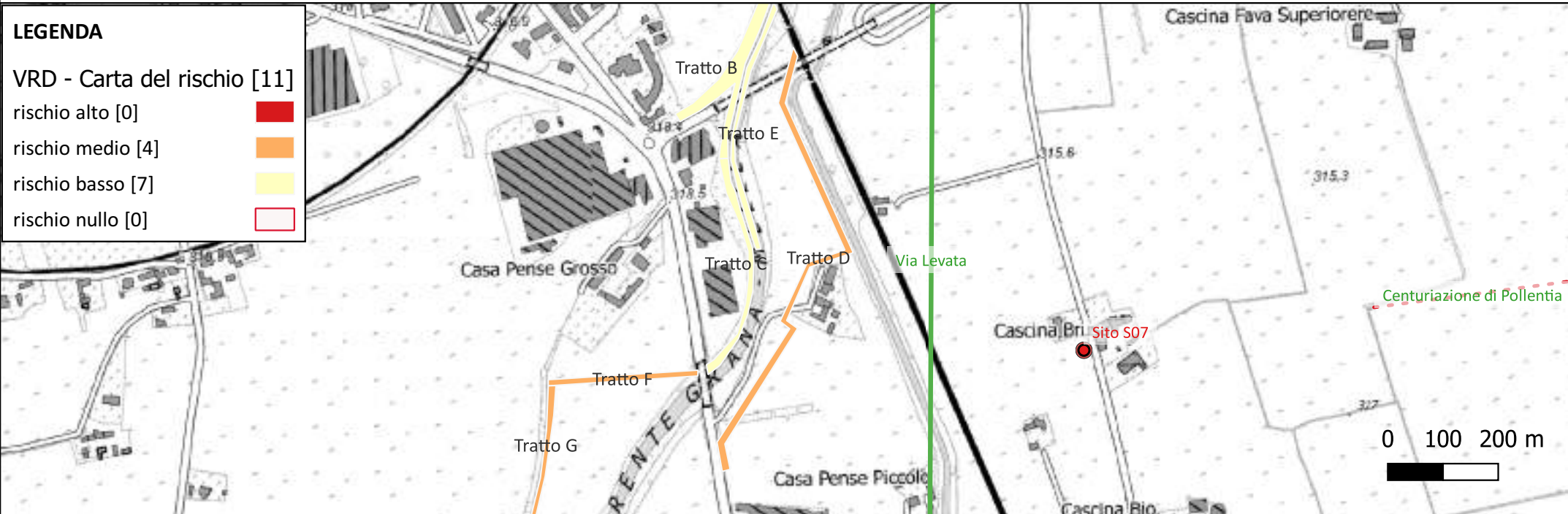
Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto B	rischio basso	Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.
Tratto C	rischio basso	Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

# Tratto D

## LEGENDA

### VRD - Carta del rischio [11]

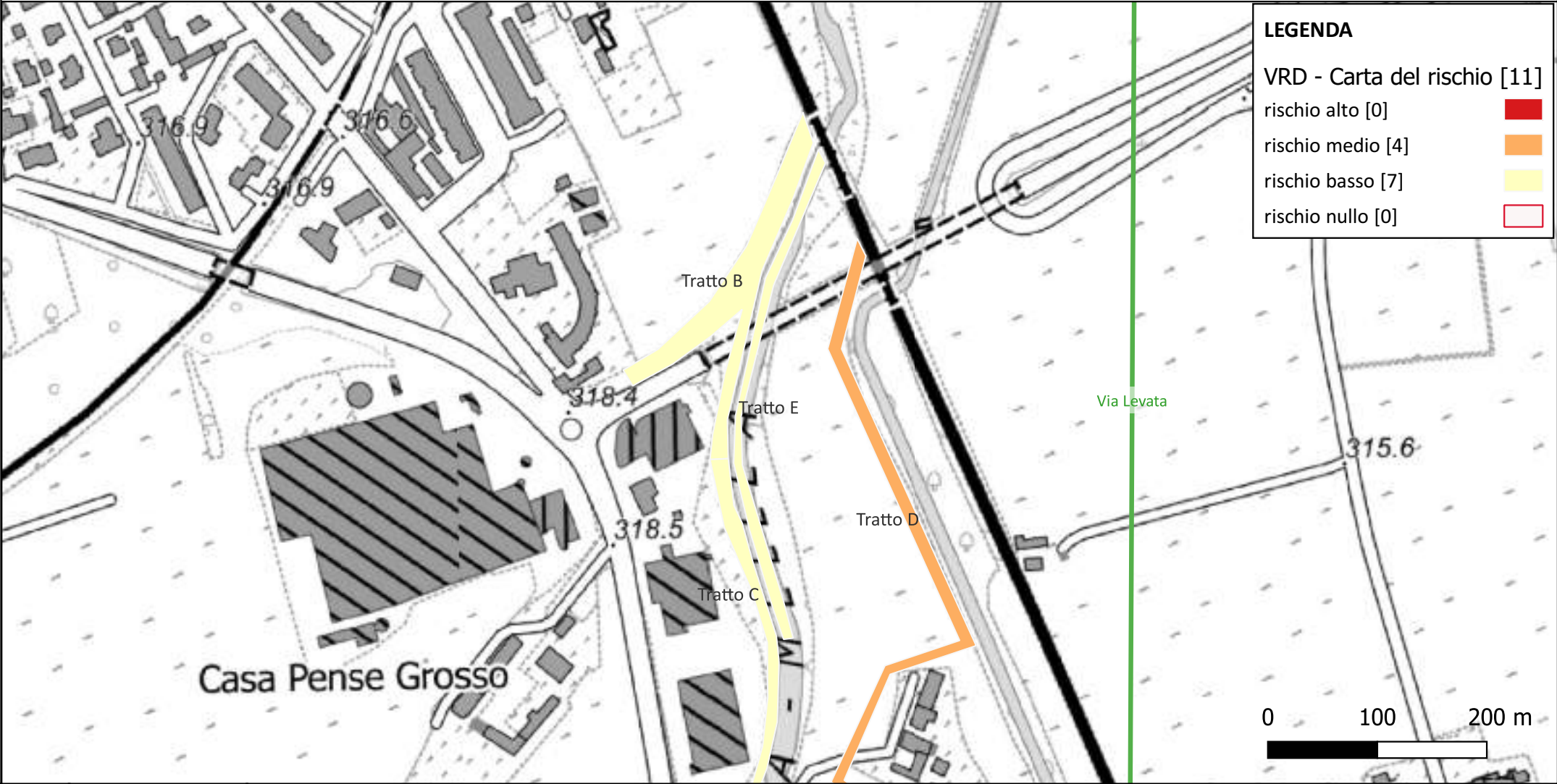
- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto D	rischio medio	<p>In sponda destra del torrente Mellea, è prevista la realizzazione di un argine in terra di m 630 di lunghezza, che prevede comunque la preparazione del terreno con uno scotico di almeno cm 50.</p> <p>L'area si presenta per lo più priva di costruzioni, lasciata a prato. Vi scorre il canale attualmente detto Alstom, già presente nelle mappe del Catasto Francese, detto canale di via Levata, in riferimento alla parallela strada Savigliano-Genola, con origini romane e percorsa anche nel medioevo.</p> <p>Il territorio compreso tra i torrenti Maira e Mellea viene considerato dagli storici del paesaggio un'area con presenza di paludi, dovute ad importanti fenomeni di acque risorgive del sottosuolo. E' forse per questo motivo che le tracce della centuria di Pollenzo sembrano arrestarsi lungo la sponda destra del torrente Mellea.</p> <p>Sin dal medioevo gli statuti e i documenti scritti lasciano trapelare la presenza di sistemi di canalizzazioni e bealere realizzate per l'incanalamento delle acque, per lo scolo e la bonifica del terreno.</p> <p>I due canali principali citati già nel medioevo furono il rio Chiaretto (forse di origine naturale), con andamento est-ovest nella piana a sud di Savigliano, ed il rio di via Levata, parallelo al Mellea, che si sviluppa tra Savigliano e Genola.</p> <p>Lungo i due canali si costruirono opifici alimentati dall'energia delle acque, come mulini e poi martinetti .</p> <p>Sulla mappa lungo il canale oltre alla cascina Pense Piccolo, indicata come Ferme Baj, è segnato anche un mulino situato lungo il canale, oggi non più esistente.</p> <p>Tra la cascina Pense Piccolo e la cascina Tettona si sono individuate tracce di un decumano della centuria di Pollenzo. Inoltre, a ca. 200/300 metri a est dal tratto dell'opera si ricorda la presenza di importanti rinvenimenti di epoca romana, in località cascina Brusavigna [sito n. 7].</p> <p>Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per il tratto D un livello medio di rischio archeologico.</p>

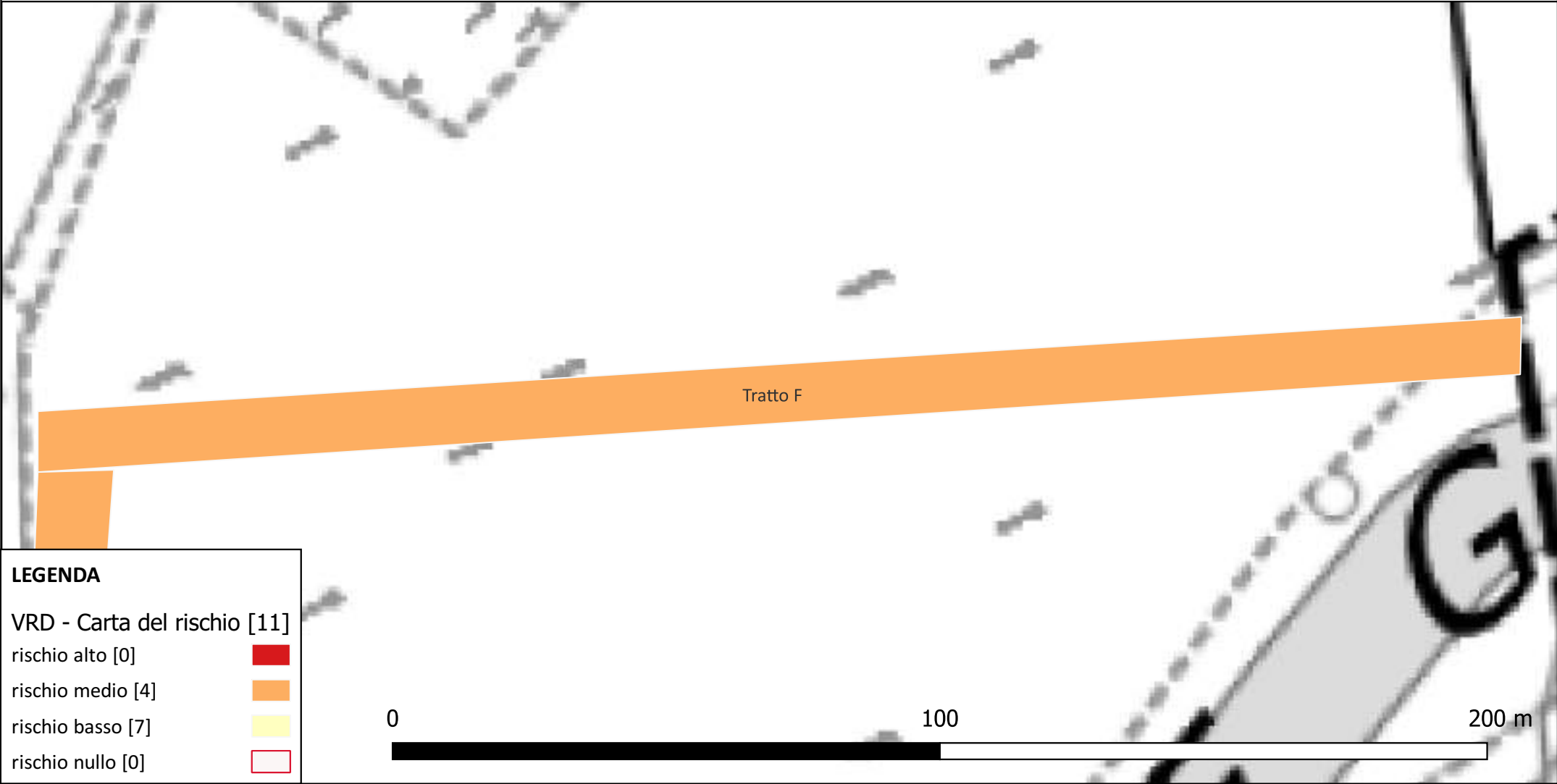


# Tratto E



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto E	rischio basso	<p>Il tratto, come già discusso nel paragrafo del sopralluogo, attraversa un’area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un’area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale.</p> <p>Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.</p>

# Tratto F



**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]

Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto F	rischio medio	<p>Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest’area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale .</p> <p>Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascine. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l’area attraversata dall’opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.</p> <p>Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.</p>

# Tratto G

LEGENDA

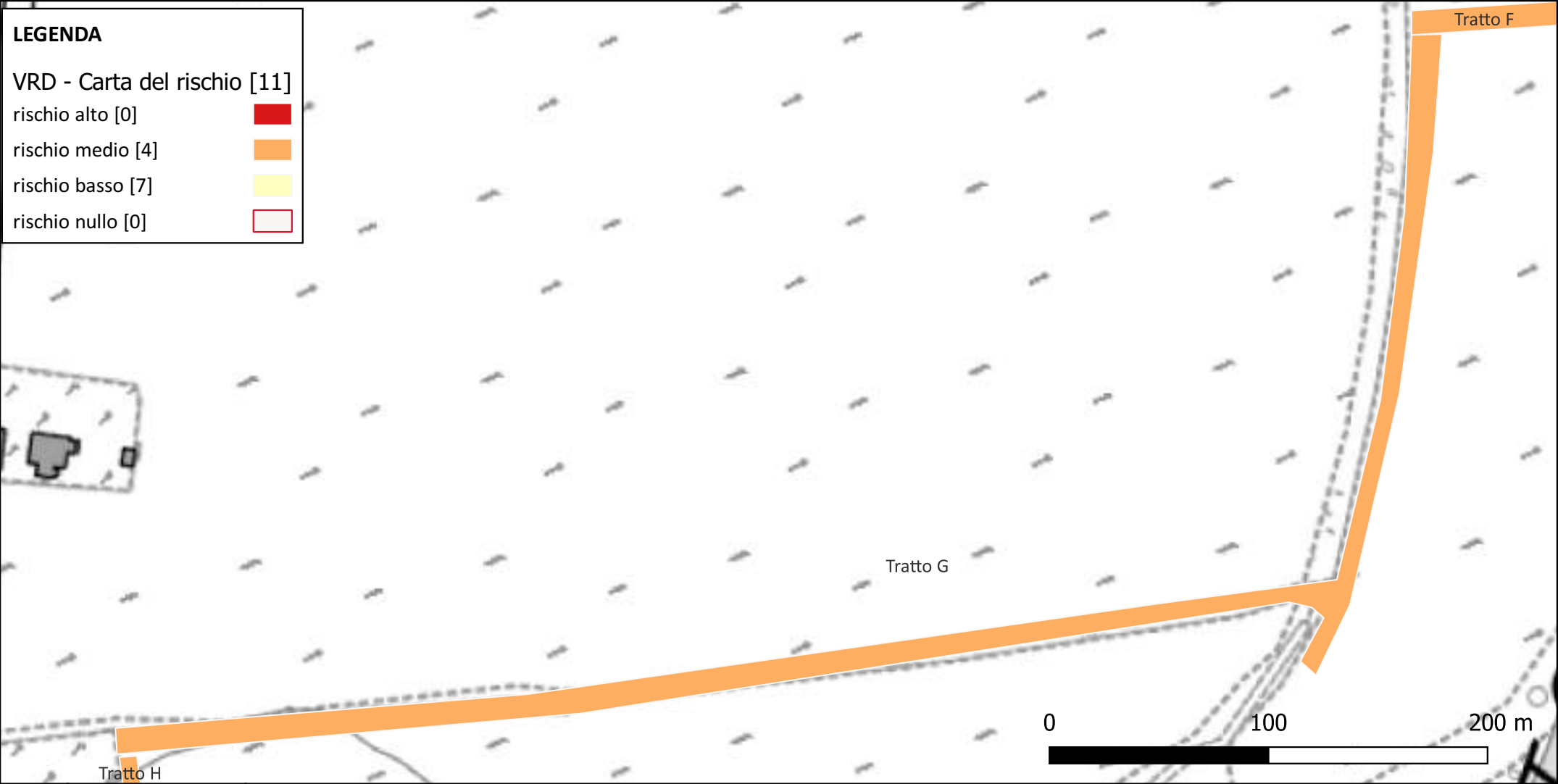
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto F	rischio medio	<p>Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest’area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale .</p> <p>Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascine. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l’area attraversata dall’opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.</p> <p>Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.</p>

# Tratto H

LEGENDA

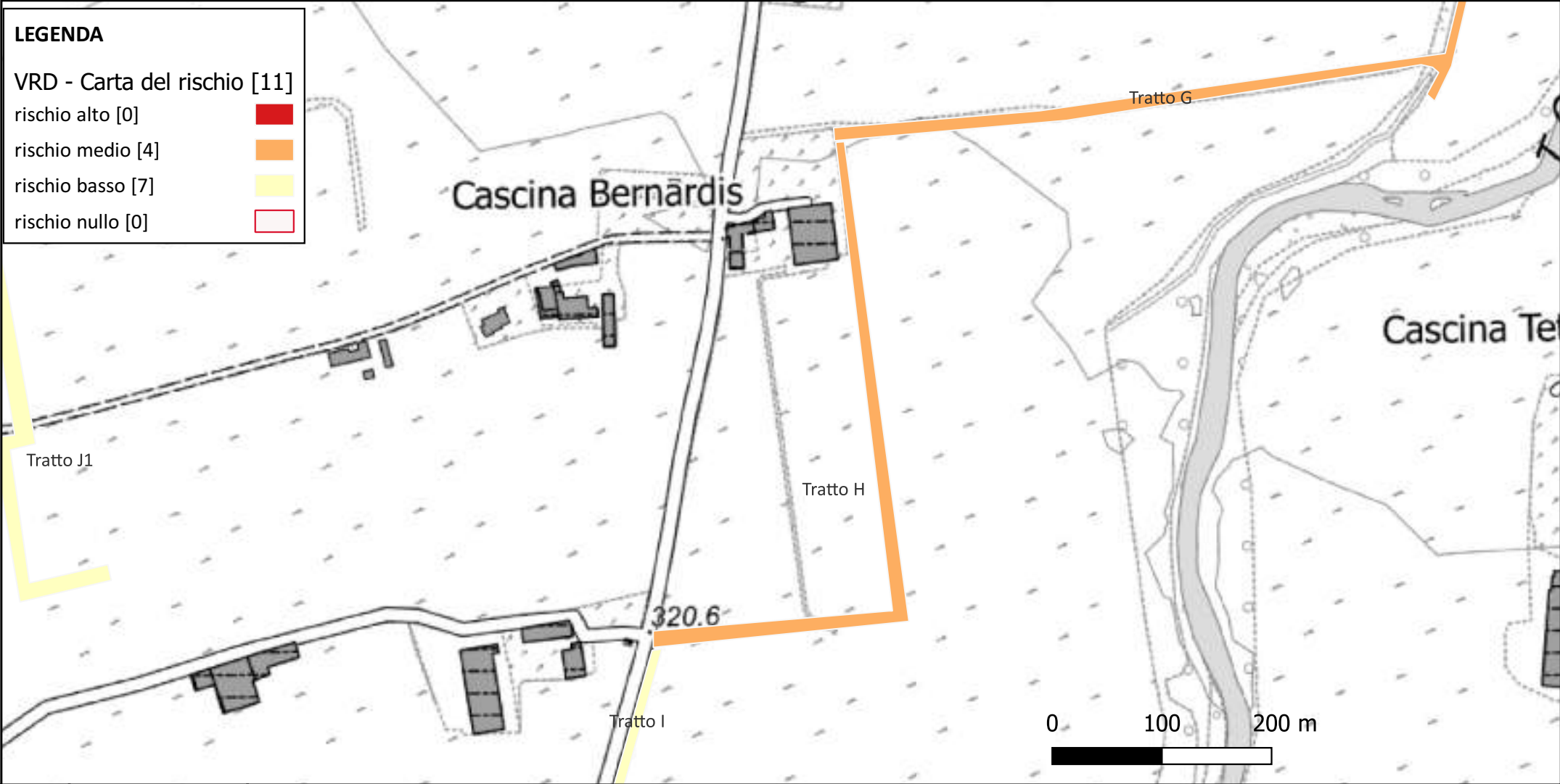
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto H	rischio medio	<p>Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest’area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale .</p> <p>Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascine. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l’area attraversata dall’opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.</p> <p>Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.</p>



# Tratto I

LEGENDA

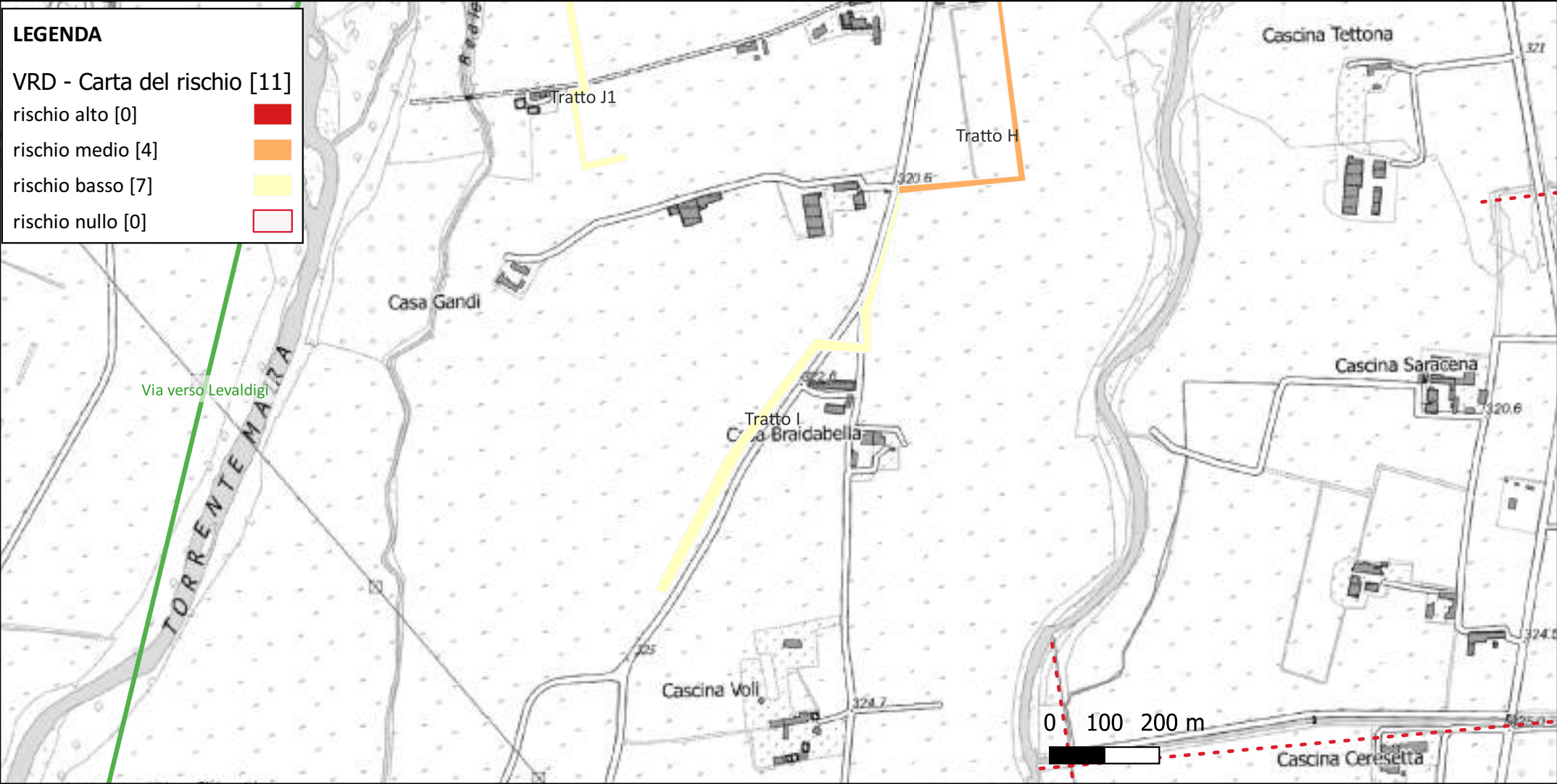
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto I	rischio basso	Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.

# Tratto J1

## LEGENDA

VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]



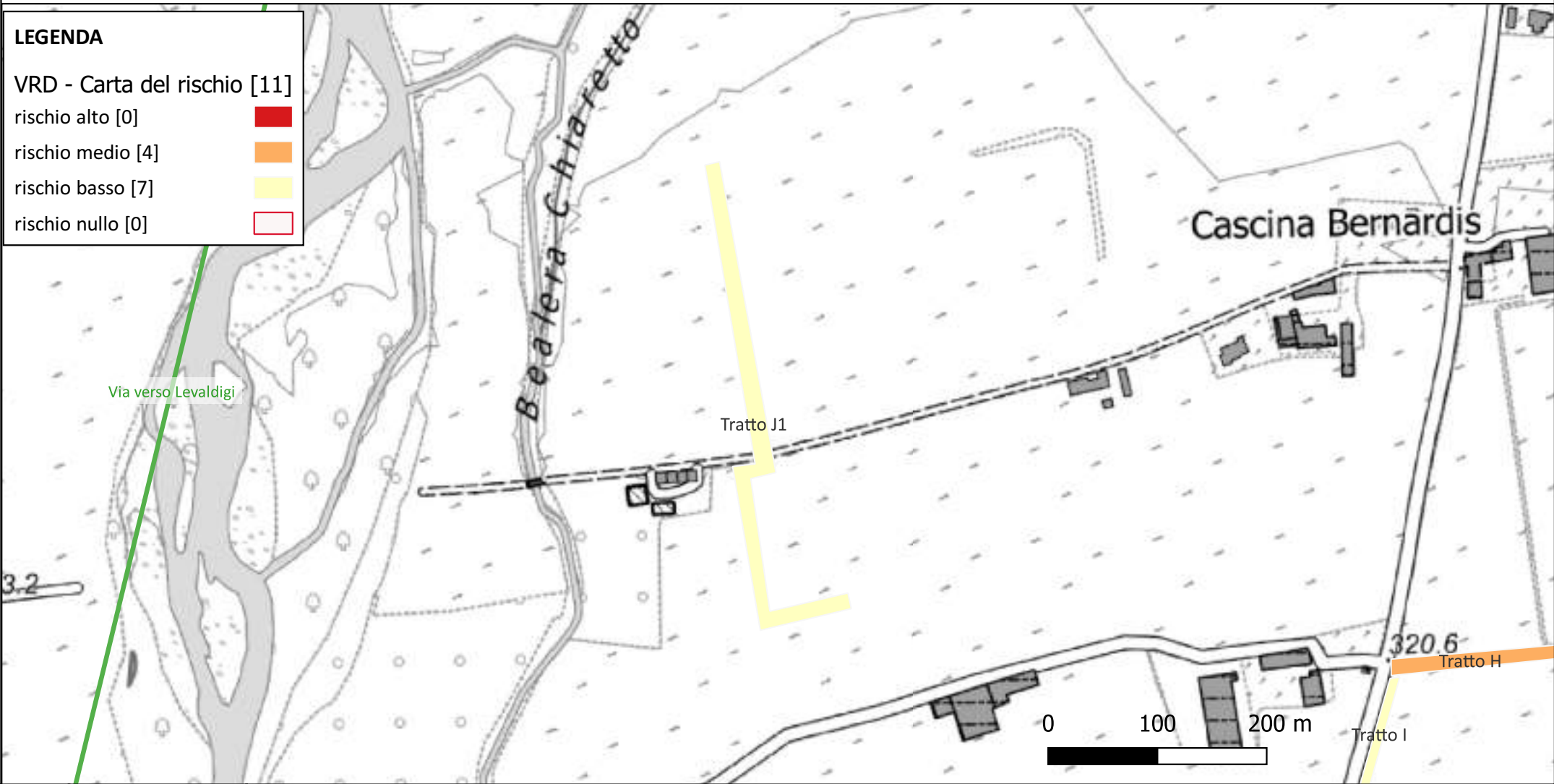
rischio medio [4]



rischio basso [7]



rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto J1	rischio basso	Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.



# Tratto J2

LEGENDA

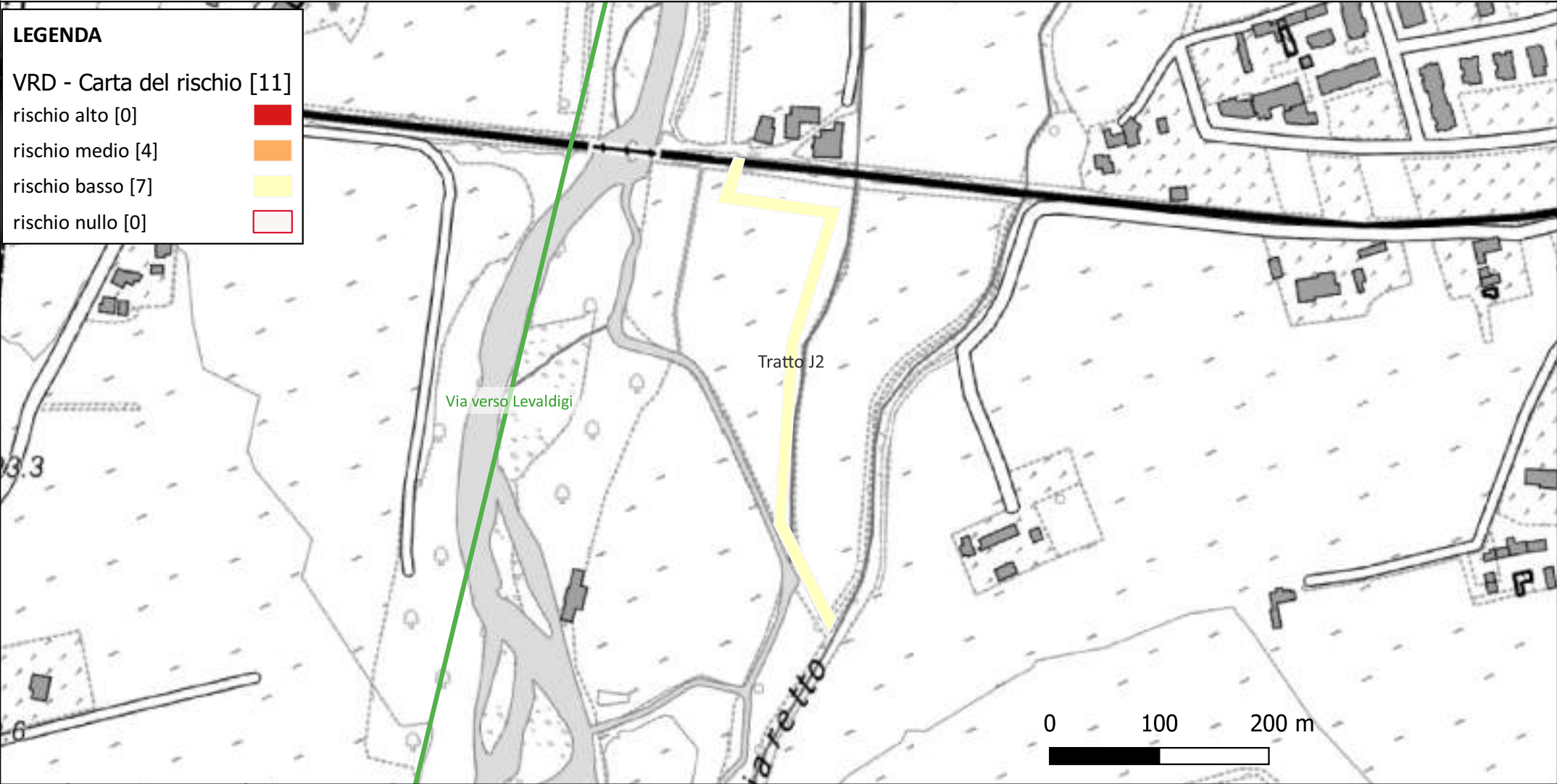
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto J2	rischio basso	Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.

# - CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO -

